ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **114**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (Comitato FAO)

(Esercizi dal 1999 al 2001)

Trasmessa alla Presidenza il 19 novembre 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 67/2002 del 12 novembre 2002 ..... *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato nazionale per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura per gli esercizi 1999, 2000 e 2001 ..... » 11

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1999

Relazione del Collegio amministrativo ..... » 29

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 145

Bilancio consuntivo ..... » 149

Esercizio 200

Relazione del Collegio amministrativo ..... » 159

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 275

Bilancio consuntivo ..... » 283

Esercizio 2001

Relazione del Collegio amministrativo ..... » 301

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 305

Bilancio consuntivo ..... » 311

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 67/2002.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 novembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale il comitato nazionale per il collegamento tra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2001, nonché le annesse relazioni del presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adeguamento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. dottoressa Maria Grazia Sivelli D'Avanzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1999 al 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1999 al 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato nazionale per il collegamento tra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE	PRESIDENTE
Maria Grazia Sivelli D'Avanzo	*Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 18 novembre 2002.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dottor Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA PER GLI ESERCIZI 1999, 2000, 2001

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Ordinamento e organi ..... » 14

3. Attività ..... » 16

4. Personale ..... » 18

5. I bilanci: Il rendiconto finanziario ..... » 19

6. Il conto economico ..... » 23

7. Il conto patrimoniale ..... » 24

8. Conclusioni ..... » 25

1) Premessa

Sulla gestione finanziaria del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura la Corte dei Conti ha già riferito al Parlamento a norma degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259 fino a tutto l'esercizio 1998 [1].

Riferisce ora sulla predetta gestione per gli esercizi 1999 - 2000 e 2001.

[1] Atti parlamentari - XIII Legislatura - Camera dei Deputati – Doc. XV - n. 307.

2) Ordinamento ed organi

Il D. Leg.vo 7 maggio 1948 n. 1182 nell'istituire il Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura [2] gli ha affidato il compito di curare il coordinamento tra i vari Dicasteri ed Enti interessati nelle loro relazioni con la F.A.O., nonché di esprimere il proprio avviso sui provvedimenti che possano interessare l'agricoltura e l'alimentazione e che gli vengono sottoposti.

Oltre ai rapporti con la F.A.O., il Comitato cura anche il coordinamento tra i suddetti enti e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (O.C.S.E.), con la Commissione economica per l'Europa (E.C.E.), con il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.) sempre per attività riguardanti l'agricoltura. Si precisa che i rapporti con i sopraindicati organismi, non espressamente indicati nella legge istitutiva del Comitato, gli furono a suo tempo affidati dal Ministro dell'Agricoltura che costituì nell'ambito del suo Gabinetto un "Ufficio Rapporti Internazionali", affidando al Comitato l'incarico di curare i relativi rapporti.

Per quanto concerne gli organi dell'Ente, nel richiamare quanto dettagliatamente riferito nella precedente relazione, si ricorda che il Comitato è presieduto dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ed è costituito da 19 membri in rappresentanza dei vari dicasteri e organismi interessati.

A norma, poi, dell'art. 4 della legge istitutiva dovevano essere scelti, tra i componenti del Comitato, 7 membri per costituire la Giunta esecutiva, ma tale organo non è mai stato istituito.

In base all'art. 6 della stessa legge sono previsti: il Segretario Generale ed il Collegio amministrativo, quest'ultimo composto dallo stesso Segretario

---

[2] In prosieguo, per semplificazione di lettura l'Ente sopraindicato verrà indicato solo con il termine "Comitato".

e da due componenti il Comitato ed il Collegio sindacale di cui fanno parte tre sindaci effettivi e due supplenti. Ai lavori di quest'ultimo organo partecipa "un delegato" della Corte dei Conti, nominato dal Presidente della stessa, a norma di legge (art. 6 comma 7° del D.L. n. 1182/48).

Il Segretario generale, che è nominato con decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, attualmente in carica è stato nominato il 15 ottobre 2001 ed è un tecnico estraneo all'Amministrazione Statale.

Le succitate norme non prevedono una data di scadenza per i membri del Comitato e per il Segretario Generale, ma solo una scadenza triennale salvo rinnovo per il Collegio sindacale.

Gli emolumenti che competono ai suddetti organi sono rimasti quelli indicati nella precedente relazione: gettone di presenza di L. 116.000 per i componenti il Comitato; indennità annua di L. 3.016.000 per i componenti del Collegio amministrativo e del Collegio sindacale; L. 20.000.000 annue per il Segretario generale.

Si fa altresì presente che il Comitato di fatto si è riunito solo per l'approvazione dei bilanci, mentre tutta l'attività risulta in concreto svolta dal Segretario Generale e dal Collegio Amministrativo, attività che concerne, tuttavia, essenzialmente, funzioni di amministrazione e di gestione del bilancio.

3) Attività

Sotto tale profilo grande è la difficoltà di quantificare e rendere concretamente percettibile il lavoro svolto dal Comitato che, occorre sottolinearlo, è essenzialmente di collegamento tra organismi internazionali ed il Governo italiano.

Anche il Comitato, interessato al riguardo non ha potuto fornire che elementi generici, oltre che far presente di collaborare alla stesura dei discorsi e delle relazioni presentate dai dirigenti dei suddetti organismi nonché alla loro traduzione.

Per il 2001, comunque il Comitato ha segnalato di aver collaborato con la FAO per l'organizzazione del Convegno sul tema "Il diritto all'alimentazione nell'era della globalizzazione: prospettive per un codice di condotta internazionale".

Sempre per lo stesso anno riferisce di aver creato un archivio specifico per i curricula dei professori ed esperti di rilievo nei settori di pertinenza delle 6 commissioni istituite nello stesso periodo di cui si darà cenno più avanti, al fine di individuare i soggetti maggiormente indicati a prendere parte ai lavori; nonché di aver proseguito l'attività di distribuzione a circa 2000 abbonati della rivista "Naturopa" edita dal Consiglio d'Europa.

Tutto ciò riferito, è di tutta evidenza che non vi è materia per una valutazione dell'attività svolta dal Comitato basata su elementi certi.

Si ricorda poi che in sede di valutazione dell'efficienza e funzionalità dell'Ente, la Corte dei Conti nelle relazioni relative agli anni dal 1990 al 1998 aveva prospettato l'opportunità della sua soppressione in quanto era risultato non idoneo alla realizzazione dei fini istituzionali, che potevano invece essere perseguiti, con minor costo, dalle strutture del Ministero competente.

Nella presente relazione dovrebbe essere reiterata la stessa proposta in quanto per gli anni in riferimento non sussistono elementi certi dai quali desumere che la situazione si sia modificata in modo significativo; tuttavia

si segnala che a partire dal 2002 l'Ente sembra proporsi di seguire un nuovo indirizzo. In questa prospettiva rientra la costituzione, deliberata nel maggio 2002, di 6 commissioni con il compito di elaborare progetti diretti, tra l'altro, allo sviluppo agricolo e forestale, alla sicurezza alimentare, alla promozione e diffusione delle finalità della FAO nonché all'elaborazione di proposte per un codice di condotta internazionale.

Sull'operato di tali commissioni, ai cui membri compete solo un gettone di presenza alle riunioni ed il rimborso delle spese, si riferirà nella successiva relazione, ed in quella sede si provvederà anche a valutare se i compiti loro affidati siano in effetti in sintonia con i fini che la legge ha demandato al Comitato.

Si fa presente che un quotidiano di recente ha lamentato l'inefficienza del Comitato e prospettato dubbi sulla necessità del suo permanere in essere, e che, a cura del Ministero degli Esteri, è stata costituita una rappresentanza permanente presso la FAO con scopi che risultano analoghi a quelli che la legge istitutiva ha attribuito al Comitato.

Il contributo dello Stato è rimasto invariato ed è ammontato a 549 milioni e 987 mila lire annue in base alla legge 4 agosto 1984 n. 461. Questa aveva previsto che il contributo sarebbe stato rideterminato in occasione dell'inquadramento del personale dipendente nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. A tale riguardo si segnala che l'inquadramento di cui sopra è avvenuto a far data dal 2002.

4) Personale

Il personale è costituito da tre unità che, già appartenenti al ruolo del Comitato sono transitati dall'1 marzo 2002 in base a quanto disposto dal D.P.R. n. 450/2000 nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il quale provvede alla corresponsione della relativa retribuzione prevista dal C.C.N.L. dei Ministeri.

Nel 1999 è stato assunto anche un collaboratore esterno (traduttore-interprete) a tempo determinato con un compenso lordo mensile di L. 2.000.000.

Per il 2000, al fine di sopperire alla carenza di personale per assolvere i compiti istituzionali del Segretariato, con delibera del Collegio amministrativo in data 5 maggio 2000, è stato consentito l'utilizzo di 6 unità del personale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Tale collaborazione è stata quantificata in circa 12/15 ore al mese per dipendente con un compenso pari a quello tabellare delle prestazioni di lavoro straordinario del personale del pubblico impiego.

5) I bilanci: Il rendiconto finanziario

Premesso che i bilanci consuntivi per gli anni interessati dalla presente relazione risultano approvati dal Comitato rispettivamente per l'anno 1999, il 21 dicembre 2000, per l'anno 2000 il 20 dicembre 2001 e per l'anno 2001 il 5 giugno 2002 e quindi oltre il termine di legge, e che gli stessi non sono stati trasmessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze, peraltro rappresentato nel Comitato e nel Collegio dei revisori da un proprio rappresentante, si fa presente che tutte le tabelle inserite nella presente relazione riportano, per un utile raffronto, anche i dati relativi al 1998 e sono espresse in migliaia di lire.

Le tabelle n. 1 e 2 che seguono riportano le entrate e le spese correnti ed in conto capitale.

Tabella n. 1

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Contributo statale	549.997	549.997	549.997	549.997
Interessi bancari	46.461	27.973	29.694	32.108
Interessi su titoli di Stato	32.088	20.055	30.797	52.981
Rimborsi vari	0	478	0	0
Finanz. Giornata donna rurale	34.210	0	0	0
Trasf. TFR pers. mob.	4.737	10.500	0	0
Totali	667.493	609.003	610.488	635.086

Spese correnti	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Stipendi e assegni fissi	236.044	185.843	108.478	118.734
Oneri assistenziali e previdenz.	74.555	64.745	47.985	36.613
Fondo di previdenza	11.734	9.863	5.598	6.096
Comp. Incent. e lavoro straor.	18.265	32.958	32.614	32.529
Premio qualità lavoro	3.100	1.000	45.674	0
Indennità missione	10.391	11.833	4.444	56.223
Indennità Segretario generale	6.000	0	0	12.667
Spese aggiornamento prof.	480	5.554	2.980	50
Manutenzione mobili	832	2.251	1.228	1.357
Cancelleria e stampati	1.108	375	541	6.358
Postali telegrafiche telefoniche	1.006	935	755	971
Spese legali	744	0	0	0
Spese e oneri bancari	335	526	278	467
Giornata Donna rurale	34.908	0	0	0
Emolumenti organi	24.224	25.152	29.006	38.972
Spese di rappresentanza	77	1.320	1.541	2.697
Consulenze e Commissioni	28.000	34.570	22.417	20.883
Oneri tributari IRAP	0	0	0	21.173
Spese org. manifest. FAO	0	0	30.314	51.656
Studi e pubblicazioni	40	0	709	0
Totali	451.843	376.925	334.562	407.446

Per le spese correnti si precisa che la posta "Indennità Segretario Generale" pari a "0" per il 1999 e 2000 è giustificata dal fatto che il Segretario Generale dell'epoca non ritenne di riscuotere il compenso spettategli.

Sempre tra le spese correnti, si rileva che la voce più rilevante è costituita dalle spese per il personale. Questa voce tuttavia è destinata a diminuire significativamente a partire dal 2002 per l'avvenuto inquadramento, come sopra detto, di tre dipendenti nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Sono invece lievitate le spese di rappresentanza del Comitato, passate da 77.000 del 1998 a 2.697.000 nel 2001, anche se in assoluto non sono cifre di rilievo.

Più rilevanti nel 2000 e 2001 le spese per organizzare manifestazioni FAO (30.314.000 lire nel 2000 e 51.656.000 nel 2001).

Sotto tale profilo non può non osservarsi che le suddette spese, che sono proprie dell'attività istituzionale dell'Ente, ricoprono in percentuale solo un decimo del bilancio, per cui attestano per proprio conto l'ipofunzionalità dell'Ente stesso.

Sempre tra le spese correnti per il 1999 si segnala che nella voce "consulenze e commissioni" pari a 34.570.000 lire, l'Ente ha compreso, impropriamente, il compenso ad una unità esterna per l'incarico temporaneo di collaborazione ai sensi del D.L. 29/93 e D.P.R. n. 338/94 nonché il compenso per lavoro straordinario riconosciuto al personale ministeriale che collabora con il Segretariato nel 2000.

Si fa presente, infine che gli oneri tributari (IRAP) che risultano iscritti tra le spese correnti per il 1999 e 2000 pari a "0" sono stati in realtà ricompresi, per gli stessi anni, impropriamente tra gli oneri assistenziali e previdenziali.

Tabella n. 2

Entrate in c/capitale	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Scadenza Titoli	0	0	869.568	1.500.000
Trasferimento TFR	0	0	0	0
Totali	0	0	869.568	1.500.000
Spese in c/capitale				
Acquisto Titoli	0	0	869.568	1.500.000
Acquisto macch. mobili ecc.	0	5.592	20.911	34.331
Trattamento fine rapporto	49.195	484.167	0	11.995
Totali	49.195	489.759	890.479	1.546.326

Le entrate in conto capitale sono costituite da titoli per l'ammontare di 1.500.000.000: tale accumulo di capitale attesta parimenti l'ipofunzionalità dell'Ente.

L'Ente per prassi impropria ha compreso tra le spese in conto capitale per il 1999 L. 484.167.000 pari al trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti cessati dal servizio.

La tabella n. 3 riporta il rendiconto finanziario che evidenzia per il 1999 un disavanzo finanziario di L. 225.419.000 dovuto, essenzialmente, alla corresponsione del trattamento di fine rapporto di cui sopra.

Rendiconto finanziario

Tabella n. 3

(in migliaia di lire)

Entrate accertate	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Correnti	667.494	609.004	610.489	635.086
In conto capitale	0	0	869.568	1.500.000
Partite di giro	133.658	255.291	66.815	79.928
Totali	801.152	864.295	1.546.872	2.215.014

Spese impegnate	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Correnti	451.843	376.925	334.563	407.447
In conto capitale	49.195	489.760	890.479	1.546.326
Partite di giro	133.658	255.291	66.815	79.928
Totali	634.696	1.121.976	1.291.857	2.033.701

Avanzo/Disavanzo finanziario	166.456	-257.681	255.015	181.313

CONTO ECONOMICO

Tabella n.4

(in migliaia di lire)

Proventi	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Entrate correnti	667.494	609.004	610.489	635.086
Minori residui passivi	0	0	2.273	1.178
Totale	667.494	609.004	612.762	636.264
Oneri				
Uscite correnti	451.843	376.925	334.563	407.447
Accantonamento TFR	165.041	6.660	7.083	33.340
Minori residui attivi	0	0	2	0
Pagamento TFR	49.195			
Totale	666.079	383.585	341.648	407.447
Avanzo economico	1.414	225.419	271.115	195.477

CONTO PATRIMONIALE

Tabella n. 5

(in migliaia di lire)

Attività	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Mobili	30.911	36.503	57.414	91.745
Cassa	3.421.119	3.169.706	2.509.783	3.592.640
Fondo di previdenza	188.935	33.324	48.566	64.413
Titoli di Stato	0	0	0	0
Residui attivi	34.435	12.169	910.251	9.886
Totale	3.675.400	3.251.702	3.526.014	3.758.684
Passività				
Fondo di previdenza	188.935	33.324	48.566	64.413
Accantonamento TFR	575.955	98.447	105.530	126.874
Residui passivi	35.133	19.135	8	8
Totale	800.023	150.906	154.104	191.295
Patrimonio netto	2.875.376	3.100.796	3.371.910	3.567.388
Patrimonio netto preced.	2.873.962	2.875.376	3.100.796	3.371.910
Avanzo economico	1.414	225.419	271.115	195.477

Il conto patrimoniale (tab. n. 5) evidenzia una costante eccessiva liquidità sempre correlata all'ipofunzionalità del Comitato.

La voce dei titoli di Stato pari a 0 è il risultato della politica finanziaria del Comitato che ogni fine di anno negozia i titoli di Stato di spettanza riacquistandoli all'inizio di ogni nuovo anno.

8) Conclusioni

Sotto il profilo più specificatamente tecnico-contabile il bilancio in esame è conforme ai precetti normativi, mentre per quanto riguarda una valutazione della attività svolta si richiamano le considerazioni già formulate nel corso della presente relazione che portano a confermare, tenuto conto del lavoro svolto nel periodo interessato, la proposta di valutare l'eventuale soppressione dell'Ente con attribuzione delle funzioni al Ministero competente anche nella considerazione che il personale è già transitato nei ruoli del Ministero per le Politiche Agricole.

Tuttavia a partire dall'anno in corso sembrano sussistere elementi che supportano la volontà dell'Ente di intensificare la propria attività.

In questa prospettiva, comunque sarebbe opportuna una modifica della legge istitutiva per ridurre il numero dei membri componenti il Comitato nazionale al fine di rendere tale organo deliberativo più operativo.

Sarebbe poi opportuna una norma diretta a coordinare l'attività svolta dal Comitato con altri organi nel frattempo istituiti, e svolgenti finalità similari quale quello istituito presso la FAO dal Ministero degli Affari Esteri.



COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1999 del Comitato Nazionale Italiano della FAO espone i seguenti risultati:

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

Entrate correnti		£. 609.004.475

ONERI

Uscite correnti	£. 376.925.191	
Adeg. accantonam. trattamento di fine rapporto	£. 6.659.856	£. 383.585.047
Avanzo economico al 31.12.1999		**£. 225.419.428**

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Mobili	£. 36.502.762	
Cassa	£.3.169.706.014	
Fondo di previdenza	£. 33.324.119	
Residui attivi	£. 12.169.175	£. 3.251.702.070

PASSIVITA'

Accantonamento trattamento fine rapporto	£. 98.447.127	
Fondo di previdenza	£. 33.324.119	
Residui passivi	£. 19.135.033	£. 150.906.279
Attivo patrimoniale		£. 3.100.795.791
Attivo patrimoniale esercizio 1998		£. 2.875.376.363
Avanzo patrimoniale esercizio 1999		**£. 225.419.428**

PER COPIA CONFORME

Come per gli esercizi decorsi, le entrate correnti sono costituite dal contributo statale di £. 549.997.550, dagli interessi bancari per £.27.973.216, dagli interessi attivi per l'acquisto di titoli di Stato per £.20.055.459.

Le uscite correnti sono costituite, quasi interamente dagli oneri per il personale dipendente.

Queste, anche nell'esercizio in esame, hanno determinato l'incremento dell'avanzo di amministrazione da ascrivere alla permanente carenza di organico del Segretariato.

Tra le spese per il personale dipendente con imputazione al capitolo n. 26 delle spese di Istituto, è indicato l'importo di £. 5.553.600 derivante dalla frequentazione del personale dipendente ai corsi di perfezionamento linguistico.

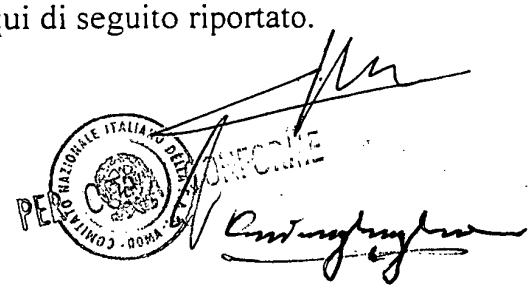
Al Cap. 32 delle spese di Istituto "Consulenza e funzionamento Comitato e Commissioni" figura l'importo di £. 34.569.960 che si riferisce al conferimento di incarico temporaneo di collaborazione ad una unità esterna, ai sensi del D.L. 29/93 e D.P.R. n. 338/94, nonché a compenso per lavoro straordinario riconosciuto a personale ministeriale che ha collaborato all'attività amministrativa del Segretariato.

Inoltre, al cap. 43 delle spese in conto capitale, registra il pagamento del TFR riconosciuto al Segretariato Generale che nel corso dell'esercizio è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Pertanto, l'accantonamento del fondo per il trattamento di fine rapporto esposto nel conto patrimoniale registra un decremento di pari importo nonché l'incremento derivante dagli aggiornamenti stipendiali.

Il Collegio Sindacale, durante l'esercizio, ha effettuato periodiche verifiche accertando la concordanza delle scritture contabili con i risultati di bilancio.

Il Comitato, durante l'anno 1999, ha svolto le attività di istituto che si sintetizzano nel rapporto di attività qui di seguito riportato.



RAPPORTO DI ATTIVITÀ

XXX CONFERENZA FAO

Fra le riunioni FAO del 1999 è da segnalare, per il suo particolare interesse, la XXX Sessione della Conferenza Mondiale della FAO, svoltasi a Roma dal 12 al 23 novembre 1999 e di cui si riporta qui di seguito il discorso del Sig. Ministro, Prof. Paolo De Castro, Capo della Delegazione italiana.

Intervento del Ministro, Prof. Paolo De Castro

Signor Presidente, Cari Colleghi, Signori Ambasciatori, Signore e Signori,

vorrei innanzitutto esprimere il mio cordoglio per la tragedia che ha colpito la missione di pace in Kosovo e che ha visto la scomparsa di esponenti del PAM nell'adempimento di un compito altamente umanitario.

Voglio felicitarmi con Lei, Sig. Presidente, per la Sua elezione, con la certezza che sotto la Sua Direzione i lavori di questa 30a sessione si svolgeranno al meglio e condurranno a dei risultati proficui.

Anche a Lei Sig. Direttore Generale rivolgo le mie felicitazioni e i miei auguri per la Sua riconferma che testimonia il consenso e l'apprezzamento per il lavoro svolto nel suo primo mandato.

Il documento da cui partono le nostre riflessioni è giustamente il Rapporto sulla situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura, che, seppure non abbia carattere particolarmente negativo, come purtroppo è accaduto altre volte nel passato, continua ad indicare che 37 Paesi,

soddisfare i fabbisogni alimentari dell'uomo. Quindi il "diritto naturale" di gestire lo spazio verde, elevando la qualità del territorio sia sotto il profilo estetico (paesaggio), sia sotto quello dell'equilibrio ambientale, nonché della salute e della qualità della vita umana a vantaggio del mantenimento del mondo rurale e della protezione dei fenomeni di erosione e desertificazione, conseguenti all'abbandono delle terre da parte dell'uomo.

Se, come credo, il tema dello sviluppo economico mondiale deve oggi fondarsi sul principio della "sostenibilità futura", allora è dall'agricoltura – un settore che ogni anno "gestisce" a livello mondiale qualcosa come 5 miliardi di ettari di terreni agricoli – che possono arrivare alcune fra le più importanti risposte concrete.

E' quindi evidente l'importanza di lavorare con impegno nelle grandi assemblee internazionali, in cui tutti i Paesi del Pianeta sono chiamati a ridisegnare, in termini di compatibilità e di complementarità – che costituiscono le fondamenta stesse della "sostenibilità" – le linee strutturali delle proprie politiche, non solo agricole, in riferimento alle prospettive presenti e future.

In tale ottica, centrale è il ruolo della FAO che, nel quadro del suo mandato, dispone oggi, con lo "strategic framework", di una vasta ed impegnativa piattaforma programmatica, in grado di conferire rinnovato slancio alle sue attività operative.

In una visione prospettica più ampia, ribadisco la ferma convinzione del Governo italiano circa la necessità di un maggior coordinamento e progressivo rafforzamento del polo romano delle Nazioni Unite, costituito da FAO, IFAD e PAM, anche nell'ambito di una nuova "Alleanza per la sicurezza alimentare", al fine di potenziare le energie,

rinforzare la già esistente collaborazione, nonché definire e sviluppare una strategia comune per perseguire con maggiore impegno e con migliori risultati l'obiettivo della sicurezza alimentare, secondo quanto stabilito nel Vertice Mondiale dell'Alimentazione.

La cooperazione tra il Governo italiano e la FAO per la realizzazione di progetti e programmi nei paesi in Via di Sviluppo e Meno Avanzati si è rafforzata sia in termini finanziari, mediante un impegno crescente di risorse, sia per la portata e la qualità dei risultati dei progetti.

Caratteristica fondamentale che contraddistingue la cooperazione tra la FAO e l'Italia è comunque la costituzione di una "partnership" basata sul sostegno tecnico e sulla disponibilità di risorse umane che si concentrano principalmente in tre aree di intervento: sicurezza alimentare, ambiente e sviluppo sostenibile nonché sostegno Istituzionale ed alla pianificazione.

In questa sede, alla presenza di autorevoli rappresentanti dell'agricoltura mondiale ed alla vigilia della Conferenza ministeriale di Seattle, che vedrà l'agricoltura al centro del dibattito negoziale in vista del Millennium Round, è necessario e prioritario, inoltre, ricordare che proprio la FAO ha riconosciuto nel 1996, in occasione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione, il ruolo multifunzionale dell'attività agricola, attribuendo ad essa una valenza che non trova corrispondenza in altre attività produttive.

L'attività agricola deve comunque rispondere alle preoccupazioni ed esigenze dei consumatori in materia di qualità, salubrità e sicurezza degli alimenti, nonché in materia di difesa del benessere degli animali. In questo scenario si colloca la costituzione dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare.

La primaria funzione agricola di produzione alimentare e delle materie prime costituisce tuttavia la prima preoccupazione dei Paesi meno avanzati, purtroppo ancora confrontati con gravi problemi di approvvigionamento alimentare.

Proprio per tener conto di tali primarie necessità spetta ai Paesi industrializzati ed a quelli in via di sviluppo dare prova di un concreto sostegno all'agricoltura dei Paesi più deboli.

E' a tal fine che la posizione italiana è nettamente orientata in favore di tutte quelle misure, da adottarsi tempestivamente a partire dall'avvio del Millennium Round, per assicurare ai Paesi meno avanzati un trattamento differenziato, rispetto agli obblighi multilaterali, che consenta a tali Paesi una più veloce integrazione nel sistema commerciale internazionale.

Penso in particolare all'impegno di garantire a questi Paesi, prima della conclusione del nuovo ciclo di negoziati multilaterali, un accesso al mercato in esenzione dai dazi, essenzialmente per tutti i prodotti agricoli.

E' importante, pertanto, compensare gli agricoltori per le loro attività non esclusivamente mirati a fini commerciali.

Attribuisco, inoltre, particolare rilevanza al negoziato sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e, al riguardo, vorrei sottolineare la necessità tecnica e politica di giungere, in tempi brevi, ad un accordo internazionale che garantisca lo scambio ed un libero accesso delle risorse genetiche. La conservazione di tale materiale è altresì importante per tutelare quel grado di biodiversità indispensabile all'agricoltura mondiale.

Per quanto concerne la Conferenza Plenipotenziaria sulla Convenzione di Rotterdam, il mio Paese sarà onorato di continuare ad

offrire al Segretariato PIC le migliori condizioni di accoglienza alle sedi attuali di Roma e Ginevra.

Mi felicito per l'adesione dei nuovi Paesi alla FAO, che sono certo potrà portare ad un rafforzamento delle capacità operative dell'Organizzazione, sempre nell'ottica di un coinvolgimento sempre più stretto delle popolazioni a livello mondiale.

CONFERENZA FAO
"DONNE RURALI E INFORMAZIONE"
(Roma, 4-6 ottobre 1999)

Dal 4 al 6 ottobre si è svolta a Roma la Conferenza FAO sul tema "Donne rurali e informazione". La delegazione italiana, guidata dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Prof. Paolo De Castro, era composta dal Ministro per le Pari Opportunità On. Laura Balbo, dalla Presidente del Comitato nazionale Pari Opportunità, On. Silvia Costa e dai sottoelencati funzionari:

- Isabella Peretti – Ministero Pari Opportunità;
- Bianca Pomeranzi e Rossella Belli – Ministero Affari Esteri;
- Stefania Tedeschi – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

Organizzazioni professionali ed enti componenti l'Osservatorio Nazionale per l'Imprenditoria Femminile in Agricoltura c/o MIPAF

- Alessandra Tazza e Matilde Casa – Coldiretti;
- Paola Ortensi e Giulia Franciosi – Confederazione Italiana Agricoltori;
- Lidia Matera ed Alessandra White – Confagricoltura;
- Paola Bernabucci e Anna Mianulli – Copagri;
- Gaetana Petriccione – Inea;
- Gualtiero Schirinzi e Linda Laura Sabbadini – Istat.

Intervento Ministro, Prof. Paolo De Castro

La consultazione ad alto livello su donne rurali ed informazione è evento importante ed incisivo in cui la FAO esprime al meglio un suo ruolo

portante quale punto focale, luogo privilegiato della raccolta, rielaborazione e diffusione dell'informazione.

E' in tale contesto che ogni Paese deve sforzarsi di scegliere le informazioni da veicolare, per contribuire ad un piano di azione efficace, realizzabile ed unificante, tutto questo avendo presente un riferimento principe, ovvero il World Food Summit.

Nel merito di questo appuntamento, come Ministro dell'Agricoltura italiano, sono orgoglioso perché rappresento una realtà femminile che si può definire consapevole delle proprie scelte, realizzata nel proprio lavoro e sempre più tendente ad un livello di alta professionalità come, peraltro, è stato confermato dal Convegno sulle statistiche in agricoltura dal titolo "Dalla terra all'impresa" che si è svolto qualche giorno fa ed organizzato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Il Seminario ha evidenziato, attraverso l'analisi dei dati, una grande crescita dell'impresa a protagonismo femminile, sia quantitativa che qualitativa.

Interessantissimo il dato legato alla redditività dell'impresa a conduzione femminile che risulta, fino ai 20 ettari, superiore a quello a conduzione maschile. Il lavoro citato conferma, con forza, l'importanza evidenziata ripetutamente dalla strategia di azione, dei dati disaggregati per sesso. L'Italia, peraltro, ha iscritto al dibattito del Parlamento, un disegno di legge che propone di rendere obbligatoria l'analisi dei dati di genere.

Oggi le donne impegnate in agricoltura, in Italia, sono forse non solo socialmente ma anche economicamente rilevanti per il settore stesso, traguardi raggiunti negli anni, in sintonia a quel più ampio protagonismo femminile a livello mondiale, ricordato, in apertura, dalla strategia di azione della FAO.

E' interessante ancora sottolineare come l'importanza delle donne nel settore si evidenzi nelle produzioni tipiche e di qualità, in esperienze innovativi come l'agriturismo e l'agricoltura eco-compatibile, protagoniste, quindi, dei grandi temi della sicurezza alimentare e dei punti focali alla base delle tematiche italiane ed europee nell'ambito del Millennium Round.

Informare, in questo contesto, delle caratteristiche delle donne italiane, corrisponde a quella gestione dell'informazione richiamata nella strategia di azione della FAO.

E' fondamentale, a questo riguardo, citare lo strumento che le donne hanno fermamente richiesto ed ottenuto, presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, convincendoci della loro importanza per i progetti di sviluppo del settore agricolo e rurale. Ci hanno convinto, inoltre, dell'importanza di un punto di aggregazione individuato nell'Osservatorio, che presiedo, e costituito dalle rappresentanze delle organizzazioni professionali agricole, Ministeri, con particolare riferimento alle pari opportunità, Regioni, ecc.

La struttura suggerisce, promuove, organizza e rappresenta, inoltre, occasioni di formazione di un team, di crescita individuale, palestra di relazione con le istituzioni con i mass media e costante collegamento con altre realtà femminili.

Relazioni particolarmente interessanti intercorrono tra le imprenditrici agricole ed il Ministero della Pari Opportunità e la Commissione Nazionale Pari Opportunità, consolidando l'uscita dal tradizionale isolamento esistente nel mondo agricolo e rafforzando i rapporti di scambio con l'universo femminile.

L'informazione oggi ha una valenza particolare in quanto la tecnologia avanzata che ella supporta, permette di veicolare in rete le

realizzazioni delle donne rurali a livello mondiale permettendo di divulgare nuove esperienze, quale l'Osservatorio, e chissà quante altre già attive, perché possano divenire riferimenti riproducibili in altre realtà.

L'informazione, inoltre, rende le donne consapevoli di essere la maggioranza delle forze impegnate nel settore agroalimentare, rende possibile sinergie e solidali confronti con altre realtà femminili che alimentano la reciproca voglia di migliorarsi, di crescere, di contare di più. Sempre più interlocutrici consapevoli dei processi della sicurezza alimentare che rimane l'obiettivo strategico a livello mondiale.

L'Italia, pur nelle positività ricordate, ha tanto cammino ancora da fare. E', infatti, assai importante decidere quali obiettivi prefissarsi, da oggi all'appuntamento di Pechino (New York, giugno 2000).

Diverse sono le occasioni che ci si offrono e su cui lavorare, in coerenza con le indicazioni della consultazione. Dal continuare l'approfondimento dell'analisi dei dati disaggregati al portare la tematica femminile e del suo valore strategico anche nell'ambito della prossima Conferenza Nazionale per l'agricoltura, che si svolgerà in questa sede, e nella verifica di compatibilità della legge di orientamento.

Si possono, inoltre, studiare ulteriori strumenti legislativi ad hoc e riflettere sul rilancio del nostro territorio rurale, monitorandone servizi, strutture ed infrastrutture.

Le donne, ovunque lavorino la terra devono aspirare ad un reddito giusto e ad una buona qualità della vita.

Valori che devono divenire obiettivo per coloro che prendono decisioni o costruiscono le politiche, ed a cui si chiede, inoltre, di assumere il senso dello slogan della Giornata Mondiale della Donna Rurale del 15 ottobre: "Dare credito alle donne rurali" come uno dei punti del loro impegno. Credito come risorsa, credito come valore.

19^ GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La 19^ Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1999 ha avuto come tema **"I giovani contro la fame"**. Essa, come di consueto è consistita in una celebrazione presso la sede dell'Organizzazione ed in tutti i Paesi Membri. Un nutrito programma di celebrazioni si è svolto anche nel nostro Paese.

Alla manifestazione è intervenuto il Ministro, Prof. Paolo De Castro, di cui si riporta qui di seguito l'intervento:

Intervento Ministro, Prof. Paolo De Castro

(Roma, 15 ottobre 1999)

Ho l'onore, in qualità di Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, di intervenire alla celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione che ha per tema i giovani, quali protagonisti presenti e futuri di una efficace battaglia contro la fame nel mondo.

Colgo l'occasione per rivolgere un caloroso saluto ed un particolare augurio alla Giornata Mondiale della Donna Rurale che si celebra oggi, 15 ottobre, affinché lo slogan della Giornata "Dare credito alle donne rurali " si traduca in una reale opportunità, sia dal punto di vista economico che sociale.

E' di grande rilievo che la FAO, nell'ambito di una sfida così importante come quella di sconfiggere la fame nel mondo, nella quale, non a caso, si è impegnata fin dal 1996 con il World Food Summit, chiami come protagonisti i giovani. I dati, infatti, mettono in evidenza una situazione allarmante nel periodo 94/96, dove più di 800 milioni di

persone, in varie parti del mondo, non hanno avuto un'alimentazione sufficiente.

In tale contesto ritengo opportuno mettere in evidenza che il Governo italiano ritiene importante un progressivo rafforzamento del polo romano delle Nazioni Unite, per rendere sempre più le tre Organizzazioni - FAO, PAM, IFAD - una rete efficiente ed interconnessa, capace di meglio perseguire gli obiettivi della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile nel quadro generale delle attività delle stesse Nazioni Unite.

I giovani sono chiamati ad assumere un ruolo determinante per il raggiungimento degli scopi che il vertice mondiale dell'alimentazione ha delineato.

Infatti, il mondo giovanile rappresenta attualmente il 50% della popolazione totale e quindi sarà inevitabile affidare ad esso compiti di sempre maggiore responsabilità per fronteggiare le necessità di una popolazione in continua crescita.

Riteniamo quindi necessario fare in modo che il numero dei conduttori delle Aziende agricole italiane di età compresa tra i 14 ed i 34 anni cresca dall'attuale 5% al 28% della media europea.

Pertanto il nostro impegno è stato quello di porre a disposizione dei giovani nuovi strumenti di intervento in aggiunta ai provvedimenti posti in essere dall'Unione Europea. A tale scopo sono stati pertanto approvati due leggi che daranno luogo ad una serie di attività che avranno un immediato riscontro nel mondo giovanile, riconoscendo ai giovani, come forza attiva, compiti leader nel settore agricolo la cui attuazione sta già dando significativi risultati.

Le politiche da noi attuate, mirate a favorire la permanenza dei giovani nelle campagne, tendono per un verso ad incrementare un ricambio

generazionale, consentendo il passaggio di titolarità dai genitori ai figli e per altro verso a facilitare l'ingresso dei giovani in agricoltura per mezzo della creazione di nuove imprese. La condizione indispensabile, sia nell'uno che nell'altro caso, è avere un'età inferiore ai quaranta anni.

La prima legge, si inserisce in maniera specifica nell'ambito delle misure a favore dell'occupazione, e consente di ottenere contributi finanziari per attuare un progetto di ammodernamento di impresa, con il supporto di una adeguata formazione professionale.

Il secondo, mira in particolare alla "diffusione ed alla valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura", ed è una legge che introduce una serie di agevolazioni fiscali e tributarie e possibilità di accesso a garanzie fidejussorie. Prevede altresì l'istituzione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in agricoltura.

E' questo, uno strumento a cui tengo particolarmente, in quanto rappresenta l'Organismo attraverso il quale monitorare e concertare tutte le politiche interessanti i giovani agricoltori, dai quali mi attendo nuove idee e proposte per futuri programmi ed eventuali interventi legislativi.

Da quanto detto emerge che l'agricoltura italiana offre nuove opportunità per l'impegno dei giovani in questo settore economico.

Anche dalla nuova regolamentazione comunitaria si aprono nuove sfide che possono rappresentare, per i giovani, grandi opportunità, come le attività di servizio e di gestione per la manutenzione del territorio nonché lo sviluppo dell'agriturismo e la valorizzazione e vendita dei prodotti tipici.

Queste azioni, valorizzando l'agricoltura e la storia italiana, possono rappresentare anche un interessante modello di vita, nonché di impegno e di riscontro sociale e culturale.

Crediamo nei benefici del ricambio generazionale, che individua il giovane quale interlocutore delle politiche agricole, facendo in modo che ciò avvenga attraverso un patto di solidarietà tra la nuova e la vecchia generazione.

In tale contesto, fermamente convinto della valenza ai fini occupazionali del settore primario, ritengo che sia dovere di tutti i Membri FAO partecipare attivamente al processo, già avviato a livello europeo, di riconoscimento del ruolo multifunzionale dell'agricoltura.

Tale riconoscimento deve intervenire nel prossimo negoziato multilaterale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio al fine di legittimare tutte le attività, e non solo quelle produttive, che sono intimamente collegate alla conduzione dell'impresa agricola. Mi riferisco alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, alla lotta contro la desertificazione e lo spopolamento delle zone rurali, all'istituzione di nuove regole di produzione compatibili con gli obiettivi di qualità e sicurezza alimentare.

Sono soprattutto i giovani che devono comprendere i valori specifici dell'agricoltura e diventare gli artefici e protagonisti del rilancio dell'attività primaria che, nel contesto della globalizzazione dei mercati, non può essere considerata solo in un ottica commerciale.

L'attività agricola infatti, in quanto finalizzata all'alimentazione, all'occupazione e alla stessa sicurezza dei popoli, deve essere sempre considerata per la sua specificità.

In tale contesto l' *"Alliance for Food Security"* potrebbe essere un effettivo strumento per la lotta alla povertà. L'Italia, nell'ambito dell'Unione Europea, infatti, è ampiamente impegnata al successo di "Alliance".

Noi riteniamo, infine, che quanto annunciato in questa Conferenza potrà essere ulteriormente sviluppato attraverso due iniziative che avranno luogo a Roma ed a Bari rispettivamente il 27 ottobre ed il 5 novembre p.v..

A Roma, la nostra attenzione si rivolgerà alla lotta contro la fame e sarà occasione di verifica dei risultati prodotti con il varo del "pacchetto giovani" , messo a disposizione del mondo giovanile per meglio realizzare la loro attività di impresa ed affrontare le problematiche ancora irrisolte.

A Bari, invece, valuteremo, in un'ottica internazionale, il rapporto tra l'Europa ed il Bacino del Mediterraneo, affinché, accanto alla solidarietà, si possa realizzare un partenariato proficuo per le politiche di sviluppo.

La regione Puglia, di cui Bari è capoluogo, ha assunto, nel mondo, l'immagine dell'accoglienza e della solidarietà, tanto da essere proposta per il massimo riconoscimento del premio nobel per la pace.

In Italia ai giovani si chiede, inoltre, di svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'agricoltura, quale settore economico portante dell'economia delle aree rurali.

Tutto questo, in una rinnovata concezione di reciproco impegno a livello sociale e di vigilanza, sulle decisioni governative tra i vari Stati, per sconfiggere la povertà e la malnutrizione che colpisce in misura maggiore i bambini ed impedisce ai giovani di guardare con serenità alla propria esistenza.

All'inizio del terzo millennio, affidiamo alle nuove generazioni una sfida importante: essere protagonisti di una società che superi problemi razziali, etnici, religiosi e di povertà, affinché ogni giovane diventi protagonista del proprio futuro.

TAVOLA ROTONDA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

(Roma, 27 ottobre 1999)

Nell'ambito delle iniziative per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il giorno 27 ottobre è stata organizzata presso la sede del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali una tavola rotonda che si è svolta alla presenza del Sig. Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Prof. Paolo De Castro.

La tavola rotonda è stata aperta dall'intervento del Sottosegretario di Stato, Sen. Roberto Borroni, seguita dal messaggio del Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf. Sono quindi intervenuti, il Segretario Generale dell'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli, d.ssa Rossana Zampelli ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori, dr. Giandomenico Consalvo. I lavori si sono conclusi con l'intervento del Rappresentante del Movimento Giovanile della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti.

Intervento del Sottosegretario Sen. Roberto Borroni

Sono lieto di potere introdurre i lavori di questo seminario, che verte su un tema di grande rilevanza.

I giovani, infatti, giocano un ruolo chiave nella promozione della sicurezza alimentare. Attualmente l'85% degli individui di età compresa fra i 15 ed i 24 anni vive nei Paesi in via di sviluppo, ed oltre i due terzi si trovano nei paesi con reddito più basso, al di sotto dei 1000 dollari pro-capite annui.

La maggior parte dei giovani presenti in quei paesi vive nelle aree rurali, dove sono concentrate anche la povertà e l'insicurezza alimentare.

Essi costituiscono, pertanto, la parte che più direttamente sarà chiamata in causa negli anni a venire: da loro verranno, in larga misura, le idee, le iniziative e l'impegno necessari ad innescare i processi di sviluppo che possono rispondere alle aspirazioni della popolazione. E una delle prime aspirazioni è certamente il conseguimento pieno della sicurezza alimentare.

Purtroppo i giovani sono anche la parte della società più vulnerabile alle condizioni di disagio, e meritevole di particolare attenzione, dato il ruolo chiave che giocano nella lotta all'insicurezza alimentare. Essi possono essere gli elementi deboli nella distribuzione intrafamiliare del cibo disponibile, specie se sono donne. Essi sono fra i più colpiti dalle malattie, e spesso quelli che soffrono maggiormente della scarsità delle strutture di cura e assistenza ed, allo stesso tempo, sono pochi i governi che sono riusciti a perseguire con successo politiche di scolarizzazione primaria universale, nonostante in più occasioni sia stato dimostrato quanto utile sia l'investimento in questo senso, nel lungo periodo.

Pertanto, come correttamente osserva la FAO, sono necessari sia interventi a favore dei giovani, che interventi da parte dei giovani. Il Piano di Azione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione tenutosi presso la FAO nel 1996, dedica in numerosi passaggi una speciale attenzione a questa parte della popolazione. Le Nazioni Unite hanno adottato, nel 1995, un Piano di Azione specifico a favore dei giovani, che prevede, fra l'altro, la promozione di servizi di assistenza tecnica, di programmi educativi, di sussidi al credito agrario e di azioni a tutela del patrimonio naturale direttamente rivolti ai giovani abitanti delle aree rurali. Chiamati in causa nei documenti ufficiali

sono non solo i giovani dei paesi poveri, in quanto va ricordato che fenomeni di insicurezza alimentare sono presenti anche nell'occidente industrializzato.

Anche nel nostro paese, negli anni più recenti è apparso sempre più chiaro come sia importante assumere iniziative specifiche a favore dei giovani. Sebbene in una prospettiva diversa, anche in Italia essi si configurano come un gruppo sociale assai vulnerabile, sul quale si sono abbattuti i problemi più spinosi dei Paesi avanzati, - come la disoccupazione - e che però racchiude al suo interno le maggiori potenzialità in termini di iniziativa e di capacità professionali. E' verso questo segmento che vanno perciò indirizzati tutti gli sforzi per creare nuove opportunità di sviluppo, come ha cercato di fare il nostro paese mettendo a punto la legge sull'imprenditoria giovanile. Nella nostra agricoltura, poi, caratterizzata da un'età media degli imprenditori assai elevata, l'esigenza di promuovere iniziative a favore dei giovani appare ancora più evidente per assicurare ed accompagnare il necessario ricambio generazionale; in alcuni dei provvedimenti che abbiamo messo a punto negli anni passati, basandoci proprio su queste convinzioni, abbiamo cercato quanto più possibile di aprire spazi e prospettive proprio ai giovani.

I miei migliori auguri di buon lavoro, quindi, ai partecipanti ed ai relatori del convegno.

Messaggio del Direttore Generale della FAO

Oggi, in occasione della diciannovesima ricorrenza della Giornata mondiale dell'alimentazione, noi celebriamo il cinquantaquattresimo anniversario della fondazione, in Quebec City, Canada, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

Quest'anno, il tema della Giornata mondiale dell'alimentazione e TeleFood 1999, "I giovani contro la fame", è stato scelto sia per sottolineare il ruolo dei giovani nella lotta contro la fame e la malnutrizione, sia per fornire un'opportunità strategica al loro coinvolgimento nella campagna per assicurare cibo per tutti.

La gioventù rappresenta circa il 17% dell'intera popolazione mondiale. Nei Paesi in via di sviluppo la percentuale dei giovani è spesso ancora più alta rispetto al totale degli abitanti, specialmente nelle aree rurali: attualmente, circa 472 milioni di giovani con età compresa tra 15 e 24 anni vivono nelle campagne. Nel 2015 la popolazione mondiale giovanile sarà composta da circa 1,4 miliardi di persone, cioè 1,4 miliardi di giovani che possono essere mobilitati per combattere la fame e conquistare il traguardo del Vertice mondiale per l'alimentazione, dimezzare il numero degli oltre 800 milioni di persone affamate e cronicamente sottoalimentate.

E' quindi importante per noi tenere in considerazione i problemi dei giovani durante la messa a punto del programma per lo sviluppo e al momento di formulare le politiche a livello nazionale. Questo è particolarmente vero nelle società agricole e semiurbane, dove i giovani, ogni volta che possono, contribuiscono col lavoro alla produzione alimentare per la sussistenza. Analogamente, nelle aree colpite da lotte civili o dove l'AIDS sta esigendo un pesante tributo, le famiglie guidate da giovani d'ambo i sessi sono diventate una dura realtà e stanno aumentando drammaticamente. In queste condizioni, il ruolo svolto dalla gioventù nella produzione per la sicurezza alimentare desta enorme preoccupazione.

La fame e la malnutrizione ostacolano la vita dell'uomo. Quando a una persona si impedisce l'accesso fisico o materiale ad una sana, nutriente e sicura alimentazione in qualsiasi momento, le conseguenze sono disastrose..

Oltre alla fame e alla malnutrizione, la situazione dei giovani è ancor più esasperata dai problemi, strettamente intrecciati, dell'analfabetismo, povertà e disoccupazione, che a loro volta bloccano l'accesso all'istruzione, all'insegnamento delle conoscenze di base e al lavoro.

Con un futuro troppo spesso incerto nelle proprie comunità rurali, molti giovani si sono aggregati alla massa che si sposta verso i centri urbani o addirittura all'estero. Un altro fattore importante che contribuisce a questa migrazione è la scarsa considerazione dei giovani verso l'agricoltura come professione. Quando questa folla indiscriminata inonda le città si acuisce un'ampia fascia di problemi urbani, sociali, ambientali e politici, quali il rapido dilagare delle baraccopoli, il traffico di droga, la disoccupazione e il crimine.

Il primo passo per spezzare questa spirale negativa è concentrarsi sul problema fondamentale dell'eliminazione della fame e della malnutrizione. Noi abbiamo le conoscenze e le tecnologie per farlo, insieme alla capacità globale di una produzione alimentare efficiente e sostenibile. Ma c'è anche la necessità dell'istruzione, della presa di coscienza e del rafforzamento delle organizzazioni sociali formali e informali, per consentire ai giovani di accedere concretamente ai servizi produttivi e alle risorse necessarie per la produzione alimentare.

La nostra generazione, quindi, deve fronteggiare la sfida di garantire alla nostra gioventù, nei paesi industrializzati e in via di sviluppo, un ruolo più significativo da svolgere nella ricerca della sicurezza alimentare. Nei paesi industrializzati questo può essere ottenuto attraverso la partecipazione, con l'inserimento nella lunga catena formata dal governo e dalle istituzioni e organizzazioni della società civile, alle attività promozionali e alla raccolta dei fondi contro la fame. I giovani ancor più impegnati possono essere

coinvolti anche come patrocinatori di politiche nel dialogo con i governi, nel quadro della vasta campagna per assicurare cibo per tutti.

Nei Paesi in via di sviluppo, la sfida è di coinvolgere in modo significativo la gioventù come partner attiva nella sicurezza alimentare e nella produzione agricola, con il superamento di ostacoli come la carenza di terre, l'accesso al credito e altre risorse produttive, la mancanza di istruzione e di formazione per il lavoro agricolo e non agricolo, e con la creazione di attività che producano reddito e beni materiali nelle aree rurali. C'è inoltre bisogno di organizzare gruppi giovanili, nell'ambito del processo di valorizzazione della comunità, per metterli in grado di avere accesso alla divulgazione e ad altri servizi di supporto forniti dai governi, dalle organizzazioni non governative e dal settore privato.

Come in passato, la celebrazione della Giornata mondiale dell'alimentazione di quest'anno offre ai governi e a tutti i settori della società civile lo spunto per riesaminare insieme i progressi raggiunti dopo il Vertice mondiale per l'alimentazione. E' anche un'occasione per il dialogo e la mobilitazione dei vari settori della società civile nella lotta per l'eliminazione della fame, povertà e malnutrizione. Attirando l'attenzione sui problemi e sulle possibilità dei giovani, noi sensibilizziamo il vertice politico e decisionale verso le necessità, le priorità e il potenziale apporto dei giovani agli sforzi per la sicurezza alimentare.

Le celebrazioni della Giornata mondiale dell'alimentazione inizieranno oggi con la cerimonia per la Giornata mondiale dell'alimentazione nella Sede della FAO, e con numerose manifestazioni per TeleFood organizzate in tutto il mondo, e culmineranno il 4 dicembre con un concerto di gaia di cinque ore in Giamaica, con diffusione mondiale. Negli ultimi due anni, la diffusione televisiva annuale di TeleFood è stata seguita da oltre 500

milioni di persone in tutti i continenti, e molti hanno risposto al messaggio di TeleFood "Cibo per tutti" con un contributo al Fondo TeleFood. Le somme ricevute sono state usate per il finanziamento di progetti elementari di aiuti immediati agli agricoltori poveri, uomini, donne e giovani contadini, per produrre cibo, migliorare la nutrizione e generare reddito per avere una più alta qualità della vita personale, familiare e comunitaria.

La mia personale speranza è che questa Giornata mondiale dell'alimentazione, richiamando l'attenzione mondiale sul contributo dei Giovani contro la fame costituirà un punto di riferimento verso l'obiettivo del Vertice mondiale per l'alimentazione, dimezzare entro il 2015 il numero degli affamati nel mondo. In questo modo inizieremo a rispettare i nostri doveri verso la nuova generazione, assicurando un mondo libero dalla fame nel prossimo millennio.

Intervento Segretario Generale

Associazione Giovani Imprenditori Agricoli

In base ai dati elaborati dalla FAO, nel mondo oltre 800 milioni di persone sono sottoalimentate. 500 milioni sono concentrati in Asia, ma è l'Africa Sub Sahariana la regione dove è maggiore la percentuale, il 39% della popolazione. Nei 37 paesi nei quali la percentuale di sottoalimentati è superiore al 40%, la popolazione agricola rappresenta una quota compresa tra il 40 e l'82% degli abitanti e l'agricoltura solo il 10-50% del PIL. Per una grande maggioranza di questi Paesi il deficit della bilancia agricolo alimentare è correlato con il livello di sottoalimentazione.

Alla World Food Conference del 1974, il forte aumento dei prezzi mondiali degli alimenti richiamò l'attenzione sulle scorte e come regolarle. In questo quadro, la sicurezza alimentare si pose come necessità di "avere in ogni momento un adeguato livello di produzioni base per andare incontro al crescente consumo e attenuare le fluttuazioni delle produzioni e dei prezzi".

La dichiarazione finale del World Food Summit del 1996 pone, invece, l'obiettivo di ridurre il numero di persone malnutrite alla metà dell'attuale livello non più tardi del 2015.Il Comitato della FAO per la sicurezza alimentare ha confermato, nella XXV Sessione dello scorso giugno, questo obiettivo.

Secondo noi, l'affermarsi di un'era di pace ed un riequilibrio dello sviluppo su scala mondiale sono le condizioni necessarie. La ricerca di coesione costituisce il punto di forza delle organizzazioni agricole internazionali e all'interno di queste un obiettivo di impegno per i giovani agricoltori.

E' proprio la collaborazione che può diminuire la concorrenza conflittuale tra le agricolture delle diverse aree del mondo e consentire a ciascun paese di costruire una prospettiva di sviluppo e di progresso.

La nostra convinzione è che, anche per i giovani agricoltori, più che i successi della consultazione valgono le opportunità che offre una collaborazione nei programmi produttivi, nei calendari di semina e di raccolta, nella committenza e nella diffusione delle tecnologie adatte nella politica di provvista, governo e destinazione della risorsa idrica, nelle relazioni tra agricoltura, industria e servizi.

Questi temi, oggetto di riflessione in una iniziativa ad hoc svolta nei mesi scorsi dalla Confederazione Italiana Agricoltori ad Assisi costituiscono

il terreno di comuni punti di vista per uno sviluppo riequilibrato e insieme per la convivenza pacifica.

Secondo l'Istituto delle ricerche per la pace di Oslo, "la maggioranza delle guerre odierne sono causate dalla povertà e non dall'ideologia".

"In verità, - come afferma la FIPA - in quasi tutti i paesi l'agricoltura non è considerata in modo adeguato. Anche in molti Paesi industriali avanzati, l'agricoltura è considerata marginale." La riduzione relativa alla sua incidenza sull'occupazione e sulla produzione globale ne fa ignorare il "valore nell'economia e nella società, la funzione di equilibrio sociale e territoriale."

Lo stesso Governatore della Banca d'Italia, Fazio, così si è espresso all'Accademia dei Georgofili: "Al più generale obiettivo di una crescita economica sostenuta il settore agricolo concorre per una misura che va ben oltre il valore aggiunto, in relazione alla ricchezza della sua tradizione ed alle elevate economie esterne da cui trae vantaggio l'intera società."

I giovani agricoltori della Confederazione Italiana Agricoltori guardano al secolo che si apre con l'auspicio di una prospettiva di pace e di distensione. In questo quadro poniamo le nostre aspettative, come associazione portatrice di interessi e di idealità, per una più giusta considerazione dell'agricoltura, fattore di sviluppo riequilibrato ed armonioso tra le diverse parti del mondo, per rispondere a tre fondamentali domande di vita, a partire dagli agricoltori; la sicurezza alimentare; la difesa dell'ambiente e della biodiversità.

La sicurezza alimentare si pone sotto un duplice aspetto: il primo è quello della lotta alla fame e del diritto al cibo, il secondo, consiste nella sicurezza non solo dell'approvvigionamento, ma anche della sanità del cibo e della leale informazione ai consumatori. Nella già citata 25ª sessione della FAO, uno degli argomenti centrali è stata l'importanza della sanità e della

qualità alimentare nei Paesi in via di sviluppo. Anche per questi, è stato affermato, si impongono misure di salvaguardia dei consumatori. Non è più accettabile la concezione che il povero possa mangiare qualunque cosa per sfamarsi.

In un mercato, nel quale si sovrappone l'offerta di cibi provenienti dalle varie parti del mondo, ottenuti con diversi processi ed additivi, ma presentati spesso con la stessa immagine, la trasparenza delle informazioni costituisce un diritto dei consumatori, una difesa dei produttori, condizione di una leale concorrenza tra prezzi e valori offerti nel mercato.

Il ruolo del "Codex Alimentarius" la definizione delle regole sull'etichettatura degli alimenti come prova della loro origine alimentare e storia produttiva, la definizione di organismi di controllo, dovrebbero, quindi costituire un punto forte dell'impostazione negoziale dell'Unione Europea.

Legato al tema della qualità è quello della diffusione e dell'accesso alle nuove conoscenze scientifiche e tecniche. In questo secolo, l'introduzione di nuove tecnologie ha consentito una "rivoluzione verde" che ha aumentato grandemente la produzione agricola; nei paesi più sviluppati si è passati dalla scarsezza alla eccedenza alimentare. Sono cambiati, così, insieme alla produttività, la cultura contadina, il sapere degli agricoltori e le politiche agricole che oggi propongono il passaggio dalla quantità alla qualità dei processi e dei prodotti.

Non è la mancanza di mezzi tecnici il principale motivo della fame nel mondo, ma la povertà e la disuguaglianza nella disponibilità dei mezzi produttivi nelle informazioni e nel potere di acquisto.

Fondamentale una rete di servizi all'impresa ed una capillare azione di formazione professione.

Ciò presuppone un forte impegno affinché, nel 2000, l'obiettivo posto di dare a tutti nei Paesi in via di sviluppo, l'istruzione elementare, sia raggiunto. Un obiettivo che consenta anche di recuperare quella maggiore difficoltà in cui si trovano le giovani donne.

Ci colpisce, fortemente, sapere che i due terzi della popolazione infantile che non ha mai frequentato una scuola o che ha interrotto gli studi sia di sesso femminile.

E' importante sconfiggere la fame nel mondo, aiutare i Paesi in difficoltà a svilupparsi ma ciò deve avvenire coinvolgendo tutte le persone: giovani, uomini e donne, rendendole protagoniste del loro futuro.

Il Millennium Round dovrà rappresentare l'occasione per avviare la regolamentazione degli scambi delle derrate agricole e, insieme, per favorire il riequilibrio dello sviluppo tra i diversi Paesi del mondo.

Per favorire il riequilibrio occorre lo sviluppo dell'agricoltura. Questo esige la soluzione di un problema prioritario: la disponibilità dell'acqua. Già oggi, ma ancora di più nel futuro, il problema dell'acqua assumerà una dimensione pari, se non superiore, a quello dell'energia. Per affrontare tale problema importante sarebbe la definizione di un'autorità unica per le acque in ogni Paese , così da permettere la costituzione di un'autorità unica a livello mondiale.

Tra pochi mesi inizierà un nuovo millennio.

Nella storia dell'umanità le scadenze epocali hanno sempre evocato eventi apocalittici o acceso grandi speranze rigeneratrici.

Forti delle esperienze tramandateci dalla storia, noi ci proponiamo di affrontare il nuovo millennio con umiltà e con l'impegno di lavorare per aprire una fase di pacifica operosità nel segno della collaborazione tra i popoli, della libertà e della giustizia sociale.

In questo contesto, caratterizzato dai valori positivi del progresso e dello sviluppo deve essere collocato l'impegno dei giovani agricoltori.

Abbiamo sempre affermato che "il progresso dell'agricoltura è benessere per tutti". Oggi, ancor di più, siamo convinti che l'agricoltura sia uno dei fattori determinanti per uno sviluppo economico equilibrato e per una società armoniosa in ogni continente.

L'agricoltura, dunque, come fattore di pace e di progresso per il nuovo millennio ed i giovani agricoltori protagonisti di questo nuovo processo.

Intervento Movimento Giovanile
Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti

Premessa

Il problema della fame nel mondo non è un problema nuovo. Oggi però, di fronte ai progressi della scienza e della tecnologia, l'uomo, interpellato dalla propria coscienza, può risolverlo.

Ringraziamo il Ministro De Castro per aver organizzato questo momento di riflessione perché ciò può aiutarci a prendere coscienza di questo fenomeno, a riflettere sulle sue cause e quindi ad esortare azioni ed iniziative caratterizzate da umana solidarietà.

Andando ad analizzare alcune ricerche effettuate da diverse strutture competenti, ci accorgiamo che i dati sono parecchio allarmanti. La povertà si sta estendendo in molte regioni della Terra: circa 800 milioni di persone, secondo alcune stime degli ultimi anni, soffrono per la fame.

Allo stesso tempo, le stesse ricerche affermano che il fabbisogno alimentare complessivo è inferiore alla capacità produttiva mondiale. A .

conferma di tutto ciò c'è stata una dichiarazione della Banca Mondiale che sanciva la dipendenza della sicurezza alimentare dal potere acquisitivo delle persone e non dalla disponibilità di prodotti.

Le cause

Riflettendo sulle cause che generano il fenomeno della fame nel mondo ne riscontriamo di almeno tre livelli diversi: di natura economica, di natura socioculturale e di natura politica.

Esistono politiche economiche che avendo degli effetti disastrosi sulle risorse colpiscono in modo grave, direttamente o indirettamente, i più deboli. Molti Paesi, sforzandosi di appianare il loro debito pubblico, finiscono per non avere più la disponibilità di risorse da investire nello sviluppo e addirittura, come è successo in alcuni casi, nelle attività formative e culturali.

Alcune realtà, spesso poco riconosciute sul palcoscenico intenzionale, hanno saputo innescare dei giusti processi: hanno avuto il coraggio di applicare misure inevitabili. A tutto ciò deve però corrispondere una serietà comportamentale da parte dei Paesi industrializzati: il loro atteggiamento verso questi Paesi dovrà essere responsabile e ammirevole secondo quelle che sono le questioni economiche di natura mondiale.

E' facile addire grande colpa di responsabilità a delle cause di natura socioculturale quali la disoccupazione e la bassa scolarizzazione. Queste stesse cause provocano anche il formarsi di gruppi di nuovi poveri in quei Paesi oggi definiti industrializzati che contestualmente presentano una parte della popolazione che gode di abbondanza e naviga in un eccessivo consumismo.

Inoltre esistono, come già citato prima, delle motivazioni di natura politica che hanno provocato ed alimentato il fenomeno della fame nel mondo.

Vogliamo prenderne in considerazione due, a nostro avviso molto importanti, per gli esiti che hanno avuto e cioè gli embarghi e le eccedenze agricole. Di fronte agli embarghi, chi poi effettivamente ha avuto grosse conseguenze sono state le popolazioni e quasi mai i Paesi intesi come Istituzioni (vedi ad esempio Cuba ed Iraq); è per questo che i costi in termini umanitari di tali decisioni debbono essere responsabilmente presi in considerazione.

Quanto all'esportazione gratuita delle eccedenze agricole il loro vero obiettivo era quello di sostenere i propri prezzi interni. Queste esportazioni hanno prodotto risultati molto negativi in quanto la popolazione è stata portata a modificare le proprie abitudini alimentari con il successivo effetto di scoraggiare i produttori locali non solo dal proseguire verso uno sviluppo dell'attività produttiva, ma addirittura inducendoli ad interromperla definitivamente.

Per finire questa prima parte della nostra riflessione, concentrata su un'analisi delle cause, è giusto ricordare che un'ulteriore fattore che ha provocato povertà e fame in qualsiasi parte del mondo va sicuramente riscontrato nell'attività di guerra svolta nei decenni passati e che ancora oggi vede protagonisti di una tragica commedia diversi Paesi o popolazioni.

L'impegno dei giovani

Per questa sfida si necessita di una maggiore e migliore comprensione dei fenomeni, della capacità degli uomini di rendersi reciproco servizio e della volontà di estirpare qualsiasi forma di illegalità. Al di là di questo, questa sfida si colloca essenzialmente sul piano della libertà di ogni uomo di

cooperare, nella vita quotidiana, alla promozione di ogni essere umano, ovvero di collaborare alla ricerca ed allo sviluppo del bene comune.

Tutto ciò implica giustizia sociale, universalità dei beni, solidarietà e sussidiarietà, la pace ed il profondo rispetto della natura. Questa, secondo noi, può essere una strada percorribile affinché, tutti insieme, possiamo rimodernare questo mondo secondo quelle che sono le aspettative di maggiore accoglienza per le future generazioni.

E' necessario allora che tutti, a prescindere se il nostro ruolo è di carattere economico, politico, sociale, organizzativo o individuale, dobbiamo riprendere la ricerca del bene comune liberandoci da qualsiasi pressione o preconcetto. L'attività di molti dirigenti si svolge in un ambiente duro che genera angosce e ricerca di potere fine a se stesso. Costoro possono essere indirizzati a pensare che le considerazioni etiche costituiscono ulteriori e pesanti ostacoli alla loro attività e nell'assunzione delle loro responsabilità. Tuttavia l'esperienza proveniente da diverse occasioni, dimostra che le cose stanno diversamente: solo uno sviluppo equilibrato e che mira al bene della collettività si dimostrerà autentico e quindi proficuo per la stabilità sociale. In ogni Paese, ed in diverse responsabilità, molti sono coloro che normalmente operano in maniera trasparente, tenendo conto degli interessi legittimi dei propri simili. E' compito delle nuove generazioni, di noi giovani, stimolare e riprodurre nei fatti questo stile comportamentale. Con questo ruolo esaltante, per primi dobbiamo saper offrire esempi in ogni ambito aiutandoci reciprocamente e coinvolgendo tutti coloro con cui interagiamo. In Italia, come giovani imprenditori agricoli abbiamo dimostrato e stiamo continuamente dimostrando che assumendoci la responsabilità diretta nel costruire il nostro futuro, dialogando con tutto il resto della società,

permettiamo la realizzazione di regole e di strumenti atti a favorire prima lo sviluppo produttivo e di conseguenza economico, sociale e culturale.

I giovani di tutto il mondo, indifferentemente dal Paese di origine, dovranno assumersi responsabilità dirette nel costruire il futuro che domani sarà nostro e che in futuro lasceremo alle generazioni successive.

Questo è l'auspicio che come Movimento Giovanile della Coldiretti ci facciamo, facciamo a tutti i giovani ed a tutti voi impegnati giornalmente nella lotta contro la fame nel mondo.

116^ SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

(Roma, 14-19 giugno 1999)

Proposta di interventi sul punto III.8 – rapporto COFO – per il settore delle Foreste e Risorse Genetiche

Nel rapporto del COFO, tra le varie importanti segnalazioni e raccomandazioni, la delegazione italiana ritiene che particolare risalto vada attribuito alle indicazioni dell'ultimo trattino del par. a), sui seguiti della CNUED, dove tra l'altro, si approvano gli sforzi fatti dalla FAO nel settore forestale, e si raccomanda di aumentare le dotazioni finanziarie al Dipartimento Foreste.

Queste raccomandazioni trovano conferma nel par e): quadro strategico della FAO 2000-2015 e sue incidenze a medio termine sui programmi forestali - terzo trattino - dove si evidenzia il riconoscimento della FAO come centro di eccellenza nel settore forestale e una delle sedi che beneficia di un vantaggio comparativo. Si raccomanda quindi di dare maggiore spazio alle foreste nel quadro strategico in questione.

Queste indicazioni, in effetti, colgono in pieno l'importanza del rapporto foreste/agricoltura o più in generale, dei binomio foreste/società, che proprio nella FAO ha la sua collocazione istituzionale, con i problemi della fame nel mondo e le esigenze fondamentali dei Paesi in via di sviluppo.

E' proprio quindi dall'approfondimento di queste connessioni che si può attendere l'attenuazione del calamitoso fenomeno del disboscamento delle foreste tropicali, che dovrebbe realizzarsi in contemporanea con la crescita della società civile e dei livelli educativi e culturali delle popolazioni interessate.

Il ruolo della FAO è in tal senso insostituibile e diviene determinante non solo dal punto di vista delle produzioni agricole e del soddisfacimento del bisogno primario del cibo, ma anche per rafforzare queste finalità con la concretezza dell'ideale rapporto dell'uomo con la natura, che trova i suoi intimi fondamenti nelle stesse leggi naturali.

La formulazione di questo rapporto ideale si ritiene fondamentale per riproporre, secondo nuovi parametri e contenuti, i valori propri alla "normalità del bosco", riferimento tradizionale della scuola forestale, per i quali la FAO costituisce certamente il "centro di eccellenza", per riprendere le stesse parole del documento in esame, particolarmente attento ai bisogni sociali ed economici delle popolazioni, intesi nei significati più ampi e profondi.

Appare utile richiamare in proposito le importanti indicazioni del rapporto "People, Forests and Substainability", curato dal "Joint FAO/ECE/ILO Committee on Forest Technology, Management and Training" in preparazione della terza conferenza ministeriale del processo pan-europeo per la Protezione delle Foreste, svoltasi a Lisbona nel giugno dello scorso anno.

Questo rapporto è stato recepito come testo base della prima risoluzione della suddetta Conferenza, in cui la parola "sustainability", termine chiave della UNCED divenuto ormai di uso corrente, è sostituita dalla parola "forestry".

In effetti le motivazioni che hanno portato allo scambio della parole "sustainability" con "forestry", appaiono evidenziare richiami simbolici estremamente significativi che meriterebbero una riflessione tutta particolare sui valori della "legge naturale" che hanno ispirato nel tempo ed ispirano ancora oggi le più illustri scuole di pensiero politico e sociale.

COFO-99/4

Punto 7 all'ordine del giorno: Politiche nazionali per una gestione sostenibile delle foreste: problemi nazionali ed internazionali.

La delegazione italiana appoggia la dichiarazione formulata dal delegato della Germania a nome dei Paesi della Unione Europea e ritiene che il documento del Segretariato proponga riflessioni di particolare importanza sul complesso dibattito riguardante la gestione durevole delle foreste.

Il problema delle foreste mondiali, infatti, si presenta con dimensioni talmente grandi ed estese a livello planetario, che la sua intima connessione con le realtà politiche, economiche e sociali di ogni nazione, può restare in qualche modo sovrastata dalla vastità delle prospettive sovranazionali, continentali o globali, certamente importanti per gli interventi di sussidiarietà comunemente invocati.

I programmi forestali nazionali, come evidenziato nei rapporti del Gruppo Intergovernativo sulle Foreste, vanno pertanto considerati quali strumenti di dinamica specifica, basilare per coordinare le varie attività politiche riguardanti le risorse territoriali e le relative utilizzazioni a fini economici, coinvolgendo, nelle decisioni, la partecipazione di tutte le parti interessate e non tralasciando i gruppi meno favoriti, come le donne rurali e le popolazioni indigene.

Il documento del Segretariato evidenzia, con accuratezza, e varie difficoltà che incontra la gestione durevole delle foreste nel Paesi in via di sviluppo e la necessità di riorientare le attività delle istituzioni forestali, passando dai tradizionali aspetti produttivi, alla trattazione corrente degli aspetti tecnici ed amministrativi riguardanti le funzioni e i valori ecologici, culturali e ricreativi, di cui è sempre più avvertita l'importanza. Viene quindi

indicata l'urgenza di affiancare, nelle responsabilità gestionali, altri e diversi tipi di protagonisti, espressione dei nuovi indirizzi professionali.

L'Italia attira inoltre l'attenzione sui pericoli che possono derivare dal decentramento amministrativo condotto in modo difettoso, i cambiamenti determinati dalla collaborazione con organismi non governativi o associazioni del settore privato, l'aumento dei costi in rapporto all'allargamento delle competenze e quindi i possibili riflessi negativi sullo sviluppo forestale. In questo quadro si colloca la perdita d'importanza delle amministrazioni forestali, messe in crisi dalla competitività con i servizi genericamente preposti alle questioni ambientali.

Rilievi di particolare interesse per la situazione del nostro Paese, come di altri Paesi del mondo occidentale, sono espressi nel paragrafo 11, dove si accenna alla disaffezione crescente che provoca nei proprietari forestali la complessità dei sistemi formativi di conseguenza si incoraggia la promozione di interventi semplificativi in grado di corrispondere alle attese degli operatori.

Si sottolinea infine l'importanza delle iniziative - indicate nel par.13 - per favorire la comunicazione interattiva tra i diversi protagonisti in materia di gestione forestale, nella quale la FAO fa presente di essere particolarmente impegnata. Come esempi, si ricordano la organizzazione di un sistema di partecipazione e di risoluzione dei conflitti nel quadro del Programma di Forestalità comunitaria, gli Studi Regionali sulle prospettive del settore forestale, ed altre attività in materia.

Si ritiene comunque che, nei riguardi delle attività in questione, non può mancare il necessario riferimento al tema già discusso al punto 5 dell'o.d.g., sui seguiti della CNUED ed i lavori del Forum Intergovernativo sulle Foreste, dove è stata sottolineata l'importanza della "Equipe speciale

interorganisations sur les forèts", presieduta dalla FAO, per dare attuazione alla misure proposte dal Panel Foreste e fornire idonei contributi ai lavori del Forum.

COFO-99/6/Supp.2

Punto 9 all'ordine del giorno: Piano strategico forestale della FAO.

La delegazione italiana appoggia la dichiarazione formulata dal delegato della Germania a nome dei Paesi della Unione Europea e si complimenta con il Segretariato FAO per la nuova versione del Piano Strategico Forestale, presentato nel documento in questione.

Le modifiche apportate con il nuovo testo alla precedente versione del 1997, infatti, che recepiscono, in particolare nelle sezioni II, III, IV e V, le osservazioni formulate dalle Commissioni forestali regionali, da vari organismi governativi e non governativi e da esperti individuali, appaiono rafforzare notevolmente la valenza del Piano come strumento negoziale nella complessità dei fenomeni che interagiscono sulla gestione durevole delle foreste, ai vari livelli,

Tra i punti trattati nella sezione II, si rilevano, in particolare:

- la necessità di estendere la gestione durevole a tutte le funzioni delle foreste, anche a quelle meno apprezzate in senso monetario;
- le previsioni di una maggiore attenzione alle foreste di montagna, per gli aspetti di regimazione idrica e di difesa del suolo;
- il crescente interesse che si manifesta per le questioni forestali, soprattutto da parte delle popolazioni urbane; - la prospettiva di un certo affrancamento delle foreste naturali dalle finalità produttive, destinate ad espandersi nelle piantagioni artificiali, nei sistemi agroforestali o nelle foreste secondarie gestite più intensivamente.

La missione della F.A.O., nel settore forestale, viene definita, al par. 29, come "rafforzamento del benessere delle popolazioni, mediante l'aiuto agli Stati membri per praticare una gestione durevole degli alberi e delle foreste nel mondo". E' un discorso di enorme significato, che non può prescindere dall'apporto collaborativo dei governi, delle istituzioni internazionali e nazionali, degli organismi non governativi e dei vari raggruppamenti pubblici e privati, ma soprattutto richiede l'adesione diffusa ai valori civili che costituiscono le basi del diritto comune e delle regole sociali.

Viene quindi opportunamente richiamata, al par. 33, come uno dei maggiori "atout" del programma forestale della FAO, la sinergia tra le attività normative e le attività operazionali, anche al fine di consigliare i governi su questioni tecniche e politiche, e per adattare il personale incaricato degli interventi sul terreno, alle diverse situazioni.

Per i programmi e le priorità a medio termine, di cui alla sezione IV del piano, si prevede una ampia apertura alla collaborazione e al partenariato con le istituzioni che hanno competenze tecniche o mezzi finanziari idonei ad affrontare i problemi della foreste nel mondo. Gli otto obiettivi che sono indicati appaiono nell'insieme esaustivi e sono inquadrati secondo quattro settori di priorità, che appaiono determinanti per il prospetto finale illustrato nella V sezione.

La visione per l'avvenire delinea quindi la evoluzione delle politiche volte alla gestione durevole delle foreste e del relativo dialogo tra le parti interessate, alla ricerca del consenso e di un'equa ripartizione dei benefici, configurando il traguardo dello stato di equilibrio tra conservazione ambientale ed esigenze di sviluppo.

117^ SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

(Roma, 9-11 novembre 1999)

Nel corso della riunione del Gruppo PROBA del 27 c.m. sono stati esaminati alcuni dei progetti di dichiarazione che saranno presentati alle prossime sessioni del Consiglio e della Conferenza FAO.

Si riporta sinteticamente l'esito delle discussioni su alcuni punti:

Item 4: Conclusione della Conferenza Diplomatica sulla Convenzione di Rotterdam.

Nel suo breve intervento esplicativo la Commissione ha ribadito il pieno allineamento del documento alla posizione comunitaria e l'intento di chiedere un aumento delle risorse messe a disposizione di questa Convenzione.

Item 5 : Conclusione della Conferenza sul carattere multifunzionale dell'agricoltura.

La maggioranza delle delegazioni ha ritenuto la dichiarazione della Commissione, sebbene già ridotta in alcune parti, ancora troppo lunga. Esse ritengono in particolare che entrare subito nei dettagli di quelle che potrebbero essere le posizioni negoziali dell'UE nel corso del Millennium Round, possa innescare delle reazioni vigorose da parte di quei Paesi che sono assolutamente contrari al concetto di multifunzionalità così come è inteso dall'Unione Europea.

E' stato suggerito, pertanto, di preparare due documenti di differente ampiezza in modo da utilizzare il più snello (ed asettico) come dichiarazione al Consiglio. Il testo più ampio dovrebbe servire invece per spiegare meglio il punto di vista comunitario qualora dovesse accendersi la discussione. I

paragrafi che i più hanno indicato voler eliminare sono quelli che vanno dal 4 al 7.

La Commissione ritiene tuttavia che nel testo snello debba perlomeno rimanere il paragrafo 4 che riprende sostanzialmente quanto detto in alcuni dei documenti messi a punto nella Comunità per la preparazione alla Conferenza di Seattle.

La posizione del Ministero delle Politiche Agricole è stata ribadita con apposito documento trasmesso alla Commissione.

Item 7: Programme of Work and Budget 2000-2001

La Francia, nel dichiarare il suo accordo sul documento globale, ha chiesto di aggiungere al par.5 linea 5 un riferimento alle risorse genetiche per l'alimentazione animale e per l'agricoltura chiedendo altresì l'aggiunta di una frase che auspichi uno sforzo di bilancio in favore dell'equilibrio linguistico (ad essa si è associata anche la Spagna).

Riferimento ad un miglioramento del paragrafo 4 concernente "Zero Nominal Growth" sono stati fatti sia dalla Svezia che dalla Gran Bretagna.

La Commissione, nel dirsi concorde con il documento, ha fatto rilevare un errore nel paragrafo n. 1 laddove si dice che la Comunità è il maggiore contribuente al bilancio ordinario della FAO (la Comunità non vi partecipa).

La delegazione italiana, nel ringraziare per il recepimento di alcune osservazioni a suo tempo inviate alla presidenza, ha portato all'attenzione dei presenti la richiesta di ulteriori modifiche al testo.

L'aggiunta di una ulteriore priorità, così come da noi suggerito, ha riscontrato il parere negativo di numerose delegazioni e della stessa Commissione poiché il testo attuale riprende la lista di priorità già stabilito nel Consiglio di giugno che fu, tra l'altro, il risultato di un lavoro considerevole.

Riguardo al paragrafo 7 si segnala che la Commissione, la Francia ed il Belgio hanno chiesto di stralciare la frase in parentesi, mentre la Svezia ha chiesto che venga riformulata mantenendo il senso della stessa.

Si segnala infine che alcune delegazioni hanno manifestato perplessità sulle modifiche al paragrafo 3 apportate col recepimento di una nostra precedente richiesta. Non è escluso che tale problema possa essere superato da una riformulazione più chiara della frase.

Item 8- Quadro strategico per la FAO 2000-2015.

Il principale oggetto di discussione è stato ancora una volta il riferimento al concetto di multifunzionalità che la Commissione, Francia, Germania, Olanda, vorrebbero rendere quanto più sfumato possibile in modo da non apparire provocatori con il riferimento alle distorsioni al commercio. La strada da percorrere potrebbe essere quella di utilizzare come dichiarazione la seconda versione, mentre la prima versione potrebbe far parte di un documento che approfondisca e chiarisca l'opinione comunitaria in materia da utilizzare in seconda istanza.

FAO - RAPPORTO SUI LAVORI DELL'VIII SESSIONE ORDINARIA DELLA COMMISSIONE PER LE RISORSE GENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

(Roma 19-23 aprile 1999)

Si è svolta a Roma, presso la FAO, dal 19 al 23 aprile, la VIII Sessione Ordinaria della Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (CGRFA).

Durante questa Sessione è stato rieletto come presidente, l'ambasciatore venezuelano in Colombia, Fernando Gerbasi e nominati anche i nuovi componenti del "bureau" con delegati dell'Etiopia, Malesia, Iran, Svizzera, Australia e Canada.

Il presidente Gerbasi ha fatto presente che nelle precedenti Sessioni Straordinarie della Commissione nel 1997 e 1998 non ci sono stati dei considerevoli sviluppi nei riguardi delle tematiche più importanti oggetto del negoziato.

Per favorire una ripresa dei lavori, il Gruppo di Contatto, presieduto anch'esso dall'ambasciatore Gerbasi, a cui partecipano tutte le delegazioni Regionali FAO, ha deciso di adottare come testo di base per la revisione del Negoziato Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PGRFA) - International Undertaking - il documento approvato nella riunione di Montreux (Svizzera) lo scorso gennaio.

Durante i lavori della Sessione il Gruppo di Contatto ha concretamente contribuito alla stesura definitiva del Testo degli artt. 11, 12 e 15, che riguardano rispettivamente il sistema multilaterale di accesso e la distribuzione dei relativi benefici, le specie da includere nell'eventuale lista per l'accesso multilaterale ed il privilegio degli agricoltori.

Durante la fase conclusiva della Sessione sono stati trattati, in seduta plenaria, tutti gli argomenti relativi alle risorse genetiche vegetali ed animali.

Risorse genetiche vegetali : la Commissione ha notato che tutti i paesi riconoscono l'importanza del Piano di Azione Globale - (GPA - Lipsia, 1996), ma che ancora oggi restano da fare molti progressi a livello locale, nazionale ed internazionale. La Commissione auspica inoltre di incrementare la gestione delle risorse in situ ed ex situ mediante un maggiore collegamento tra le collezioni nazionali.

Per poter sostenere i contenuti del GPA, la FAO utilizzerà le esperienze dai singoli paesi, lavorando in stretta cooperazione con l'International Plant Genetic Resources Institutes (IPGRI), centri del CGIAR, UNEP, UNDP, Banca Mondiale, Organizzazioni Internazionali governative e non governative, settori privati ecc.

Solo dopo la conclusione dei lavori dell'attuale negoziazione, potranno essere apportati gli emendamenti al GPA e le dovute considerazioni per il secondo rapporto sullo stato delle risorse fitogenetiche mondiali.

L'Italia, è stata chiamata a rappresentare l'Unione Europea nel Gruppo di Lavoro sulle risorse Fitogenetiche (Plant Working Group - PWG) insieme a Grecia e Portogallo.

Risorse genetiche animali: la Commissione ha sottolineato l'importanza cruciale *nell'uso sostenibile* delle risorse animali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale.

In particolare si è dato atto del lavoro svolto da parte dei singoli Paesi, delle Organizzazioni non governative e dei singoli detentori del germopalma nonché l'impegno della Fao nello sviluppare la Strategia globale (Global Strategy).

Per facilitare il compito del Gruppo di lavoro per le Risorse Genetiche Animali (Animal Working Group - AWG) la Commissione ha suggerito di completare la definizione dei Regional Focal Point, per il quale la Francia ha riconfermato il proprio interesse come rappresentante della regione europea.

Sono stati chiamati a rappresentare l'Unione Europea nell'AWG la Danimarca, la Francia e l'Olanda.

L'Italia, per consentire il futuro sviluppo della Strategia Globale, ha invitato la FAO a valorizzare i network esistenti in campo animale. Tale proposta è stata accettata ed inserita nel "Draft Report" della seduta plenaria.

Infine nei riguardi dei lavori futuri della Commissione è stata evidenziata l'importanza degli sviluppi delle biotecnologie e come queste ultime si relazionano alla conservazione ed all'uso delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

F A O: GRUPPO DI CONTATTO DELLA CGRFA

(Roma, 20-24 settembre 1999)

Il "Contact Group" della Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (CGRFA), è uno strumento a disposizione del Presidente della CGRFA, costituito con il fine di agevolare la negoziazione in corso ed al quale partecipano un numero ristretto di delegazioni per ogni Regione FAO.

Per la regione europea partecipano la Commissione U.E., Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Finlandia, Malta, Svizzera, Polonia e Norvegia. Il lavoro effettuato nelle riunioni a livello U.E. ed il continuo coordinamento a livello europeo, ha contribuito a raggiungere una posizione chiara che si è rilevata utile ai fini della negoziazione

L'approccio europeo, pur se con piccole divergenze, riguardo all'articolo 14 (Benefit Sharing in the Multilateral System) dell'Accordo Internazionale (International Undertaking - I.U.), identifica la componente essenziale dei benefici nella stessa partecipazione delle Parti al sistema multilaterale.

Altre componenti del sistema multilaterale, relative alla distribuzione dei benefici, emerse durante il dibattito, sono:

- scambio di informazioni;
- accesso e trasferimento di tecnologie;

formazione.

Scambio di informazioni: rendere disponibili le informazioni mediante inventari che comprenderanno notizie sulle tecnologie, risultati di ricerche tecniche scientifiche e socio-economiche, nonché dati di caratterizzazione,

valutazione e utilizzazione relativamente alle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura incluse nel sistema multilaterale (RGVAA).

Accesso e trasferimento di tecnologie: questa parte è stata formulata in tre punti.

Nel primo punto le parti si impegnano a fornire e/o facilitare l'accesso a tecnologie per la conservazione, caratterizzazione, valutazione ed uso delle RGVAA, incluse nel sistema multilaterale. Riconoscendo che alcune tecnologie possono essere trasferite solo come materiale genetico, le Parti forniranno e/o faciliteranno l'accesso a tali tecnologie e ai materiali genetici inclusi nel sistema multilaterale nonché alle varietà migliorate ed al materiale genetico sviluppato attraverso l'uso delle RGVAA incluse nel sistema multilaterale. L'accesso a queste tecnologie, varietà migliorate e materiale genetico sarà concesso e/o facilitato, nel rispetto dei diritti di proprietà e delle leggi sull'accesso secondo le capacità di ogni singolo Paese.

Nel secondo punto, l'accesso ed il trasferimento di tecnologie verso Paesi, in particolare verso quelli in via di sviluppo o con economie in transizione, sarà garantito attraverso misure quali l'istituzione, il mantenimento e la partecipazione a gruppi tematici basati sull'utilizzazione delle singole specie di RGVAA, ed inoltre a tutti i tipi di "partnership" in ricerca, sviluppo e commercio sul materiale genetico ricevuto, formazione di risorse umane ed un effettivo accesso alle strutture di ricerca.

Nel terzo punto, l'accesso e l'utilizzazione di informazioni e tecnologie protette da diritti di proprietà intellettuale e da confidenzialità, saranno liberamente disponibili per la conservazione delle RGVAA inserite nel sistema multilaterale e per l'uso da parte dei contadini nei paesi in via di sviluppo , mentre per scopi commerciali l'accesso ed il trasferimento di tecnologie, come riferito nel primo e nel secondo punto, a tali Paesi sarà

fornito e/o facilitato alle condizioni più favorevoli, includendo quei termini preferenziali e di concessione, dove concordati, mediante "partnership" in ricerca e sviluppo nel sistema multilaterale. Nel caso di tecnologie soggette a brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale l'accesso ed il trasferimento sarà fornito nei termini che rispettano in modo adeguato ed effettivo la protezione di tali diritti.

Formazione

Considerando le necessità dei paesi in via di sviluppo e con economia in transizione, riguardo le RGVAA incluse nel sistema multilaterale, sarà favorito/concordato:

- l'istituzione e/o il rafforzamento di programmi di educazione scientifica e tecnica e la formazione sulla conservazione e uso sostenibile delle RGVAA,
- lo sviluppo delle strutture necessarie per conservazione e l'uso sostenibile delle RGVAA , nei Paesi in via di sviluppo e con economia in transizione, e
- la conduzione della ricerca scientifica (Paesi in via di sviluppo e con economia in transizione), in cooperazione con le istituzioni di tali Paesi, e lo sviluppo di professionalità nei settori specifici.

Inoltre, su richiesta dei Paesi in via di sviluppo, è stata discussa ed introdotta nel testo negoziato, un'ulteriore componente dei benefici del sistema multilaterale

Distribuzione dei benefici (monetari) derivanti dalla commercializzazione

- Ogni Parte a questo Accordo, si impegna a pagare, in accordo con le strategie di finanziamento concordate e da considerare nell'articolo 16, un contributo annuale rappresentato dal ** % del

valore delle colture prodotte sul proprio territorio, attraverso l'uso delle RGVAA elencate nell'articolo 12 di questo accordo, quando le stesse sono prodotte da o attraverso materiale genetico vegetale o processi collegati nel rispetto dei quali è stata richiesta la protezione dei diritti di proprietà intellettuale conformi alla legislazione nazionale. A questo scopo il valore il calcolo si baserà sull'ettaraggio della coltura, prodotta e raccolta, moltiplicata per la produzione media nazionale per ettaro della stessa coltura ed il prezzo medio dell'anno corrente.

- I paesi sviluppati, Parti di questa accordo, si impegnano a contribuire annualmente alla strategia di finanziamento accordata, prevista dall'articolo 16 nelle proporzioni dei rispettivi contributi nazionali previsti dalla scala di valutazione delle Nazioni Unite.

A questo punto è di sicuro interesse menzionare l'intervento del presidente Gerbasi circa gli esiti dell'incontro e le possibilità future di concludere il negoziato in tempi ragionevolmente brevi: " per la prima volta, i Paesi membri hanno tenuto un dibattito ricco e costruttivo su questo argomento cruciale. Diversi Paesi e gruppi di Paesi hanno dichiarato che stavano considerando questo tema molto seriamente e si sono impegnati a presentare alla prossima riunione del Gruppo di Contatto, modalità per dare espressione alla giusta ed equa ripartizione dei benefici commerciali e sulla possibilità di coinvolgere il settore privato".

Gli altri due articoli cruciali per l'esito dell'intero negoziato, sono :

art. 12 relativo al materiale incluso nel sistema multilaterale (definizione di una lista di specie); tale articolo è direttamente legato sia

all'art. 14 (Benefit Sharing in the Multilateral System) che all'articolo 16 (risorse finanziarie).

L'entrata in vigore della Convenzione sulla diversità biologica ha riconosciuto il diritto sovrano degli stati sulle proprie risorse naturali (art. 15) e di conseguenza è nata la necessità di elaborare un sistema multilaterale di accesso facilitato alle risorse genetiche vegetali e prevedere una giusta ed equa distribuzione dei benefici derivanti dal loro uso.

Per quanto riguarda la lista del materiale da includere nel sistema multilaterale, la posizione dell'UE è sempre stata molto chiara fin dall'inizio della negoziazione: includere tutte le risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, evitando così la formulazione di una lista.

Qualora una lista dovesse essere oggetto di negoziazione, si raccomanda che includa il maggior numero possibile di specie di interesse agrario (strategia alimentare).

Questa posizione consentirebbe alla piccola e media industria sementiera italiana, nonché alla ricerca pubblica , di avere accesso anche in futuro, a materiale genetico di base per l'attività di breeding.

Infatti le specie escluse dalla lista sarebbero oggetto di accordi di scambio preferenzialmente bilaterale con multinazionali sementiere, che già adesso, detengono un forte potere contrattuale.

art.16 (risorse finanziarie): il punto di vista europeo e più precisamente dell'U.E., è quello di non prevedere un nuovo meccanismo finanziario, ma piuttosto rafforzare i fondi ed i meccanismi finanziari esistenti a livello regionale e globale.

Le uniche nuove contribuzioni finanziarie accettabili dai Paesi dell'U.E., sono quelle destinate a coprire gli eventuali costi operativi dell'organo di governo/segretariato dell'Accordo Internazionale, una volta definito.

FAO: XXXI SESSIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'AGRICOLTURA (ECA)

(Roma 12-14 ottobre 1999)

La Delegazione italiana era composta da: Dr. Danilo Ceccarelli, Dr. Fabrizio Grassi, Dr. Ciro Impagnatiello, Dr. Mario Marino, D.ssa Stefania Tedeschi.

Ordine del giorno:

- rapporto del Comitato esecutivo dell'ECA;
- ruolo attuale e futuro dell'ECA;
- attività dell'ESCORENA (Rete Europea della Cooperazione e ricerca in agricoltura);
- conservazione ed uso durevole delle risorse genetiche in agricoltura.

Le tematiche all'ordine del giorno sono state affrontate nel corso delle tre giornate e sinteticamente si riporta qui di seguito quanto emerso:

il Comitato Esecutivo ha presentato una relazione dettagliata sullo stato attuale dei lavori condotti in ambito della Commissione Europea sull'Agricoltura, denunciando la mancanza, negli ultimi tempi, di partecipazione alle riunioni ed auspicando pertanto una più assidua partecipazione.

l'ECA e la Conferenza Regionale FAO per l'Europa sono i due principali organismi competenti in materia agricola nella Regione Europea. A tale riguardo l'ECA è da considerarsi come Commissione consultiva della FAO, con il ruolo di stimolare quelle azioni tecniche ma anche politiche che di volta in volta si rendono necessarie a seconda dell'attenzione da parte dei Paesi membri. Questo è il principale motivo,per il quale l'ECA si ritrova a discutere su argomenti diversi, ma tutti di competenza agricola.

Per il futuro è stato raccomandato di focalizzare le sessioni su:

- attività tecniche (agricoltura e argomenti socio-rurali);
- sviluppare la cooperazione tra i paesi mebri
- favorire maggiori scambi tra le realtà agricole dell'ovest e dell'est europeo.

3.Tale attività è stata illustrata da alcuni membri del Comitato consultivo del sistema di ricerca europea (ERNAC) anche con l'ausilio di audiovisivi. In particolare è stato ampiamente dibattuto il ruolo dell'ESCORENA dal 1974 (anno d'istituzione) ad oggi.

Il Comitato consultivo ha effettuato una prima valutazione dei centri di ricerca e dei relativi gruppi, basandosi sulle informazioni disponibili e li ha classificati in tre categorie:

Un primo gruppo presenta attività ed organizzazioni pienamente conformi allo spirito ed agli obiettivi ESCORENA e per i quali non si propone alcun cambiamento.

Un secondo gruppo presenta una serie di problemi da esaminare con maggiore attenzione per trovare delle soluzioni appropriate:

- ricerca e cooperazione interregionale sul cotone, lino ed altre piante da fibra;
- ricerca e cooperazione interregionale sull'olivo, noce, soia, oligoelementi, antiossidanti naturali ed altri contaminanti degli alimenti e dei regimi alimentari;
- rete per l'energia sostenibile al servizio dello sviluppo rurale.

Oltre a questi due gruppi, un piano di lavoro triennale ben definito dovrà essere presentato al Comitato Consultivo per ciascuno degli ulteriori gruppi di lavoro, di seguito elencati:

- biomasse applicate all'energia ed allo sviluppo
- gestione della diversità degli impollinatori

- metodi di ricerca in agricoltura biologica

Per ottimizzare l'attività il Comitato suggerisce per il futuro di :

- garantire una maggiore diffusione delle ricerche ESCORENA;
- riorientare il sistema nei riguardi di una più forte attenzione alle esigenze agricole nei Paesi dell'Est);
- raccordarsi maggiormente con le Unità tecniche FAO
- cooperare con il settore privato ed organizzazioni governative.

Il dr. Esquinas-Alcazar, segretario della Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura della FAO, ha presentato con estrema sintesi il lavoro svolto a partire dal dopo guerra (rivoluzione verde) ai nostri giorni.

L'interdipendenza tra i Paesi nei riguardi delle risorse genetiche, i problemi relativi alla desertificazione, deforestazione e l'incremento della popolazione attuale e futura sono stati gli argomenti trattati nella relazione ed in parte affrontati durante gli interventi. Considerato l'incessante declino che anche tali risorse manifestano negli ultimi anni, i Paesi dell'U.E. hanno ritenuto necessario attuare la Strategia Globale FAO.

Nei riguardi del Negoziato relativo all'Accordo Internazionale (International Undertaking - I.U.) attualmente in corso di revisione (ultima riunione del Gruppo di Contatto / Roma, 20-24 settembre 1999), l'Italia, supportato dai Paesi dell'U.E. ha rinnovato quanto più volte espresso, circa l'opportunità di elevare il dibattito a livello politico.

Nell'ambito del dibattito sul I.U. è stata sottolineata l'importanza della lista di specie da includere nel sistema multilaterale ed inoltre è stato auspicato che quest'ultima sia più ampia possibile.

Inoltre, le delegazioni presenti hanno unanimemente espresso il desiderio che l'I.U. sia uno strumento legalmente vincolante per le Parti.

RIUNIONE AGRI/FAO

(Bruxelles 16 dicembre 1999)

Preparazione del rapporto sullo Stato dell'alimentazione mondiale WFP.

Dopo un giro di tavolo è stato concordato che entro la fine di gennaio tutti i Paesi membri dovranno inviare alla Commissione UE i loro rapporti nazionali sui progressi realizzati nell'applicazione del piano di azione del vertice mondiale dell'alimentazione del 1996. La Presidenza informerà la FAO che il lavoro è attualmente in corso e che il rapporto sarà inviato entro febbraio p.v. (Vertice mondiale sull'alimentazione - settembre 2000).

Seguito della Conferenza FAO (novembre '99)

Si è discusso sui seguenti argomenti:

- diritto di voto: deve essere messo in discussione per quei Paesi che non pagano da tempo le rispettive quote;
- candidature Comitato di programma, Comitato finanziario e Comitato giuridico-costituzionale: nei tre Comitati è presente l'Unione Europea rispettivamente con Regno Unito, Paesi Bassi e Francia. Il Giappone non essendo riuscito a far parte del Comitato giuridico-costituzionale potrebbe, come uno dei Paesi con più alto finanziamento FAO, creare dei problemi per il mantenimento delle tre rappresentanze U.E;
- è stato proposto che ogni procedura che porta ad una risoluzione possa essere valutata dal Comitato giuridico-costituzionale;
- infine, la Presidenza finlandese ha proposto di limitare a due soli mandati la carica di Direttore Generale FAO.

Risorse genetiche

Il gruppo AGRI/FAO ha avuto mandato dal Comitato Agricoltura del 15 novembre u.s. per coordinare il lavoro preparatorio per il prossimo Gruppo di Coordinamento della CGRFA che si terrà a marzo 2000.

Sono state previste quattro riunioni dell'AGRI/FAO, che riguarderanno le Risorse genetiche, nei mesi di gennaio (19 e 27) e febbraio (8 e 15). Il 19 gennaio p.v. saranno trattati gli argomenti relativi alla lista dei generi vegetali da includere nel sistema multilaterale per lo scambio di materiale genetico a livello internazionale. Sarà, altresì, discusso l'argomento che concerne le risorse finanziarie da destinare al funzionamento dell'Accordo Internazionale (I.U.).

Considerazioni

Per il 14 gennaio p.v. invieremo la proposta italiana relativa alla Lista dei generi vegetali dopo aver valutato le proposte che perverranno dalle Associazioni di categoria dal settore e dalla ricerca e sperimentazione.

Infine si ricorda che nei riguardi dello stato giuridico dell'International Undertaking è stato concordato di predisporre un documento riassuntivo da discutere in sede AGRI/FAO nelle prossime riunioni di febbraio.

FAO – XXIII SESSIONE COMITATO PESCA

(Roma 15 – 19 febbraio 1999)

Alla 23^ Sessione del Comitato Pesca, e alle relative riunioni di coordinamento comunitario, ha partecipato l'Italia rappresentata dalla seguente delegazione:

S.E. Luigi Fontana Giusti, Direttore Generale Giuseppe Ambrosio, Prof. Stefano Cataudella, Dr. Giovanni Della Seta, Dr.ssa Rosanna Fronzuto, Dr.ssa Rosaria Sabatella.

Tralasciando i punti di discussione di minor interesse - che possono essere comunque rinvenuti nel Rapporto della sessione - si segnalano le sole problematiche di maggiore delicatezza politica e/o tecnica sulle quali le varie delegazioni hanno incentrato i propri interventi.

(odg 5) applicazione del Codice di Condotta (progressi compiuti dalla FAO in ordine alla diffusione delle direttive tecniche di attuazione del Codice e alla raccolta di informazione sullo stadio di avanzamento nell'applicazione a livello nazionale).

L'Italia è intervenuta in plenaria manifestando apprezzamento sul lavoro effettuato dalla FAO e riassunto negli appositi documenti distribuiti in relazione all'argomento. Ha altresì segnalato la mancanza di menzione, in detti documenti, del Rapporto italiano redatto a cura della Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura e trasmesso ufficialmente agli inizi di dicembre.

E' stata altresì evidenziata l'entità del finanziamento italiano per l'organizzazione dell'iniziativa regionale per l'adattamento dell'art. 9 del Codice, concernente lo sviluppo dell'acquacoltura, alla realtà mediterranea.

Dalla CE e da altre delegazioni è stata sollecitata la FAO ad aumentare gli sforzi per stimolare i Paesi alla formalizzazione dell'adesione all'*Accordo volto a favorire il rispetto da parte delle navi esercitanti la pesca in alto mare delle misure internazionali di conservazione e di gestione*, visto che risultano aver aderito solo dieci paesi, tra i quali la Comunità Europea (la cui adesione 'assorbe' quella degli Stati membri tra i quali l'Italia).

L'Accordo menzionato, parte integrante del Codice di Condotta (art. 1.1) è di particolare rilevanza per la soluzione della problematica delle "bandiere di convenienza" (altra questione la cui priorità e delicatezza è stata messa in risalto dalla CE e da quei Paesi, come il Giappone, aventi una flotta da pesca significativa e presente in più aree regionali di pesca a livello mondiale).

(o.d.g. 8) Rapporto del Sottocomitato per il Commercio del Pesce – Brema giugno 1998

Il dibattito è stato presieduto dal Direttore Giuseppe Ambrosio che in prima giornata veniva eletto Vice Presidente del COFI.

Nell'ambito di tale dibattito non si è pervenuti al *consensus* sulla delicatissima questione dell'"eco-labelling" per i seguenti motivi:

- divergenza sull'organismo internazionale che dovrebbe approfondire i criteri, le strategie e gli ambiti di applicabilità dell'eco- labelling: FAO ovvero OMC;
- inconciliabilità tra le posizioni espresse dai Paesi sostenitori della necessità dell'eco-labelling quale garanzia di qualità e salubrità del prodotto commercializzato internazionalmente e le posizioni dei PVS che rifiutano l'applicazione dell'eco- labelling

in nome della libertà di commercio e della politica GATT antiprotezionista.

In proposito, il tentativo del segretariato FAO e del "gruppo di contatto" (presieduto dal Canada ed incaricato di elaborare il progetto di dichiarazione per la riunione ministeriale 10/11 marzo 1999) di inserire tale argomento tra i punti all'odg della ministeriale è fallito per l'unanimità delle voci contrarie.

Pertanto come unico punto all'odg della ministeriale è stato concordato: "l'applicazione del Codice di Condotta".

Consenso invece si è raggiunto sul fatto che la FAO, nell'ambito della sua funzione di emanazione di avvisi e raccomandazioni, dovrà lavorare alla revisione dei criteri CITES al fine di consentire l'inserimento delle specie marine nella CITES stessa. Al riguardo il Giappone ha evidenziato la pericolosità di lasciare detto compito agli esperti " gruppi animali" della CITES stessa in quanto non sarebbero prettamente esperti di risorse alieutiche.

Per quanto riguarda il quadro strategico di lungo e medio termine da più parti si è invocato:

- un maggior approccio interdisciplinare delle strategie individuate o individuabili ai fini della sicurezza alimentare (nel senso che i prodotti della pesca non devono essere trattati separatamente dagli altri prodotti alimentari siano essi agricoli o non);
- una maggiore attenzione al principio della " gestione gestibile" che in tale ottica sottintende un più stretto collegamento alle

realtà regionali (anche per quanto riguarda l'aspetto socio-economico ed eco-sistemico);

- un minore utilizzo di fondi extra- budget e una migliore allocazione degli ingenti fondi ordinari di cui la FAO viene dotata dai paesi contribuenti.
- un più efficiente lavoro di collaborazione tra dipartimento della pesca della FAO e gli organismi regionali che si occupano di pesca (si segnala che è stata soppressa la commissione per la pesca nell'Oceano Indiano)

In ultimo si segnala con compiacimento che si è giunti al consenso sulla creazione del Sottocomitato per l'Acquacoltura.

FAO - XXIV SESSIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE PER LA PESCA NEL MEDITERRANEO

(Alicante 12 – 15 luglio 1999)

La delegazione italiana, formata dal Dr. Giovanni Della Seta e dalla Dr.ssa Rosanna Fronzuto in rappresentanza del MIPA – D.G. Pesca e Acquacoltura - e dal Prof. Corrado Piccinetti quale consigliere scientifico, sintetizza di seguito i risultati della 24^ Sessione della CGPM.

La 24^ Sessione della CGPM si è tenuta immediatamente dopo la conclusione dei lavori della Sessione straordinaria incaricata di trovare una forma di accordo sulla struttura del budget autonomo della CGPM e sulla scala di contribuzione dei Paesi membri.

Si sottolinea, *in primis,* che le posizioni espresse dai vari Paesi presenti si sono mostrate, in merito agli argomenti suindicati, ancora una volta inconciliabili e, pertanto, né in seno alla Sessione straordinaria né nell'ambito della Sessione ordinaria si è pervenuti alla definizione di un progetto di accordo.

Si evidenzia, inoltre, che quand'anche si fosse pervenuti ad un progetto di accordo lo stesso non avrebbe potuto formalizzarsi a causa dell'esiguo numero di Paesi partecipanti e, quindi, per carenza del *quorum* necessario all'adozione delle decisioni della Commissione.

Per le due motivazioni sopra sintetizzate la base delle discussioni delle prossime riunioni della CGPM rimane quella sintetizzata ai punti 66-69 del rapporto della 23^ Sessione per ciò che concerne la scala di contribuzione al budget autonomo.

Al fine di tenere comunque in vita tale organismo internazionale, la cui importanza appare indiscussa, le attività già previste per il periodo di intersessione anno 2000 - riunioni prossime del Comitato Scientifico Consultivo (SAC), del Comitato Aquacoltura e tutte le altre attività di ricerca, studio, coordinamento, pubblicazione documenti ecc. – dovranno essere coperte con finanziamenti offerti dai vari Paesi membri.

A tal fine la Spagna ha già indicato le iniziative che potrà finanziare, mentre la delegazione italiana, non avendo mandato in merito, ha potuto solo evidenziare l'impegno a sondare, presso gli uffici competenti in materia di finanziamenti pubblici per il settore, le disponibilità finanziarie da impegnare eventualmente in favore della FAO (CGPM), ad esempio per la copertura di talune iniziative concernenti l'acquacoltura. Anche la CE ha dichiarato di impegnarsi a sondare le possibilità di finanziamento.

La Francia, che per il periodo di intersessione 1998/99 si era impegnata a contribuire ritirando successivamente tale disponibilità, non sembra effettivamente intenzionata a figurare tra i Paesi donatori neanche per la prossima annualità; parimenti può dirsi per il Giappone.

Un'offerta di finanziamento è stata avanzata da Malta per la parziale copertura della 25^ riunione della CGPM che dovrebbe di conseguenza tenersi a Malta.

Si constata che – escludendo i PVS - l'interesse al mantenimento in funzione della CGPM è mostrato in termini reali, ossia con offerte di sostegno finanziario, sempre e solo da Spagna, Italia e CE. Ciò assume dei profili preoccupanti soprattutto perché l'accordo sul budget autonomo è decisamente difficile da raggiungere in tempi brevi e, d'altra parte, non si può ipotizzare che un organismo internazionale così importante per

garantire lo sviluppo sostenibile della pesca nel Mediterraneo possa essere tenuto a lungo in vita esclusivamente con le donazioni dei singoli Paesi offerenti; ne deriverebbe un progressivo depotenziamento della struttura nonché un declino del suo ruolo fondamentale.

In proposito spiace dover osservare che la CE - pur non discostandosi dai contenuti del mandato negoziale improntato sul principio di assicurare il massimo delle adesioni alla CGPM e di agevolare soprattutto la partecipazione dei PVS - è apparsa, nella forma degli interventi in plenaria, quasi rigida e presenzialista.

C'è dunque il rischio concreto che i Paesi non comunitari si irrigidiscano ulteriormente vedendo sfumare l'utilità di partecipare (tra l'altro dovendo accettare di pagare la loro quota finanziaria di partecipazione al budget autonomo) ad una commissione internazionale che avvertono "troppo gestita" dalla CE (la cui adesione recentissima imporrebbe maggior cautela e disponibilità negoziale).

Il realismo e l'attualità delle preoccupazioni segnalate sono avvalorati da quanto già emerso da alcuni colloqui informali avuti con funzionari FAO i quali hanno segnalato lamentele in tal senso da parte di vari Paesi non CE, primo fra tutti Cipro che anche nelle discussioni plenarie non mancava di replicare duramente e sistematicamente agli interventi della CE anche in maniera palesemente pretestuosa.

Per quanto riguarda invece i risultati della prima e della seconda Sessione del Comitato scientifico consultivo (SAC) - presiedute dalla Spagna - la CGPM ha approvato i rapporti finali delle Sessioni predette ed ha espresso unanime apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato pur sottolineando che, al fine di rendere la sua struttura efficiente, deve essere garantita dai Paesi membri la massima partecipazione con designazione di

esperti nazionali qualificati nelle varie materie oggetto di studio da parte del Comitato stesso e dei suoi 4 Sotto-comitati.

Si segnala che l'Italia, nella persona del Prof. Dino Levi, ha assunto il ruolo di coordinatore del "Sotto-comitato delle statistiche e dell'informazione".

In ultimo, va detto che è stata riconosciuta l'importanza del progetto COPEMED (finanziamento e coordinamento spagnolo) già attivo da un paio d'anni e del progetto ADRIAMED (finanziamento e coordinamento italiano) il cui decollo è previsto per settembre-ottobre p.v..

Si ritiene necessario che, durante le prossime riunioni della CGPM e/o del SAC, il responsabile italiano del progetto ADRIAMED intervenga personalmente ad illustrare, per doverosa informazione, i punti salienti del progetto e gli eventuali sviluppi della sua attivazione.

ALTRE RIUNIONI FAO

FAO - 62^ Sessione Comitato Prodotti. Roma, **12-15 gennaio 1999**

FAO - XV Sessione Comitato Agricoltura. Roma, **25-29 gennaio 1999**

FAO - XIV Sessione del Comitato Foreste. Roma, **1-5 marzo 1999**

General Fisheries Commission for the Mediterranean (GFCM). I Sessione del Comitato Scientifico Consultivo. **Roma, 23-26 marzo 1999**

33^ Sessione della Commissione europea per la lotta contro la febbre aftosa. **Roma, 7-9 aprile 1999**

Comitato Prodotti - Prima Sessione Gruppo Intergovernativo sulle banane e sulla frutta tropicale. **Gold Coast (Australia), 4-8 maggio 1999**

IV Consultazione sulla prevenzione e la eliminazione degli stock di pesticidi scaduti e inutilizzabili in Africa e nel vicino Oriente. **Roma, 24-25 maggio 1999**

15^ Sessione del Consiglio dell'Accordo Internazionale sullo zucchero. **Bruxelles, 25-27 maggio 1999**

35^ Sessione del Comitato per la lotta contro le cavallette. **Roma, 24-28 maggio 1999**

Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo (CGPM) - II Sessione del Comitato Scientifico Consultivo. **Roma, 7-10 giugno 1999**

Consiglio Internazionale dei Cereali - Comitato aiuti alimentari - 9^ Sessione - **Londra, 8-9 giugno 1999**

Sottocomitato Consultivo sulle Eccedenze Agricole. **Washington, 16 giugno 1999**

IV Riunione Organo Sussidiario della Convenzione sulla Biodiversità (SBSTTA) e I Riunione Intersessionale. **Montreal (Canada), 21-30 giugno 1999**

16^ Sessione Comitato Negoziale Intergovernativo su P.I.C.. **Roma, 12-16 luglio 1999**

XIV Sessione Comitato Intergovernativo incaricato di prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale. **Roma, 12-16 luglio 1999**

Comitato Consultivo Italia-FAO. **Roma, 26 luglio 1999**

Consultazione tecnica sul Sistema Europeo di informazione sui suoli. **Roma, 2-3 settembre 1999**

Conferenza FAO Paesi Bassi sul carattere multifunzionale dell'agricoltura e del territorio. **Maastricht, 12-17 settembre 1999**

Comitato Prodotti - Riunione congiunta della 28^ Sessione del Gruppo Intergovernativo sui cereali e 39^ Sessione del Gruppo Intergovernativo sul riso. **Roma, 21-24 settembre 1999**

Simposio su "Agriculture, Trade and Food Security: Issues and options in the forthcoming WTO negotiations from the perspective of developing Countries". **Ginevra, 23-24 settembre 1999**

Comitato Prodotti di base - XII Sessione del Gruppo Intergovernativo sul tè. **Ottawa, 27-29 settembre 1999**

II Sessione della Commissione Interinale sulle misure fitosanitarie. **Roma, 4-8 ottobre 1999**

Conferenza sul commercio internazionale delle derrate alimentari. **Melbourne, 11-15 ottobre 1999**

Consultazione legale per esaminare una bozza di accordo per la creazione di una Organizzazione Intergovernativa per lo sviluppo della pesca nell'Europa Orientale e Centrale (EASTFISH). **Praga, 13-14 ottobre 1999**

Comitato Prodotti di base - Riunione di coordinamento. **Roma, 13 ottobre 1999**

FAO/AIEA/WHO - Conferenza su "Irradiation to Ensure Safety and Quality of Food". **Antalya (Turchia), 19-22 ottobre 1999**

Conferenza sulle candidature alle prossime cariche elettive della Organizzazione. **Roma, 12-23 novembre 1999**

Riunione tecnica sulla valutazione delle capacità di pesca. **Messico, 29 novembre-3 dicembre 1999**

XVIII Sessione Comitato Problemi Forestali Mediterranei. **Roma, 30 novembre-4 dicembre 1999**

Commissione dei Tonni dell'Oceano Indiano (CTOI) - II Sessione del Comitato Scientifico. **Kyoto, 7-10 dicembre 1999**

1^ Conferenza Nazionale su Agricoltura e Ambiente. **Roma, 9-11 dicembre 1999.**

Commissione dei Tonni dell'Oceano Indiano (CTOI) - IV Sessione della Commissione. **Kyoto, 13-16 dicembre 1999**

RIUNIONI SULLA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL MONDO

Comitato Codex

FAO/OMS - Programma misto FAO/OMS sulle norme alimentari - VIII Sessione del comitato del Codex sulla frutta e legumi freschi. **Mexico, 1-5 marzo 1999**

FAO - Conferenza internazionale congiunta FAO-OMS/PNUE sulle micotossine. **Tunisi, 3-6 marzo 1999**

Comitato Sicurezza Alimentare

XXV Sessione del Comitato Sicurezza Alimentare Mondiale **Roma, 31 maggio-3 giugno 1999**

OCSE

ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

Secondo la prassi seguita nei precedenti anni, anche nel corso del 1995 il Comitato FAO/URI ha svolto le mansioni di seguito indicate:

- inviare la documentazione e segnalare ai competenti Servizi del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e, qualora necessario, ad altre Amministrazioni ed Enti interessati, le richieste dell'OCSE;
- assicurare la partecipazione dei funzionari alle riunioni e, qualora non vi siano delegati, fornire alla Rappresentanza italiana sia le direttive che i rapporti e la documentazione predisposti per l'occasione;
- indicare le riunioni di coordinamento per l'esame collegiale degli schemi di studio, predisposti dall'OCSE, ai quali il nostro Paese è tenuto a rispondere;
- provvedere a far compilare i periodici questionari OCSE (previsioni per settori ortofrutticoli, questionari prodotti lattieri, aggiornamento liste sementi, ecc.)

Si indicano qui appresso le riunioni per cui si è proceduto all'attività di coordinamento di cui al primo punto:

Comitato Agricoltura - Ad hoc Expert Meeting to Rewiew Technical Aspects of the policy Evolution Marix. **Parigi, 3 febbraio 1999**

Riunione annuale Autorità designate Codici OCSE. **Parigi, 2-6 marzo 1999**

Comitato Agricoltura-Comitato Scambi - 41^ Sessione congiunta del gruppo di lavoro delle politiche e dei mercati agricoli e del gruppo di

lavoro misto del comitato agricoltura e del comitato scambi. **Parigi, 1-2 marzo 1999**

Comitato Agricoltura - Riunione annuale per i codici OCSE Standard Codes for the Officinal Testing of Agricultural Tractors. **Parigi, 2-6 marzo 1999**

Comitato Agricoltura - Gruppo di lavoro sulle politiche e mercati agricoli. **Parigi, 3-4 marzo 1999**

Comitato Agricoltura - Riunione ad hoc sui sistemi dell'OCSE per la certificazione varietale delle sementi destinate al commercio internazionale. **Parigi, 15 marzo 1999**

Sviluppo indicatori. Area "Land Conservation". Parigi, **15-16 marzo 1999**

Comitato Agricoltura - Programma di Ricerca sulle Risorse Biologiche. **Parigi 29-31 marzo 1999**

Comitato Pesca e Coordinamento Comunitario. **Parigi, 7-9 aprile 1999**

Comitato Agricoltura - Forum sulle politiche agricole nei Paesi non Membri. **Parigi, 28-30 aprile 1999**

Riunione del Gruppo di esperti sugli indicatori agroambientali di biodiversity, Wildlife Habitat and Landscape. **Parigi, 3-5 maggio 1999**

125^ Sessione del Comitato Scambi. **Parigi, 5-6 maggio 1999**

Riunione annuale Autorità designate OCSE. **Parigi, 17-21 maggio 1999**

Comitato Agricoltura - Riunione di coordinamento in vista del Gruppo per la certificazione varietale delle sementi destinate al commercio internazionale. **Parigi, 19-21 maggio 1999**

Gruppo di Lavoro sull'Armonizzazione della Sorveglianza Regolamentare nelle Biotecnologie. **Parigi, 7-9 giugno 1999**

Gruppo di Lavoro sui pesticidi. 9th Meeting of the Pesticide Forum. **Parigi, 8-9 giugno 1999**

29th Joint Meeting of the Chemicals Committee and the Working of Chemicals. **Parigi, 8-11 giugno 1999**

Comitato Agricoltura e Comitato Scambi - 42^ Sessione Congiunta del Gruppo di Lavoro delle Politiche e dei Mercati Agricoli del Comitato Agricoltura e del Gruppo di Lavoro Misto. **Parigi, 23-25 giugno 1999**

Comitato Agricoltura - 25^ Sessione del Gruppo di Lavoro sulle Politiche e i Mercati Agricoli. **Parigi, 23-25 giugno 1999**

Gruppo di lavoro sui requisiti comuni per i ferormoni e altri semiochimici. **Ottawa (Canada), 27-29 settembre 1999**

Gruppo di lavoro misto del Comitato Agricoltura e del Comitato Politiche Ambientali. **Parigi, 13-15 ottobre 1999**

84^ Sessione del Comitato Pesca. **Parigi, 18-20 ottobre 1999**

Comitato Agricoltura - 59^ Riunione sul regime di applicazione di norme internazionali per frutta e ortaggi. **Parigi, 8-10 novembre 1999**

6^ Sessione del Governing Body del programma cooperativo di ricerca: gestione delle risorse biologiche per i sistemi agricoli sostenibili. **Parigi, 2 dicembre 1999**

Comitato Politiche Sviluppo Territoriale. **Parigi 6-7 dicembre 1999**

Gruppo Di Lavoro Su Politiche Di Sviluppo Rurale. **Parigi, 8 dicembre 1999**

Comitato Agricoltura - 130^ Sessione. **Parigi, 14-15 dicembre 1999**

Conferenza OCSE. **Roma, 15-17 dicembre 1999**

ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

I CODICI NORMALIZZATI O.C.S.E. PER LE PROVE UFFICIALI DELLE TRATTRICI AGRICOLE E FORESTALI.

RELAZIONE SULLA RIUNIONE ANNUALE TENUTASI A PARIGI NEI GIORNI 3, 4, 5, MARZO 1999.

Dr. ing. Adolfo Marsili

Alla riunione annuale dei rappresentanti delle Autorità Nazionali Designate ai Codici Normalizzati dell'OCSE (Organizzazione della Cooperazione e dello Sviluppo Economico) per le prove ufficiali delle trattrici agricole e forestali, che si è tenuta a Château de la Muette (Parigi), nei giorni 3, 4 e 5 Marzo 1999 hanno presenziato 52 partecipanti provenienti da 21 Paesi: Germania, Austria, Belgio, Canada, Cina, Corea, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Finlandia, Francia, India, Italia, Giappone, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Russia e Svizzera; Organizzazioni Internazionali: (CEA, ISO/CEN, CEMA, CIGR e FAO); l'Unione Europea, il Centro di Coordinamento, ed il Segretariato dell'OCSE.

Dopo la dichiarazione d'apertura il segretario Jean Marie de Bois, ha dato il benvenuto di rito ed ha esposto un breve rapporto sulla riunione del Gruppo Consultivo tenuto la sera precedente.
E' stato quindi eletto il Presidente Sig. P. OLKINUORA (Finlandia) e due vice Presidenti: Sig. M. LOBER (Germania) e Sig. D. MAY (Canada).
E' stato poi adottato il progetto di ordine del giorno precedentemente inviato e sono state comunicate le Decisioni del Consiglio dell'OCSE prese dopo la Riunione Annuale del 1998.

DECISIONI DEL CONSIGLIO

Le decisioni del Consiglio sono state espresse con Emendamenti ai Codici (Doc.(99)23/FINAL) che sostanzialmente prevedono: 1) per il codice 1, una prova addizionale di trazione per le trattrici sprovviste di presa di potenza o la cui presa di potenza non può trasmettere la totalità della potenza del motore; 2) per il codice 4, di estendere le prove statiche del telaio di sicurezza delle trattrici agricole a ruote, anche al caso in cui le ruote siano sostituite da cingoli, applicando il limite del 5%

fra l'energia richiesta dal calcolo nella nuova configurazione rispetto a quella applicata per la prova effettuata precedentemente.

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Si è passati poi ai rapporti del Centro di Coordinamento esponendo le statistiche delle prove effettuate:
Nel 1998 sono stati effettuati 330 rapporti di prova (77 secondo il codice prestazioni) di cui ben 93 effettuati in Italia (5 secondo il codice prestazioni, tutte effettuate a Treviglio). Nel 1997 erano stati effettuati sempre 330 rapporti di prova di cui 87 secondo il codice di prestazione. Il centro di coordinamento ha presentato un volume a stampa che riassume tutte le prove effettuate nel 1998 secondo il codice delle prestazioni.

CONTRATTO DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

In assenza di obiezioni è stato rinnovato tacitamente il contratto con il Cemagref per il 1999. Per l'anno 2000 si rimane in attesa di eventuali proposte da parte di Organismi che siano interessati a fornire il servizio di Coordinamento dei lavori dell'OCSE per i Codici delle trattrici agricole e forestali.
Gli attuali importi dei contributi per l'approvazione dei rapporti di prova secondo i diversi Codici sono:
F.F. 5200 per il Codice 1, F.F. 3900 per il Codice 2, F.F. 1800 per una o più prove opzionali come supplemento ai Codici 1 e 2;
F.F 1800 per un rapporto di prove di Codici da 3 a 8 esteso a un massimo di 10 trattrici (F.F. 2500 se esteso a più di 10 trattrici).

ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELL'OCSE

In relazione alle esigenze di armonizzare e coordinare i lavori dell'OCSE, il Ministro d'Italia al Consiglio dell'OCSE Dott. Carante, ha ritenuto di invitare i partecipanti alle Riunioni Annuali ad un incontro che si è tenuto presso la Sede del Consiglio "Chateau de la Muette". All'incontro hanno partecipato: il Dott. Marsili per l'Autorità Designata Ministero per le Politiche Agricole, il prof. Gasparetto in rappresentanza delle Stazioni di Prova ed il Dott. Celi della Segreteria della Delegazione Italiana presso l'OCSE.
Durante il cordiale incontro si è convenuto di incrementare le occasioni di scambio di informazioni sulle attività svolte nell'ambito dell'Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo Economico. Si è inoltre parlato delle problematiche inerenti i Codici OCSE delle prove Ufficiali delle trattrici agricole e dei futuri sviluppi.
Lo scrivente ha indicato come propri referenti per le tematiche relative all'OCSE in seno al Ministero per le Politiche Agricole: il Dott. Loffredo della Direzione

Generale Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali e la Dott.ssa Mannone dell'Ufficio Relazioni Internazionali del Gabinetto del Ministro.

PROSSIME RIUNIONI

La prossima Riunione Annuale "Autorità Nazionali Designate" si terrà a Parigi, dal 29 Febbraio al 3 Marzo 2000 mentre la prossima Conferenza degli Ingegneri di prova OCSE si terrà a Praga -Repubblica Ceca- dal 4 all'8 ottobre 1999.

DICHIARAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

- Relazione dell'ENTAM "European Network for testing of Agricultural Machinery".
- Il Dott. Liberatori, Direttore del Conama, ha presentato la "Rete Europea per le Prove del Macchinario Agricolo".

Alla rete Europea partecipano il CO.NA.MA.-(Italia), B.L.T. (Austria), D.L.G. (Germania), F.A.T. (Svizzera), D.I.A.S. (Danimarca), CEMAGREF (Francia), HIAE (Ungheria). Gli scopi sono:

- mutuo riconoscimento delle attività di prova,
- creazione di una rete di laboratori specializzati,
- sviluppo di attività comuni.

Sono state inoltre evidenziate le attività del Conama in Italia inerenti la certificazione delle macchine operatrici.

FINANZIAMENTI DEI CODICI

- Proposta di revisione dello schema di funzionamento dei codici OCSE delle trattrici da parte degli Stati Uniti d'America.

La proposta degli USA, che è stata sottoposta per considerazioni, prevede una base di contribuzione di 30.000 Franchi Francesi (9.000.000 di Lire Italiane circa) per tutti i Paesi partecipanti ai Codici Prove trattrici, sia per i Paesi Membri dell'OCSE (come l'Italia) sia per i Paesi non Membri dell'OCSE ma che partecipano ai Codici.
La parte rimanente del bilancio non coperta dalla contribuzione di base, sarà ripartita secondo le formule già utilizzate. Non è stato ancora presentato uno schema di contribuzione calcolato secondo tale proposta, trattandosi di proponimento non ancora accettato. Il segretario dell'OCSE specificamente interpellato dallo scrivente prevede che nel caso specifico dell'Italia il nuovo schema di calcolo non dovrebbe presentare delle profonde variazioni dell'importo contributivo.

ESIGENZE CHE I LABORATORI DI PROVA ACCREDITATI DEBBONO SODDISFARE (ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ)

Sono stati presentati documenti sulle regole che i laboratori di prova debbono soddisfare per essere accreditati e sulle modalità d'applicazione di tali regole, anche nel caso di candidature di nuovi Paesi che vogliano aderire ai Codici OCSE.
Gli aspetti tecnici riguardano: l'identità giuridica del Laboratorio di Prova, l'imparzialità, l'indipendenza, l'integrità del personale, le sfere di responsabilità, le strutture, le attrezzature e le procedure di prova, le modalità di redazione del rapporto di prova, le collaborazioni: con il committente e con gli organismi di accreditamento, con gli altri laboratori di prova, con gli organismi di Normalizzazione o di Regolamentazione e gli obblighi risultanti.
L'aspetto relativo alle clausole da soddisfare per porre in essere le prove realizzate in siti non ufficiali, cioè non riconosciuti come Stazioni di Prova Ufficiali, anche se indicate nelle linee generali in precedenti discussioni, è stato rinviato ad una apposita riunione dedicata all'assicurazione della qualità della prova.

RICONOSCIMENTO ED APPROVAZIONE DELLE PROVE OCSE NEI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA.

Recentemente un costruttore Canadese ha chiesto al P.A.M.I. (Istituto di Prova e Autorità Nazionale Designata dal Canada), di effettuare una prova su di una struttura di protezione secondo il codice 4 dell'OCSE (Prove Statiche). La prova effettuata è stata approvata dal Centro di Coordinamento dell'OCSE il 4-12-1998. Il costruttore pensava di poter utilizzare i risultati delle prove per commercializzare le trattrici equipaggiate con tale dispositivo di protezione in Europa, in quanto riteneva che la prova OCSE secondo il Codice 4 fosse sufficiente per ottenere l'omologazione Europea. Il competente Ufficio di Omologazione in Europa ha comunicato al costruttore che la struttura di protezione, per ottenere l'approvazione immediata in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, doveva essere provata secondo la Direttiva Europea 79-622.
La prova OCSE avrebbe dunque una utilità limitata poiché il Costruttore è obbligato a fare una domanda d'approvazione in ciascuno Stato Membro dell'Unione Europea ove la trattrice dovrà essere commercializzata. Inoltre è da considerare che l'eventuale prova secondo la Direttiva Europea 79-622 deve essere necessariamente effettuata presso un Centro di Prova situato in un Paese dell'Unione Europea.
Secondo il parere dei Costruttori e degli organismi che non appartengono all'Unione Europea, questa situazione manca di chiarezza anche in considerazione che le prove statiche delle strutture di protezione effettuate secondo il Codice 4 dell'OCSE e quelle effettuate secondo la direttiva 79-622/CE sono tecnicamente equivalenti.

Quanto esposto ovviamente non favorisce l'armonizzazione delle norme inerenti le prove delle strutture di protezione e non incoraggia le prospettive di sviluppo del commercio internazionale.
La Commissione Europea è stata invitata a informare i partecipanti relativamente alla revisione dei Regolamenti Comunitari applicati alle macchine e trattrici agricole e forestali, anche in relazione all'accordo fra la U.E.e l'O.N.U.

GIURISDIZIONE DELLE PROVE DI PRESTAZIONE (CODICE 1 E 2) REALIZZATE AL DI FUORI DEL PAESE DI ORIGINE DELLA TRATTRICE.

E' stata presentata una proposta per l'istituzione di un intervallo di tempo minimo che dovrà intercorrere fra la notifica formale da parte della Stazione che intende effettuare la prova e l'inizio della stessa. Nel 1998 si sono avuti due casi di pre-notifica.
Si è discusso sulle motivazioni inerenti l'obbligo di notifica.

CONSIDERAZIONI SULL'ISTITUZIONE DI UNA GIURISDIZIONE D'APPELLO

Si è discusso sulla eventuale elaborazione o interpretazione delle clausole attuali dei Codici OCSE (paragrafo 5 dell'introduzione nel Volume 1 pag. 17) nei seguenti casi: contestazione da parte del Centro di Coordinamento dell'OCSE in rapporto al luogo ove è stata effettuata la prova, identificazione delle strutture di protezione delle trattrici, approvazione per estensione o minore modificazione.
Dalla discussione è emersa la possibilità di istituire un gruppo ristretto di persone che possano affrontare e risolvere rapidamente i problemi eventualmente insorti nell'interpretazione delle regole contenute nei Codici OCSE.
Tali tematiche sono funzionalmente collegate con il sistema di assicurazione della qualità delle prove effettuate (vedi paragrafo sull'assicurazione qualità).

EVOLUZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI PROVE ED APPROVAZIONI

Quattordici Paesi, tra cui l'Italia, hanno presentato una documentazione sulle prove effettuate, nonchè approvazioni e prove in corso di completamento secondo i Codici dall' 1 all'8.
Tali relazioni nazionali sono confluiti in un documento unitario per eventuale consultazione.

DICHIARAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PARTECIPANTI IN QUALITÀ DI OSSERVATRICI

La CEA (Confederazione Europea degli Agricoltori) per voce del suo rappresentante ha esposto alcune considerazioni in ordine alla sicurezza degli operatori agricoli con riferimento ai controlli posti in essere in Francia (in collaborazione con il Cemagref), sulle macchine operatrici.
La CIGR (Confederazione Internazionale di Genio Rurale) ha esposto il lavoro di coordinamento delle attività nazionali in tema di ricerca e dei risultati delle prove sperimentali che vengono discussi nei Congressi Internazionali e pubblicati negli Atti dei Congressi. E' stato proposto di elaborare e perfezionare le metodologie di prova con particolare riferimento al problema della polluzione gassosa e del compattamento del suolo con la partecipazione volontaria di costruttori di macchinario agricolo, ai quali spetterebbe l'onere e la responsabilità di osservare le prescrizioni tecniche.

PUBBLICAZIONI ED ACCESSO AI SERVIZI D'INFORMAZIONE IN LINEA DELL'OCSE

E' stato presentato un rapporto del Segretario sulla nuova pubblicazione dei Codici e sull'accesso in linea dei Regolamenti, bollettini di prova e riassunti delle prove, ivi comprese le pubblicazioni congiunte in Cemagref. Le autorità nazionali potranno esprimere un parere riguardo alle eventuali restrizioni d'accesso.
Il servizio di informazione dell'OCSE "OLISNET" di nuova introduzione fornisce un accesso semplificato ed in tempo reale alle informazioni dell'OCSE disponibili in linea come: Documenti ufficiali, Pubblicazioni elettroniche, Gruppi di discussione dei Comitati, Selezione delle statistiche OCSE, Informazioni generali e sito internet dell'OCSE.

VERSIONE AGGIORNATA DELLE NORME ISO ED ALTRE AVENTI UN INTERESSE PER I CODICI DELL'OCSE

E' stato presentato un documento del Segretario che enumera i documenti ISO che hanno una qualche importanza per i codici OCSE. E' stata effettuata una discussione sulla necessità di pervenire all'aggiornamento della Norma ISO 3462 del 1980 (punto del riferimento del sedile) cui fa riferimento il codice OCSE sostituendo la stessa norma con le versioni aggiornate.
In seguito al protrarsi della discussione e non essendo ancora disponibili esaurienti dati tecnici sui riferimenti più aggiornati si è rinviata la decisione alla prossima Conferenza biennale.

CODICI DI PROVA DELLE PRESTAZIONI - PROVA DELLA POTENZA IDRAULICA E DELLA FORZA DI SOLLEVAMENTO

E' stata predisposta una proposta di revisione del testo del Codice 1 e 2 nella parte riguardante le prove in oggetto al fine di prendere in considerazione la norma ISO 789-10 del 1996.
L'esposizione del testo proseguirà nella prossima Conferenza degli Ingegneri di Prova a Praga.

PROVE DEL DISPOSITIVO DEL FRENO DI SERVIZIO

Le esigenze di armonizzazione con le prove ISO 5697/1 e 2 hanno consigliato di studiare una bozza per una possibile revisione del Codice.
Un gruppo di lavoro preparerà un documento nel corso della prossima Conferenza degli Ingegneri di Prova che sarà sottoposto alla prossima Riunione Annuale di Parigi.

EVOLUZIONE DEI CODICI DI PROVA DELLE PRESTAZIONI (CODICE 1 e 2)

Negli ultimi venti anni i codici di prova delle prestazioni OCSE si sono poco evoluti mentre nello stesso periodo i costruttori hanno realizzato molteplici progressi sulle trattrici agricole in particolare per quanto riguarda: motori, circuiti idraulici, trasmissioni di potenza, confort ed ergonomia, elettronica applicata ai servomeccanismi.
I codici 1 e 2 hanno messo in evidenza i progressi sui motori e circuiti idraulici, ma non abbastanza sulle trasmissioni di potenza, sugli aspetti ergonomici e sui servomeccanismi di controllo elettronico.
Quanto sopra potrebbe comportare una certa disaffezione per tali codici di prova, pertanto si è ritenuto necessario creare un gruppo di lavoro "ad hoc" per la revisione di tali Codici di prova cui si ritiene necessario per l'Italia la partecipazione della Stazione di Treviglio e Torino, per seguire l'evoluzione di tali procedure.

STRUTTURE DI PROTEZIONE DALLA CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO – PROPOSTA DI UNA SPECIFICA PROVA OCSE.

E' stata sviluppata una discussione sulla necessità di redigere un nuovo codice di prova sulle strutture di protezione dalla caduta di oggetti dall'alto (FOPS), e se i regolamenti in vigore sono sufficientemente cautelativi per l'uso delle trattrici agricole e forestali.
Il quesito posto è sostanzialmente di questo genere:
- se una trattrice agricola è equipaggiata con un caricatore frontale deve avere un dispositivo per la protezione dalla caduta di oggetti dall'alto? - Parimenti se una trattrice agricola viene impiegata eccezionalmente per lavori forestali i suoi dispositivi di sicurezza sono ritenuti sufficienti secondo le disposizioni vigenti?

E' stato istituito un gruppo di lavoro per stabilire il campo di applicazione di questa norma "in fieri".

STRUTTURE DI PROTEZIONE BASCULANTI, CRITERI E METODI DI PROVA

E' stata preparata una proposta di emendamento ai Codici secondo il rapporto del gruppo di lavoro AGR/CA/T(99)4/** e il doc. AGR/CA/T(99)4 rev 1 .
E' stato accettato l'emendamento al codice 4 (prove statiche) ed un "addendum" al modello del bollettino di prova sempre del codice 4 che prendono in considerazione le strutture di protezione basculanti.
Il testo passa al Comitato Agricoltura ed al Consiglio dell'OCSE per l'adozione.

SODDISFACIMENTO DELLE CONDIZIONI IMPOSTE AL MOMENTO DELL'AMMISSIONE DELLA RUSSIA

L'attuazione di quanto previsto dal documento "AGR/CA/T(99)1" prevede la stipula di una convenzione di assistenza tecnica fra la Federazione Russa e un Paese partecipante ai Codici, ai fini dell'instaurazione di un rapporto intermediario con il Centro di Coordinamento dell'OCSE e per la presentazione di rapporti di prova preparati "ad hoc". La Repubblica Ceca si propone per la messa in opera di un rapporto di assistenza tecnica.
La Federazione Russa espone i progressi tecnici sviluppati in questo ultimo anno dalle Stazioni di Prova afferenti alla Federazione. La Conferenza degli Ingegneri di Prova che si terrà a Praga sarà l'occasione per perfezionare la collaborazione di assistenza sulle metodiche di prova.

CONCLUSIONE

Ricorrendo il 40° anniversario della decisione del Consiglio concernente l'istituzione di un Codice Standard dell'OCSE per le prove ufficiali delle trattrici Agricole (adottate il 21 aprile 1959), il Segretario ha ringraziato i partecipanti per il contributo dato ai lavori rinnovando l'appuntamento a Parigi per la prossima Riunione Annuale dei rappresentanti delle Autorità Nazionali Designate.

Organizzazione della Cooperazione e dello Sviluppo Economico

Codici normalizzati dell'OCSE per le prove ufficiali delle trattrici agricole e forestali.

Codici da 1 a 8. Parigi, edizione 1999.

Codice 1

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle prestazioni delle trattrici agricole.

Codice 2

Codice normalizzato ristretto dell'OCSE per le prove ufficiali delle prestazioni delle trattrici agricole.

Codice 3

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione delle trattrici agricole e forestali (prova dinamica).

Codice 4

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione delle trattrici agricole e forestali (prova statica).

Codice 5

Codice normalizzato dell'OCSE per la misura ufficiale del rumore nelle strutture di protezione delle trattrici agricole e forestali.

Codice 6

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione montate sulla parte anteriore delle trattrici agricole e forestali a ruote, a carreggiata stretta.

Codice 7

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione montate sulla parte posteriore delle trattrici agricole e forestali a ruote, a carreggiata stretta.

Codice 8

Codice normalizzato dell'OCSE per le prove ufficiali delle strutture di protezione sulle trattrici agricole e forestali a cingoli.

OCSE - II^ SESSIONE DEL COMITATO SULLE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE

(Parigi 6-7 dicembre 1999)

L'ordine del giorno non ha subito modifiche rispetto a quanto proposto dal Segretariato. Pertanto, il Presidente, Dr. Barca, ha dato l'avvio ai lavori proponendo l'approvazione del rapporto succinto della I^ Sessione.

I delegati all'unanimità hanno approvato detto rapporto.

Si è passati, quindi, all'esame del programma di lavoro proposto dal Segretariato ed esposto dal Direttore del Servizio per lo Sviluppo territoriale. In particolare si è ampiamente discusso sul "quadro concettuale" relativo all'esame territoriale, il quale fornisce una serie di percorsi e di obiettivi, che non essendo stati ancora validati da alcun Paese vengono appunto definiti "teorici" o "concettuali".

Prima di tutto è stato precisato che ogni esame deve avere una struttura comune suddivisa in quattro sezioni:

1) valutazione della situazione socio-economica (analisi macro-economica e delle tendenze delle politiche territoriali);

2) valutazione dell'impatto reale e potenziale delle politiche territoriali;

3) analisi del quadro della gestione del territorio (nel senso della ricerca della suddivisione delle competenze, della responsabilità e delle risorse, dello studio delle possibili forme di partenariato, nonché della individuazione degli strumenti per la valutazione e il controllo delle politiche);

4) raccomandazioni di riforme politiche.

Certamente non tutte le riforme e i cambiamenti politici possono essere favorevoli allo sviluppo del territorio, ma è necessario che essi siano mirati ad un'integrazione "spaziale" che aumenti la possibilità di concretizzare delle scelte politiche appropriate, coerenti e stabili.

I delegati hanno concordato sulla seguente ripartizione delle politiche d'intervento territoriale, salvi, naturalmente, i cambiamenti da effettuare in corso d'opera, man mano che i Paesi validano certi processi:

1) le politiche di sviluppo "spaziale", che portano ad una ripartizione delle attività e delle infrastrutture nell'ambito del territorio, alla interdipendenza tra zone urbane e zone rurali;

2) le politiche di sviluppo economico, volte ad eliminare le disparità nel territorio, ridistribuendo le risorse, migliorando l'efficacia dei mercati e la produttività dei fattori;

3) le politiche di sviluppo sociale, che mirano ad eliminare le disparità tra le condizioni di vita, a promuovere l'integrazione e l'uguale possibilità di accedere agli sbocchi economici. Tali politiche, inoltre, mirano a creare adeguati servizi sociali in modo da determinare un incremento del capitale umano e a migliorarne la qualità della vita.

I delegati concordano con tali posizioni pur riconoscendo la difficoltà di condurre i lavori su queste basi. Viene sottolineata, inoltre, la necessità di approfondire il più possibile gli studi sui sistemi di gestione pubblica delle politiche territoriali, riconoscendo alla Pubblica Amministrazione un ruolo principale in tal senso.

Tutti i lavori devono essere condotti in un quadro di continuità rispetto ai Comitati passati: questa è una richiesta precisa e indifferibile da parte di tutti i delegati.

Fondamentalmente i percorsi proposti e accettati sono i seguenti:

- Analisi delle strutture di gestione pubblica nei differenti Paesi;
- Analisi delle differenti politiche;
- Analisi di tipo statistico, volta alla conoscenza dei fenomeni ed alla possibilità di creare degli indicatori, sul modello di quanto già realizzato per le zone rurali e rubane e dal quale è possibile utilizzare una grande quantità di dati e informazioni.

Ciò che i delegati raccomandano è il rispetto della comparabilità, non solo tra le regioni frontaliere, ma anche tra regioni lontane che presentano omogeneità.

Il Presidente stabilisce, comunque, attesa la difficoltà di approvare un documento come quello proposto per le statistiche e gli indicatori, composto sia da aspetti prettamente politici che da indicazioni tecniche di attendere eventuali osservazioni scritte da parte dei Paesi entro il mese corrente di dicembre.

L'Italia, inoltre, si candida per condurre uno studio per la valutazione delle politiche regionali territoriali, unitamente all'Ungheria ed alla Corea. Lo studio in argomento sarà interamente finanziato dal Dipartimento per le Politiche Regionali.

Il Presidente fa presente che i precedenti gruppi di lavoro sulle Politiche di sviluppo rurale, Politiche di sviluppo urbano e quello per le statistiche, continueranno a lavorare regolarmente.

L'Unione Europea concorda con la gran parte delle impostazioni concettuali presentate, anche perché il delegato ha sottolineato che si tratta di argomenti oggi molto studiati, anche da parte dell'Unione stessa. Resta però inteso che molto deve essere visto nel corso dello svolgimento dei lavori. Ad esempio per quanto riguarda le politiche di sussidiarietà.

I delegati tra i livelli di esame affrontati (nazionali e regionali) propongono di aggiungere anche quello sovranazionale, riferendosi chiaramente alla realtà europea, che vede l'esistenza di un altro polo: Bruxelles.

Circa la fonte delle informazioni il Segretariato precisa che essa ha origine da più parti:

- Base dati OCSE a livello nazionale,
- Base dati OCSE a livello regionale,
- Statistiche ufficiali Paesi Membri,
- Questionari compilati da esperti del settore a livello locale.

Nell'ottica della continuità, l'esame territoriale a livello regionale verrà condotto secondo le tre classificazioni:

- Regioni a predominanza rurale,
- Regioni intermediarie,
- Regioni a predominanza urbana.

Vengono, quindi, presentati dal Segretariato i lavori sulla Spagna e descritte le attività dei gruppi di lavoro per le regioni urbane, intermediarie e rurali, nelle loro principali caratteristiche.

Un ampio dibattito si è concretizzato sulle politiche territoriali e le loro prospettive. Il Segretariato, infatti, ha descritto i documenti di cui ai punti a), b), c) e d) dell'ordine del giorno, dove vengono posti all'attenzione dei delegati lo sviluppo sostenibile del territorio, la qualità della vita, ecc. conseguibili anche mediante l'innovazione tecnologica, l'informazione e le tecnologie della comunicazione e della coesione sociale. Le osservazioni formulate dai delegati essenzialmente hanno condotto l'attenzione sulla necessità di una migliore formulazione del concetto di sostenibilità per meglio gestire il suo approccio da parte del Segretariato e del Comitato. La

definizione concettuale deve includere armoniosamente le diversità determinate dalla natura del settore in esame (qualità della vita, ambiente, società, ecc..) e dal livello di osservazione (locale, regionale o nazionale). Entro il prossimo mese di gennaio il Segretariato fornirà di documento richiesto.

E' stata, inoltre, sottolineata l'importanza in tale contesto dell'intervento corretto da parte dei Governi, anche nel quadro della valorizzazione del capitale naturale, in quella della valorizzazione e distribuzione del capitale umano, nonché di quello prodotto dall'uomo.

Circa l'avvenire dei diversi territori e le prospettive per l'anno 2000, l'Italia, seguita da tutte le altre delegazioni, ha chiesto una maggiore coerenza dei documenti con il quadro concettuale approvato dal Comitato.

Il Segretariato si è impegnato a rivedere i documenti in tal senso.

Poiché lo statuto dei Paesi Non Membri (Osservatori) non è stato ancora definito, tale punto dell'ordine del giorno è stato rinviato alla prossima sessione, mentre, dopo l'intervento dei responsabili dei gruppi di lavoro sulle politiche di sviluppo territoriale nelle zone rurali, l'Italia ha descritto l'iniziativa della prossima Conferenza di Bologna (14-16 giugno 2000), sul tema della competitività delle piccole e medie imprese nell'economia mondiale.

Gli Stati Uniti, infine, hanno proposto la partecipazione del Comitato alla Conferenza di Washington, che si svolgerà nel 2000 (5-6 giugno) sul tema della valorizzazione delle risorse rurali (Amenità) per lo sviluppo equilibrato del territorio. Da parte della delegazione americana è stata sottolineata l'importanza di tale argomento – che vede implicazioni sul tema dell'agricoltura multifunzionale – all'indomani di Seattle.

OCSE - I^ RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE NELLE ZONE RURALI.

(Parigi 8 Dicembre 1999)

Il Direttore del servizio per lo sviluppo territoriale ha dato inizio all'incontro, rappresentando la posizione del Gruppo di lavoro all'interno del Comitato per lo Sviluppo Territoriale. Si è proceduto quindi alla elezione del Presidente, esperto componente della delegazione giapponese, nonché dello staff di supporto che risulta quindi composto da esperti provenienti dalle delegazioni greca, statunitense, canadese e turca.

Il Presidente presenta quindi il programma di lavoro, che essenzialmente è così organizzato:

a) Esame del territorio suddiviso tra regioni urbane e rurali,

b) Formulazione di prospettive politiche nel territorio, studiate per regioni omogenee per caratteristiche comuni,

c) Raccolta di informazioni statistiche ed elaborazioni di indicatori, anche sulla gestione istituzionale delle politiche territoriali.

Naturalmente il gruppo potrà effettuare approfondimenti specifici su diversi temi inerenti i fattori di sviluppo del mondo rurale (multifunzionalità, amenità, ecc...).

Il programma di lavoro prevede essenzialmente le seguenti attività:

1) Esame delle tendenze e delle strategie nelle regioni rurali, che punta soprattutto a individuare e analizzare i "fattori di crescita" nello sviluppo delle zone rurali;

2) Esame delle politiche dirette alle zone rurali in modo specifico, che mira a fornire gli elementi conoscitivi agli Organismi decisori, per

l'elaborazione di politiche concrete di valorizzazione delle amenità e di sostegno per lo sviluppo sostenibile.

In questo ambito dovrebbero anche essere esaminate le politiche di diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nelle zone rurali. Per motivi di bilancio e poiché nessun Paese ha dato la propria disponibilità a partecipare finanziariamente, per tale argomento non si prevede al momento la priorità. Il Presidente ha comunque invitato il Segretariato ad attendere qualche mese per la decisione e, nel contempo, ha invitato le delegazioni a verificare all'interno dei rispettivi Paesi la possibilità di offrire la propria partecipazione con esperti.

3) Elaborazioni statistiche e indicatori territoriali.

Tutte le attività devono essere condotte in continuità con quanto già realizzato dal Gruppo del Consiglio sullo Sviluppo Rurale.

I delegati concordano con il programma e ritengono utile un incontro annuale con gli altri gruppi di lavoro nell'ambito dello sviluppo territoriale, finalizzato ad uno scambio di informazioni.

La delegazione italiana ha sottolineato l'importanza che vengano approfonditi i legami tra le zone urbane e quelle rurali, in un'ottica di parità e di mutuo sostegno, senza che le regioni rurali vengano poste in condizioni di assistenzialismo.

Altre delegazioni hanno posto in risalto la necessità di avere maggiori informazioni sulla capacità imprenditoriale dei giovani nelle zone rurali, nonché dei capitali disponibili.

L'Unione Europea ha mostrato interesse per il programma di lavoro, offrendo la propria esperienza per condurre le attività. Tuttavia ha sottolineato la necessità di effettuare delle verifiche sulle ricadute delle politiche territoriali nelle zone rurali.

Infine, le delegazioni hanno chiesto, quasi all'unanimità, di inserire tra gli studi specifici, quelli relativi alle zone periurbane.

Infine la delegazione italiana ha fatto presente che nello studio delle politiche rurali e delle loro tendenze, unitamente ai processi specifici di produzione (con riferimento ai prodotti tipici), occorre approfondire gli aspetti sanitari, principalmente in termini di normativa e di suoi effetti.

Da parte della delegazione italiana inoltre é stato presentato brevemente il Sistema Informativo per la Montagna.

Gli Stati Uniti in conclusione hanno comunicato che il 26 e 27 aprile 2000 si terrà a Kansas City una Conferenza dal tema: "Al di là dell'Agricoltura, le nuove politiche per l'America rurale".

ECE

COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA

In ambito ECE il Comitato FAO/URI segue, soprattutto, le attività del Comitato dei Prodotti Agricoli e del Comitato del Legno, nonché dei Gruppi di lavoro da essi dipendenti.

Nel corso del 1999 sono state segnalate ai competenti servizi del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e alle altre Amministrazioni interessate le riunioni di seguito indicate - svoltesi, in prevalenza, a Ginevra, presso la sede dell'Organizzazione - ed è stata curata la partecipazione alle stesse dei funzionari designati:

ECE - Riunione sezione specializzata normalizzazione delle patate. **Ginevra 1-2 febbraio 1999**

ECE - Forum sul miglioramento del finanziamento del commercio e degli investimenti nel settore del legno in Russia. **Ginevra, 26 febbraio 1999**

Comitato tecnico UPOV. **Ginevra, 22-24 marzo 1999**

"Team of Specialists" (ToS) on the temperate and boreal resources assessment (TBFRA 2000). **Ginevra, 22-24 marzo 1999**

ONU - Comitato di Coordinamento Amministrativo - Riunione sottocomitato sulla nutrizione. **Ginevra, 12-15 aprile 1999**

U.N. - Commissione per lo Sviluppo Durevole (CSD) - Intergovernmental Forum on Forests (IFF) - 3^ Sessione – **Ginevra, 3-14 maggio 1999**

ECE - Comitato per lo Sviluppo del Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato - Gruppo di Lavoro della normalizzazione dei prodotti deperibili e del miglioramento della qualità - Riunione di esperti della normalizzazione della carne - 8^ Sessione – **Ginevra, 11 maggio 1999**

ECE - Comitato Sviluppo Commercio - Riunione della Sezione Specializzata sulla normalizzazione della carne. **Ginevra, 10-12 maggio 1999**

Riunione Sezione Specializzata della Normalizzazione dei prodotti secchi e disseccati (frutta). **Ginevra, 7-10 giugno**

UN/ECE-Eurostat - OECD - FAO Meeteng on Food and Agricultural Statistics in Europe. **Ginevra, 23-25 June 1999**

ECE-FAO - Riunione congiunta su statistiche alimentari e agricole in Europa. **Ginevra, 23-25 giugno 1999**

Comitato Sviluppo Commercio – Riunione della Sezione specializzata del coordinamento della normalizzazione di frutta e legumi freschi. **Ginevra, 26-29 ottobre 1999.**

GRUPPO DI LAVORO MISTO FAO/ECE DELL'ECONOMIA FORESTALE E DELLE STATISTICHE DELLE FORESTE - 22^ SESSIONE GINEVRA 26 - 28 MAGGIO 1999

Rapporto

Il Gruppo di Lavoro in oggetto specificato si è riunito a Ginevra dal 26 al 28 Maggio 1999.
Vi hanno partecipato rappresentanti dei seguenti Paesi: Germania, Canada, Estonia, U.S.A., Finlandia, Francia, Ungheria, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Svizzera e Svezia.
Vi hanno preso parte anche rappresentanti della D.G. VI della Commissione Europea e dell'Eurostat.
Inoltre erano presenti rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale dei Legnami tropicali (ITTO) e l'Istituto Forestale Europeo (EFI).
Ha presieduto la riunione il Dr. H. Ollmann della Germania.
L'Italia ha partecipato con i seguenti Delegati : Dr. Roberto Cavalensi per il Ministero delle Politiche Agricole, Dr.ssa Nicoletta Cutolo dell'I.S.T.A.T e Dr. Alfonso Froncillo, Presidente della Fedecomlegno.
Ad inizio di seduta il Presidente ha rivolto all'Assemblea l'invito ad onorare la memoria del Sig. Henry Widmer ex Membro del Segretariato del Comitato del Legno e del Gruppo di Lavoro, recentemente scomparso.
Ha quindi adottato l'ordine del giorno dei lavori proposto dal Segretariato.

- Per particolari esigenze del relatore, il Gruppo di Lavoro ha esaminato per primo il **punto** 7 dell'ordine del giorno relativo alla cooperazione tra organizzazioni internazionali nel settore delle statistiche forestali e dei prodotti forestali.

Il Gruppo di Lavoro è stato informato sull'attività svolta in tale settore dal Gruppo di Lavoro Intersegretariato nel settore delle statistiche forestali (IWGFSS) ed ha constatato con piacere l'efficacia di tale stretto collegamento e soprattutto della unificazione a livello internazionale fra tutte le Agenzie esistenti (FAO - ECE – CE, ecc.) del questionario statistico che da quest'anno i vari Paesi, membri delle citate organizzazioni internazionali, dovranno compilare.
Tutto ciò al fine di evitare duplicazioni di adempimenti e quindi di riferimenti tra le differenti Organizzazioni internazionali. Inoltre si faciliterà così la cooperazione fra i singoli Paesi Membri delle varie Organizzazioni Internazionali e si semplificherà anche il lavoro degli uffici statistici dei Paesi Membri dei vari Organismi Internazionali.

- Il Gruppo ha quindi preso in esame il **punto 2** dell'ordine del giorno (analisi delle risorse forestali per l'anno 2000 - Zone temperate e boreali), il relativo progetto di rapporto nonché i futuri lavori da intraprendere.

Il rapporto è stato presentato dal Sig. Peter Csoka dell'Ungheria. Le conclusioni e le raccomandazioni del Gruppo degli specialisti dell'Analisi 2000 sulle modalità da seguire per la definizione del rapporto finale sono state esaminate nel corso della riunione.
Il Gruppo di Lavoro si è vivamente felicitato con i corrispondenti nazionali, con l'Equipe degli specialisti dell'Analisi 2000, con i consulenti e tutte le persone che hanno collaborato al progetto, inclusa la preparazione del rapporto principale TBFRA 2000, e la elaborazione del data base elettronico.
Entro settembre 1999 il rapporto finale principale dovrà essere pronto per la pubblicazione. Altri contatti saranno quindi presi con i corrispondenti nazionali prima di tale data, dopo di che il Segretariato avrà la completa responsabilità per la stesura finale del rapporto.

I partecipanti hanno deliberato di includere nel rapporto finale dell'Analisi 2000 le note e commenti presentate dai Paesi Membri.

Inoltre il Gruppo ha deliberato di prorogare fino al 2002 il mandato dell'equipe degli specialisti dell'Analisi 2000. Si è convenuto di includere le seguenti attività nel mandato dell'equipe:

- fornire suggerimenti per lo studio intrapreso, per la pubblicazione e la diffusione dell'analisi 2000;
- dare consigli al Segretariato per ciò che attiene la coordinazione dei lavori d'analisi sulle risorse forestali, nello stesso spirito di cooperazione esistente attualmente a livello europeo;
- cominciare ad elaborare proposte e raccomandazioni per i lavori futuri nel campo dell'analisi delle risorse forestali;
- consigliare il Segretariato nel campo dell'intensificazione della collaborazione tra l'equipe incaricata dell'analisi delle risorse forestali alla FAO (Roma) e la CEE/FAO di Ginevra.

Il Gruppo di Lavoro ha raccomandato quanto segue:

- Non si darà luogo a distribuzione pubblica del libro presentato a Marzo - Maggio 1999 prima della sua pubblicazione finale.
- Il draft finale della pubblicazione sarà inviato per il controllo finale al Gruppo degli Specialisti anche se tale procedura comporterà un certo ritardo nel mandare il draft per la riproduzione.

Il Gruppo di Lavoro inoltre ha sottolineato la necessità di uno stretto collegamento tra Ginevra (ECE) e Roma (FAO) nel settore specifico al fine di salvare le risorse disponibili, fornire il miglior servizio possibile e prevenire possibili percezioni di maggiori differenze tra i gruppi di Paesi.

Il Gruppo ha infatti notato che la collaborazione tra Ginevra e Roma non appare funzionante così come dovrebbe.

Viene quindi sollecitato il Segretariato di Ginevra a predisporre urgentemente i necessari adeguamenti con il Team FRA di Roma per la pubblicazione dei dati del TBFRA e la sua integrazione nel globale FRA. Tali adeguamenti debbono basarsi sui seguenti principi:

- serie di dati collegati a livello globale;
- le note ed i commenti forniti dai corrispondenti nazionali al TBFRA costituiscono parte integrante dei dati;
- per qualsiasi cambiamento, i corrispondenti nazionali debbono mandarli in visione in anticipo sulla pubblicazione;
- non saranno consentite duplicazioni non necessarie delle pubblicazioni;
- tutti i dati verranno inclusi nei data base TBFRA da pubblicare.

E' stata inoltre avanzata dal Gruppo di Lavoro la richiesta di includere nei dati FRA per Paesi le statistiche e le mappe rilevate.

E' stato inoltre ricordato il mandato del Gruppo di aiutare e supportare i procedimenti globali FRA e di fornire ogni possibile aiuto al riguardo.

E' stato sottolineato che - dato che FRA è un procedimento ufficiale - l'unico canale valido per questo tipo di richiesta è costituito dai corrispondenti nazionali. E' stato richiesto al Team FRA di fornire maggiori e più dettagliate informazioni per le esigenze (parametri, lunghezze, ecc.) di ogni testo.

Il Gruppo di Lavoro ha richiesto al Segretariato di Ginevra - quando tali informazioni gli giungeranno - di preparare e fornire quelle informazioni che sono già comprese nei data base e trasmettere la richiesta per il resto, particolarmente per le mappe ai corrispondenti nazionali TBFRA.

Il tempo necessario per tali adempimenti sarà concordato al più presto tra Roma e Ginevra.

Il Gruppo di Lavoro infine ha raccomandato che la distribuzione del lavoro per la prossima definizione globale, in particolare quali metodi di raccolta dati siano più appropriati per ciascun Paese, dovranno essere discussi e concordati all'inizio della preparazione.

- Esperienze con il questionario FAO/ECE/ITTO nel settore delle foreste (**punto 3** ordine del giorno).

Il Gruppo di Lavoro ha accolto con viva soddisfazione il nuovo questionario che ha notevolmente ridotto il compito dei corrispondenti nazionali. Spesso ha rilevato che i sistemi della raccolta dei dati variano notevolmente da Paese a Paese e da settore a settore : in alcuni casi i prospetti statistici erano provvisori e soggetti a revisioni per un anno e anche più dopo la fine di un periodo notevole.

Esso ha notato che il principio per il ricevimento dei dati al Segretariato di Ginevra era imposto dalla necessità di fornire le statistiche dei prodotti forestali e la pubblicazione per il mercato annuale dei prodotti forestali alla fine di luglio.

Ciò è necessario se le due pubblicazioni devono rimanere utili e d'attualità.

Nella circostanza, alcune volte la stima dei corrispondenti nazionali diventa necessaria.

Per aiutarli nel loro compito il Segretariato potrebbe considerare :

- esplicito avvertimento ai corrispondenti che essi devono stimare e fornire la guida di come ciò può essere fatto in maniera la più obiettiva possibile e
- fornire istruzioni di sessioni di studio per i corrispondenti per farli familiarizzare con i termini usati, possibili tecniche ed usi con i quali le informazioni devono essere poste.

In aggiunta, si dovranno fare aggiustamenti sia nelle fabbricazioni che nei dati base per assicurare che le stime siano caratterizzate come tali ed incorporare dati revisionati (finali) quando sono ricevuti, nei data base.

Il Gruppo di Lavoro ha accolto con soddisfazione la notizia che Eurostat sta predisponendo un questionario elettronico che, tra le altre tabelle, fornirà dati degli anni precedenti ai corrispondenti nazionali per riferimento e controllo.

Tale questionario sarà presentato in scala prova nel 1999 ma sarà operativo subito.

Il Gruppo di Lavoro ha quindi revisionato il questionario congiunto ed ha concordato sulle seguenti linee che saranno portate all'attenzione delle organizzazioni partners:

- togliere dal questionario il legname tondo impregnato (ad es. pali telegrafici) che è realmente un prodotto lavorato;
- del pari togliere dal questionario le traverse ferroviarie, che spesso sono anche impregnate e non possono essere analizzate nelle statistiche del commercio tra conifere e non conifere;
- considerare "decaduta" la distinzione di segati in "segato grezzo", "piallato" e "ulteriormente lavorato". La situazione presente quando essi non siano disaggregati può facilmente causare doppio conteggio di segati grezzi che è susseguentemente piallato o ulteriormente lavorato, sia nello stesso Paese che in altro;
- schegge "altre fibre per paste" in "paste secondarie" (carte recuperate, il cui commercio è in crescita) e paste di fibre diverse dal legno;
- usare la classificazione "gradi di paste" in nove gruppi allo stato usati dal commercio e dall'industria della carta, che sono in armonia con gli HS e la classificazione SITC;
- apporre - per aiutare e guidare i corrispondenti - la lista FAO degli standards di fattori di conversione peso/volume - area sottolineando, tuttavia che questi sono medi e globali e - come tali - meno precisi dei fattori nazionali empirici, dove essi esistono;
- aggiungere un questionario sul valore totale del commercio con i gruppi HS 44 - 47 e 48, rendendo così possibile una stima del valore del commercio di prodotti ulteriormente lavorati, che stanno assumendo sempre maggiore importanza.

Il Gruppo di Lavoro sarà tenuto al corrente delle variazioni realizzate al riguardo.

Il Gruppo di Lavoro ha rilevato che la definizione del questionario "produzioni" copre tutti i tipi di legname prodotti in foresta, inclusi i chips prodotti in questa e la legna da ardere derivante dai rami. La raccolta di questi dati pone in pratica dei problemi ed occorre quindi cautela nel confrontare tali tabelle statistiche con i dati relativi all'accrescimento ed alla provvigione legnosa.
Il Gruppo di Lavoro ha convenuto che l'area prioritaria per espandere e migliorare le risultanze statistiche sia quella del commercio dei prodotti ulteriormente lavorati (valore aggiunto) che divengono sempre più importanti. E' urgente che le quattro organizzazioni internazionali considerino come possano iniziare a raccogliere ed analizzare queste informazioni, iniziando eventualmente con una base ad hoc.
Il Gruppo di Lavoro è stato quindi informato che il Sig. Claude Huybrechts, lo statistico della sezione del legno per oltre 20 anni, andrà in pensione a giugno. Il Gruppo lo ha ringraziato calorosamente per la dedizione, l'attenzione e l'alto standard con cui ha operato e che ha contribuito a rendere il "Bollettino del Legno" una delle migliori e più apprezzate fonti di statistica del settore. Ha quindi auspicato per il Sig. Huybrechts un lungo e sereno pensionamento.

- Prossimi passi nel programma di studi di prospettiva in Europa (**punto 4** ordine del giorno)

Il Gruppo di Lavoro ha espresso il suo rammarico perché il lavoro degli studi è stato sospeso a causa della riduzione dell'organico del Segretariato, ma ha accolto con soddisfazione la notizia che il Sig. Volker Sasse è stato assunto recentemente e pertanto sarà possibile ripartire per questo lavoro di alta priorità.
E' stato inoltre informato del recente lavoro iniziato dalla FAO per studi di prospettive a livello globale e regionale.
E' stato quindi richiesto al Segretariato di iniziare il lavoro consultando i membri del nucleo del Team, degli uffici del Gruppo di Lavoro ed i suoi gruppi affini, così come altri, capaci di contribuire con il Gruppo, al fine di identificare opzioni per obiettivi, metodi, argomenti, periodicità, ecc.
Queste proposte saranno sottoposte per il commento al Comitato del Legno nella sua sessione di settembre 1999: inoltre dovrebbe essere tenuto probabilmente in autunno 1999 un meeting per discutere gli obiettivi dei futuri programmi previsionali europei.
Il Segretariato, insieme al Team ed agli Uffici del Gruppo di Lavoro, il Comitato del Legno e la Commissione Europea delle Foreste, dovrà sviluppare ed implementare piani senza attendere la formale approvazione del Gruppo di Lavoro nella sua prossima sessione del 2001, che tuttavia dovrà esaminare i progressi sul programma nella sua globalità.
Una ampia discussione si è sviluppata sulla previsione di studio di programma. Questi i punti salienti emersi:

- la FAO ha realizzato alcuni fra i maggiori studi di prospettive, che hanno fornito una completa e globale struttura per il lavoro regionale. Il più recente potrebbe essere molto più dettagliato e robusto del lavoro realizzato a livello globale, e mobilita i networks delle esperienze regionali, dato che è a livello regionale e anche a scopi sub regionali.
- Lo studio di prospettive per l'Area del Pacifico ha dimostrato che gli studi di previsione a livello regionale possono assumere un'ampiezza molto più vasta che gli studi della domanda di legno e prodotti forestali. I politici hanno appoggiato l'importanza di APFOS nei problemi politici.
- I futuri lavori di previsione dovranno essere realizzati con l'esperienza dello studio ETTS V e analoghi studi precedenti ma non debbono essere di ostacolo allo sviluppo di nuovi obiettivi o metodi;
- Tempi brevi di risposta e più varietà di argomenti, indirizzandoli agli argomenti del giorno, potrebbero essere una strada da esplorare;

- gli studi di prospettiva hanno dimostrato essere uno dei mezzi più idonei per trasferire conoscenze ed esperienze fra i Paesi: per questo motivo, dovranno essere allocati fondi da fonti esterne per supportare almeno una parte del lavoro. Il Segretariato ha al riguardo necessità ed urgenza di conoscere tali potenziali fonti di mezzi finanziari.

• Rassegna degli utilizzatori delle analisi ed informazioni FAO/ECE.(**punto 5** dell'O.d.g.)

Il Sig. Juha Kasslin, consulente dell'Università di Helsinki, ha presentato i risultati della prima delle due fasi sulla valutazione degli utilizzatori della Sezione Legno UN/ECE

Grazie a tale studio, ora si è in grado di conoscere chi utilizza prodotti e servizi del Comitato del Legno ECE e della Commissione Europea della FAO e per quali fini.

Lo studio, oltre a complimentarsi con il Segretariato per i vari aspetti del lavoro, ha anche identificato una varietà di aree per il miglioramento nei prodotti e nei servizi e per la loro relativa diffusione.

Le conclusioni del Sig. Kasslin portano a ritenere che gli utilizzatori principali siano quelli del settore pubblico. Il Segretariato della Sezione Legno è visto come possibile interlocutore perché competente e focalizzato in temi della massima rilevanza, che l'attuale gamma di prodotti è appropriata, che saranno necessari miglioramenti sia per lo stile che per la grafica, che la diffusione elettronica dovrà essere aumentata, che il sito WEB del Comitato del Legno potrebbe contenere data base interattivi, da usare per accorciare i tempi della distribuzione informativa. Il Gruppo ha raccomandato di promuovere le relazioni on-line tra gli utilizzatori di dati ed il sistema di management.

Durante la discussione un certo numero di proposte specifiche e raccomandazioni sono state fatte, incluse le seguenti:

1) maggiore disseminazione delle informazioni, inclusi i dati base, attraverso il sito del Comitato del Legno, mantenendo, tuttavia, la pubblicazione dei documenti;
2) accrescere la frequenza nel riportare le informazioni, naturalmente senza sacrificare la qualità dei contenuti ad es. prezzi dei prodotti forestali, mediante Internet.

La terza fase dell'esame sarà diretta agli "utilizzatori potenziali"; i suoi risultati potrebbero maggiormente influenzare i prodotti ed i servizi offerti. Il Gruppo di Lavoro ha invitato il Segretariato ad implementare una "Fase IV", una strategia comprensiva per favorire il miglioramento dei prodotti e dei servizi degli Organismi superiori, miglioramenti che potrebbero prendere in considerazione tutti i suggerimenti di questa Sessione e degli utilizzatori. Il Segretariato è stato inoltre invitato ad essere cauto in modo realistico nell'ambito delle sue limitate risorse e a cercare altrove altri fondi, mediante la cooperazione e la collaborazione con altre istituzioni. Inoltre il Gruppo di Lavoro ha raccomandato che lo studio sia ripetuto regolarmente ad intervalli di 3 - 5 anni, per essere sempre aggiornato con le necessità degli utilizzatori.

Il Gruppo di Lavoro ed il Segretariato hanno espresso la loro gratitudine al Sig. Kasslin come pure al Ministero dell'Agricoltura e Foreste della Finlandia, e all'Istituto finlandese di Ricerche Forestali di Helsinki per il loro contributo così rilevante. Alcune organizzazioni vedono delle implicazioni nei risultati dell'indagine che potrebbero essere utilizzate nei loro specifici lavori: è stato quindi suggerito che tali risultati siano presentati sul sito Web del Comitato del Legno.

• Esame della raccolta e disseminazione delle statistiche, incluso l'utilizzo di Internet per la loro diffusione (**punto 6** dell'O.d.g.)

Il Gruppo di Lavoro ha rilevato che molti importanti argomenti sono stati già discussi in occasione dell'esame di altri punti all'ordine del giorno. Ha rilevato inoltre che il Segretariato sta continuamente lavorando per migliorare il sistema, tenendo in considerazione le necessità degli utilizzatori.

Per quanto riguarda l'uso di Internet. il Gruppo di Lavoro si è congratulato con il Dipartimento Foreste della FAO per il suo sito Web ridisegnato ed aggiornato e ha rilevato con piacere la cooperazione tra Ginevra e Roma nella gestione dei dati per i Paesi ECE. quando questi dati in passato erano stati gestiti dallo Staff di Ginevra. E' stato anche accolto con soddisfazione il fatto che il sito Web di Ginevra è stato già aggiornato e che sono stati formulati piani per una sempre maggiore integrazione dei sistemi di raccolta. manipolazione e propagazione in Ginevra. dove la presenza di dati nel sito WEB può giocare un ruolo molto importante.
Per quanto riguarda la necessità di informazione sul monitoraggio dei mercati dei prodotti forestali certificati. il Gruppo di Lavoro ritiene che il modo migliore potrebbe essere attraverso rapporti del Comitato del Legno in occasione del dibattito sul mercato e che le risorse finanziarie non devono essere distolte al fine di assicurare una regolare raccolta di dati su tale attività.
E' stato inoltre sottolineato che alcune statistiche come quelle relative alla struttura delle industrie e dei prezzi rappresentano input essenziali per lo studio delle prospettive e devono essere mantenuti su base regolare per questo motivo. piuttosto che indirizzarli su basi "ad hoc" per ciascun studio.

- Programma di lavoro per il 1999 - 2004 (**punto 8** dell'ordine del giorno).

Il Gruppo di Lavoro ha passato in esame quelle parti del programma integrato del Comitato del legno e della Commissione Europea delle Foreste, per i quali esso è responsabile, e li ha approvati. con i seguenti cambiamenti.
1.4 - Attività per i Paesi in transizione, incluso il coordinamento delle implementazioni della risoluzione H3 sulle previsioni della Conferenza Ministeriale di Helsinki per "Belarus in 1999 o 2000" da leggere "Moldova, perhaps in 2000".
1.6 - Nuovo titolo: Studio di prospettive nel settore forestale.
Descrizione - Il Comitato e la Commissione preparano e pubblicano studi di prospettiva per i settori delle foreste e dei prodotti forestali della regione, indirizzando gli studi, sia degli scenari a lungo termine per la fornitura e domanda di legno ed altri beni e servizi della foresta, sia altri di una certa rilevanza politica. di natura regionale o interregionale. Il lavoro sarà rivisto dal Gruppo di Lavoro FAO/ECE dell'Economia e delle Statistiche Forestali, che determina in particolare finalità ed obiettivi degli studi da intraprendere.
Metodo di lavoro - Il Segretariato preparerà una nota sulle opzioni afferenti la finalità, i metodi e la periodicità degli studi di previsione basati sulla discussione realizzata dal Gruppo di Lavoro nella sua sessione di maggio 1999 e lo presenterà al Comitato del Legno in settembre 1999. Il Team dello studio di previsione si incontrerà nel 1999 o all'inizio del 2000 per preparare un piano dettagliato, che sarà implementato se approvato , e sarà assoggettato all'approvazione degli uffici del Comitato e della Commissione, che saranno consultati ad ogni stadio dell'iniziativa.
Durata dello Studio - Previsioni per 1999/2000: Piano e profilo di azione per i futuri studi di previsione. Inizio lavori: come sarà determinato dalla Riunione del Gruppo di Lavoro nel 1999/2000.

- Elezione della Presidenza (**punto 10** dell'O.d.g.)

Il Gruppo di Lavoro ha eletto il Sig. D. Brooks degli Stati Uniti d'America a Presidente per i prossimi due anni ed i Sig.ri J. Stolp (Olanda) e M. Gecovic (Slovacchia) Vice - Presidenti.
Il Gruppo ha calorosamente ringraziato il Presidente uscente Mr. H: Ollmann della Germania per la sua attività, prima come delegato per molti anni e poi come Presidente del Gruppo di Lavoro ed auspica per lui un lungo e felice pensionamento.

- Infine il Gruppo di Lavoro ha approvato il rapporto della riunione. (**punto 11** dell'O.d.g.)

COMITATO DEL LEGNO ECE

Ginevra, 27-30 settembre 1999

Relazione di sintesi della Riunione

Dal 27 al 30 settembre 1999 si è svolta a Ginevra l'annuale riunione del Comitato del Legno della Commissione Economica per l'Europa (57l1 Sessione).

Vi hanno partecipato rappresentanti dei seguenti Paesi europei ed extra europei: Austria, Belgio, Bielorussia, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria e USA.

Come al solito, erano presenti anche tutte le Organizzazioni non governative europee e mondiali che si interessano al settore legno e ai suoi prodotti.

Dopo l'esame di vari problemi attinenti le competenze specifiche delle Organizzazioni Internazionali cointeressate, il Comitato ha proceduto al solito esame di mercato.

Queste le risultanze più significative:

SVILUPPI DEL MERCATO NEL 1999 E PROSPETTIVE PER IL 2000

Il consumo dei principali prodotti forestali è risultato anche nel 1998 di elevato livello in Europa ed in Nord-America e le previsioni per il 1999 promettono ancora miglioramenti in tutte e due le regioni. La domanda finale di prodotti forestali è stata relativamente elevata nel 1998 e nei primi mesi dei 1999, specialmente in Nord-America e tale analogo andamento è previsto anche per il 2000.

La globalizzazione del settore delle foreste e prodotti forestali continua in modo molto marcato: le compagnie che trattano prodotti forestali diventano sempre più grandi, estendono le loro attività, si trasformano in agenzie multinazionali, attraverso fusioni ed acquisizioni, in modo da competere a scala globale.

Significativi quantitativi di legname grezzo vengono commercializzati a livello internazionale, spesso anche a lunghissime distanze, ciò che sovente provoca un abbattimento dei prezzi del legname grezzo nei Paesi importatori. In questa situazione diventa difficile evitare sbilanciamenti tra il potere di mercato di piccoli proprietari privati di foreste e gli acquirenti di legnami.

La crescita del PIL nell'Europa occidentale è stata del 2,6% nel 1998 e l'economia del Nord-America continua a crescere ad un tasso molto elevato (3.8%).

La preoccupazione per una caduta nella crescita del mercato, accompagnata da un terremoto finanziario rilevato in occasione della riunione del Comitato del Legno nel settembre 1998, fortunatamente non si è realizzata, in parte anche grazie alle giudiziose misure monetarie adottate. Il boom degli USA continua, con una crescita che per il 1999 è prevista intorno al 3,75%, solo marginalmente inferiore al 1998, malgrado segnali di "surriscaldamento" siano evidenti in molte parti dell'economia mondiale e la possibilità di un "atterraggio difficile" non può essere cancellata.

In Europa occidentale la crescita è stata lenta nel 1° semestre del 1999, ma i principali indicatori economici prevedono una crescita più forte nella seconda metà dell'anno; il PIL dovrebbe crescere

intorno al 2% nell'arco dei 1999. E' prevedibile che tale crescita continui anche nel 2000 ad un tasso variabile tra il 2.5% ed il 2.7%.

In Giappone le previsioni di crescita sono abbastanza forti nel 1° trimestre, ma un po' meno nel 2° trimestre. Le previsioni attuali sono per una piccola crescita del PIL nel 1999 tra lo 0, 5% e l'1%.

Per molti dei Paesi in transizione, tuttavia, si è verificato un rallentamento della crescita nella seconda metà del 1998. Vi sono notevoli differenze tra Paesi e Regioni, con notevole permanenza di debolezza nei Paesi del Sud-Est europeo, esacerbata dalla guerra nel Kossovo. Per l'Europa centrale ed orientale si prevede per il 1999 una crescita dell'1,5%, ma per molti Paesi del Sud-Est europeo si prevede un calo del PIL.

Per la Russia, le prospettive a breve termine sono migliorate un po' nel secondo trimestre e le stime ufficiali prevedono una crescita dello 0,5% per l'intero 1999, dopo un calo del 4,6% nel 1998.

La costruzione di case in USA continua a ritmi molto sostenuti, malgrado un rialzo dei tassi d'interesse, ad un livello annuale che raggiungerà l'1,7 milioni di unità, con corrispondenti forti spese per le riparazioni e il mantenimento.

In Europa, la costruzione di nuovi alloggi - che è diminuita nel 1998 dell'1,8% dovrebbe, secondo "Euroconstruct", aumentare dell'1,6% nel 1999 e avere nuovamente un tasso di crescita quasi uguale nel 2000. Per ciò che attiene i lavori di rinnovazione, si prevede per il 1998-1999 e 2000 il mantenimento di un tasso di crescita tra il 2 ed il 3%.

LEGNI DI CONIFERE

All'alba del nuovo millennio il Comitato del Legno ha previsto che nel 1999 il consumo dei segati di conifere in Europa aumenterà leggermente (oltre 80,1 milioni di m^3), ma che la produzione aumenterà di più per raggiungere gli 87 milioni di m^3; in conseguenza il surplus potrà essere esportato per una parte sul mercato giapponese, in corso di assestamento e in misura minore verso gli USA ed altri Paesi. Per il 2000, si prevede una crescita del 2% della produzione e del consumo perché i Paesi interessati si sono dimostrati ottimisti per il settore della costruzione di alloggi tanto sul mercato interno che per l'esportazione.

Le esportazioni europee, che non sono mai state così importanti, dovrebbero raggiungere i 37,5 milioni di m^3 nel 2000. Le importazioni, invece, stagnano (30 milioni di m^3 circa).

In America del Nord si prevede un leggero aumento del consumo di segati di conifere, che dovrebbe toccare nel 1999 la cifra record di 142,5 milioni di m^3 a causa della considerevole domanda di alloggi in USA e di un mercato della riparazione e trasformazione molto attivo. In USA, con il numero elevatissimo di messe in cantiere di nuove abitazioni prevista per il 2000 (1,8 milioni di unità), il consumo di segati dovrebbe progredire di nuovo dell'1 % per raggiungere i 126,2 milioni di m^3.

La maggior parte dei segati importati dagli USA proviene dal Canada, che ha raggiunto una nuova accelerazione delle sue esportazioni nel 1999. Con un tasso di crescita del 4%, esse dovrebbero raggiungere i 48,9 milioni di m^3, grazie soprattutto ad una domanda giapponese più sostenuta. Secondo le previsioni, le esportazioni USA inferiori in volume a quelle dei Canada - dovrebbero anch'esse progredire notevolmente nel 1999 grazie, ugualmente, alla ripresa del mercato giapponese. Ciò detto, nel 2000 le esportazioni di segati dell'America del Nord potrebbero diminuire a causa della contrazione prevista delle esportazioni canadesi (-2%).

In Russia, i mercati dei segati di conifere sono stati influenzati dalla crisi economica del 1998 ed il consumo dei segati di conifere, secondo le previsioni, dovrebbe flettere del 13% nel 1999 per riguadagnare il 19% nel 2000.

Anche se la produzione continua a diminuire, registrando nel 1999 un nuovo calo del 4%, ciò che ha portato ad una produzione di 14,6 milioni di m^3, una crescita del 18% delle esportazioni russe di segati è prevista per il 1999. Le esportazioni sono aumentate del 37% nel primo semestre dell'anno. Nel 2000 il consumo, la produzione e le esportazioni dei segati dovrebbero cominciare a migliorare in questo Paese.

Con la progressione della domanda di segati in America del Nord i prezzi sono aumentati, avvicinandosi alle medie dei 1999, a livelli record con una flessione nel 3° trimestre. Nei Paesi europei, dove gli stocks delle segherie erano stati intaccati, i prezzi sono aumentati ugualmente, ma il rialzo non è stato così forte ed a livello non generale. Se i proprietari forestali hanno accolto con soddisfazione il rincaro dei tronchi da sega, alcuni proprietari di segheria hanno dovuto fronteggiare dei problemi di redditività. In Russia i prezzi medi all'esportazione sono caduti del 37% nel 1° semestre 1999.

Nel 1999 e nel 2000 la produzione di tronchi di conifere dovrebbe, secondo le previsioni, corrispondere esattamente alle esigenze di prodotti finali in Europa e negli USA (il Canada non ha comunicato alcunché sulla sua produzione futura di tronchi). In Russia si prevede che la produzione di tronchi di conifere aumenti dell'8% nel 1999 e del 13% nel 2000 per raggiungere i 38,5 milioni di m^3. Nel 1° semestre del 1999 le esportazioni di legname tondo dalla Russia sono già aumentate del 47% rispetto al 1° semestre del 1998. Le esportazioni di tronchi di conifere dei Paesi baltici dovrebbero anch'esse aumentare. Le segherie di grandi dimensioni costruite in alcuni Paesi fanno venire i tronchi da lontano, approvvigionandosi spesso in altri Paesi, ciò che produce normalmente delle conseguenze sul mercato dei tronchi da sega e dei segati di tali Paesi.

La sostituzione sempre più frequente del legname con prodotti non legnosi ha spinto differenti Paesi ed associazioni a cercare di promuovere il legno per quanto possibile e riguadagnare fette di mercato.

LEGNAMI DI LATIFOGLIE

Il consumo europeo dei segati di latifoglie dovrebbe, secondo le previsioni, progredire del 2% nel 1999 ed arrivare a 16,7 milioni di m^3 ed ancora dell'1% nel 2000, ciò che lascia supporre la fine di un lungo periodo di declino.

In Europa la domanda di mobili ed i mercati d'esportazione sono in parte responsabili di tale aumento, come pure il settore dei parquets in legni duri.

La produzione dovrebbe progredire più velocemente del 4% nel 1999 - fino a 13,9 milioni di m^3 - ma le importazioni dei segati di latifoglie dovrebbero restare stabili nel 1999 e 2000 a circa 7,6 milioni di m^3 e le esportazioni invece crescere del 3% in ciascuno dei due anni per raggiungere un volume record di 4,8 milioni di m^3 nel 2000.

La domanda di segati di latifoglie dei settori dell'arredamento e della parchetteria è coperta in parte da travi e prefabbricati di latifoglie essiccati al forno, cioè da elementi intermedi di dimensioni approssimative. La dinamica commerciale dei prodotti a valore aggiunto ha come base l'economia di grandi fabbriche di mobili che fanno fabbricare una parte crescente dei loro componenti per le loro unità automatizzate esterne.

Le specie di colore chiaro hanno parimenti successo sui mercati extraeuropei. Infatti, dei notevoli volumi di segati e di tronchi di faggio sono esportati in Asia generalmente a prezzi superiori a quelli del mercato interno. Il mercato dei tronchi di latifoglie è stato stabile nei Paesi della CEE con l'eccezione notevole di una progressione del 5% delle esportazioni europee di tronchi nel 1999 a circa 4,9 milioni di m^3.

Sulla base delle previsioni, le importazioni europee di legnami tropicali dovrebbero restare relativamente stabili nel 1999 e nel 2000, malgrado le svalutazioni verificatesi in Asia che, può darsi, le abbiano rese ancor più competitive.

In alcuni Paesi delle zone tropicali le restrizioni all'esportazione di tronchi per promuovere la trasformazione in prodotti con valore aggiunto, congiunta con il calo della domanda dei Giappone - il più grande importatore mondiale di legnami tropicali hanno comportato una modifica strutturale del commercio di tale legname. Al giorno d'oggi un volume crescente di prodotti a valore aggiunto - per esempio mobili - viene esportato. Qualche Paese tropicale ha incominciato ad elaborare dei sistemi di certificazione per rispondere alle richieste degli acquirenti. La perdita di parti di mercato a vantaggio di specie delle zone temperate, dovuta in parte alle preoccupazioni per il disboscamento, sembra ora essersi ridotta, ma ora altri ostacoli - per esempio la sostituzione del legname con pannelli di fibra di media densità (MDF) e di prodotti non legnosi - rischiano di frenare la crescita dei mercato.

Dopo aver progredito a livello record, il consumo e la produzione di segati di latifoglie in America del Nord potrebbero stabilizzarsi nel 1999 e 2000, rispettivamente a 31,5 milioni e 32,9 milioni di m^3. Al contrario, il commercio nordamericano dei segati di latifoglie dovrebbe restare attivo.

Le esportazioni dovrebbero aumentare del 10% nel 1999 fino a 4,1 milioni di m^3, compensando così la caduta registrata nel 1998 a causa della crisi asiatica. Le importazioni dovrebbero accrescersi nel 1999 del 6% per raggiungere 2,6 milioni di m^3. I prezzi dei segati sono aumentati ad un rapido ritmo nel corso degli ultimi 2 anni, ma meno velocemente nel 1999.

PANNELLI DERIVATI IN LEGNO

In Europa il consumo di pannelli in legno (pannelli di particelle, compensati, pannelli di fibra) dovrebbe aumentare leggermente nel 1999, cioè dello 0,3% per raggiungere i 45,4 milioni di m^3 e di un 1,9% nel 2000 per arrivare ad un nuovo record. Nel I° semestre 1999 la domanda è stata fiacca. Inoltre, la costituzione di stocks di pannelli di particelle ha comportato un ribasso dei prezzi. Malgrado la super capacità produttiva esistente, una nuova espansione della capacità produttiva è prevista per i pannelli di fibra di media densità e per i pannelli di particelle nella prospettiva di un aumento del consumo.

Nel 1999 il consumo di pannelli derivati dal legno in America del Nord, attivato da una forte domanda dei settori di utilizzazione finale, dovrebbe aumentare dell'1,2% per raggiungere i 52,6 milioni di m^3, dopo il netto aumento del 7,4% registrato nel 1998. Tuttavia un calo del 2% è previsto per l'anno 2000.

Nella Federazione russa il consumo di pannelli derivati dal legno dovrebbe aumentare del 13,2% nel 1999 e del 18,2% nel 2000 per raggiungere 3,2 milioni di m^3, annullando così il calo del 1998. Le esportazioni dovrebbero anch'esse aumentare considerevolmente cioè dell'11,7% e del 13,5% durante lo stesso periodo e raggiungere un volume di 1,3 milioni di m^3 nel 2000. Il compensato è di gran lunga il pannello più esportato.

In Europa si prevede che la produzione di pannelli di particelle aumenterà dell'1,8% e del 3,7% nel 1999 e nel 2000. Tra i grandi Paesi produttori, la Polonia prevede che la progressione continuerà fino al 2000

con circa 2.8 milioni di m^3: nel Regno Unito, dove le segherie funzionano quasi al massimo delle loro capacità, si prevede ugualmente un importante aumento della produzione grazie all'entrata in funzione di un'altra unità nel 1999.

Infine anche la Francia prevede un aumento della produzione. Al contrario le sue importazioni dovrebbero calare del 4,2% e del 5,5% nel 1999 e 2000. La produzione di pannelli strutturali orientati (OSB) continua a progredire ad un ritmo rapido e la capacità installata ha raggiunto 1,1 milioni di m^3; la Francia prevede la messa in funzione di una nuova fabbrica nel 2000.

La produzione europea di compensati dovrebbe - secondo le previsioni - restare nel 1999 allo stesso livello del 1998 ed aumentare dell'1,8% nel 2000 per raggiungere il volume di 3,8 milioni di m^3.

In Europa il consumo globale dei pannelli di fibra dovrebbe aumentare dell'1,2% nel 1999 e dell'1,6% nel 2000 per raggiungere i 7,1 milioni di m^3, benché sembra che alcuni grandi Paesi europei produttori non potranno essere in condizione di comunicare la totalità della loro produzione di pannelli di fibra di media densità (MDF). Malgrado l'aumento rapido dei consumo, la super capacità resta un problema per tale settore.

In America del Nord la produzione di pannelli di particelle con esclusione dei pannelli strutturali orientati (OSB), dovrebbe restare nel 1999 vicino al livello del 1998 e progredire nel 2000 del 4,7% per raggiungere i 10,7 milioni di m^3.

In Canada la capacità sta per aumentare di 1 milione di m^3. La produzione nordamericana dei pannelli strutturali orientati dovrebbe registrare nuovi record nei 1999 e raggiungere i volumi di 17,6 milioni di m^3. I prezzi hanno subito forti variazioni: un rialzo molto netto nei primi due trimestri del 1999 seguito da fluttuazioni nel terzo trimestre. Questo tipo di variazione dovrebbe continuare in questo settore a crescita rapida.

In America dei Nord i compensati di conifere hanno visto una diminuzione del 39% nel settore dei pannelli strutturali. In Canada la produzione dovrebbe stabilizzarsi a 1,8 milioni di m^3 nel 1999 e nel 2000 e le esportazioni progredire del 25% nel 1999 ed ancora del 5% nel 2000. In USA la produzione dovrebbe calare dell'1,3% nel 1999 e del 2,8% nel 2000 e raggiungere i 16,8 milioni di m^3.

In America del Nord la produzione di pannelli di fibra progredirà secondo le previsioni del 3,7% nei due anni precedenti il 2000 fino a 7,9 milioni di m^3. La produzione di pannelli duri e di pannelli isolanti dovrebbe leggermente diminuire e la crescita rapida della produzione di pannelli di fibra di media densità dovrebbe continuare ad un ritmo del 6,5% nel 1999 e del 4% nel 2000 per raggiungere un volume di 3,4 milioni di m^3.

LEGNAME TONDO (legname da triturazione, legname per la produzione di energia) e **PASTE DI LEGNO**

Durante il secondo semestre del 1998, i prezzi delle paste di legno sono sensibilmente calati a causa della debolezza della domanda e dell'aumento degli stocks. I produttori hanno reagito limitando la produzione, per cui, all'inizio del 1999, l'equilibrio del mercato è stato ristabilito ed i prezzi hanno ricominciato a salire. In settembre 1999 i prezzi ed i riferimenti per le paste NBSK (carte Kraft bianche di resinose del Nord) avevano raggiunto i 540 dollari per tonnellata e nuovi rialzi sono stati annunciati.

Tale evoluzione sui mercati delle paste si è riflessa sulle previsioni relative al consumo di legname da triturazione che prevede per l'Europa un aumento di 2 milioni di m^3 (+1,1%) del consumo che

raggiungerà così i 185 milioni di m^3 nel 1999 ed un aumento di 2.7 milioni di m^3 (+1.5%) nel 2000. Aumenti sono previsti nel 1999 per ciò che riguarda il legname tondo da triturazione di resinose nonché per i cascami e le scaglie, mentre invece una debole flessione è prevista per il legname da triturazione di latifoglie. Negli USA, dalle previsioni formulate, risulta che il consumo apparente di legname da triturazione aumenterà dello 0,9% per raggiungere i 242.7 milioni di m^3 nel 1999 ed esso dovrebbe ancora aumentare nel 2000 (+0.6%) per elevarsi a 244 milioni di m^3.

In Russia il consumo di legname da triturazione dovrebbe aumentare di 1 milione di m^3 nel 1999 ed arrivare quindi a 10.7 milioni di m^3. Un ulteriore aumento di 5 milioni di m^3 è previsto per il 2000.

I Paesi europei prevedono che le loro importazioni di legname da triturazione toccheranno i 34,2 milioni di m^3 nel 1999 per aumentare ancora nel 2000 ed elevarsi a 34,5 milioni di m^3.

Nel 1998 le importazioni europee rappresentarono il 18% del consumo apparente e contarono per una più larga parte nei principali Paesi importatori. Aumenti delle importazioni sono assicurati per il 1999 in Svezia, Finlandia e Francia, mentre le importazioni del Portogallo dovrebbero in linea di massima diminuire. I principali esportatori europei sono la Germania, l'Estonia, la Francia, la Lettonia e la Repubblica Ceca.

La Russia stima di esportare 12,8 milioni di m^3 di legname da triturazione nel 1999, ma le sue esportazioni diminuiranno nel 2000 a 12,4 milioni di m^3.

Le esportazioni di legname da triturazione dell'America dei Nord che comprendono anche i trucioli e sono essenzialmente dirette in Giappone, dovrebbero leggermente calare nel 1999 per riallinearsi nel 2000 a 13,2 milioni di m^3.

Anche se è difficile seguire da vicino le quantità di legname utilizzato per la produzione di energia, si constata chiaramente che si tratta sempre più di una utilizzazione finale importante del legname in molte parti della regione. Il rialzo del prezzo del petrolio, i cambiamenti climatici e l'entrata in applicazione del Protocollo di Kyoto, potrebbero a medio termine favorire ancor più l'utilizzazione di legno per la produzione di energia.

CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI FORESTALI

Il Comitato dei Legno ha continuato a seguire l'evoluzione dei mercati dei prodotti forestali certificati che provengono da foreste che vengono utilizzate sulla base delle norme riconosciute della "gestione sostenibile". In questi ultimi anni sono stati creati nuovi sistemi di certificazione in aggiunta a quelli che già esistono. Un largo ventaglio di sistemi di certificazione è già in funzione. Dopo l'ultimo dibattito del Comitato, la superficie delle foreste certificate è aumentata sia in Europa che in America dei Nord. Tuttavia le quantità di legname provenienti da foreste certificate non vengono integralmente vendute come prodotti forestali certificati, a causa della debolezza della domanda di consumo di tale categoria di prodotti.

La più forte domanda di prodotti forestali certificati nella regione dell'ECE è quella che proviene da alcune centrali di acquisto (gruppi di dettaglianti) nei Paesi importatori di legname. Negli USA il livello di consenso a pagare un sovrapprezzo per i prodotti forestali certificati varia sensibilmente, secondo la predisposizione dei consumatori (i più disposti a pagare), architetti, costruttori e magazzini di articoli da bricolage (i meno disposti a pagare).

In pratica non appare molto chiaro se si debba effettivamente pagare un sovrapprezzo per i prodotti forestali certificati. La confusione regna sul mercato degli USA ed, a seguito di carenza di promozione, tanto i dettaglianti che i consumatori si pongono numerosi problemi che restano senza risposta.

Durante il dibattito è ugualmente venuto alla luce un certo numero di questioni concernenti la domanda di consumo futuro, la credibilità dei sistemi di certificazione e le possibilità pratiche di metterli in funzione.

I Paesi esportatori prevedono di ricorrere sempre più alla certificazione per le loro esportazioni soprattutto verso alcuni mercati attenti alla protezione dell'ambiente, come il Regno Unito ed i Paesi Bassi.

E' vero che molte imprese propongono prodotti forestali certificati senza ricavarne alcun vantaggio commerciale; ma esse difendono i loro investimenti nella certificazione, facendo notare che essa permette loro di cercare nuove strategie, di forgiarsi un'immagine ecologista, di sviluppare la loro credibilità presso la clientela e di creare nuovi sbocchi di commercializzazione. Alcuni Paesi della regione della CEE hanno giustificato il loro impegno a favore della certificazione quale mezzo per informare il pubblico sulla gestione sostenibile delle foreste e l'impiego del legno. Molti rappresentanti governativi hanno evidenziato, comunque, la necessità di mantenere la libera concorrenza dei prodotti forestali sui mercati internazionali.

Il Comitato ha quindi dedicato la mattina del 29 settembre al tema speciale "Problemi commerciali ed ambiente nel settore delle foreste e dei prodotti forestali".

Ne hanno parlato ampiamente i seguenti esperti:

1. M. J.E. Sorensen - dell'Organizzazione Mondiale del Commercio;
2. M. C. Arden Clarke - del Fondo Mondiale per la natura WWF;
3. M. A. Fruy - del Consiglio degli Affari Mondiali sullo Sviluppo sostenibile.

Le relazioni sono state molto apprezzate ed è seguito un vivace dibattito.

Il Comitato ha quindi esaminato i seguenti altri argomenti:

1. Programma di lavoro 2000-2004;
2. Attività della FAO e degli Organi sussidiari principali interessanti il Comitato del Legno;
3. Attività in materia di relazioni pubbliche nel settore delle foreste e prodotti forestali - Gruppo di Lavoro FAO/ECE;
4. Viaggi di studio: il Comitato ha ringraziato l'Irlanda per l'ottima organizzazione del viaggio di studio;
5. Analisi delle risorse forestali delle zone temperate e boreali fino all'anno 2000 ed oltre. Il Comitato ha apprezzato moltissimo il lavoro del Gruppo di lavoro ad hoc, attraverso soprattutto i corrispondenti nazionali, ed ha proposto che tale lavoro sia integrato in un quadro mondiale delle risorse forestali, ciò che costituirà un eccellente esempio di cooperazione inter istituzionale.

Il Comitato ha inoltre prolungato il mandato del Gruppo di lavoro fino al 2002.

Il Comitato ha infine stabilito che la sua prossima riunione avverrà a Roma – insieme alla Commissione Europea delle Foreste - dal 9 al 13 ottobre 2000. In tale occasione, è stato proposto dalla delegazione italiana che vengano invitati ufficialmente i rappresentanti del Giappone, in considerazione dell'estrema importanza che tale Paese riveste nel mercato mondiale del legname e dei suoi prodotti, per poter avere un utile scambio di vedute sui problemi del settore.

NATO-UEO
ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DELL'ATLANTICO DEL NORD

La Segreteria NATO-UEO, istituita presso il Gabinetto del Ministro fin dal 1954, a seguito di precise disposizioni da parte delle competenti Autorità, costituisce "l'Organo Centrale per la Sicurezza" del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed assicura la tutela del Segreto di Stato. La Segreteria, in collegamento con le autorità civili e militari a ciò chiamate, predispone, nel settore dell'alimentazione e dell'agricoltura, sia sul piano nazionale che internazionale, le misure atte a soddisfare gli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Alleanza Atlantica.

Come di consueto, la Segreteria NATO-UEO è stata impegnata nei collegamenti con altre Amministrazioni civili e militari dello Stato partecipando, altresì, alle riunioni coordinate dal Ministero dell'Interno in materia di difesa civile.

CONSIGLIO D'EUROPA

In analogia a quanto fatto per le altre Organizzazioni internazionali, anche per il Consiglio d'Europa questo Ufficio ha assicurato la partecipazione di funzionari qualificati del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali alle riunioni dei Gruppi di lavoro che studiano i problemi attinenti all'agricoltura e alla protezione dell'ambiente.

In particolare questo Ufficio ha assicurato, per l'Italia, tutta l'attività connessa alle Agenzie nazionali del Centro Naturopa, vale a dire: diffusione delle pubblicazioni e dei periodici del Centro (Naturopa e Notiziario Natura), provvedendo, per questi ultimi, anche al Servizio abbonamenti; raccolta, per il Centro, di informazioni e documentazione; redazione del Rapporto nazionale di attività.

L'Ufficio ha inoltre assicurato la partecipazione alla Campagna "Europa, un patrimonio comune", organizzando e coordinando le iniziative del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali collegate a questo evento.

Infine si è curata la trasmissione e documentazione agli Uffici interessati delle seguenti riunioni:

IV Riunione Gruppo di Lavoro per la protezione della 3^ Consultazione Multilaterale delle Parti della Convenzione Europea per la protezione degli animali nei trasporti internazionali. **Strasburgo, 19-22 gennaio 1999**

Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa - Convocazione del gruppo di esperti sulla conservazione delle piante. **Strasburgo, 22-23 marzo 1999**

- Convocazione Gruppo di esperti sull'instaurazione della rete smeraldo delle zone di interesse speciale per la conservazione. **Strasburgo 27-28 settembre 1999**
- 5^ Riunione del Gruppo di lavoro per la preparazione della terza consultazione multilaterale delle Parti della Convenzione europea per la protezione degli animali nei trasporti internazionali (STE 65): **Strasburgo, 19-22 ottobre 1999**
- Convocazione della 38^ riunione del Comitato Permanente della Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti (T-AP). **Strasburgo, 23-26 novembre 1999**
- 19^ Riunione Comitato Permanente della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. **Strasburgo, 29 novembre-3 dicembre 1999**

RIUNIONI VARIE

- OIV - Comitato di revisione. **Parigi, 7-8 gennaio 1999**
- OIV - 39^ Sessione della Sottocommissione dei metodi di analisi: **Parigi, 3-5 marzo 1999**
- OIV - 75^ Assemblea Generale Progetti di risoluzione all'esame della riunione del **2-12 marzo 1999**
- OIV - Riunione Gruppo di esperti - II Sessione. **Parigi, 8 marzo 1999**
- Crans Montana Forum. '99 Monaco Energy Forum. **Montecarlo, 18-20 marzo 1999**
- UPOV - Comitato Amministrativo e giuridico. 39^ Sessione. **Ginevra, 25 marzo 1999**
- UPOV - 57^ Sessione del Comitato Consultivo. 16^ Sessione straordinaria del Consiglio. **Ginevra, 26 marzo 1999**
- Seguiti della Conferenza di Lisbona sulla protezione delle Foreste in Europa. **Austria, 31 marzo-1° aprile 1999**
- UNCTAD - Riunione di esperti sul commercio nel settore agricolo. **Ginevra, 26-28 aprile 1999**
- SUD AFRICA - "FORESTRY INTO THE NEW MILLENNIUM" - Confernza sulle Foreste. **Pietermaritzburg - (KwaZulu-Natal), 9-13 giugno 1999**
- Forest Policy Research Forum. **Joensuu (Finlandia), 14-17 giugno 1999**
- Crans Montana Forum. Xth Annual Meeting in Switzerland. **Ginevra, 24-27 giugno 1999**
- UNESCO - Conferenza Mondiale sulla scienza. **Budapest, 26 giugno-1 luglio 1999**

XIV Congresso Mondiale della Vite e del Vino. **Mayence (Germania), 9 luglio 1999**

NCTAD - Riunione di esperti sulle incidenze delle evoluzioni delle ıtture di mercato. **Ginevra, 7-9 luglio 1999**

mmissione Europea - Partecipazione italiana al "Rural development ert group". **Bruxelles, 7-8 settembre 1999**

CTAD - 46^ Sessione del Consiglio per il commercio e lo sviluppo. **evra 18-29 ottobre 1999**

OV - 58^ Sessione Comitato Consultivo - 33^ Sessione Ordinaria del siglio. **Ginevra, 19-20 ottobre 1999**

erenza Foreste in Europa. **Vienna, 28-29 ottobre 1999**

stero Ambiente-MIPAF-FAO - 1^ Conferenza Nazionale su icoltura e Ambiente". **Roma, 3-4-5 novembre 1999**

erenza su "Agricultural Trade and the next WTO Round". **Maastricht, ovembre 1999**

Comitato esecutivo. **Parigi, 4-5 novembre1999**

renza Ministeriale OMC. Riunione preparatoria. **Seattle, 29 nbre - 2 dicembre 1999**

renza internazionale sullo sviluppo e la Riforma agraria nel XX . **Città del Messico, 6-8 dicembre 1999**

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo del Comitato Nazionale Italiano della FAO relativo all'esercizio 1999 sottoposto all'approvazione del Comitato Nazionale, registra i seguenti risultati riepilogativi:

CONTO ECONOMICO

Proventi	£. 609.004.475
Oneri	£. 383.585.047
Avanzo economico	£. 225.419.428

CONTO PATRIMONIALE

Attività	£. 3.251.702.070
Passività	£. 150.906.279
Attivo patrimoniale	£. 3.100.795.791
Attivo patrimoniale es. '98	£. 2.875.376.363
	£. 225.419.428

Anche per l'esercizio in esame le entrate sono rappresentate dal contributo statale, dagli interessi attivi derivanti dal c/c bancario e dall'acquisto di titoli di Stato, mentre le uscite riguardano gli oneri del personale per la quasi loro totalità.

Come ormai si registra da tempo, il risultato economico è influenzato dagli avanzi di amministrazione determinati negli esercizi decorsi durante i quali non è stato possibile dare corso all'auspicato incremento di personale, ridotto a tre unità.



Il Collegio Sindacale, attraverso periodiche verifiche ha potuto accertare la rispondenza dei citati risultati di esercizio con le scritture contabili e la relativa documentazione agli atti.

Per quanto sopra il Collegio invita il Comitato Nazionale ad approvare il documento contabile predisposto dal Collegio Amministrativo.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSUNTIVO

Cap.	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI					
		Previsione definitva	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Accertate	Differenza	Residui al 1.1.1999	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale	Variazione dei residui	Totale residui al 31.12.1999
		1	2	3	4 (2 + 3)	5 (1 - 4)	6	7	8(6-7)	9	10	11
	TITOLO I - Entrate corr.											
1	Contrib. finanziamento	550.000.000	549.997.500		549.997.500	-2.500						
2	Interessi attivi 1999	40.000.000	27.973.216		27.973.216	-12.026.784						
3	Interessi attivi su Titoli di Stato	25.000.000	20.055.459		20.055.459	-4.944.541						
	ENTRATE VARIE											
4	Finanz.to giornata mond. Donna rurale				0	0	34.209.683	34.207.178	2.505	2.505		2.505
5	Trasferimento TFR personale mobilitato	10.500.000	0	10.500.000	10.500.000	0						10.500.000
6	Rimborso spese bancarie	0	174.300	0	174.300	174.300						
7	Recupero assegni familiari	0	304.000	0	304.000	304.000						
	Totale Titolo I	625.500.000	598.504.475	10.500.000	609.004.475	-16.495.525	34.209.683	34.207.178	2.505	2.505	0	10.502.505
	TITOLO II - Entrate in conto capitale											
11	Entrate varie (scad. titol	900.365.550			0	-900.365.550						
					0	0						
	Totale Titolo II	900.365.550	0	0	0	-900.365.550	0	0	0	0	0	0
	TITOLO III - Entrate per partite di giro											
21	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	40.000.000	19.279.301		19.279.301	-20.720.699						
22	Ritenute al personale per fondo di previdenza	20.000.000	10.554.607		10.554.607	-9.445.393						
23	Ritenute erariali	225.000.000	222.967.080	1.666.670	224.633.750	-366.250	225.033	225.033				1.666.670
24	Varie				0							
	a) Interessi su fondo previdenza	5.000.000	823.099		823.099	-4.176.901						
	Totale titolo III	290.000.000	253.624.087	1.666.670	255.290.757	-34.709.243	225.033	225.033	0	0	0	1.666.670
	Totale Generale	1.815.865.550	852.128.562	12.166.670	864.295.232	-951.570.318	34.434.716	34.432.211	2.505	2.505	0	12.169.175

USCITE 1999

Cap.	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI					
		Previsione definitva	Pagamenti	Rimaste da pagare	Impegnate	Differenza	Residui al 1.1.1999	Pagati	Rimasti da pagare	Totale	Variazione dei residui	Totale residui al 31.12.1999
		1	2	3	4 (2 + 3)	5 (1 - 4)	6	7	8	9 (6-7)	10	11 (3 + 8)
	TITOLO I - Spese corr. SPESE FISSE PERSONALE											
1	Stipendi e assegni fissi	350.000.000	185.842.834		185.842.834	164.157.166				0		0
2	Oneri assist. e previdenziali	115.000.000	64.745.415		64.745.415	50.254.585				0		0
3	Quota a carico Comitato per fondo di previdenza	25.000.000	9.862.880		9.862.880	15.137.120				0		0
	SPESE VARIE PER SONALE											
11	indennità di Amm., lavoro straordinario,aumenti contr.li e Fondo unico Amm.	35.000.000	23.823.275	9.135.033	32.958.308	2.041.692				0		9.135.033
12	Premio per la qualità individuale del lavoro	3.100.000	1.000.000		1.000.000	2.100.000				0		0
13	Indennità di missione	30.000.000	0		0	30.000.000				0		0
14	Indennità (art. 3 Regol.)	6.000.000	3.500.000	8.333.330	11.833.330	-5.833.330				0		8.333.330
	SPESE D'UFFICIO											
21	Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	8.000.000	2.251.100		2.251.100	5.748.900	0	0				0
22	Cancelleria e stampati	7.000.000	374.960		374.960	6.625.040				0		0
23	Postali, telegrafiche e telefoniche	3.500.000	935.400		935.400	2.564.600				0		0
24	Eserc., manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	2.000.000			0	2.000.000				0		0
25	Spese ed oneri bancari	1.000.000	525.564		525.564	474.436				0		0
26	Spese aggiorn. professionale	8.000.000	5.553.600		5.553.600	2.446.400				0		0
	SPESE DI ISTITUTO											
31	Emolumenti e gettoni di presenza Organi statutari	35.000.000	25.152.240		25.152.240	9.847.760	0	0			0	0
32	Consulenza e funzionamento Comitati e Commissioni	40.000.000	34.569.960		34.569.960	5.430.040				0		0
33	Spese di rappresentanza	10.000.000	1.319.600		1.319.600	8.680.400				0		0
34	Studi e pubblicazioni	8.000.000	0		0	8.000.000				0	0	0
35	Fondo di riserva	25.000.000				25.000.000				0		0
36	Spese Giornata Mondiale Donna Rurale	0	0	0	0	0	34.907.840	34.907.840	0	0		0
37		0	0		0	0						
	Totale Titolo I	711.600.000	359.456.828	17.468.363	376.925.191	334.674.809	34.907.840	34.907.840	0	0	0	17.468.363

Risultati del bilancio consuntivo del Comitato Nazionale Italiano Fao esercizio 1999

CONTO ECONOMICO

PROVENTI				
Entrate correnti			L.	609.004.475
			L.	609.004.475
ONERI				
Uscite correnti	L.	376.925.191		
Adeg. accantonamento trattamento di fine rapporto	L.	6.659.856	L.	383.585.047
Avanzo economico al 31.12.1999			(a) L.	**225.419.428**

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'				
Mobili	L.	36.502.762		
Cassa	L.	3.169.706.014		
Fondo di previdenza	L.	33.324.119		
Residui attivi	L.	12.169.175		
			L.	3.251.702.070
PASSIVITA'				
Accantonamento trattamento fine rapp.	L.	98.447.127		
Fondo di previdenza	L.	33.324.119		
Residui passivi	L.	19.135.033	L.	150.906.279
Attivo patrimoniale			L.	3.100.795.791
Attivo patrimoniale esercizio 1998			L.	2.875.376.363
Avanzo patrimoniale esercizio 1999			(b) L.	**225.419.428**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Situazione di cassa al 01/01/1999	L. 3.421.118.575	Pagamenti in conto competenza	L. 1.102.840.461
Riscossioni in conto competenza	L. 852.128.562	Pagamenti in conto residui	L. 35.132.873
Riscossioni in conto residui	L. 34.432.211	Saldo attivo al 31/12/99	L. 3.169.706.014
totale	L. 4.307.679.348		L. 4.307.679.348

Saldo di cassa al 31/12/1999		L. 3.169.706.014
Residui attivi		L. 12.169.175
Residui passivi		L. 19.135.033
Situazione amministrativa al 31/12/1999		**L. 3.162.740.156**

GESTIONE RESIDUI

	Consistenza al 01/01/1999	Variazioni		TOTALE RESIDUI AL 31/12/1999
		in piu'	in meno	
RESIDUI ATTIVI	L. 34.209.683	L. 12.166.670	L. 34.207.178	L. 12.169.175
RESIDUI PASSIVI	L. 34.907.840	L. 19.135.033	L. 34.907.840	L. 19.135.033

COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2000 del Comitato Nazionale Italiano della FAO pone in evidenza i seguenti risultati:

STATO PATRIMONIALE

▪	Attività	L. 3.526.013.898
▪	Passività	L. 154.103.420
▪	Attività patrimoniale esercizio 2000	L. 3.371.910.478
▪	Attività patrimoniale esercizio 1999	L. 3.100.795.791
▪	Incremento patrimoniale	L. 271.114.687

CONTO ECONOMICO

▪	Entrate correnti	L. 612.762.650
▪	Uscite correnti	L. 341.647.963
▪	Avanzo economico	L. 271.114.687

In analogia agli esercizi precedenti, le entrate corrispondono al contributo statale di lire 550 milioni, come determinato dalla legge n. 461/1984, nonché dagli interessi bancari accertati in lire 29.694.622 e dagli interessi attivi su titoli di Stato per lire 30.797.401. L'ammontare degli

interessi attivi, sia bancari che su titoli di Stato, corrisponde a quello accertato al 31.12.2000.

Inoltre, fra le entrate "varie", a fronte di una previsione di lire 10.500.000 relativa al trasferimento dell'accantonamento del TFR in favore del personale comandato, operato da parte degli Enti di appartenenza, durante l'esercizio si è registrato un trasferimento parziale di lire 614.387. La somma restante, pari a £. 9.885.613, figura tra i residui attivi dell'esercizio in esame.

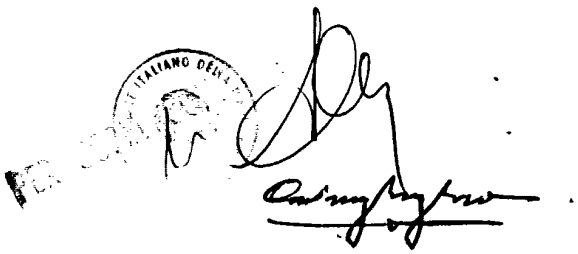
Le uscite correnti si riferiscono, per la massima parte, alle erogazioni in favore del personale dipendente.

In tale ambito figurano, tra le "Spese di istituto", impegni per lire 29.005.990, attribuiti al Cap. 32, per collaborazione resa e missioni svolte da personale estraneo al Segretariato, nonché spese per lire 30.313.949, attribuite al Cap. 36, per coordinamento di attività di partecipazione a manifestazioni FAO, preventivamente deliberate nel corso dell'esercizio ed ampiamente illustrate nel rapporto di attività che segue.

Anche per l'esercizio in esame, l'avanzo di amministrazione è diretta conseguenza della mancata assunzione di personale, necessario al funzionamento del Segretariato.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha accertato la rispondenza delle scritture contabili con i risultati esposti nel presente bilancio.

Il Segretariato Generale, durante l'anno 2000, ha svolto le attività di istituto evidenziate nel rapporto di attività che segue come parte integrante della presente relazione.



RAPPORTO DI ATTIVITÀ

CONFERENZA REGIONALE EUROPEA DELLA FAO

La XXII Conferenza Regionale della FAO per l'Europa si è svolta ad Oporto (Portogallo) dal 24 al 28 luglio 2000.

La delegazione italiana presente alla manifestazione era composta, per quanto di pertinenza dell'Ufficio URI/FAO, dalla d.ssa Stefania Tedeschi e dalla d.ssa Patrizia Romano. Ha partecipato ai lavori della Conferenza, in qualità di Capo della delegazione italiana, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, On.le Alfonso Pecoraro Scanio, di cui si riporta qui di seguito il discorso.

INTERVENTO DEL MINISTRO, On.le Alfonso Pecoraio Scanio

Il ruolo del settore agricolo per la sicurezza alimentare a garanzia della salute umana e dell'ambiente

Egregio Direttore Generale, Spettabili Ministri, Signori delegati,

abbiamo voluto evidenziare, con la presenza del Governo, la grande importanza che come Paese attribuiamo a questo tema sul quale dibattiamo in questi giorni.

Vorrei illustrare brevemente le priorità e le posizioni del mio governo sul delicato argomento della sicurezza e qualità degli alimenti e delle materie prime agricole.

In ambito nazionale le priorità per la sicurezza alimentare sono previste nel programma di Governo che recita: "Promuovere l'agricoltura di qualità, l'etichettatura di processo, il benessere animale, elementi essenziali di uno sviluppo di fatto più di qualità che di quantità che deve

puntare ad uno sviluppo sostenibile, capace di produrre occupazione attraverso le innovazioni, il risparmio e l'efficienza energetica, promuovendo un'adeguata formazione professionale per le nuove opportunità di lavoro".

Per poter soddisfare queste priorità si devono predisporre interventi volti alla:

- Valorizzazione della qualità dei prodotti agroalimentari;
- tutela del consumatore;
- salvaguardia degli agroecosistemi.

In particolare la tutela del consumatore e la qualità dei prodotti dovranno essere garantiti attraverso la realizzazione di:

- un sistema nazionale di valutazione, autorizzazione, di controllo e di vigilanza sui prodotti alimentari, sulle materie prime all'origine e sulla loro qualità;
- marchi identificativi delle produzioni nazionali di qualità riconosciuta;
- incentivazione di sistemi di etichettatura basati sulla tracciabilità della materia prima dal produttore al consumatore;
- programmi finalizzati ad elevare il livello di conoscenza e informazione dei consumatori anche attraverso la conoscenza delle diverse fasi del processo produttivo.

Sappiamo bene che in ambito Comunitario la sicurezza alimentare è diventata un obiettivo prioritario dal gennaio 2000 con la presentazione da parte della Commissione U.E. del "Libro Bianco" soprattutto dopo le recenti vicende legate ai problemi del settore: BSE, BST, Diossina.

Il documento in questione, che riveste per l'Italia un grande interesse, prevede scadenze molto ristrette per la revisione di circa 80

direttive U.E. che rivoluzioneranno l'intero quadro normativo del settore agricolo e comporterà responsabilità precise condivise da tutti gli operatori della filiera.

Il MiPAF, in ambito comunitario ed ovviamente nazionale, è intenzionato a svolgere un ruolo centrale ed a fornire un contributo operativo per l'intero settore agroalimentare; in questo contesto infatti ha appoggiato con favore la candidatura della città di Parma come sede per l'Autority comunitaria sulla sicurezza alimentare, punto di riferimento scientifico indipendente della U.E. Con questa disponibilità l'Italia intende dare un forte segnale di una attenta e pronta vigilanza sulla qualità dell'alimentazione e delle materie prime.

Infatti tale Autority dovrà avere la capacità di elaborare protocolli strategici sulla sicurezza alimentare ed agroambientale che, tenendo conto del parere dell'Accademia scientifica, consenta un'autorevole presa di decisione politica sulla produzione e sul commercio dei prodotti agroalimentari.

Inoltre il MiPAF, in pieno accordo con le Organizzazioni Professionali agricole e le Associazioni Nazionali delle Cooperative e dei Consumatori, pone l'esigenza della "firma degli agricoltori" come atto di responsabilità che deve contribuire alla "tracciabilità del prodotto" uno dei capisaldi su cui si fonda il nuovo approccio in tema di sicurezza poiché il consumatore deve essere messo in grado di conoscere tutti i passaggi intermedi che un determinato prodotto compie dalla coltivazione alla tavola. In sostanza il controllo della catena alimentare deve assicurare responsabilità condivise a monte ed a valle. Occorre però pensare ad una qualche forma di compensazione, non necessariamente monetaria, per tutti

quegli agricoltori che "virtuosamente" s'impegnano a garantire la qualità del proprio sistema produttivo.

In tale contesto il nostro Paese è fortemente impegnato a garantire ai consumatori un sistema trasparente di etichettatura per gli alimenti, ma anche per additivi ed aromi derivati da organismi geneticamente modificati (soia, mais e colza) per la maggior parte prodotti ed importati nella Comunità, da Stati Uniti e Canada che, lavorati, entrano nella filiera agroalimentare.

Intendiamo restituire al consumatore la libertà di scelta, ma per quanto riguarda i nuovi rischi, consideriamo, allo stato attuale, quelli che derivano dall'ingegneria genetica troppo elevati rispetto ai vantaggi che potrebbero trarne i consumatori.

Devono essere stabiliti protocolli di valutazione caso per caso, evento per evento, che tengano conto anche della valutazione d'impatto socio-economico. Manifestiamo, inoltre, grande perplessità circa le regole in essere per le autorizzazioni, perplessità condivisa dalla Commissione UE e che ha condotto alla revisione della direttiva 220/90 (procedure di autorizzazione alla sperimentazione e commercializzazione degli OGM).

A tal proposito è da rilevare come la qualità globale debba tener conto, oltre agli aspetti strettamente igienico-sanitari, dei residui di molecole chimiche dannose presenti negli alimenti che costituiscono un rischio per il consumatore. Si pone, pertanto, la necessità di un controllo approfondito sulle varie fasi del processo produttivo partendo dalle materie prime di qualità "garantita" fino all'ottenimento del prodotto finito.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla sicurezza degli alimenti prodotti a partire da OGM, in Italia, i dossier presentati dalle ditte contengono, per lo più, studi a breve termine condotti su pochi campioni,

mentre non sono stati prodotti studi che permettano di valutare eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente, a lungo termine.

Le stesse pubblicazioni scientifiche disponibili sull'argomento, si riferiscono a ricerche condotte a breve termine.

Si fa anche presente che nella comunità scientifica non esistono riscontri univoci dai quali poter evincere con sicurezza che tali prodotti siano innocui a fronte di un consumo prolungato nel tempo.

D'altra parte, allo stato attuale, in nessun paese è stato predisposto un protocollo operativo per il monitoraggio post-marketing dei prodotti transgenici, per un eventuale riscontro di effetti indesiderabili collegati al consumo dei suddetti prodotti.

Mi preme sottolineare l'importanza del lavoro svolto nell'ambito della Commissione del Codex Alimentarius e l'accresciuto ruolo istituzionale a seguito degli accordi SPS (misure sanitarie e fitosanitarie) e TBT (barriere tecniche al commercio). E' necessario che i Paesi europei diano una particolare assistenza alla FAO che ospita, insieme alla OMS, la Commissione del Codex Alimentarius.

Inoltre, le distorsioni della concorrenza emerse dalla autorizzazione a commercializzare e trasformare nell'Unione Europea gli O.G.M. prodotti negli Stati Uniti possono essere risolte solo se esistono regole comunitarie sulla produzione, importazione, trasformazione, etichettatura e commercio degli O.G.M., e comunque verificandone l'idoneità con verifiche scientifiche che tengano conto dell'impatto complessivo di questo particolare tipo di produzione agricola ed alimentare.

A tale riguardo, per un Paese come l'Italia, il vantaggio agricolo dell'uso delle biotecnologie resta interamente da dimostrare, poiché risulta evidente che bisogna puntare soprattutto sulla valorizzazione dei prodotti

D.O.P., I.G.P., delle proprie specificità, nonché delle coltivazioni che utilizzano esclusivamente le tecnologie tradizionali, a meno che non si tratti di specie vegetali atte ad alimentare il crescente comparto del non food e del settore farmaceutico.

In effetti il cambiamento che stiamo vivendo è così rapido rispetto all'evoluzione naturale, che si rischia di non avere le capacità per affrontare con la consapevolezza e la saggezza necessarie, le mutevoli situazioni. Pertanto occorre stabilire nuove norme per regolamentare la ricerca, la sperimentazione e l'impiego nell'interesse del bene comune seguendo il "principio di precauzione", definito dettagliatamente in una comunicazione della Unione Europea del febbraio 2000.

E' obbligo, quindi, di non consentire l'utilizzo di tecniche specifiche di cui non sono prevedibili le reali conseguenze, immediate e per le generazioni future.

In questo scenario viene anche messa in discussione la sopravvivenza dei prodotti agricoli tipici, che rischiano di scomparire non soltanto per motivi economici ma anche a causa di una forte "semplificazione ambientale" dell'agricoltura moderna, di cui bisogna tener conto nel nuovo passaggio che si sta verificano con l'avvento delle biotecnologie.

In tale contesto mi sembra quanto mai utile il ruolo che potrebbe svolgere l'agricoltura multifunzionale, così come ben dimostrato dagli esempi descritti nel documento FAO che sarà discusso in seno al gruppo tecnico corrispondente.

Rivolgendo lo sguardo a livello internazionale, proprio nelle sedi deputate a discutere di tali problematiche quali OCSE e OMS, si rilevano

forti contrasti sul principio della "Equivalenza sostanziale" in relazione agli alimenti prodotti con le moderne biotecnologie.

Mentre tuttavia negli U.S.A. il criterio seguito è quello della "sostanziale equivalenza", nella U.E. pur se il regolamento comunitario sui "Novel Foods" rimanda al medesimo criterio, l'orientamento di fatto è quello dell'evidenziazione del processo produttivo impiegato nell'intera filiera.

Mi preme riferire a questo riguardo che il nostro Consiglio Superiore di Sanità, in una recente presa di posizione sul tema, relativamente alla sua applicazione per quanto riguarda i prodotti alimentari derivati da OGM, dubita fortemente che questa sia legittima e pertinente.

L'agricoltura europea per la natura delle materie prime che produce, ha creato una classificazione articolata dei prodotti, che formalmente simili sono sostanzialmente non equivalenti, tanto da identificarli con marchi di qualità. Questo strumento di difesa può e deve essere esteso anche ai Paesi extraeuropei, per la garanzia di sicurezza alla quale ogni cittadino ha diritto.

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE PRESSO LA FAO

Intervento del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Roma 16 ottobre 2000

Italian Government is honoured to have hosted for years, as Director General said before, this important organization of the United Nations. We believe that World Food Day must be considered a very important event, also because it gives the possibility to have a world consensus in order to reach a fundamental target, that is: eradicate hunger and malnutrition all over the world. We must remind that, just during the 1996 World Food Summit in Rome, all countries, and first of all donor ones, decided to commit themselves in the Global Action Plan, in order to eradicate hunger worldwide through a strong and resolute initiative in agriculture and rural development.

We know that the best way to win the struggle against hunger is improving a balanced and rational rural development in the planet. Everybody knows that world food production is sufficient to feed humanity, but populations lack resources for their access to food. The trouble is the poverty and not food scarcity. Therefore, the real commitment must be the realization of an adequate distribution and possibility of access to planet resources. During these last years, only some of the commitments of the Global Action Plan have been carried out. Donor countries have often given their support to development in other sectors and development plans have merged with structural arrangement programmes, so that instead of improving life of rural population in agricultural sector, these programmes have often given a negative influence

on food security. Food security is an inalienable right and United Nations must grant this fundamental right.

We are very worried because a distorted view could be taken in consideration at planet level. In fact, agricultural products are often considered mere raw materials for the industrial sector, which consequently fixes the international policy of planet agricultural development and biotechnologies are a result of this policy.

Today, worldwide agricultural development is socially unfair and ecologically unsustainable; and we need to change this pattern in order to assure agriculture its capacity to grant food security to populations and countries. Therefore, we need a world rural development; while in few areas, food is produced in a unbalanced, irrational way, causing in this manner dependence and not freedom for planet population.

FAO, as an instrument of the United Nations where different countries' needs and aspirations can confront themselves, can and must increase its role and lead this deep review process of agricultural development at planet level. We cannot admit that only bodies dealing with international trade or international monetary framework had the role to grant food security of the whole planet. FAO has a specific task: to assure a balanced system of planet rural development. This is the reason for the importance of our commitment in international negotiations for a right access to genetic resources useful for agriculture. Biodiversity and genetic resources are part of the heritage of countries of the planet and, in particular, they are a great richness of developing countries.

In this context, it is really important to bring negotiations on international undertaking on genetic resources to an end and to arouse a deep reflection on the multifunctional role that agriculture plays in each

country. Agriculture is not only food production. but also conservation of the territory. The video we saw before showed us rice-fields from some of the greatest countries of our planet. We know that sometimes traditional agriculture desertion causes severe effects not only on social balance of these countries but also on environmental realities. I believe it is important what I have already pointed out at the regional conference in Portugal, that is FAO must look at the planet supporting a sustainable agriculture that could grant not only food security but also a balance on the territory.

The World Food Day will always give the possibility to discuss and to renew the commitments of each country, of Governments, civil society, volunteers and co-operations in order to enforce instruments allowing the reduction of food insecurity and poverty in different countries of the planet.

I think that globalization must be also the globalization of the rural development plan of the planet. Europe has been working in order to create good condition for rural development; I strongly believe that we have not to export that European agricultural pattern we are trying to overcome through the decrease in the overuse of chemical substances in agriculture, we have not to export mistakes we have made in European Countries and also in other west countries. In fact, exporting that agricultural pattern that caused surplus could create, in other countries of the planet, very serious problems. We must try to support rural development in the planet following sustainability patterns which will be adequate to traditions and history of each country of this planet.

In this framework, also this year, in Italy numbers of events, information initiatives and shows on food problem, in particular in Asia, have been organized. Among these I want to stress the round table on household agriculture, where it will be discussed and pointed out that a

great part of population of the planet works in the agricultural field and that a wrong development of agriculture could cause a very high world unemployment. Therefore, we have also to understand that supporting rural development means also avoiding a difficult impact that many world countries could have through the abandon of traditional agricultural activities. Other initiatives have been organized in Italy in these days: a day for a public opinion sensitisation, initiatives in Italian schools in order to discuss with young people about hunger in the world, a meeting in Campidoglio with FAO Ambassadors; all initiatives giving importance to the World Food Day and which give the opportunity to meet and discuss together having the common aim to improve life quality for all planet citizens.

His Excellency, the First Minister of Barbados, mentioned WTO negotiations at international level, I think that we have to do our best for FAO will directly be involved in agricultural problems: supporting the rural development and the planetary multifunctional agriculture. In fact, today the problem is the access to food resources and the solution will be a more balanced support to rural development in all countries. In this context, Italy will play its role, starting from the relation with Africa for which we pay a particular attention because of difficulties Africa is suffering, of course we do not exclude initiatives also in other parts of the planet. Nevertheless, the most important thing is to solve the problem of hunger in the world through helping world to produce food, and not to create few and great planet focal points that give food to everybody; because in this way we will create dependence and not independence of world population. On the contrary we must give them the possibility to get food, to support their quality of life and to maintain their food traditions which are part of our planet culture.

First of all, we must remember that European Union is discussing, today, the European agricultural pattern. Recently, in Biarritz at the European Ministries Council, it was said that the European agricultural pattern must be based on three fundamental bases: diversity, quality and food security. In this context, European Union affirms that having different kind of food is a richness for the planet; while having only one standard food type in the whole planet cannot grant quality life and quality food in the world. Therefore, if European Union maintains that food security is also safeguarding of diversities of food cultures in the world, all the more reason for our accomplishing this principle in the choices of United Nations and of FAO, and we must introduce it at WTO. Our aim must be to grant food security, that is granting the security of a sustainable agriculture close to citizens and people from our planet.

This is the target and, in this millennium where we want to overcome hunger, this must be FAO commitment, which could grant a sustainable rural development of quality for people all over the world.

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Roma 16 ottobre 2000

A latere della manifestazione ufficiale della FAO, che ha avuto luogo nella mattinata del giorno 16, si è tenuto, presso la FAO nel pomeriggio dello stesso giorno, un Seminario organizzato dal Comitato Nazionale Italiano della FAO cui hanno partecipato rappresentanti nazionali ed internazionali sempre sul tema "A Millennium Free from Hunger".

Ha aperto il Seminario il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, On.le Alfonso Pecoraro Scanio, peraltro Presidente dello stesso Comitato, con un intervento a braccio sul tema della giornata.

L'eco di tale manifestazione è stata tale da stimolare interventi successivi come testimonia l'articolo, qui di seguito riportato, pubblicato sulla rivista Agricoltura nel mese di dicembre 2000, che commenta e riprende l'intervento del Ministro nei punti più focali del discorso.

IL CIBO NON È UNA MERCE QUALSIASI

Il World Food Day organizzato a Roma dalla FAO il 16 ottobre 2000 è stato un'occasione per riflettere e trovare soluzioni efficaci sul problema della fame e la malnutrizione nel mondo. In questa sede è stata rilevata l'inadeguatezza del Piano di Azione Globale emerso durante il Vertice Mondiale dell'Alimentazione svoltosi a Roma nel 1996, attraverso un rapporto che ha messo in evidenza la troppo lenta riduzione degli affamati e i malnutriti. L'impegno preso dai paesi firmatari del Piano d'Azione Globale era quello di sostenere politiche capaci di: "...aumentare

la crescita economica, rafforzare l'occupazione a favore dei poveri, fornire reti di sicurezza per proteggere i bisognosi e prestare un'attenzione adeguata all'agricoltura e lo sviluppo rurale".

La parola d'ordine lanciata dalla FAO per celebrare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, è stata "A Millenium Free from Hunger" a dimostrazione della ferma determinazione di proseguire negli sforzi verso la soluzione del problema fame e malnutrizione.

Come rimarcato dal Piano d'Azione Globale, gli attori principali per conseguire questo obiettivo sono gli stati che devono sostenere la FAO in questo progetto. Tra i paesi che possono offrire un contributo maggiore a questo sforzo è l'Italia che ospita la sede dell'Organizzazione e racchiude al suo interno realtà molto attive che lavorano nel campo della solidarietà e lo sviluppo.

Il rinnovato impegno a sostenere gli sforzi della FAO è stato espresso dal Ministro italiano delle Politiche Agricole e Forestali, Alfonso Pecoraro Scanio, durante la seduta plenaria per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

L'intervento del Ministro Pecoraro Scanio non si è soffermato solo sul problema della sicurezza alimentare, ma ha anche posto la questione del ruolo fondamentale della FAO per coordinare le iniziative e gli sforzi volti alla ricerca di soluzioni sostenibili.

Il ruolo della FAO

La FAO deve garantire il diritto alla sicurezza alimentare che è "un diritto umano irrinunciabile. Non si può accettare che il ruolo di garante della sicurezza alimentare del pianeta sia delle istituzioni che riguardano il commercio internazionale o il quadro monetario internazionale. La FAO ha

un compito specifico: assicurare un equilibrato sistema di sviluppo rurale del pianeta. In questo senso è utile che ci si impegni nei negoziati internazionali per un giusto accesso alle risorse genetiche utili per l'agricoltura: la biodiversità e le risorse genetiche sono un patrimonio dei paesi del pianeta e in particolare una grande ricchezza dei paesi in via di sviluppo.". La FAO deve essere coinvolta direttamente nei negoziati con il WTO affrontando i problemi dell'agricoltura "perché la logica deve essere quella dello sviluppo rurale e di una agricoltura multifunzionale planetaria" garantendo l'accesso alle risorse del cibo ed un equilibrato sostegno allo sviluppo rurale in tutti i paesi.

Il cibo non è una merce qualsiasi

Oggi il problema è la povertà non la penuria di cibo "quindi l'impegno reale deve essere quello di realizzare un'adeguata distribuzione e un'adeguata possibilità di accesso alle risorse del pianeta.....l'aiuto allo sviluppo da parte dei paesi donatori si è spostato spesso su altri settori e le azioni di sviluppo si sono confuse con i programmi di aggiustamento strutturale che invece di migliorare le condizioni delle popolazioni rurali del settore agricolo, spesso hanno pesato negativamente proprio sulla sicurezza alimentare. .....L'alimentazione viene spesso considerata una merce qualsiasi; i prodotti dell'agricoltura sono considerati semplicemente materie prime per il settore industriale che finisce per determinare gli orientamenti internazionali per lo sviluppo agricolo del pianeta. La stessa iniziativa sulle biotecnologie è il risultato di questa impostazione". La questione che ci dobbiamo porre per sconfiggere la fame nel mondo è quella di "..come aiutare il mondo a prodursi il cibo, non come costruire

poche grandi centrali planetarie che diano cibo a tutti, in quel caso creando una dipendenza invece che l'indipendenza delle popolazioni mondiali cui deve essere data la possibilità di procurarsi il cibo, di sostenere la propria qualità della vita, di mantenere le proprie tradizioni alimentari che fanno parte della cultura di questo pianeta...". Partendo da questo principio, il Consiglio dell'Unione Europea riunitosi a Biarritz alla fine di agosto, sta discutendo il modello agricolo europeo basato su tre pilastri: la diversità, la qualità e la sicurezza alimentare "...l'Unione Europea si ricorda oggi che la diversità dei cibi...è una ricchezza per il pianeta, avere un solo tipo standard di cibo in tutto il pianeta non è un progetto che può garantire sulla distanza la qualità della vita e del cibo nel mondo.....la sicurezza alimentare è anche tutela delle diversità delle culture alimentari nel mondo, a maggior ragione noi questo dobbiamo realizzarlo come scelta nella realtà delle Nazioni Unite, come scelta e come garanzia della FAO, come iniziativa che va portata anche nella sede del WTO. Il progetto deve essere quello di garantire la sicurezza alimentare che significa garantire la sicurezza di un'agricoltura sostenibile vicina ai popoli del nostro pianeta"

Verso uno sviluppo rurale mondiale

"Oggi lo sviluppo agricolo nel mondo resta sostanzialmente socialmente ingiusto ed ecologicamente non sostenibile; occorre apportare aggiustamenti a questo modello per consentire di assicurare all'agricoltura la capacità di garantire la sicurezza alimentare dei popoli. ...quello che occorre è uno sviluppo rurale mondiale, non che in poche zone si produca cibo per tutti in modo squilibrato, irrazionale e costruendo dipendenza invece che libertà nelle popolazioni del pianeta". "...è utile portare a conclusione il negoziato sull'accordo quadro internazionale sulle risorse

genetiche e offrire strumenti per una approfondita riflessione sul ruolo multifunzionale che l'agricoltura svolge nei singoli paesi, non dimenticandoci mai che l'agricoltura non è solo produzione di cibo, ma anche manutenzione del territorio.....l'abbandono delle agricolture tradizionali produce effetti gravissimi sull'equilibrio sociale di questi paesi ma anche sulle realtà ambientali". Sarebbe un errore esportare il modello agricolo europeo in via di superamento, dove le sostanze chimiche sono in eccesso e che spesso hanno creato danni sul territorio. "Dobbiamo riuscire a pensare a come si sostiene lo sviluppo rurale nel pianeta secondo modelli di sostenibilità adeguati alle tradizioni e alla storia dei singoli paesi di questo pianeta."

119a SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

Roma 20-25 novembre 2000

La 119a Sessione del Consiglio FAO (ROMA 20-25 Novembre 2000) si è aperta, sotto la presidenza di Sjarifudin Baharsjah, con un breve intervento del Direttore Generale Diouf.

Punto 1 – Adozione dell' ordine del giorno e Calendario

E' stata approvata l' Agenda e il calendario dei lavori con alcune lievi modifiche (v. CL 119/PV1/)

Punto 2 – Elezione di tre Vicepresidenti e designazione del Presidente e dei Membri del Drafting Committee

Rispettivamente : Mr Pape Diouf del Senegal, Mr Bhaskar Barua dall' India e Mr. Blair Hankey del Canada sono i primi tre ; per il Drafting Committee i Gruppi Regionali hanno proposto e il Consiglio ha approvato : Don Acisclo Valladares Molina dal Guatemala, come Presidente e le seguenti delegazioni come membri : Australia, Brasile, Cameroon, Francia, Guatemala, Ungheria, Islanda, Repubblica Islamica dell'Iran, Giappone, Marocco, Pakistan, Siria, Tailandia, USA.

Punto 3 – La situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura 2000

Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto del Documento CL 119/2 approvandolo nel suo complesso ; varie delegazioni hanno comunque fornito informazioni supplementari in merito alla situazione dell'alimentazione, dell'agricoltura e della sicurezza alimentare nei loro rispettivi Paesi. Il Consiglio ha inoltre evidenziato che l'aiuto alimentare può, a breve termine, rivestire un ruolo molto importante nelle situazioni di crisi alimentare ma, al fine di trovare una soluzione duratura alla povertà e alla insicurezza alimentare, occorrerebbe applicare integralmente ed

efficacemente il Piano d'Azione del "Sommet Mondial de l'Alimentation" (SMA).

Punto 4 – Rapporto della ventiseiesima Sessione del Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale .

Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto della presentazione del Rapporto in oggetto approvandolo con le conclusioni e le raccomandazioni che vi figurano.

In merito alla proposta del Direttore Generale concernente l'esame da parte della 31a Sessione della Conferenza della FAO, da tenersi nel 2001, della messa in opera del piano d'azione del Summit Mondiale dell'Alimentazione (WFS), il Consiglio ha in definitiva approvato la stessa invitando ad assistervi i membri delle Nazioni Unite, delle Istituzioni Specializzate e dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica, già invitati al WFS.

A larga maggioranza il Consiglio ha inoltre sostenuto la proposta del Direttore Generale di invitare i Capi di Stato o di Governo.

Punto 5 – Negoziazioni in prospettiva dell'armonizzazione dell'accordo internazionale sulle risorse genetiche (*IU* on *PGR*) con la Convenzione sulla Biodiversità (Rio- 1992)

Il Consiglio ha riaffermato il suo impegno nella messa a punto definitiva dell'Accordo Internazionale ringraziando calorosamente il Presidente della Commissione, l'Ambasciatore Gerbasi, per i suoi sforzi, invitandolo a proseguire sulla strada intrapresa e domandandogli di convocare, previa consultazione con il Direttore Generale e sotto riserva che siano disponibili fondi a questo fine, ulteriori sessioni del Gruppo di Contatto.

Il Consiglio ha ringraziato i Governi della Repubblica Islamica d'Iran e la Svizzera per avere generosamente accettato di accogliere le riunioni del Gruppo di Contatto e i Governi belga, italiano, giapponese, olandese, norvegese, svedese e svizzero per il loro appoggio finanziario. Il Consiglio ha inoltre esortato i membri ha fornire fondi supplementari per la prosecuzione delle negoziazioni e per facilitare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo.

La delegazione italiana (intervento dr. A. ONORATI capo Ufficio Relazioni Internazionali- MIPAF CL.119/PV/2) ha sottolineato che dal momento della ripresa dei negoziati, dopo Teheran, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ha ritenuto che tale questione fosse trattata direttamente a livello del suo gabinetto esprimendo la disponibilità a discutere per verificare se occorrano altre condizioni materiali o altri supporti affinché il lavoro possa proseguire.

Punto 6 – Rapporto annuale 1999 del Consiglio di Amministrazione del PAM ed elezione di sei membri

Il Consiglio si è dichiarato soddisfatto delle attività eseguite per il Programma 1999 ed ha insistito sulla necessità di rafforzare il carattere multilaterale del PAM e di mantenere un equilibrio tra risorse destinate allo sviluppo e risorse allocate per situazioni di urgenza. Sono stati eletti con mandato di tre anni (1 Gennaio 2001 al 31 Dicembre 2003) i seguenti membri ; Lista A : Mali ; lista B : Bangladesch, Iraq ; Lista C : El Salvador ; lista D USA, Pays-Bas.

Punto 7 – Rapporto sull'esecuzione del programma 1998-1999 (Programme Implementation Report, PIR 1998-99)

Il Consiglio ha approvato nel suo insieme il documento, apprezzando i miglioramenti a questa versione del Rapporto Biennale.

Punto 8 – Piano a Medio Temine 2002-07

Il Consiglio ha esaminato il Piano a Medio Termine 2002-07 sulla base degli studi approfonditi effettuati dal Comitato di Programma e dal Comitato Finanziario evidenziando che tale versione del Piano include numerosi miglioramenti in rapporto ai precedenti. Nel contesto del Piano a Medio Termine si è discusso anche il Programma Speciale per la Sicurezza Alimentare cui il Direttore Generale attribuisce particolare rilievo tra le varie attività di cooperazione dell'Organizzazione.

Punto 10 – 83a e 84a sessione del Comitato di Programma

Il Consiglio ha riconosciuto che il Comitato ha esaminato approfonditamente il Piano a Medio Termine e il Rapporto sull'Esecuzione del Programma (PIR) ed ha preso nota con soddisfazione delle osservazioni ivi formulate.

Altre questioni giuridiche

Il Consiglio ha convenuto di ammettere la Federazione di Russia quale osservatore alla 119a Sessione del Consiglio della FAO.

119eme CONSEIL de la FAO

Draft statement by the European Union

On point 5 of the agenda

"Revision of the International Undertaking on plant genetic resources"

We welcome the report made by Ambassador Gerbasi and we applaud his efforts in seeking to guide the work of the Contact group to a successful conclusion. We strongly believe that this process should continue, and continue under the guidance of Ambassador Gerbasi.

The European Community and its member states also welcome the efforts of the members of the Contact group to reach agreement on a revised text in harmony with the Convention on Biological Diversity. Although a completed drafted text is not available for this Council to study, substantial progress has been achieved since we last discussed in the Council.

We believe that political will was shown during the last two sessions, and this resulted in significative steps forward on articles 11, 12, 13, 14 and 16. The European Community and its member states hope that the next ordinary session of the Commission of Genetic resources for food and agriculture will be in a position to finalise the revision of the International Undertaking, with a view to its adoption by the FAO Conference in November 2001, as a legally binding agreement with strong links with both the FAO and the Convention on Biological Diversity.

On the basis of the results of the informal meeting of Montreux, the meetings of the Contact Group helped bring substance to a large part of the Multilateral System, which is, in our view, the backbone of the

International Undertaking. We welcome the solutions and compromises that have been found in the development of rules on access and benefit sharing, in the specific context of PGRFA. It is our opinion that the rules of this Multilateral System should, while respecting property rights, apply to the largest possible scope of genetic resources of importance for food and agriculture, so as to ensure an effective contribution to the implementation of the Global Plan of Action.

The European Community and its member states attach high importance to achieving a balance in the provisions of the whole International Undertaking. We have demonstrated this in the approach we took in the discussions in Rome on Farmers' Rights and in the Neuchatel discussions on benefit sharing. We hope that this spirit will also prevail for all delegations in the next negotiations.

We do believe that we should maintain the momentum of the last meetings. We would like to suggest that there should be a further session of the Contact group before the next meeting of the Commission on genetic resources for food and agriculture. We would also propose that the next session of the Contact group should include work in a small legal drafting group, with a regionally balanced membership, and work in a technical group to consider the question of definitions.

The members of FAO have repeatedly called for a rapid conclusion to these negotiations. We fully support this aim and will work to achieve it. We strongly believe that the International Undertaking will benefit all

Parties in their efforts to conserve their own genetic resources, and to elaborate varieties adapted to the needs of their farmers. Our over-riding aim is to provide current and future generations with an effective framework for the management of plant genetic diversity for food security and sustainable agriculture.

ITALIAN INTERVENTION ON ITEM 5 OF THE AGENDA (CL 119/OD/1) OF THE 119^ FAO-COUNCIL

Rome 20 November 2000

Italy would like strongly support statement made by France on behalf of the European Community and its member States / the European Region.

During the last meetings the Contact Group, under the guidance of Ambassador Gerbasi, has made considerable progress on crucial articles of the draft revised International Undertaking in harmony with the Convention on Biological Diversity.

Italy would like to reaffirm its political will to bring to a rapid conclusion these negotiations which will establish a global framework for the management of plant genetic resources for food security and sustainable agriculture.

We recommend that this process continue speedily maintaining the momentum of the last meetings of the Contact Group. Furthermore, in order to facilitate the work of the Contact Group, we support the establishment of a small drafting group on both "legal matters" and "definitions" to work in parallel with the contact Group.

To conclude Italy would like to applaud the efforts made by Ambassador Gerbasi in guiding the process and firmly believes that should proceed continue under his guidance to ensure the smooth and result-oriented continuation of the work already done. It will also be necessary to guarantee the best conditions for the negotiating efforts to continue in the most appropriate and effective way.

This will provide the guarantee for a speedy and successful conclusion of the negotiations.

FAO - REVISIONE DELL'"INTERNATIONAL UNDERTAKING ON PLANT GENETIC RESOURCES".

Sulla base degli impegni assunti nella Conferenza di Rio ed in ottemperanza alle decisioni assunte dalla Conferenza della FAO, questa deve procedere alla revisione del "International Undertaking on plant genetic resources" (IU on PGR), che è l'unico accordo internazionale relativo alle risorse genetiche d'interesse agricolo.

La sua revisione si è resa necessaria per uniformare il suo linguaggio a quello della Convenzione sulla Biodiversità (CBD, Rio – 1992). Questo accordo – che ha e deve mantenere carattere di obbligatorietà - nel momento in cui sarà approvato in seno alla FAO e ratificato dai Paesi avrà lo stesso valore degli altri accordi internazionali relativi alle risorse genetiche: CBD e TRIP

Politicamente ha un peso più rilevante della stessa CBD poiché, trattando di risorse genetiche per l'agricoltura, l'insieme degli interessi economici inquadrati in questo accordo è immensamente più grande e riguarda, oltre che la sicurezza alimentare del Pianeta anche un settore industriale strategico come quello dell'agroindustria.

Tra i principi alla base di quest'accordo vanno ricordati:

- il carattere obbligatorio di tale accordo che costruisce un sistema multilaterale di accesso facilitato alle risorse genetiche di interesse agricolo e per la sicurezza alimentare;
- l'accesso alle risorse genetiche d'interesse agricolo che - pur se di proprietà degli Stati - viene negoziato in ambito multilaterale;

- la ripartizione equa e giusta dei benefici derivanti dall'uso agricolo delle risorse genetiche;
- la compensazione per i Paesi, gli agricoltori, i Popoli Nativi che hanno mantenuto o mantengono la diversità biologica d'interesse agricolo, attraverso il finanziamento di Piani e Programmi anche con l'accesso a fondi internazionali come il GEF;
- la tutela del Sistema delle Nazioni Unite sulle risorse genetiche conservate nelle istituzioni internazionali (Banche del Germoplasma che appartengono agli Istituti di Ricerca agricoli internazionali - IARC - del CGAIR) e più in generale sulle risorse genetiche fondamentali per la sicurezza alimentare del Pianeta.

Il negoziato per la revisione deve concludersi, secondo il mandato della Conferenza FAO, entro novembre 2001, data della prossima Conferenza FAO, ed essere discusso in sede di CBD (cfr Decisione III/11 e decisone V/9 della CBD) e, presumibilmente, presentato alla riunione della Conferenza delle Parti CBD/COP 6 (2002), data ultima.

Nel caso in cui queste scadenze non fossero rispettate non si avrà nessun accordo multilaterale sulle risorse d'interesse agrario. E' evidente che un paese come l'Italia ha tutto da perdere se non si affermasse un quadro giuridico di questa natura poiché come paese, oltre ad avere bisogno di risorse genetiche possedute da altri, in particolare dai PVS, siamo anche particolarmente ricchi di diversità biologica d'interesse agricolo originata dalla collocazione mediterranea e dalla residuale alta diversificazione dei nostri sistemi agrari.

Considerato che la parte più difficile del negoziato (quella relativa ai Diritti degli agricoltori ed al sistema di condivisione dei benefici tra utilizzatori industriali e possessori di risorse genetiche) è stata completata, si può chiudere il negoziato sulle parti restanti dell'IU entro giugno 2001 ed ottenere l'approvazione dalla Conferenza FAO 2001.

A questo proposito si ricorda che nel rapporto finale del "Revision of the International Undertaking on Plant Genetic Resources, in harmony with the Convention on Biological Diversity - hundred and nineteenth session of FAO Council - Rome, 20-25 November 2000" è scritto:

"The Council recognized that the Undertaking, negotiated on the basis that it would take the form of a legally-binding instrument, closely linked to FAO and the Convention on Biological Diversity, would be crucial in ensuring food security and sustainable agriculture for present and future generations.

The Council underlined the importance of a Multilateral System of Access and Benefit-Sharing embodied in this International Undertaking."

The Council therefore:

Reaffirmed its commitment to the finalization of the revised International Undertaking within the auspices of FAO.

Recognized that the negotiations had reached a crucial stage and encouraged the negotiators to focus intensively and with requisite flexibility on the outstanding issues and to be in a position to take the relevant political decisions to conclude the revision of the Undertaking".

D'altra parte nel resoconto della FIFTH CONFERENCE OF THE PARTIES TO THE CONVENTION ON BIOLOGICAL DIVERSITY - (Nairobi, 15-26 May 2000) troviamo:

"The COP: ... urges the [FAO] Commission [on Genetic Resources for Food and Agriculture] to finalize its work as soon as possible. The International Undertaking is envisaged to play a crucial role in the implementation of the Convention on Biological Diversity. The Conference of the Parties affirms its willingness to consider a decision by the Conference of the Food and Agriculture Organization of the United nations that the International Undertaking become a legally binding instrument with strong links to both the Food and Agriculture Organization of the United Nations and the Convention on Biological Diversity".

Vi è, quindi, urgente necessità di concludere i negoziati in corso alla FAO perché sia garantita disponibilità delle risorse genetiche, la maggior parte delle quali si trovano nei paesi in via di sviluppo, e che sono essenziali per la sicurezza alimentare e l'agricoltura sostenibile, e per affrontare necessità umane imprevedibili al momento, nonché cambiamenti climatici ed ambientali.

Resta da stabilire la natura giuridica di questo accordo scegliendo di farne o un semplice annesso alla CDB, da gestire attraverso il suo segretariato o un accordo internazionale applicativo della CDB da gestire in modo autonomo ma entro il quadro FAO (art. 14 dello Statuto FAO) con un suo segretariato in Roma. Evidentemente questa è la nostra posizione.

Il Ministro Pecoraro Scanio, cogliendo il valore di tale negoziato ed anticipando quanto poi deciso in sede di Consiglio FAO (novembre 2000), ha inteso rilevare il livello politico della delegazione italiana ed ha chiesto agli Stati Membri di procedere nella stessa direzione, contribuendo così a sbloccare un negoziato che rischiava di arenarsi di fronte a difficoltà di natura politica più che tecnica.

E' convinzione comune, sia da parte del Segretariato FAO che de PVS, in particolare "i G77", che un impegno Europeo politicamente alto convinto sia strategicamente risolutivo per la chiusura del negoziato e pe la qualità dello stesso.

Tale giudizio è - di fatto - condiviso anche dalle delegazioni d USA e Canada che considerano la posizione europea, con cui a volte dissentono, assolutamente determinante nel confronto con "i G77" L'attitudine dei questi due Paesi sembra risentire di un livello politicamente poco elevato delle proprie delegazioni trattanti e di una impostazione astratta che pone alcuni elementi pregiudiziali (come "non obbligatorietà degli accordi internazionali", possibilità illimitata di porre diritti esclusivi sulle risorse genetiche, scarso interesse per sistemi multilaterali di protezione di risorse, etc.) Tali posizioni sono percepite in modo estremamente negativo sia dai PVS che anche - con cortese attitudine - dal Giappone stesso.

Da ultimo ci si è adoperati affinché nei documenti in preparazione del Vertice dei "G 8" di Genova vi fosse un visibile riferimento al "Revision of the International Undertaking on Plant Genetic Resources", motivato dalla necessità di affrontare e risolvere tematiche portatrici di interessi conflittuali ma di valenza planetaria, come il caso delle risorse genetiche per l'agricoltura e la sicurezza alimentare

Si propone, pertanto, di ospitare come Italia la prossima riunione del Contact Group, che è il Gruppo di Lavoro a cui è stata delegata la redazione del testo dell'Accordo Internazionale. Abbiamo già verificato la possibilità di organizzarlo a Spoleto, in collaborazione con due nostri Istituti di Ricerca (Olio e Frutticoltura).

Il comitato Nazionale Italiano della FAO, di cui il Ministro è presidente, ha previsto tra le voci del Bilancio 2001 i fondi necessari a coprire una parte delle spese (fino al massimo di 150 milioni). Tale stanziamento è già stato approvato anche dai rappresentanti della Corte dei Conti che siedono negli organi del Comitato FAO stesso .

REVISIONE DELL'ACCORDO INTERNAZIONALE PER LE RISORSE GENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

17 Gennaio 2000

Risorse Finanziarie.

La Conferenza FAO alla sua XXX Sessione, 12 -13 novembre 1999 ha auspicato una conclusione del negoziato per la revisione dell'International Undertaking (I.U.) per il prossimo 119° Consiglio FAO del novembre 2000.

La conferenza tecnica internazionale sulle risorse fitogenetiche (Lipsia 1996) ha chiaramente indicato che i fondi necessari a finanziare le azioni del Piano di Azione Globale (GPA) per i Paesi in via di sviluppo e per quelli in economia di transizione, sono "legati" agli impegni previsti nell'agenda 21 mediante "nuovi e addizionali fondi" che le Parti contraenti della Convenzione sulla Biodiversità si impegnano a ricercare.

Da parte dell'Unione Europea (UE) e dei suoi Stati Membri (SM) sono già finanziate, a livello globale, specifiche attività del GPA anche mediante accordi bilaterali e multilaterali, incluso il sostegno delle attività della FAO nell'ambito dei finanziamenti ordinari e straordinari.

L'U.E. ritiene rilevanti le sorgenti esistenti di finanziamento multilaterale e bilaterale sulla conservazione e sull'uso sostenibile delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, e nel contempo riconosce l'importanza anche degli investimenti del settore privato nell'impegno previsto come partnership nell'implementazione del GPA.

L'U.E. e i suoi SM intendono supportare:

1. le sorgenti esistenti , sia esse pubbliche che private, per il finanziamento necessario alla revisione dell'I.U., più in particolare cercare di rendere disponibili, per una più puntuale valutazione, i dati relativi ai fondi del Global Enviroment Facility (GEF) e

2. reperire i fondi necessari per la struttura istituzionale, sulla base delle disponibilità già esistenti in organizzazioni come la FAO, e più specificatamente nell'ambito del CGIAR.

In accordo con il Report del Presidente della Commissione per le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (CGRFA) sullo stato della negoziazione per la revisione dell'I.U , i Paesi membri considerano che l'I.U. possa essere uno strumento legale con un proprio Segretariato (FAO) e operativamente collegato alla CBD.

Finanziamenti

La strategia finanziaria includerà le seguenti componenti:

1. Il contributo finanziario sarà determinato sulla base dell'attuale contribuzione dei singoli Paesi alle Nazioni Unite, e sarà utilizzato per coprire i costi del Governing Body, del segretariato ed altre spese amministrative.

2. Saranno previste risorse per facilitare l'avvio ed il proseguimento delle attività previste dal GPA, nei Paesi in via di sviluppo o in corso di transizione, mediante fonti multilaterali come:

– il GEF, come sorgente di nuovi ed addizionali fondi, necessari per la copertura dei progetti a carattere globale;

– il CGIAR, per i fondi necessari all'adeguamento dei centri di ricerca agricola (IARC)

– altri fondi multilaterali provenienti dal Common Fund for Commodities (CFC) e l'International Fund for Agricultural Development (IFAD), per il finanziamento dei progetti;

3. Altre risorse finanziarie per facilitare il completamento dei programmi previsti sulla base delle azioni del GPA da sorgenti come:

– singole contribuzioni

– settore privato e organizzazioni non governative

Finanziamenti nazionali da parte dei singoli Paesi potranno essere destinati ai programmi per le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, in accordo alle priorità e alle capacità del singolo P.V.S.

RIUNIONE AGRI/FAO

Bruxelles 8 Febbraio 2000

La riunione ha previsto all'o.d.g vari punti, di seguito trattati:

1. seguiti della 30° Conferenza FAO - Programma quadro strategico periodo 2000-2015; Si tratta di preparare la proposta comunitaria entro i primi di aprile.
2. proposta di limitazione della durata della carica di direttore generale FAO;
3. seguiti del summit mondiale sull'alimentazione - rapporti nazionali;
4. preparazione del negoziato FAO sulla revisione dell'International Undertaking sulle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione.

La delegazione portoghese, in qualità di presidente del semestre in corso, ha presentato un documento informale per facilitare la discussione degli argomenti in esame ed in particolare la posizione che la UE deve assumere riguardo gli aspetti finanziari e legali della revisione dell'I.U.. Tale documento, che rispecchia quanto concordato in sede di gruppo tecnico, ha avuto notevoli difficoltà nell'essere approvato da tutte le delegazioni. Sono stati proposti cambiamenti di ordine formale e sostanziale nella parte introduttiva. Tuttavia il punto che ha richiesto un maggior approfondimento è stato quello relativo alle risorse finanziarie dove, in estrema sintesi, le delegazioni hanno inteso non prevedere "new additional founds" (se non su base volontaria da parte dei singoli paesi) e limitare la capacità decisionale del "Governing body" per quel che riguarda la possibilità di rivedere periodicamente le strategie del reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'Accordo.

Infine, un esperto giuridico della Commissione ha chiarito che non esistono problemi dal punto di vista legale per la sottoscrizione dell'IU da parte dell'Unione Europea:

5. varie ed eventuali.

1. Preparazione del rapporto sullo Stato dell'alimentazione mondiale WFP:

Dopo un giro di tavolo è stato concordato che entro la fine di gennaio tutti i Paesi membri dovranno inviare alla Commissione UE i loro rapporti nazionali sui progressi realizzati nell'applicazione del piano di azione del vertice mondiale dell'alimentazione del 1996. La Presidenza informerà la FAO che il lavoro è attualmente in corso e che il rapporto sarà inviato entro febbraio p.v. (Vertice mondiale sull'alimentazione - settembre 2000).

2. Seguito della Conferenza FAO (novembre '99):

Si è discusso sui seguenti argomenti:

- diritto di voto: deve essere messo in discussione per quei Paesi che non pagano da tempo le rispettive quote;

- candidature Comitato di programma, Comitato finanziario e Comitato giuridico-costituzionale: nei tre Comitati è presente l'Unione Europea rispettivamente con Regno Unito, Paesi Bassi e Francia. Il Giappone non essendo riuscito a far parte del Comitato giuridico-costituzionale potrebbe, come uno dei Paesi con più alto finanziamento FAO, creare dei problemi per il mantenimento delle tre rappresentanze U.E;

- è stato proposto che ogni procedura che porta ad una risoluzione

possa essere valutata dal Comitato giuridico-costituzionale;

Infine, la Presidenza finlandese ha proposto di limitare a due soli mandati la carica di Direttore Generale FAO.

3. Risorse genetiche:

Il gruppo AGRI/FAO ha avuto mandato dal Comitato Agricoltura del 15 novembre u.s. per coordinare il lavoro preparatorio per il prossimo Gruppo di Coordinamento della CGRFA che si terrà a marzo 2000.

Sono state previste quattro riunioni dell'AGRI/FAO, che riguarderanno le Risorse genetiche, nei mesi di gennaio (19 e 27) e febbraio (8 e 15). Il 19 gennaio p.v. saranno trattati gli argomenti relativi alla lista dei generi vegetali da includere nel sistema multilaterale per lo scambio di materiale genetico a livello internazionale. Sarà, altresì, discusso l'argomento che concerne le risorse finanziarie da destinare al funzionamento dell'Accordo Internazionale (I.U.).

4. Considerazioni

Per il 14 gennaio p.v. invieremo la proposta italiana relativa alla Lista dei generi vegetali dopo aver valutato le proposte che perverranno dalle Associazioni di categoria dal settore e dalla ricerca e sperimentazione.

Infine si ricorda che nei riguardi dello stato giuridico dell'International Undertaking è stato concordato di predisporre un documento riassuntivo da discutere in sede AGRI/FAO nelle prossime riunioni di febbraio.

RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO LEGISLAZIONE SEMENTI E PIANTE SOTTOGRUPPO RISORSE FITOGENETICHE"

Bruxelles 10-11 Maggio 2000

Ordine del giorno: revisione dell'Accordo Internazionale sulle risorse fitogenetiche (I.U.)

_art.12: copertura finanziaria del sistema multilaterale (MS)

_art.13: accesso facilitato alle risorse genetiche vegetali nel sistema multilaterale (MS)

_art.14: vantaggi e svantaggi del sistema multilaterale

_art.16: risorse finanziarie.

_ Nuovo articolo: componenti del sistema multilaterale (attualmente 14 bis)

Delegazioni presenti e numero dei partecipanti:
Francia, Portogallo, Regno Unito, Belgio, Italia due
Danimarca, Irlanda, Austria, Olanda, Germania, Svezia, Finlandia uno
Assenti: Grecia, Lussemburgo e Spagna

Quasi tutta la prima giornata di lavoro, è stata dedicata alla lista delle specie vegetali oggetto di accesso facilitato nel sistema multilaterale.

Nelle fasi conclusive del 2°Contact Group (CG) della Commissione per le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO aprile 2000), il presidente Fernando Gerbasi ha chiesto che per il successivo incontro del CG, le regioni FAO potessero presentare una proposta di lista da poter discutere.

Considerato che l'IRAN si è formalmente dichiarato disponibile ad ospitare a Teheran, dal 26 al 30 giugno 2000, il prossimo meeting del CG, l'Italia in quanto presidente della Regione Europea FAO è chiamata a coordinare il lavoro sulla lista dei generi vegetali.

Premesso che l'U.E. non vuole limitare l'accesso alle risorse genetiche vegetali con una lista di pochi generi, l'idea sarebbe quella di coinvolgere i restanti 25 Paesi della Regione FAO (Unione Europea esclusa), inviando una richiesta per conoscere se l'Annesso I della bozza dell'International Undertaking è esaustivo.

Potremmo utilizzare il lavoro già svolto dall'U.E., inviando i 410 generi che hanno consentito di redigere la nostra lista minima (bottom-line) di 85 generi al di sotto della quale, per l'U.E, .non conviene sottoscrivere un Accordo Internazionale vincolante.

Ad avviso dei sottoscritti, sarebbe opportuno dare tutti gli elementi tecnici e garantire un supporto comunque di tipo tecnico-scientifico all'ItalRap ONU/FAO, che dovrà farsi carico di richiedere ai Paesi della regione (esclusi i Paesi UE) quanto sopra menzionato.

RIUNIONE AGRI/FAO

Bruxelles 27 Giugno 2000

Preparazione della negoziazione al 3° incontro del gruppo di contatto sull'Accordo internazionale sulle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione.

E' proseguita la discussione sugli argomenti relativi alla lista dei generi vegetali da includere nel sistema multilaterale per lo scambio di materiale genetico a livello internazionale, il meccanismo finanziario e gli aspetti giuridici connessi al funzionamento dell'Accordo, in vista del prossimo incontro del Gruppo di Contatto previsto per fine agosto a Teheran .

La Commissione ha presentato una proposta di testo da includere negli articoli 14 e 16 dell'IU. A giudizio delle varie delegazioni la proposta è meritevole di attenzione sebbene, avendo avuto il documento soltanto il giorno precedente, ci si riserva la possibilità di successive osservazioni. Perplessità è stata espressa dalla maggioranza dei partecipanti circa la nomina di un "Comitato direttivo ad interim" che verifichi la attuazione dell'Accordo fino al momento della costituzione del Governament Body, poiché appare una ulteriore burocratizzazione dell'insieme.

Un'altra osservazione espressa è stata quella che nella bozza viene maggiormente affrontato l'aspetto relativo a come utilizzare i fondi per il funzionamento dell'IU e, viceversa, poco sul loro reperimento.

La Commissione da parte sua ha rinnovato l'invito a ricercare comunque un punto di incontro per la formulazione di una proposta comunitaria in questa sede, poiché in caso contrario ci si vedrà costretti a discuterne direttamente in sede politica nel Consiglio dei Ministri. A tal

proposito la delegazione danese ha annunciato che il proprio Ministro proporrà la discussione dell'International Undertaking nella prossima riunione dei Ministri dell'agricoltura (17 e 18 luglio).

Preparazione 22^ Sessione della Conferenza regionale per l'Europa (ERC) - Porto 24-28 luglio 2000.

La Commissione ha intenzione di presentare tre dichiarazioni comunitarie concernenti l'agricoltura biologica, gli alimenti degli animali di interesse zootecnico e la natura polifunzionale dell'agricoltura.

È stata presentata quindi una prima bozza relativa all'agricoltura biologica dove le delegazioni, pur condividendo in linea generale il documento, si sono riservate di fornire nei giorni seguenti le eventuali osservazioni.

RIUNIONE AGRI/FAO

Bruxelles, 5 Luglio 2000

O.d.g :1.Preparazione XXII Sessione Conferenza Regionale Europea FAO Oporto (Portogallo).

Saranno presentate tre dichiarazioni da parte della Commissione UE che riguardano rispettivamente:

multifunzionalità

agricoltura biologica

alimentazione animale

Nei riguardi del primo documento, presentato durante la riunione, da parte nostra e della delegazione francese, è stata evidenziata la necessità di dare maggiore enfasi alla diversità biologica ed alla tutela delle risorse genetiche vegetali quando si parla di "agricoltura e conservazione dell'ambiente".

Per l'agricoltura biologica, eventuali commenti al nuovo documento distribuito dovranno essere inviati alla presidenza francese entro il 7 luglio 2000 ed ho già provveduto ad informare il Dr. E. Montanari.

Infine per ciò che concerne l'alimentazione animale la Commissione non ha ancora predisposto un documento conclusivo, ma appena possibile sarà inviato agli stati membri. E' comunque necessaria una riflessione sui seguenti punti:

antibiotici da usare negli alimenti

agenti infettivi

OGM.

2. Accordo Internazionale FAO sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (I.U)

La base di partenza è il documento COREPER 7263/00 del 24 marzo 2000.

Due le questioni più importanti discusse:

Consiglio Agricoltura (C.A.) del 17 e 18 luglio

Stato legale dell'I.U.

Sottoporre, benché tra le varie del prossimo C.A., la revisione dell'Accordo Internazionale, sembra prematuro e comunque è stato chiesto alla Danimarca che ha fatto la proposta, di motivarla con maggiori dettagli.

Riguardo lo stato legale dell'I.U, sono intervenuto per confermare che da parte italiana l'Accordo Internazionale dovrà essere di tipo vincolante sotto il controllo diretto della FAO. Eventuali raccordi con la Convenzione sulla Biodiversità (CBD) sono indiscutibili, ma l'intento è quello di privilegiare e confermare il coordinamento della sede romana delle Nazioni Unite.

FAO: GRUPPO DI CONTATTO (C.G.) DELLA CGRFA

Teheran, 26-31 agosto 2000

L'Italia non ha partecipato in quanto non membro del C.G.

Il lavoro effettuato dal Gruppo di contatto a Teheran si è concentrato soprattutto sull'articolo 14 (distribuzione dei benefici nel sistema multilaterale) che si è rivelato l'articolo chiave del negoziato. Gli esiti del prossimo Gruppo di contatto, previsto per novembre 2000 a Roma, prima della 119^ sessione del Consiglio FAO, saranno fortemente condizionati dagli esiti delle consultazioni intra ed interregionali. Il perfezionamento dell'art. 14 consentirà di sbloccare anche l'articolo 13 (accesso al sistema multilaterale) e 16 (risorse finanziarie).

Articolo 14.2.d. (Benefit Sharing in the Multilateral System)

Distribuzione dei benefici (monetari) derivanti dalla commercializzazione

Oltre ai punti i e ii ampiamente dibattuti nel Contact Group del settembre 1999, sono stati considerati altre due possibilità, iii e iv ; l'Unione Europea è favorevole a questi ultimi.

[(i) Ogni Parte a questo Accordo, si impegna a pagare, in accordo con le strategie di finanziamento concordate e da considerare nell'articolo 16, un contributo annuale rappresentato dal ** % del valore delle colture prodotte sul proprio territorio, attraverso l'uso delle RGVAA elencate nell'articolo 12 di questo accordo, quando le stesse sono prodotte da o attraverso materiale genetico vegetale o processi collegati nel rispetto dei quali è stata richiesta la protezione dei diritti di proprietà intellettuale conformi alla legislazione

nazionale. A questo scopo il valore/il calcolo si baserà sull'ettaraggio della coltura, prodotta e raccolta, moltiplicata per la produzione media nazionale per ettaro della stessa coltura ed il prezzo medio dell'anno corrente.

I paesi sviluppati, Parti di questo accordo, si impegnano a contribuire annualmente alla strategia di finanziamento accordata, prevista dall'articolo 16, nelle proporzioni dei rispettivi contributi nazionali previsti dalla scala di valutazione delle Nazioni Unite.]

Le parti accordano, nell'ambito del sistema multilaterale, di prendere le misure per garantire la distribuzione dei benefici-commerciali, attraverso il coinvolgimento del settore pubblico e privato nelle attività indicate all'articolo 14 dell'Accordo Internazionale, mediante *partnership* e collaborazioni, considerando altresì il settore privato nei paesi in via di sviluppo e con economie in transizione, nella ricerca e nello sviluppo tecnologico.

Qualora l'uso di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nell'ambito del sistema multilaterale , sia di un prodotto che è protetto da ogni forma di diritto di proprietà intellettuale o di protezione commerciale, come identificato dal Governing Body (G.B.), che possa restringere l'utilizzazione del prodotto per la ricerca e per la costituzione varietale, le Parti accordano affinchè i detentori dei diritti paghino un'equa royalty in linea con il mercato - utilizzazione commerciale del prodotto -, in un meccanismo che dovrà essere deciso dal G.B., come contribuzione al l'implementazione di piani e programmi secondo quanto stabilito con l'articolo 16.

Le parti adotteranno le misure appropriate ad incoraggiare i detentori di diritti od ogni altra forma di proprietà intellettuale o commerciale a pagare nel sovramenzionato meccanismo una royalt sull'utilizzazione commerciale

dei prodotti, considerando la necessità di esentare i contadini nei paesi in via di sviluppo, special modo il più piccolo dei paesi sviluppati, da questo obbligo.

Il G.B. rivedrà il provvedimento del precedente capoverso entro un periodo di 5 anni dall'entrata in vigore dell'accordo internazionale e valuterà in particolare la possibilità di stabilire uno schema obbligatorio.

IMPLEMENTATION OF THE G8 ACTION PROGRAM ON FORESTS Report of ITALY

I. Introduction

Considering minor importance of the domestic Italian initiatives in the context of the world forest problems, the report is entirely dedicated to the Development Cooperative Assistance programmes managed by the Ministry of Foreign Affairs.

In this regard, it must be firstly referred the FAO/Government of Italy Co-operative Programme in the field of Environment and Sustainable Development activities, aimed at assisting in improving the management of natural resources, that includes various projects interesting forestry, rangelands and water.

Furthermore, important references to forestry have to be considered on the bilateral and multilateral initiatives generally interesting sustainable agriculture and rural development, following the holistic approach commonly recommended in the Intergovermental Forum on Forests and specifically examined on the FAO/ Netherlands Conference on the Multifunctional Character of Agriculture and Land, held in Maastricht, 12-17 September 1999.

In fact, the goal of SFM appears to be strongly linked to the general harmonisation of human activities which essentially depends on the adequate comprehension of typical cultural values - not only in terms of forestry and agriculture but generally - of the different civilisations existing in the world, as a reflection of their natural identity.

II. Monitoring and Assessment

The most important initiative of Italy in this field is represented by the project "Land Cover Mapping of East Africa based on Satellite Remote Sensing" , that is part of FAO assistance to the Nile Basin Countries and a component of a larger multi-donor program interesting the whole Africa and known under the title of "AFRICOVER".

This project started in 1995 for the duration of 5 years with the development objective to strengthen the capabilities of East African and Riparian Nile countries for a sound planning of natural resource development and their sustainable management, by producing reliable land cover maps and strengthening the national capacities in operational application of remote sensing.

The operational site of the project is based in Nairobi, at the Regional Centre for Surfaces in Surveying, Mapping and remote Sensing (RCSSMRS).

At the national level, activities to search and assess the availability of topographic and existing thematic data for project use have been accomplished. Moreover, national working groups have been established in each country, with thematic capacities in map preparation.

Land cover mapping for Somalia and Kenya have been completed, those concerning Tanzania and Egypt are currently in an advanced state, those related to Burundi, Rwanda and Sudan started in 1998, while other countries are still outstanding.

Another important project actively supported by Italy in the framework of a World Bank programme, aims at the requalification and

upgrading of forest management in the Bosnia and Herzegovina Federation.

Project activities include the completion of the federal basis of satellite imaginary and mapping of forest resources and an inventory of forest species. While giving particular emphasis to complementing the existing mapping work, the project has a broad integrated institutional building perspective, as it aims toward improving the reference basis and capacities for forest management planning and span from forest legislation and forest policy, forest and parks development and the rehabilitation of State forest enterprises, to the administrative and financial organisation.

Furthermore, we must mention the initiative of Italian forest project for Albania to which we are referring in the following point.

III. National Forest Programmes

Regarding this point, the main initiative is the Technical Assistance to the Forestry Project in Albania, funded by the World Bank and by the Italian Government. Assistance regards two of the selected components of the general Forestry Project, thus focussing on the institutional development of forest administration and on improved management of state forests.

The first objective has been to strengthen the institutional capacity of the Directorate General of Forests and Pastures (DGFP), which is the main administrative institution in charge of forest management, to be transformed, upon project completion, into a Forest Corporation and a Forest and Pasture Department. Activities in this domain include the revision of DGFP management principles, and the preparation of a

legislation draft to transform the DGFP. A strategy for environmentally sound development of forests and pastures has to be formulated, as well as financing and accounting procedures related to forest management. The project also upgrades the organisational structure of forest agencies, providing training in project evaluation and establishing a system of project monitoring.

Secondly, the project aims at reducing forest degradation, improving the management and planning capacity at the Prefect and District level. It thus provides training to appropriate staff to establish a multi-purpose forest management plan.

Finally, the project has been intended to promote environmental management, monitoring and assessment capacities, establishing a new institutional structure within the Ministry, training its staff, and setting up an information system to monitor the status of Albanian forests, and the socio-economic and environmental impacts of the project.

Due to the civil unrest which spread during 1997, the project effectively started its activities in October 1997, with some logistic problems. In 1998 a large number of consultations were carried out including: forest management plans, wood trading, forest inventories, financial and data management, legislation, monitoring and evaluation, training of trainers. New forest management plan guidelines were drafted, and a review of the thinning operations undertaken. Upon request of the World Bank and the Project Management Unit, the technical assistance is expanding to support monitoring and evaluation of all DGFP activities.

Furthermore, the Project for the "Dévelopment rural intégré dans l'Adder Doutchi Maggia" in Niger has been mentioned, as an example of integration between forest and rural programs, with the objective of

enhancing the productivity and exploiting the agricultural, forestry and pastoral potentialities of the region.

The activities conducted from July 1996 to March 1999, permitted to cover with forestry trenches an area of about 1.986 ha, utilising about 2.300.000 plants that had been produced in some 40 small nurseries by peasants' associations.

Some connection with the theme of NFP is offered, also, by an Inter-regional Project for Participatory Upland Conservation and Development, conducted in collaboration with National Agencies dealing with Forestry, Soil Conservation and/or Watershed Management, of Bolivia, Nepal and Tunisia.

Among other results, the Project contributed to improve the management of water streams, forests and rangelands, by introducing innovative technical and organisational measures and/or by revitalising indigenous know-how.

The NFP item is subsequently considered in the project "Participatory and Integrated Management of Forest Resources in Syria, for the duration of 1 year from May 1999 to April 2000, with the total approved budged of about 306.000 US$.

Since the forest resources in Syria are threatened by high anthropic pressure, the objective of the project is to facilitate the following aspects: a) a participatory planning and implementation approach, allowing for coordination between central and local levels; b) the nature (i.e. simplicity and cost-effectiveness) of technologies and practices diffused and adopted; c) the user-friendly and effective monitoring system; d) the high importance given to training activities.

Finally, it is important to mention the 4 years project "Country Capacity strengthening for National Forestry Action Plan (NFAP) implementation in Vietnam", with the total approved budget of 1,941,000 US$.

Among the objectives of the project are confirming aspects already considered for other countries, particularly to note the aim at increasing knowledge and skills of NFAP officials and other individuals involved in the forestry sector on problems related to the process of transition to a market economy.

IV. Protected Areas

Regarding this point some particular initiatives must be mentioned.

The first one concerns a project for the management of natural resources in the Province of Taza, in Morocco, the duration of which is 3.5 years, from July 1997 to March 2001, with a total approved budget of 2,940,580 US$.

The project intends to overcome existing constraints in the Province of Taza, by implementing the adoption of a participatory management approach to natural resources. The project concentrates its activities in two sites of the Taza province, Tafrata and Tazekka, respectively located in the arid plains and in the mountains: Tafrata being interested in strengthening the production potential of pastures; the area of Tazekka, made into a National Park in 1950 and recently enlarged, playing a strategic role in the Moroccan Government's policy of forestry ecosystems protection.

The project aims at: introducing ameliorated grazing systems; supporting local cooperatives at the technical and legal level; training

technical personnel in participatory management and planning; activating a system of evaluation of project activities.

Income generating activities in small-scale animal husbandry and apiculture are specifically addressing existing rural women's associations, supporting the creation of new rural cooperatives and associations.

The project team organised various meetings with local farmers, specifically with women groups, defining concrete actions to be undertaken through project assistance.

Towards the end of 1998 a seminar was held in Rome (Italy) to present the participatory planning results obtained so far, which has launched an updated workplan.

Various documents concerning an analysis of foreseen activities have been prepared by the experts who took part in the above meetings, and by local team members of the project.

Other initiatives in the field of protected areas regards the follow up of the Italian Presidency of the European Union, that led Development Cooperation of Italy to be actively involved in supporting a process of transboundary collaboration toward the sustainable management of protected ecosystems shared across international boundaries by opening biological and economic corridors and by harmonising respective standards, relevant legislation and management procedures.

Some of these projects involve extremely important and endangered protected areas of the forest biome which emerge internationally for their level of biodiversity, such as Tambopata Candamo-Madidi National Parks in the Peruvian and Bolivian Amazon, and the Kruger-Zinave-Gonarezou National Parks in South Africa, Mozambique and Zimbabwe respectively.

They are specifically aimed at contributing to the economic, social and political stability of their region, by fostering collaboration across the borders by various abutting countries, in tackling shared problems related to the management of vast and difficult to access forested regions, the non optimal use of resources and their depletion, and illegal activities related to wildlife poaching and drug production

Lastly it must be referred the 4 years project for "Rangeland Rehabilitation and Establishment of a Wildlife Reserve in the Syrian Steppe" that, during its implementation, took in dutiful account the links with the project "Forestry and Food security in the Mediterranean and Near East Region" of the FAO/Italy cooperative programme, closed in 1997.

V. Private Sector

Besides its contribution to boosting entrepreneurial activities by providing an active support to general SFM policy and procedure development (e.g. the Primary Environmental Care model), the Italian Cooperation implements a number of specifically relevant community development projects.

Among these a project in the Madre de Dios basin in the Peruvian Amazon Forest emerge, which aim at involving indigenous communities in the identification and mobilisation of entrepreneurial activities linked to sustainable use of renewable resources of the forest. Special effort are made at integrating existing forms of use with improved technologies and communal trading approaches for better marketability and reducing wastes, identifying alternatives towards the sustainable trade of traditionally used as well as new products from the forest and, finally, contributing with a

research assessment on differences in the response of distinct ethnic and cultural groups to entrepreneurial innovation, and their bearing on the formulation of sound management procedures.

An additional noteworthy example is given by a project of Italian Cooperation which focus on agroforestry systems in the Brazilian Region of Amazonia, on the states of Rondonia and Acre.

The project aims to help Associations of small producers (principally *colonos* and *seringueiros*) of these two States, in finding new economic earning alternatives, that correct the tendency of predatory and indiscriminate exploitation of the natural resources -which, locally, are mainly mediated by massive deforestation in favour of wild grazing and/or mining- by not only helping in mobilising the necessary stakeholder involvement, but also assessing innovation perspectives in the context of effective accessibility to market, user and service areas, and ecosystemic constraints.

The alternative in question is represented by a kind of mixed installation, that foresees the combined use of trees and native-fruit palms and of common perennial farming, generally for human and animal food, in accordance to the schemes approved by the Brazilian and International scientific community, that allow for the recuperating and the sustainable management of the deforested areas.

Agricultural-forestry systems, even if at different levels in the two states of Rondonia and Acre, in relation to their specific situations, are a necessary strategy of human and environmental development, to which private-sector initiatives, relying on international programmes supported by considerable financial resources of the World Bank and of developed countries, can be of great use.

Naturally, these programmes also include action in favour of environmental education, primary and preventive health, acquisition of machinery for the agro-industrial transformation of products and credit opportunities for enterprises.

VI. Illegal Logging.

The issue of poaching forest products is actively dealt with the Italian Cooperation in the framework of its integrated programmes for the systemic management of forest resources and protected areas, all of which include initiatives to fight illegal hunting and logging, both directly -by strengthening forest inspection and control services and enhancing the participation of local communities- and indirectly -by providing economic and administrative incentives towards the establishment of forms of legal use of forest resources- with particular emphasis given to the development of environmentally compatible forms of their utilisation (e.g. ecological and cultural tourism) etc.

Among the most relevant examples, two above referred projects types emerge for their systemic approaches and institutional building contributions, which Italy finances for the sustainable management of transboundary protected ecosystems shared across boundaries of South Africa, Mozambique and Zimbabwe, and the forestry projects within National Forest Programmes in Albania and in the Bosnia Herzegovina Federation.

Report on the implementation of the G8 Action Program on Forests - Parts to be included in chapter III - Implementation Highlights - regarding collaborative activity of Italy.

Monitoring and Assessment

An important initiative of Italy in this field, the project "Land Cover Mapping of East Africa based on Satellite Remote Sensing", is implemented in the framework of Italy-FAO assistance to the Nile Basin Countries and as component of a large multi-donor programme interesting the whole of Africa and known as "AFRICOVER".

The development objective of this 5 years project is to consolidate the capabilities of East African and Riparian Nile countries for a sound assessment, planning and monitoring of natural resources, including forest development and their sustainable management, by producing reliable land cover maps and strengthening the national capacities in operational application of remote sensing.

The operational site of the project is based in Nairobi, at the Regional Centre for Surfaces in Surveying, Mapping and remote Sensing (RCSSMRS).

Another important project actively supported by Italy in the framework of a World Bank programme, aims at the requalification and upgrading of forest management in the Bosnia and Herzegovena Federation.

Project activities include the completion of the federal basis of satellite imaginary and mapping of forest resources and an inventory of forest species. While giving particular emphasis to complementing the existing mapping work, the project has a broad integrated institutional

building perspective, as it aims toward improving the reference basis and capacities for forest management planning and span from forest legislation and forest policy, forest and parks development and the rehabilitation of State forest enterprises, to the administrative and financial organisation.

National Forest Programmes

Particularly noteworthy is the technical assistance to the National Forest Programme in Albania, funded the Italian Cooperation in the framework of a general forestry World Bank programme, which focus on the institutional development of forest administration and on improved management of state forests.

Among the project outputs the formulation emerges of a strategy for environmentally sound development of forests and pastures, as well as of financing and accounting procedures related to forest management. The project also contributes at the upgrading of the organisational structure of forest agencies by providing training in project evaluation, establishing a new institutional structure within the relevant ministry, training its staff, and setting up an information system to monitor the status of Albanian forests together with the pertinent social, economic and environmental aspects.

An Italian Cooperation 4 years project "Country Capacity strengthening for National Forestry Action Plan (NFAP) implementation in Vietnam" aims at increasing knowledge and skills of NFAP officials and other individuals involved in the forestry sector in the context of problems related to the process of transition to a market economy.

Worth mention in the framework of NFP, is also, an Inter-regional Project for Participatory Upland Conservation and Development,

implemented by Italy in collaboration with National Agencies for Forestry, Soil Conservation and Watershed Management, of Bolivia, Nepal and Tunisia.

Protected Areas

As a follow up of an initiative promoted by the Italian Presidency of the European Union, the Development Cooperation of Italy is actively involved in supporting a process of transboundary collaboration toward the sustainable management of protected ecosystems shared across international boundaries by opening biological and economic corridors and by harmonising respective standards, relevant legislation and management procedures.

Some of these projects involve extremely important and endangered protected areas of the forest biome which emerge internationally for their level of biodiversity, such as Tambopata Candamo-Madidi National Parks in the Peruvian and Bolivian Amazon, and the Kruger-Zinave-Gonarezou National Parks in South Africa, Mozambique and Zimbabwe respectively.

They are specifically aimed at contributing to the economic, social and political stability of their region, by fostering collaboration across the borders by various abutting countries, in tackling shared problems related to the management of vast and difficult to access forested regions, the non optimal use of resources and their depletion, and illegal activities related to wildlife poaching and drug production.

A 3.5 years Italian Cooperation project for the management of natural resources in the Province of Taza, in Morocco, focuses on participatory management approach to natural resources. The project span the area of Tazekka, which was established as a National Park in 1950 and

recently enlarged and plays a strategic role in the Moroccan Government's policy of forest ecosystems protection.

The project aims at: introducing ameliorated grazing systems in order to relieve pressure on protected forests; supporting local co-operatives at the technical and legal level; training technical personnel in participatory management and planning; and activating a system of evaluation of project activities.

Private Sector

Besides its contribution to boosting entrepreneurial activities by providing an active support to general SFM policy and procedure development (e.g. the Primary Environmental Care model), the Italian Cooperation implements a number of specifically relevant community development projects.

Among these a project in the Madre de Dios basin in the Peruvian Amazon Forest emerge, which aim at involving indigenous communities in the identification and mobilisation of entrepreneurial activities linked to sustainable use of renewable resources of the forest. Special effort are made at integrating existing forms of use with improved technologies and communal trading approaches for better marketability and reducing wastages, identifying alternatives towards the sustainable trade of traditionally used as well as new products from the forest, and finally, contributing with a research assessment on differences in the response of distinct ethnic and cultural groups to entrepreneurial innovation, and their bearing on the formulation of sound management procedures.

An additional noteworthy exemple is given by a project of Italian Cooperation whic focus on agroforestry systems in the Brailian Region of Amazonia, on the states of Rondonia and Acre (Brasil).

The project aims to help Associations of small producers (principally *colonos* and *seringueiros*) of these two States, in finding new economic earning alternatives, that correct the tendency of predatory and indiscriminate exploitation of the natural resources -which, locally, are mainly mediated by massive deforestation in favour of wild grazing and/or mining- by not only helping in mobilising the necessary stakeholder involvement, but also assessing innovation perspectives in the context of effective accessibility to market, user and service areas, and ecosystemic constraints.

Illegal Logging

The issue of poaching forest products is actively dealt with the Italian Cooperation in the framework of its integrated programmes for the systemic management of forest resources and protected areas, all of which include initiatives to fight illegal hunting and logging, both directly -by strengthening forest inspection and control services and enhancing the participation of local communities- and indirectly -by providing economic and administrative incentives towards the establishment of forms of legal use of forest resources- with particular emphasis given to the development of environmentally compatible forms of their utilisation (e.g. ecological and cultural tourism) etc.

Among the most relevant examples, two above referred projects types emerge for their systemic approaches and institutional building contributions, which Italy finances for the sustainable management of

transboundary protected ecosystems shared across boundaries of South Africa, Mozambique and Zimbabwe, and the forestry projects within National Forest Programmes in Albania and in the Bosnia Herzegovina Federation.

MEETING SU "FORESTA MEDITERRANEA E SVILUPPO SOSTENIBILE"

Jeres de la Frontera - Andalusia, Spagna – 22-25 Maggio 2000

Signor Presidente, Autorità, Colleghi amici forestali, Signore e Signori,

desidero innanzitutto esprimere il più vivo ringraziamento al Sig. Ministro per l'Ambiente del Governo Regionale dell'Andalusia per l'invito rivolto al Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, di partecipare a questo importante incontro, che segue quello svoltosi nell'ottobre del 1998 a Malaga, le cui conclusioni hanno avuto indubbia eco presso gli organismi responsabili della gestione forestale nei paesi della regione mediterranea, così ricca di valori storici, culturali, paesaggistici ed ambientali, senza confronti nel mondo intero.

Il Ministro Alfonso Pecoraro Scanio, succeduto di recente nell'incarico al prof. Paolo de Castro, nella impossibilità di intervenire di persona a causa di altri importanti impegni, mi ha incaricato di portarvi il Suo saluto ed i migliori auspici di proficuo lavoro e di fecondo dibattito dei temi in programma.

L'agenda di questa riunione prevede la verifica dei progressi avvenuti a partire dal precedente convegno, per passare quindi ad esaminare nuove iniziative per migliorare la cooperazione tra le amministrazioni responsabili delle attività forestali nei vari Stati e nelle rispettive Regioni, a breve e a medio termine, anche al fine di una possibile intesa per una Conferenza Internazionale sulla Conservazione e l'Uso Sostenibile della Foresta Mediterranea.

Relazionare sui passi compiuti dal Convegno di Malaga ad oggi, a nome del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, che non vi fu rappresentato per impedimenti contingenti, non è compito agevole, anche se i relativi esiti furono tempestivamente e puntualmente comunicati in un rapporto informativo curato per l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, dalla esperta che prese parte al Convegno riferendone l'efficienza organizzativa e la determinazione propositiva.

Ma desidero innanzitutto rappresentare la piena adesione della amministrazione forestale italiana al testo della dichiarazione e della mozione approvata a Malaga e desidero complimentarmi con le autorità del Governo Regionale dell'Andalusia per l'impegno tenace dedicato a coinvolgere l'attenzione internazionale ai problemi delle foreste mediterranee, dimostrando nei fatti come il legame che unisce le popolazioni con il loro ambiente di vita, a livello regionale e locale, si manifesti con forme partecipative e con livelli di intensità che hanno risvolti indubbiamente determinanti.

Il Convegno di Malaga, sul solco tracciato dalla 3a Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa, svoltasi a Lisbona pochi mesi prima, affrontando i problemi della foresta mediterranea, ha sviluppato varie considerazioni fondate sui caratteri specifici degli ecosistemi di questa regione, differenti da quelli di altre regioni biogeografiche, nei cui confronti si caratterizzano per gli indici di biodiversità molto più accentuati.

Per le foreste mediterranee, quindi, la multifunzionalità privilegia indubbiamente il valore dei benefici ecologici rispetto alle produzioni commerciali, invertendo le posizioni tipiche dei boschi ricchi di provvigione del centro e del nord Europa.

Ma vorrei soffermarmi su due aspetti che, nella descrizione introduttiva del Convegno di Malaga, mi hanno particolarmente colpito: è dove si richiama che, nel corso della storia, accanto a molti casi di eccessivo sfruttamento e di trasformazioni inadeguate, vi siano anche esempi di <<magnifici sistemi produttivi, come la "Dehesa", dove l'equilibrio agro-silvo-pastorale raggiunto è un modello da promuovere >>, e, dopo avere riferito l'esistenza di aree ben conservate a causa del loro isolamento, si rilevi come <<la conservazione degli ambienti forestali non può essere intrapresa senza tenere conto delle popolazioni locali>>.

Non appaia qui fuori luogo ricordare come, a volte, la semplice attenzione per le parole porta a fare importanti scoperte, come insegna uno delle più illustri personalità della storia di Spagna, il vostro concittadino Isidoro di Siviglia, che oltre alla cura delle attività rurali - da cui si è motivata la scelta a santo patrono degli agricoltori -, si distinse per il vasto approfondimento degli studi in campo letterario, tanto da intitolare " ETIMOLOGIE" la sua opera più conosciuta.

Il motivo di questo richiamo alle etimologie, nasce dal fatto che il termine spagnolo "Dehesa", cui fanno riferimento gli atti del convegno di Malaga, appare corrispondere al termine italiano "Difesa", certamente da ricondursi alla comune radice latina del nome. Come mi è stato confermato in via informale dagli esperti dell'ambasciata di Spagna a Roma, i due termini in questione hanno nei due Paesi lo stesso significato - forse per effetto della lunga dominazione spagnola in molte regioni italiane - e serve a designare particolari forme di proprietà privata-sociale in contrapposizione alla proprietà pubblica dello Stato o dei Comuni, con una economia tipica a carattere agro-silvo-pastorale, che vengono genericamente denominate in Italia "comunioni familiari".

Nella Regione Abruzzo, in particolare, che prima dell'unità d'Italia avvenuta nel 1860, apparteneva al regno dei Borboni di Napoli, all'interno del Parco Nazionale istituito nel 1923 e famoso per ospitare, tra le altre rarità di fauna e flora, l'unica popolazione italiana di Orso Bruno e una sottospecie particolarmente pregiata di camoscio affine a quella dei Pirenei, è denominata proprio "la Difesa" una zona tipica di paesaggio agro-silvo-pastorale, la cui conservazione viene attentamente seguita dalle pubbliche autorità.

L'esempio del Parco Nazionale d'Abruzzo può essere riferito al altre zone della stessa regione o di altre regioni italiane, che hanno la stessa denominazione o anche nomi diversi, riferiti tutti all'istituto delle comunioni familiari.

Il significativo esempio della "Dehesa", induce a riflettere sul segreto presente nel semplice termine di "normalità" del bosco, pilastro della scuola forestale classica, che va riorientato in funzione delle esigenze attuali, nella regione mediterranea particolarmente legate agli interessi sociali e ai loro risvolti ambientali.

E' interessante osservare come l'aggettivo "normale", che, come altre parole, ha perso nel tempo il significato originario, conserva in sé un principio di "idealità", che riflette la condizione fondamentale, sia a livello individuale che collettivo, per il recupero delle regole a garanzia dei sani rapporti e rispetto della identità dei beni e delle persone, dei sistemi sociali come di quelli ambientali, nei quali le singole componenti possano esprimere le proprie attitudini e capacità naturali, senza mettere in pericolo la stabilità e la conservazione dei sistemi stessi.

Si ritiene, nel merito, utile ricordare che le attività forestali, come è stato ben evidenziato nella dichiarazione generale e nelle due importanti

risoluzioni della Conferenza Ministeriale di Lisbona, cui ho già accennato, hanno necessità di essere inquadrate in una visione di ampia prospettiva e di riferimento olistico, che tenga presenti le realtà metafisiche ed i valori trascendenti, ricavabili dalla "filosofia della legge naturale", nella versione tipica del tomismo, che ha ispirato nel tempo e continua ancora oggi ad ispirare le più illustri scuole di pensiero politico e sociale.

Occorre infatti andare oltre le apparenze per apprezzare e gustare la sostanza che dà senso alle manifestazioni naturali e agli eventi che si sviluppano intorno a noi con ritmi nei quali rischiamo quotidianamente di restare soffocati.

Sulla base di queste considerazioni, il bosco "normale" può essere quindi interpretato come il bosco "ideale" proposto nei Piani Forestali Nazionali, ai quali è stata dedicata grande attenzione in varie riunioni di lavoro sulla specifica materia, dal Gruppo di Esperti Forestali della Commissione per lo Sviluppo Durevole delle Nazioni Unite, nonchè nei seguiti delle risoluzioni emanate dalle Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa.

I Piani Forestali Nazionali, integrati dai necessari strumenti complementari a livello regionale e locale, vengono infatti ritenuti lo strumento fondamentale per favorire la gestione durevole delle foreste nell'ambito delle politiche sull'uso del territorio e in rapporto ai programmi di sviluppo agricolo, economico, turistico, di tutela ambientale e di espansione urbanistica ed industriale.

Vorrei quindi ricordare come la sfida fondamentale da affrontare nel Piani Forestali Nazionali, Regionali o sub-regionali, è la integrazione degli aspetti forestali con le esigenze economiche, sociali ed occupazionali, che sono soprattutto determinanti sulle scelte politiche a livello locale, e la

mediazione di queste esigenze con quelle di carattere ambientale e culturale.

Come iniziativa di grande significato verso l'integrazione del settore forestale con quello agricolo, va richiamata la decisione dell'Unione Europea di unificare gli interventi a favore delle foreste nel regolamento 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale, in base al quale le Regioni italiane, analogamente agli altri Paesi della Unione, hanno predisposto i piani attuativi comprensivi delle misure forestali.

Va tuttavia evidenziato come la situazione italiana in materia forestale presenti al momento una fase piuttosto incerta nella distribuzione delle competenze tra i Ministeri interessati ed in particolare tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Ministero dell'Ambiente, e questa situazione si riflette anche nei collegamenti con le Amministrazioni Regionali e all'interno delle Regioni.

L'esame dei Piani di Sviluppo Rurale, presentati dalle Regioni ed inoltrate a Bruxelles in attuazione del regolamento 1257/99, evidenziano infatti, oltre al problema della necessità di una chiara referenza istituzionale in materia forestale in ambito ministeriale, una certa difficoltà di coordinamento, all'interno di alcune regioni, tra le strutture amministrative incaricate della trattazione degli aspetti agricolo-produttivi e quelle addette alle questioni ambientali.

Debbo poi aggiungere, come Direttore Generale del Corpo Forestale dello Stato, un aspetto che mi coinvolge particolarmente: è il futuro assetto di questa struttura, tradizionalmente preposta alla cura delle attività forestali in Italia, di cui è in discussione il trasferimento alle dipendenze del Ministero dell'Ambiente, secondo modalità allo studio degli uffici legislativi degli organi parlamentari.

L'impegno che cerco fermamente di portare avanti con i miei collaboratori, è di assicurare che il patrimonio di esperienze e di conoscenze sul territorio, sulle sue manifestazioni naturali, sulle vicende civili e sulla sua storia, che distingue da oltre 170 anni il lavoro degli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, resti tutelato nella sua identità, a servizio delle foreste italiane e della loro gestione coordinata tra amministrazioni centrali e regionali, nei necessari rapporti di rispetto e di sussidiarietà.

Non voglio tuttavia trattenermi oltre nel rappresentare i problemi derivanti dai cambiamenti amministrativi in atto nel nostro Paese, e ritengo opportuno passare alle proposte per migliorare la cooperazione tra i Paesi e le Regioni mediterranee.

Nel merito occorre richiamare le molte iniziative che già esistono e alle quale la FAO ha recentemente dedicato lo scorso anno un numero speciale della rivista UNASYLVA, nel quale si possono trovare le notizie fondamentali sulla storia della cooperazione forestale nel Mediterraneo, sui vari organismi internazionali che se ne sono occupati e sui relativi strumenti e programmi di azione.

Gli interventi di cooperazione internazionale appaiono, in effetti, fondamentali per contribuire al possibile ri-equilibrio tra le economie dei Paesi sviluppati e quelle dei Paesi in via di sviluppo e la crescita, in questi ultimi, dei valori civili necessari per la stabilità politica e la normalità amministrativa, alle quali è indubbiamente legata la gestione durevole delle foreste. Va tuttavia richiamato come le attività italiane in materia siano coordinate dai competenti uffici del Ministero degli Affari Esteri e che gli impegni sulle iniziative da avviare per il futuro non possano prescindere dal seguire i normali canali diplomatici.

Tra le diverse iniziative della cooperazione internazionale per le foreste mediterranee, una delle più interessanti è il Piano di Azione Forestale per il Mediterraneo (PAF-MED), promosso dalla FAO nell'ambito del Comitato Silva Mediterranea, a favore del quale l'Italia, tramite il Ministero degli Affari Esteri, su richiesta del Ministro pro-tempore delle Politiche Agricole e Forestali, ha deciso da tempo di contribuire con un finanziamento specifico rimasto al momento ancora da definire negli aspetti operativi.

Dal rapporto sui progetti di sviluppo agricolo finanziati dalla cooperazione italiana negli ultimi anni, nei paesi del Nord -Africa e del Medio Oriente risultano attuate alcune iniziative di indubbio significato per la lotta alla desertificazione, il miglioramento dei pascoli e la tutela dell'ambiente naturale e della vita selvatica, mentre il progetto per il sostegno alla gestione forestale durevole, compresa l'assistenza tecnica per la formulazione dei Piani Forestali Nazionali, inizialmente previsto per Libano, Marocco e Tunisia, è rimasto fermo in attesa di poterlo estendere anche ad altri Paesi.

Desidero quindi riferire che, nel quadro del rafforzamento delle relazioni bilaterali di cooperazione tecnica e scientifica, ho preso accordi con il Direttore Generale delle Foreste dell'Algeria, per avviare alcune iniziative di collaborazione scientifica e di assistenza tecnica per la formazione del personale addetto ai programmi di protezione e di sviluppo del patrimonio forestale, per le quali sono in corso contatti con i competenti uffici del Ministero degli Affari esteri per definirne le modalità organizzative e la fattibilità operativa.

Voglio concludere questo mio intervento con un necessario riferimento al problema degli incendi forestali, autentico flagello dei boschi

mediterranei, per ricollegarmi alla necessità, cui ho già accennato, di ritrovare la strada portante della normalità gestionale dei boschi, nell'equilibrio agro-silvo pastorale che consenta di assicurare quei livelli di manutenzione ordinaria idonei a prevenire l'esplosione degli incendi.

Ritengo quindi per me doveroso ribadire ancora il merito di iniziative, come questa promossa dalla Giunta Regionale dell'Andalusia, per incrementare il dialogo del mondo forestale con il mondo esterno e pubblicizzare l'importanza della gestione durevole delle foreste mediterranee, sulle quali si possono determinare grandi occasioni dirette ed indirette di occupazione, che è un altro grande problema comune ai nostri Paesi.

TERZO INCONTRO DEGLI ESPERTI NEL SETTORE FORESTALE SEGUITI DELLA CONFERENZA DI LISBONA

Vienna 25-26 Settembre 2000

L'incontro si è tenuto presso l'International Centre di Vienna. Erano presenti rappresentanti di quasi tutti i Paesi europei, con pochissime eccezioni, nonché delle Organizzazioni internazionali operanti in campo forestale. Per il nostro Paese hanno partecipato il Dr. Paolo Vicentini ed il Dr. Giorgio Cavalleri.

Scopo della riunione era verificare l'attuazione delle azioni previste nel programma di lavoro approvato nella Conferenza di Lisbona, con particolare riferimento allo sviluppo rurale, ai criteri ed indicatori per la gestione forestale sostenibile, ai programmi forestali nazionali, alla conservazione della diversità biologica e paesaggistica.

Era inoltre prevista la valutazione delle relazioni e dei collegamenti fra i lavori della MCPFE e quelli dell'IFF/IFP, nonché uno scambio di opinioni su come orientare i lavori del processo forestale paneuropeo 2001 e oltre.

I lavori si sono svolti in un clima di fattiva collaborazione e hanno visto i rappresentanti della Liaison Unit esporre di volta in volta lo "stato dell'arte" dei vari argomenti all'ordine del giorno, su cui i delegati sono poi intervenuti esprimendo le loro opinioni.

Il valore di queste riunioni non è rappresentato da grandi decisioni prese (che sono di competenza delle conferenze a livello ministeriale), ma piuttosto dalla ricerca e dal raggiungimento di una migliore conoscenza dei punti chiave all'esame.

Peraltro, sui principali punti toccati si sono convenute alcune decisioni operative:

- Criteri ed indicatori – alla luce delle difficoltà emerse per disporre di dati che soddisfino diversi indicatori si è proposto di costituire un ristretto gruppo di esperti che studino il miglioramento e l'affinamento degli indicatori proposti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti socio economici;
- Programmi forestali nazionali – ribadito che sono di competenza strettamente nazionale, è stato proposto di organizzare nel prossimo anno un seminario che indichi delle linee guida a livello paneuropeo; la Norvegia si è offerta di ospitarlo;
- Certificazione – ne è stato ribadito il carattere volontario e non governativo.

E' stato proposto di tenere, il prossimo anno, un altro incontro a livello di esperti che prosegua il dialogo sugli argomenti trattati, mentre per quanto riguarda la prossima Conferenza Ministeriale è stato proposto di tenerla nel 2003, anziché nel 2002, per non sovrapporla a Rio+10; su questo punto alcune delegazioni si sono dichiarate contrarie.

XXI SESSIONE DELLA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DEL PIOPPO

Portland – Oregon, U.S.A. 25-28 Settembre 2000

La Commissione internazionale del Pioppo (IPC), fondata nel 1947, agisce in ambito FAO con gli obiettivi di studiare gli aspetti scientifici, tecnici, sociali ed economici della coltivazione dei pioppi e dei salici nel mondo, di favorire lo scambio di idee e materiali (in particolare risorse genetiche) tra ricercatori, produttori ed addetti al settore a vario titolo, di organizzare programmi congiunti di ricerca, nonchè di predisporre congressi e viaggi di studio. Attualmente all'IPC aderiscono 36 paesi membri, di cui 14 in via di sviluppo e 5 con economia in fase di transizione. Ogni 4 anni, l'IPC si riunisce in un incontro plenario in cui vengono illustrati i risultati raggiunti dai 5 Gruppi di lavoro (Coltivazione e Miglioramento genetico, Malattie, Insetti ed altri fitofagi, Sistemi produttivi, Utilizzazioni) e dal Sottocomitato per la nomenclatura delle novità vegetali di pioppo e salice.

La sede di Portland per la sessione 2000 è stata scelta in funzione dell'interesse che le piantagoni per produzione di fibre ed energia ed i progetti di miglioramento genetica delle salicacee vanno assumendo nella regione nord-occidentale degli USA. Data la crescente attenzione riservata a livello internazionale alle tematiche inerenti la protezione degli spazi naturali, la sessione di Portland è stata sottointitolata: "Pioppo e Salice in funzione delle richieste sociali e ambientali".

I lavori in aula sono iniziati la sera di domenica 24 (dedicata all'iscrizione dei partecipanti) e terminati giovedì 28 settembre con l'elezione del nuovo presidente della Commissione. Nell'arco di questi

giorni, sono state presentate 93 relazioni scientifiche orali, circa 60 posters, oltre alle attività svolte nell'ultimo quinquennio da parte dei suddetti gruppi di lavoro della Commissione.

Tra le relazioni più significative si citano quelle inerenti il miglioramento genetico delle salicacee nel mondo e l'uso di queste specie nella riabilitazione di terreni inquinati, sfruttando le notevoli capacità filtro che le piante dimostrano di avere in particolari condizioni ambientali. Di particolare interesse scientifico, nonostante le controversie sul piano etico e naturalistico, sono risultati i lavori inerenti la modificazione genetica del pioppo con la creazione di novità vegetali transgeniche. Queste attività, particolarmente avanzate negli USA ed in Cina hanno portato sinora alla creazione di diverse centinaia di cloni transgenici sperimentali, selezionati in virtù delle proprie capacità di adattamento, alla resistenza ai parassiti e ai diserbanti da contatto ad alta biodegradabilità quali il glyfosate. Da alcuni test preliminari, questi cloni sembrerebbero poter assicurare produzioni maggiori rispetto a quelli ottenuti con i metodi del classico miglioramento genetico attuato mediante l'ibridazione inter o intraspecifica. Pertanto, pur considerando la posizione prudenziale dell'UE nei confronti della sperimentazione e della diffusione di materiale transgenico, dati gli allettanti risultati che le nuove tecniche di ingegneria genetica sembrerebbero in grado di assicurare nel campo dell'arboricoltura da legno specializzata, anche il settore forestale (particolarmente in alcuni paesi extracomunitari) potrebbe essere interessato dall'impiego di questi organismi ancor prima che i rischi derivanti dalla loro diffusione in ambiente vengano realmente valutati.

Il pomeriggio del 27 è stato dedicato ad una visita di campo presso le piantagioni di pioppi ibridi (*P. trichocarpa x deltoides*) della "Fort James

Corporation Lower Columbia River Fiber Farm", una delle più significative aziende degli USA specializzate nella produzione di biomasse da fibra, operante su circa 4.000 ha nella valle del fiume Columbia. Nella visita, si è presa visione di alcune piantagioni e delle principali fasi lavorative adottate per la produzione di legname di pioppo destinato alla trinciatura. I sistemi produttivi, sono apparsi molto diversi da quelli consolidati in Europa e, particolarmente da quelli italiani. Infatti, mentre la pioppicoltura nazionale si basa sulla produzione di assortimenti d'alto valore individuale da destinare prevalentemente all'industria compensatiera, lo standard produttivo statunitense mira all'ottenimento di grandi quantità di biomassa in cicli colturali possibilmente ravvicinati (non superiori ad 8 anni) basati su alte densità d'impianto, utilizzazione integrale della pianta per cippatura, elevate concimazioni e assenza di irrigazione (nel tratto della Valle del Columbia interessato dalle piantagioni, le precipitazioni medie oscillano da 1.200 a 2.000 mm annui). Ultimamente, comunque, i tecnici della Fort James Corporation stanno valutando l'adozione di turni più lunghi, spaziature più larghe e tecniche colturali di tipo europeo al fine di produrre anche legno di maggior pregio.

Come accennato, i lavori della XXI sessione dell'IPC si sono conclusi con l'elezione di un nuovo Presidente, in sostituzione dell'olandese dr. Victor Steenackers. Il Comitato Esecutivo, composto dai Membri votati dalle Rappresentanze Ufficiali dei Paesi aderenti all'IPC, ha quindi eletto il candidato italiano dr. Stefano Bisoffi, Direttore dell'ISP (Istituto Sperimentale per la Pioppicoltura) di Casale Monferrato quale nuovo presidente della Commissione internazionale del Pioppo. Ciò rappresenta l'affermazione della ricerca forestale italiana nel mondo e rende merito, oltre che alle innegabili capacità personali del neo Presidente dell'IPC,

all'Istituto di Casale M., purtroppo ancora seriamente ostacolato nell'espletamento delle sue attività a causa delle pluriennali vicissitudini legate alla liquidazione del disciolto Ente Cellulosa e Carta.

FAO - EUROPEAN FORESTRY COMMISSION JOINT SESSION WITH UN/ECE Timber Committee

Rome, 9-13 October 2000

State of Forestry in the Region

Italian Report

1. Forest policy, including developments for national forest programme (NFP)

In recent years, a series of important initiatives have developed for promoting the legislative and administrative action that are required to bring the national forestry system in-line with the objectives and commitments undertaken at the international level, actions envisaging appropriate forms of participation of those institutions that, for various reasons, are pertinent, as well as best qualified economic, social, cultural, and scientific players.

The National Council for Economy and Labour, know by the Italian acronym CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) has played, among the various initiatives, a particularly significant role. As established by the Italian Constitution, the CNEL is an entity which acts as a consultant of the chambers of Parliament and of the Government on matters of particular complexity and importance, for which is provides indications for subsequent legislative action.

The CNEL's intervention was based on the results of the 2nd National Congress on Forestry (Venice, June 24-27, 1998), as well as the conclusions of the research arranged during 1999 by the Agriculture

Commission of the Lower House of Parliament, that had arranged for the intervention itself with the purpose of carrying out additional analyses on the more interesting phenomena of the current agro-forest-rural dimension, of forest-lumber management and on the multi-functional implications of forests, with the purpose of better focusing the objectives to be reached.

Therefore, on the basis of the guidelines of the CNEL for the reform of the forestry system in Italy, the re-organizational initiatives to be presented to Parliament are currently being studied by the Ministry for Agricultural and Forestry Policy.

The main objectives to pursue, on the basis of the above-mentioned contributions and on the basis of the new Forestry Act commissioned to the Italian Academy of Forestry Science by the General Directorate of Forestry and recently presented to Government, are as it follows:

- the carrying out of the national forestry inventory, according to quantitative and qualitative surveys, including systematic updates, and revision of the national forestry plan in functional and comprehensive coordination with regional forestry plans;

- adoption of measures to encourage normality in terms of forestry management, as a function of the various situations and systems of ownership: forests included in protected areas; public and private property; undertaking, through financial and tax incentives, those forestry interventions useful, among other things, for preventing fire outbursts and for encouraging bio-diversity;

- the promoting of initiatives to encourage the certification of forest ecosystems and of related products; information on forest values; technical and professional training of forest workers; decisional participation of the

pertinent civil institutions; strengthening of forestry research and experimentation.

As a whole, the measures that are currently being studied appear to be closely tied to the recovery of the concept of "normality", in terms of a balance between forest policy and rural development policy that encourages the required routine maintenance that respects the unique identity of goods and persons, of both social and environmental systems alike, in correlation to the intrinsic capabilities of the systems themselves.

Thus, the National Forestry Plan -- supplemented with the required complementary instruments at the regional and local level -- becomes the normative instrument of Italian forestry policy in the context of territorial choices and in relation to the programmes of agricultural, economic, touristic development, of environmental safe-guarding and of urban and industrial expansion.

The ultimate problem with the National Forestry Plan remains, therefore, the integration of forestry aspects with economic, social, and occupational needs, which are especially influential in the relationship with local populations, and the mediation of these needs with wide-ranging environmental and cultural needs.

2. Forest legal framework

Following the decision of the European Union to unify forest interventions through regulation 1257/99, that deals with support for rural development, the Regions of Italy, as is the case in other countries of the Union, have arranged for the activation of plans including forestry measures.

There are, however, certain problems with the Rural Development Plan that was presented to the Regions and forwarded to Brussels in accordance with the above-mentioned regulation.

Firstly, there is the question of having a clear institutional reference concerning forestry matters at the ministerial level. Furthermore, there is the problem, for some Regions, of finding suitable forms of coordination between the administrative structures that deal with agricultural-productive matters and those that deal with environmental questions.

For both questions, the solutions are expected in the context of the provisions indicated in the previous section.

3. Forest institutions

It should be especially noted how the Italian solution for forestry matters is currently going through a rather uncertain phase in terms of the distribution of responsibilities between the Ministries involved and, in particular, between the Ministry of Agricultural and Forestry Policy and the Ministry of the Environment.

With reference to the problems with the provisions indicated in the first section, a particularly important aspect is the future structure of the State Forestry Corps, an organization traditionally responsible for the care of forestry activities in Italy: the possibility of its transfer to the responsibility of the Ministry of Environment is currently being discussed, by methods being studied by the legislative offices of Parliament.

The serious task facing the offices and persons charged with the responsibility of deciding the fate of this fundamental structure is that the identity of the State Forest Corps be safe-guarded, at the service of Italian forests and of their management coordinated between central and regional

administration, in the necessary relationship of respect and subsidiarity, concerning both technical aspects and repressive intervention.

4. Other developments

At the initiative of the National Agency for Environmental protection, known by the Italian acronym ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), a technical, scientific entity of the Ministry of the Environment, in collaboration with the administration of the State Forestry Corps, the final report was presented in June 2000 on the research carried out for the identification of a system of Indicators of Sustainable Forestry Management at the national level.

This report makes reference to the Criteria and Indicators for the monitoring of the state of resources, management processes, and forestry policy, as identified following the Ministerial Conferences of Helsinki and Lisbon. The indicators have been adapted and integrated on the basis of the specific conditions of Italian forestry resources.

ANPA's initiative is undoubtedly a considerable contribution to the process of forestry normalization in Italy, in terms of situation analyses, identification of problems, proposals to be developed and is therefore an intervention in support of thoses mentioned in the first section.

The authors themselves ask that research be accompanied by instruments that are suitable to filling in the gaps that emerged, in order that monitoring not be an initiative that is not followed through, that is episodic, but is conceived on a continuative and systematic basis.

ALTRE RIUNIONI FAO

- IV Sessione Forum Foreste, **New York, 31 gennaio – 11 febbraio;**
- Unctad – X Riunione, **Bangkok, 12-19 febbraio;**
- VII Sessione Sottocomitato Commercio Pesce, **Brema, 22-25 marzo;**
- Contact Group – Accordo Internazionale Risorse Fitogenetiche, **Roma, 3-7 aprile;**
- CGPM – Pesca, **Madrid, 26-28 aprile;**
- Codex Alimentarius 28^ Sessione, **Ottawa, 9-12 maggio;**
- Conferenza Direttore Genenerale FAO, **Roma, 15 maggio;**
- Eurofish – Conferenza Pesca, **Copenaghen, 23 maggio;**
- S.A.C. Pesca, **Madrid, 2-5 maggio;**
- 21^ Sessione Pesca (Eifac), **Budapest, 1-7 giugno;**
- FAO – Consultazione Informazione Agricola, **Roma, 5-7 giugno;**
- GFCM – Consiglio Generale Pesca nel Mediterraneo, **Roma, 13-16 giugno;**
- XI Sessione Consiglio Internazionale Cereali, **Canada, 14-16 giugno;**
- Seminario Gioventù Rurale, **Germania, 2-14 luglio;**
- II Sessione Risorse Genetiche Animali Agricoltura, **Roma, 4-6 settembre;**
- XXV Sessione CGPM Pesca, **Sliema (Malta), 12-15 settembre;**
- XXVI Sessione Comitato Sicurezza Alimentare, **Roma, 18-21 settembre;**
- XIII Sessione Gruppo Internazionale Tè, **Ottawa, 27-29 settembre;**
- Pesca Illegale, **Roma, 2-6 ottobre;**
- X Sess. Donne e Famiglia Ambiente Rurale (Eca), **Innsbruck, 4-7 ottobre;**
- Cons. Economico Sociale – Comitato Legno, **Roma, 9-13 ottobre;**
- P.I.C. – VII Sessione Pesticidi, **Ginevra, 30 ottobre – 3 novembre;**
- FAO - UE Riunione Coordinamento, **Bruxelles, 10 novembre;**
- CGRFA IV Sessione Risorse Genetiche, **Neuchâtel, 12-17 novembre;**

- Unctad – Conferenza Cacao, **Ginevra, 13-24 novembre;**
- Consiglio Internazionale Grano, **Londra, 6 dicembre;**
- 31^ Sessione Fibre Dure, **Roma, 12-15 dicembre**;
- 33^ Sessione Juta e Affini, **Roma, 12-15 dicembre.**

OCSE

ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

Secondo la prassi seguita nei precedenti anni, anche nel corso del 2000 il Comitato FAO/URI ha svolto le mansioni di seguito indicate:

- inviare la documentazione e segnalare ai competenti Servizi del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e, qualora necessario, ad altre Amministrazioni ed Enti interessati, le richieste dell'OCSE;
- assicurare la partecipazione dei funzionari alle riunioni e, qualora non vi siano delegati, fornire alla Rappresentanza italiana sia le direttive che i rapporti e la documentazione predisposti per l'occasione;
- indicare le riunioni di coordinamento per l'esame collegiale degli schemi di studio, predisposti dall'OCSE, ai quali il nostro Paese è tenuto a rispondere;
- provvedere a far compilare i periodici questionari OCSE (previsioni per settori ortofrutticoli, questionari prodotti lattieri, aggiornamento liste sementi, ecc.)

Si indicano qui appresso le riunioni per cui si è proceduto all'attività di coordinamento di cui al primo punto:

- 12^ Sessione Comitato Latte 19^ Sessione Cereali Alimenti e Bestiame, **Parigi, 17-19 gennaio;**
- Gruppo di Lavoro sulla Sicurezza Alimentare, **Parigi, 24-25 gennaio;**
- Prodotti Chimici, **Parigi, 27-28 gennaio;**
- 30^ Riunione congiunta Chimici, Pesticidi, Biotecnologie, **Parigi, 8-11 febbraio;**

- Indicatori Territoriali, **Parigi, 3-4 febbraio;**
- 26° Gruppo Mercati Agricoli, **Parigi, 13 marzo;**
- Sviluppo Sostenibile **Parigi, 13-16 marzo;**
- Comitato Scambi Agricoltura, **Parigi, 14-16 marzo;**
- Sicurezza Alimentare II Sessione, **Parigi, 27-28 marzo;**
- Trattori Agricoli, **Parigi, 3-5 aprile;**
- 131° Comitato Agricotura, **Parigi, 17-19 aprile;**
- Forum Politiche Agricole Paesi Non Membri, **Parigi, 26-28 aprile;**
- Sviluppo Spaziale, **Parigi, 10-11aprile;**
- Seminario Rischio Reddito, **Parigi, 15-16 maggio;**
- 59^ Riunione Norme Ortofrutticole, **Parigi, 15-17 maggio;**
- Comitato Agricoltura Ambiente Seminario Adozione di Tecnologie Sistemi Agricoli Sostenibili, **Wageningen, 4-7 luglio;**
- Certificazione Sementi, **Hannover, 3-7 luglio;**
- Gruppo di Lavoro Sicurezza Alimentare, **Parigi, 27-29 settembre;**
- 44^ Sessione Gruppo di Lavoro Comitato Africa Scambi, **Parigi, 25-26 settembre;**
- 27^ Sessione Mercati Agricoli, **Parigi, 26-28 settembre;**
- Indicatori Agroambientali, **Parigi, 28 settembre;**
- Chimici Etichettatura Miscele, **Parigi, 6-8 settembre;**
- Sistemi Materiali Forestali, **Parigi, 3-5 ottobre;**
- 86^ Sessione Comitato Pesca, **Parigi, 9-11 ottobre;**
- "Ag Link", **Parigi, 12-13 ottobre;**
- Certificazione Sementi, **Ginevra, 19-20 ottobre;**
- 31^ Sessione Chimici, Pesticidi – Biotecnologie, **Parigi, 7-10 novembre;**
- Indicatori Agro-Ambientali, **Parigi, 13-14 novembre;**

- Gruppo di Lavoro Biotecnologie, **Parigi, 13-15 novembre;**
- Forum Paesi non Membri, **Parigi, 13-15 novembre;**
- Forum Paesi non Membri, **Parigi, 16-17 novembre;**
- 132° Comitato Agricoltura, **Parigi, 27-29 novembre;**
- Gruppo di Lavoro Misto Agricoltura Ambiente, **Parigi, 4-6 dicembre.**

OCSE – CONFERENZA SUI SISTEMI AGRICOLI

Parigi 10-13 gennaio 2000

L'avvio ai lavori è stato dato dal Direttore del Comitato Agricoltura, Signor Viatte, che ha illustrato l'importanza dell'incontro. Per la seconda volta, infatti, le istituzioni indicate in oggetto si sono riuniti quali parti di un sistema organico. Ciò riveste ancora più interesse se si considera che l'incontro di Seattle ha ampiamente dimostrato come gli accordi in tema di agricoltura non possono essere affidati solamente ai negoziatori, ma coinvolgono sempre di più esperti del settore, amministratori pubblici, nonché lo stesso sistema della Ricerca, che tra l'altro ha il compito di assicurare la sostenibilità della stessa agricoltura.

Di fatto la questione ambientale investe le seguenti attività:

1. Realizzazione di diverse forme di cooperazione nei diversi settori del sistema della conoscenza in agricoltura (AKS), nonché messa in atto di legami più saldi tra l'agricoltura e l'AKS, per esempio mediante la collaborazione nel campo del biologico;

2. Sviluppo del dialogo tra scienza e politica, favorendo il dialogo tra gli organi decisori dei Paesi Membri dell'OCSE; è indiscutibile infatti che gli organi decisori hanno bisogno di quelli tecnici e scientifici per effettuare scelte coerenti con le realtà specifiche dei propri territori;

3. Sviluppo della "comunicazione" dei risultati dell'AKS all'opinione pubblica, anche per via diretta; occorre quindi trovare una nuovo metodologia di comunicazione con il pubblico;

4. Risposta ai bisogni del pubblico in tema di agro-ambiente da parte dell'AKS.

Il Direttore, inoltre, ha precisato che la sessione plenaria è stata presieduta dal Signor Vialle, Direttore Generale dell'INRA, mentre la seconda, la terza e la quarta, saranno presiedute rispettivamente dal Prof. Morissey del Canada, dal Prof. Mathiesen della Danimarca e dal Prof. Wilson degli U.S.A..

Il Prof Vialle, ha invitato i delegati ad affrontare tutte le tematiche sullo sfondo dell'agricoltura multifunzionale e non soltanto sull'inquinamento.

La scienza inoltre deve assicurare la sicurezza alimentare sia in senso qualitativo che quantitativo.

Sono seguiti quindi tre interventi effettuati da esperti.

Il primo, realizzato dal Signor Gonzalez della delegazione U.S.A., ha sostanzialmente evidenziato l'importanza del fatto che la scienza sia accessibile a tutti e che nei risultati determini sia un incremento di reddito per gli agricoltori che il rispetto della salute dei consumatori.

Le organizzazioni scientifiche, inoltre, devono ottenere la fiducia delle altre operanti nel settore, assicurando la comunicazione tra i sistemi e di questi con i relativi partner.

Il secondo intervento è stato effettuato dalla Signora Lambert. Ella ha affrontato i temi della conservazione delle risorse e dello sviluppo rurale, precisando che le possibilità di successo risiedono nella capacità di integrare la dimensione sociale con quella politica e scientifica.

La Signora Lambert si è poi soffermata sugli effetti positivi e su quelli negativi dell'agricoltura verso l'ambiente, confidando sostanzialmente sul nuovo orientamento della politica comunitaria e di quella internazionale che, proprio affidando all'agricoltura un ruolo multifunzionale, riuscirà a razionalizzare l'uso del suolo da parte del settore

primario. Ciò anche mediante l'introduzione di nuove tecnologie, che dovranno consentire lo sviluppo della qualità dell'ambiente. Per riuscire, infine, a rendere l'agricoltura "multifunzionale" è essenziale un maggiore coordinamento tra le istituzioni interessate, le quali dovranno investire sulla formazione e garantire agli imprenditori agricoli un'assistenza agricola semplice e multidisciplinare.

Il terzo intervento è stato realizzato dal Prof Lucey, che ha parlato dell'innovazione interna delle istituzioni, anche nel senso della decentralizzazione. Su questa si punta in diversi Paesi per consentire un più razionale intervento pubblico nell'attività agricola. Ha auspicato, inoltre, una maggiore cooperazione tra i Sistemi finalizzati allo sviluppo in generale e quelli della divulgazione, mediante programmi interdisciplinari che consentono un reale rinnovo della ricerca e forniscono elementi tecnici per il mantenimento e lo sviluppo della capacità competitiva.

La delegazione italiana al termine dell'intervento del Prof. Lucey ha precisato l'importanza di una formazione interdisciplinare, per riscoprire il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Una formazione professionale diretta alla realizzazione di progetti collettivi, capaci di integrare l'attività agricola con le altre presenti nel territorio, è condizione imprescindibile per consentire lo sviluppo di processi produttivi che possano essere definiti "sostenibili" e che quindi siano in grado di assicurare la qualità dei prodotti, anche sotto l'aspetto della loro salubrità.

Sicurezza alimentare

Sul tema della sicurezza alimentare si sono avuti tre interventi, tra cui quello del Presidente dell'Associazione Internazionale dei Consumatori Agroalimentari e quello del rappresentante dell'Agroindustria.

Si è puntualizzato che per i prodotti agroalimentari deve vigere il principio della "precauzione", in piena sinergia con la ricerca. Infatti, il consumatore deve acquisire ed accrescere la propria fiducia all'AKS.

In tale contesto, nel favorire lo sviluppo sostenibile mediante una adeguata regolamentazione, l'OCSE si deve fare promotrice del coordinamento internazionale per la individuazione degli standard di sicurezza. Ciò anche in vista dell'introduzione del libero scambio.

E' oggi inderogabile infatti la valutazione di quelli che sono i rischi sulla sicurezza ambientale, le diverse forme di impatto ambientale, la conoscenza dei sistemi esistenti e il loro coordinamento a livello nazionale, sovranazionale e internazionale. Infine, ma non ultima, è importante la messa in opera di una buona struttura per la formazione, sia degli operatori che dei consumatori.

I relatori hanno, inoltre, hanno individuato le difficoltà da parte degli Organi Decisori di porsi in sintonia con le necessità e i bisogni della Pubblica Opinione, per cui hanno auspicato un coordinamento internazionale per il conseguimento di tale obiettivo.

E' stato fatta rilevare altresì la frequente mancanza di coerenza tra le norme prodotte dal Codex Alimentarius e i regolamenti prodotti sulla materia dai diversi Paesi, compresa l'Unione Europea.

Il rappresentante dell'industria agroalimentare ha affrontato la problematica dell'etichettatura dei prodotti, auspicando un monitoraggio e un maggiore controllo, anche a livello internazionale, sull'applicazione delle relative norme.

Sono seguiti quindi dei rapporti specifici per Paese, ove sono stati descritti i differenti ruoli del Sistema della conoscenza in Agricoltura relativamente alle questioni di sicurezza alimentare.

Appare degno di nota il fatto che in differenti Paesi, tra cui Francia, Irlanda e Stati Uniti, sono state create delle Agenzie per il controllo e la valutazione della sicurezza alimentare. In particolare la Francia, a differenza dell'Irlanda, ha affidato a detta Agenzia la valutazione dei rischi, lasciando la sua gestione all'Amministrazione Pubblica competente.

In Irlanda l'Agenzia raccoglie le competenze di tre Ministeri, tra cui Agricoltura e Sanità, svolgendo anche un ruolo di controllo e di regolamentazione. Produce informazione, dispone servizi ispettivi e assicura la messa in opera di programmi di educazione al consumatore.

In Spagna l'Agenzia svolge anche la formazione degli ispettori. Mentre in Francia e in Irlanda è autonoma, in Spagna dipende del Ministero dell'Agricoltura.

Negli Stati Uniti gli Organismi di controllo della Sicurezza Alimentare sono circa 12 e coinvolgono il Dipartimento dell'Agricoltura, l'Agenzia per la protezione dell'Ambiente, il Servizio Marino e delle Pesca, nonché il Centro di Prevenzione e Controllo.

La delegazione italiana ha fatto presente che per la salvaguardia del benessere sociale ed economico del territorio e per la permanenza dei produttori agricoli e agroalimentari nel mondo rurale, è necessario tutelare i prodotti tipici e i relativi processi di produzione. Norme troppo rigorose, infatti, dirette alla salvaguardia della salute del consumatore, senza alcuna ulteriore considerazione di tipo socioeconomico, rischiano di creare degli squilibri a sfavore dell'artigiano e del piccolo produttore.

La delegazione francese ha parlato di rischio socialmente accettabile, il quale però, secondo il delegato dell'Unione Europea, non è di facile e/o univoca definizione.

Si sono quindi costituiti i gruppi di lavoro sui seguenti temi:

1) Cooperazione e costituzione di "reti";
2) Strategie, approcci, implementazioni e fondi di finanziamento;
3) Valutazione e responsabilità.

La delegazione del nostro Paese ha partecipato ai lavori del secondo gruppo.

Tra le strategie riconosciute di prioritaria importanza vi è quella della necessaria separazione della valutazione del rischio della gestione del rischio medesimo, soprattutto se tale gestione avviene da parte di Agenzie private. A tal fine occorre mobilitare gli esperti operanti nei diversi Sistemi della Conoscenza, in modo da avere risposte alle differenti domande sulla sicurezza dei prodotti alimentari. Devono, nel frattempo, essere mantenuti i legami con i partner socioeconomici, come agricoltori, produttori agroalimentari in genere, consumatori, ecc....

La delegazione italiana ha invitato i delegati a riflettere sull'importanza della tutela del piccolo produttore, anche nell'ottica del mantenimento e della valorizzazione delle altre componenti della qualità del prodotto alimentare oltre la sicurezza alimentare.

In modo particolare la delegazione del nostro Paese ha auspicato un maggiore avvicinamento dell'AKS ai piccoli produttori, favorendo l'armonizzazione, mediante le moderne tecnologie, tra i processi tradizionali di produzione e l'esigenza di innocuità dei prodotti alimentari.

Infine, la maggior parte delle delegazioni ha posto in evidenza l'attuale diversa metodologia di approccio ai problemi agricoli, da parte delle istituzioni competenti nei diversi Paesi, rispetto a quanto avveniva qualche anno fa. In effetti è in atto una profonda evoluzione delle strutture

interessate, con mutamenti a volte radicali, anche nel campo degli interventi pubblici.

Interazione agricoltura-ambiente

Sul tema il Segretariato ha avviato i lavori presentando il quadro generale delle problematiche esistenti. Fra le principali quello di assicurare all'attività agricola uno sviluppo sostenibile, in linea con la "domanda" di ambiente da parte dell'Opinione Pubblica.

A tal fine gli sforzi vanno riposti nel tentativo di addolcire le tensioni tra gli agricoltori e le politiche agricole, mediante la comunicazione e la divulgazione degli elementi principali dei processi politici, diretti a migliorare la qualità della vita umana.

Come per gli altri beni prodotti, anche l'ambiente ha una sua "domanda" e una sua "offerta". La prima è essenzialmente variabile in funzione del prezzo da pagare, ma deve essere meglio esaminata e studiata l'"accettabilità" del prezzo, non essendo quest'ultimo esattamente valutabile.

L'offerta è strettamente legata alla capacità, da parte delle nuove tecnologie, di abbassare i costi di produzione. Ciò in quanto detti costi tendono ad impennarsi con l'utilizzo delle risorse naturali, che sono la materia prima della produzione della qualità dell'ambiente.

Il Segretariato ha insistito inoltre sulla natura dinamica dell'agricoltura sostenibile e sulla caratteristica multidimensionale delle sue componenti (economica, sociale, culturale, ambientale, ecc..).

Compito dell'AKS è quello di misurare il corso reale dell'economia ambientale, definire quali possono essere le politiche agricole più opportune a soddisfare le esigenze dei produttori e dei consumatori nonché

monitorare i costi/benefici della sostenibilità, avendo l'ambiente un proprio posto nella catena agroalimentare.

Sull'argomento ha fatto seguito l'intervento del Presidente della Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli (FIPA), il quale ha sostenuto l'attuale disponibilità degli agricoltori a produrre nel rispetto dell'ambiente. Ciò naturalmente a condizione che venga loro insegnato, assicurando nel contempo il mantenimento di un reddito accettabile.

Il carattere multifunzionale dell'agricoltura interviene, in effetti, anche nella qualità dell'ambiente e si deve pensare a remunerare gli agricoltori per i loro servizi. L'AKS deve lavorare in questo senso anche mediante la proposizione di programmi specifici, a livello regionale, nazionale e internazionale, finalizzati a fornire indicazioni, anche di carattere politico, per migliorare l'organizzazione e la gestione della sostenibilità in agricoltura.

Il secondo intervento è stato realizzato dalla responsabile della Federazione per la Protezione della Coltivazione Globale, la quale ha presentato le prospettive dell'industria agroalimentare.

Detta Federazione raggruppa le conoscenze di numerosi Organismi e Istituzioni, anche non governative, che si occupano della filiera agroalimentare in tutto il mondo, mediante una rete virtuale finalizzata allo scambio di informazioni su materie come la biotecnologia, l'ambiente, ecc...

Si occupa, altresì, di formazione curando in modo particolare la divulgazione delle pratiche colturali rispettose dell'ambiente. La formazione e la divulgazione, ove possibile, viene realizzata mediante i moderni sistemi di diffusione come internet.

Gli interventi effettuati da parte dei delegati partecipanti alla Conferenza in generale sono stati in linea con quanto dichiarato dagli oratori. La delegazione italiana ha rimarcato l'opportunità che l'OCSE si facesse promotrice di progetti specifici per lo studio delle singole risorse che intervengono in maniera determinante nella produzione della qualità dell'ambiente. Per esempio l'acqua, la cui gestione è fondamentale per la performance del territorio e del suo tessuto economico.

Il terzo intervento ha trattato delle prospettive delle Organizzazioni non governamentali, con particolare riferimento alla realtà inglese, ove sono stati coautori di una inversione di tendenza dell'agricoltura nel senso di un minore impatto negativo sull'ambiente. E' ovvio tuttavia che l'approccio integrativo agricoltura-ambiente deve essere dato dalle strategie politiche, volte al superamento della tradizionale tensione attività agricola – legislazione agricola.

Nella comunicazione è opportuna l'azione dell'AKS che ha un ruolo importantissimo:

1) sulla valutazione delle politiche di sviluppo;
2) nel campo della ricerca;
3) nell'attività d'informazione all'Opinione Pubblica.

Infine, l'oratore ha precisato che è in atto, nei diversi Paesi Membri dell'OCSE, un'attività di pianificazione che individua programmi, finanziamenti e ripartisce le responsabilità in tema d'integrazione agricoltura-ambiente.

In Inghilterra vengono, inoltre, effettuate delle partnership per l'individuazione dei fondi o dei fattori limitanti.

In conclusione l'oratore ha rimarcato il ruolo dell'AKS nella costituzione di un rapporto attivo tra il mondo della ricerca, della divulgazione, degli Organi decisori, ecc...

Hanno poi fatto seguito i rapporti dei differenti Paesi, come dall'ordine del giorno.

In sintesi gli interventi hanno riguardato la descrizione di programmi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali da parte dell'agricoltura, alla promozione di attività e pratiche colturali compatibili con il rispetto dell'ambiente, all'introduzione di attività agricole che consentono la salvaguardia della diversità genetica, nonché al mantenimento del paesaggio.

Sono state evidenziate da parte di tutti i Paesi che hanno prodotto il rapporto, l'attuale evoluzione istituzionale, che per i Paesi europei appare in linea con l'evoluzione della politica comunitaria degli ultimi anni.

Interessanti i progetti avviati in Olanda ove le cooperative agricole lavorano con le organizzazioni locali per la salvaguardia dell'ambiente.

La Norvegia ha puntato sul Sistema qualità (innocuità dei prodotti, processi produttivi compatibili con la sostenibilità, ecc.) per coinvolgere, su base volontaria, gli agricoltori e i produttori agroalimentari in genere, nonché il mondo della ricerca e della divulgazione, per divulgare le pratiche agricole idonee a ridurre l'impatto sull'ambiente. Detto "Sistema qualità" è una vera e propria Fondazione (GODT NORSK).

Si è poi proseguito con gli "atelier". La delegazione italiana ha partecipato all'atelier su: strategie, approcci e fondi di finanziamento.

Fondamentalmente nel corso dei lavori tutti i delegati hanno concordato sulla necessità di coinvolgere gli agricoltori in modo più attivo, mediante una buona attività di divulgazione.

Anche gli incentivi finanziari (interventi diretti o fiscali) possono contribuire al conseguimento dell'obiettivo.

L'AKS deve esaminare e valutare sia la possibilità di produrre di meno e meglio, sia il metodo per attuare ciò senza che l'agricoltura debba rinunciare alla sua giusta redditività. Dovrà quindi studiare, con la creazione di reti idonee tra i diversi Paesi e i diversi attori, il sistema per conciliare gli interessi pubblici ("domanda" di qualità dell'ambiente) con quelli privati ("offerta" con la valutazione del rapporto costi/benefici). Ciò determina una revisione dei sistemi di produzione.

Il gruppo di lavoro, infine, ha auspicato che venissero pubblicate le esperienze dei diversi Paesi e che l'OCSE si facesse promotrice per avviare lo studio di indicatori sulle pratiche agricole compatibili con la qualità dell'ambiente, anche al fine di valutare il livello conseguito nelle diverse realtà regionali e territoriali.

In gruppi ristretti separati si sono affrontate le seguenti tematiche:

1) ricerca in agricoltura;
2) servizi di divulgazione;
3) insegnamento superiore in agricoltura.

La delegazione italiana ha partecipato al gruppo n° 1.

La discussione si è sviluppata essenzialmente sulle problematiche di carattere generale, come finanziamenti, organizzazione, ecc... Ogni Paese, compresa l'Italia, ha sommariamente descritto l'organizzazione della ricerca e le fonti di finanziamento. Per quanto riguarda la nostra delegazione si è ritenuto tra l'altro di dare notizia della nuova legge di riordino degli Istituti di Ricerca (legge 29 ottobre 1999, n° 454).

Circa le fonti di finanziamento, diversi Paesi hanno segnalato uno spostamento verso il privato. Nel complesso, tuttavia, nel campo della ricerca "salubrità dei prodotti" e "ambiente" le fonti di finanziamento hanno un rapporto pubblico/privato pari al 50%.

Un altro argomento di discussione molto interessante è stato quello sulle modalità di decisione delle priorità da attribuire ai percorsi di ricerca. In effetti, le posizioni dei delegati sulla questione sono state diverse: laddove la maggiore fonte di finanziamento è il privato è tale settore a fissare "l'ordine del giorno"; laddove la realtà è diversa si può dire che è la stessa Natura o l'Opinione Pubblica ad individuare dette priorità.

Nell'auspicare, inoltre, un maggior ricorso a finanziamenti di programmi pluriennali, si è invitata l'OCSE a farsi promotrice di studi ad hoc per monitorare e valutare la ricerca, anche mediante indicatori.

Da parte di tutti i gruppi si è auspicata una maggiore cooperazione, anche perché i sistemi di analisi tra i vari Paesi Membri dell'OCSE sembrano abbastanza simili o quanto meno comparabili. Tra i Sistemi della conoscenza, peraltro, vi sono numerosi punti di integrazione. Compito della ricerca e quindi anche dell'AKS, è quello di individuare con anticipo e sistematicamente le problematiche scientifiche che potranno insorgere più avanti nel tempo.

Pertanto, tutti i delegati auspicano un maggiore investimento in termini di risorse umane competenti e professionali. Ciò per tutti i Sistemi che compongono l'AKS per le Università, le quali mantengono, a parere dei delegati, un ruolo fondamentale nel rapporto tra le istituzioni di ricerca. E' stata richiesta, infine, una maggiore integrazione con il Comitato Agricoltura e gli altri Comitati operanti nell'OCSE.

II^ SESSIONE DEL GRUPPO DI LAVORO SULLO SVILUPPO RURALE

Parigi 13 dicembre 2000

Si è svolta in data odierna la II^ sessione del Gruppo di lavoro sullo sviluppo rurale, secondo l'ordine del giorno proposto dal Segretariato dell'OCSE che è stato approvato dai delegati.

Dopo una breve presentazione delle attività svolte dal Servizio per lo Sviluppo Territoriale, ove sono state poste anche in evidenza le relazioni tra i diversi gruppi operanti nell'ambito del Servizio, si sono trattati gli argomenti di seguito descritti.

Esame del territorio nelle regioni rurali

L'argomento è stato dibattuto mediante uno studio specifico realizzato dalla Grecia, prendendo ad esame la propria Regione denominata TZOUMERKA. L'introduzione è stata effettuata dall'Ambasciatore Spyros Lioukas, che ha delineato il quadro socio-economico della suddetta Regione. Essa si può definire tra le più marginali d'Europa e gli effetti della globalizzaz0ione, della competitività avviata da parte delle altre regioni rurali, nonché la stessa estensione del mercato le impongono delle sfide sul fronte della evoluzione dell'economia territoriale per le quali occorre trovare degli strumenti di successo.

Come per le altre regioni rurali, meno evolute e più svantaggiate anche sotto il profilo geografico, le sfide riguardano in primo luogo l'agricoltura, nel suo aspetto multifunzionale e di motore occupazionale.

Nella TZOUMERKA, tuttavia, colpita anche da una forte emigrazione, scarseggiano anche i servizi essenziali a garantire una vita

dignitosa alle persone che vi abitano. Ciò nonostante gli ingenti interventi comunitari di cui ha beneficiato.

In tutte le regioni rurali, di fatto, l'agricoltura diviene sempre meno importante sotto il profilo occupazionale, a meno che le politiche macro-economiche non si accompagnino alle politiche strutturali, con l'obiettivo di evitare l'assistenzialismo.

Gli studi condotti sino ad oggi sull'argomento da parte dell'OCSE, di cui lo studio specifico in parola è un'applicazione concreta, non consentono di individuare gli elementi per sviluppare un reale progetto economico.

Dal dibattito è comunque scaturito che sul fronte dello sviluppo economico è necessaria una cooperazione più stretta tra settore pubblico e privato, mentre vanno avviate misure adeguate in materia di gestione dello spazio e per lo sviluppo di nuove tecnologie di informazione, creando anche una rete di collegamento tra le zone rurali e quelle urbane.

Ciò dimostra come il confine tra regione rurale e regione urbana non è netto e forse è opportuno, secondo il Segretariato, pensare ad una delimitazione di Regione "funzionale".

La delegazione del nostro Paese ha sottolineato l'importanza del fatto che gli interventi assistenziali delle Amministrazioni pubbliche vengono decisamente sostituiti da veri e propri "investimenti" pubblici, regolarmente monitorati e finalizzati. Investimento non necessariamente finanziari, ma anche di formazione professionale per esempio. Ciò soprattutto dove le strategie di sviluppo diversificate stentano a trovare una reale applicazione.

Politiche di sviluppo sostenibile nelle regioni rurali

Lo studio (voluto e finanziato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti, si propone la conoscenza delle relazioni tra lo sviluppo rurale e lo sviluppo sostenibile, il quale proprio per la vastità delle politiche che lo determinano, non può che avere un approccio territoriale.

I delegati, nel concordare con il taglio più generale da attribuire allo studio, per il quale hanno proposto una arricchimento anche con analisi a livello sociale ed economico per la gestione dell'ambiente, hanno ritenuto opportuno che venisse mantenuto l'esame di tipo settoriale che garantisse la specificità delle differenti problematiche.

Al riguardo il Segretariato dell'OCSE ritiene che diversi lavori sull'argomento sono stati realizzato con un approccio orizzontale e integrato. Tuttavia predisporrà una nota sulla questione da sottoporre all'approvazione del Comitato.

Lavori futuri sulle amenità rurali

Prima di affrontare la problematica del programma di lavoro sulle amenità rurali, ritenute un fondamentale fattore di crescita per le regioni rurali, il Segretariato ha fatto un breve resoconto del seminario tenutosi a Washington sull'argomento nel mese di giugno 2000. Da esso sono scaturite importanti riflessioni sul ruolo culturale e di conservazione dell'ambiente svolto dalle amenità, ove trovano collocazione anche le esternalità positive dell'agricoltura multifunzionale, spesso difficili da valutare e pertanto non inquadrabili nel contesto di mercato, e la salvaguardi della biodiversità.

Il seminario non ha fornito soluzioni pratiche, ma ha auspicato la ricerca di una metodologia per la quantificazione e "valutazione" della domanda in un contesto non di mercato, ma migliore integrazione dell'azione pubblica con l'iniziativa del privato e la prosecuzione di studi empirici per individuare dei sistemi di valorizzazione e fruizione delle amenità, sia in quanto bene collettivo che fattore di sviluppo per le aree rurale e urbane.

Riguardo la multifunzionalità dell'agricoltura in particolare, gli esperti ritengono che il suo valore non sia determinabile in un totale complessivo, ma che sia l'insieme del valore delle sue diverse componenti.

I lavori dell'OCSE sulla multifunzionalità procederanno con il seguente approccio:

Orizzontale: legami con le attività presenti nel territorio;

Verticale : biodiversità, paesaggio e relativo legame con la produzione agricola.

Nel futuro verranno richieste ulteriori informazioni sulla multifunzionalità ai diversi Paesi Membri per creare una ampia documentazione sull'argomento.

Si è affrontato, quindi, il programma di lavoro sulle amenità rurali. Esso prevede sostanzialmente la individuazione delle amenità capaci di avviare o favorire lo sviluppo economico delle zone rurali, la relativa metodologia di stimolazione dei fattori di successo, nonché la individuazione dei fattori sociali, economici e tecnologici capaci di influire sulla produzione o conservazione di amenità sia nelle regioni rurali che urbane. Ciò anche sotto il profilo della salubrità e della sicurezza alimentare.

Un aspetto importante della prossima attività di studio sulle amenità, riguarda l'analisi, oltre che del reale contributo allo sviluppo rurale, anche, dei costi delle relative politiche di intervento. Queste ultime, infatti, sono dirette ad incoraggiare la costituzione di un rapporto diretto tra fornitore e fruitore, mediante iniziative anche di carattere economico, oltreché di regolamentazione.

La delegazione del nostro Paese, partendo dal presupposto che le zone rurali sono ampiamente interessate dalla evoluzione attuale dell'economia mondiale, ove la competitività e la sostenibilità dei diversi fattori di sviluppo costituiscono imprescindibili requisiti di ammissibilità nello stesso tessuto economico del territorio, ha tenuto a precisare che anche per le amenità è necessario stimolare una dinamica economica che permetta di produrre il "valore aggiunto". A ciò concorrono in maniera integrata tutte le componenti del mondo rurale: l'artigianato locale, l'agricoltura, i suoi prodotti tipici e la stessa amministrazione pubblica, presente in diverse realtà rurali come importante, se non unica, attività economica (ved. TZOUMERKA).

Circa la richiesta del budget, il Segretariato ha fatto presente che le attività proseguiranno essenzialmente mediante studi specifici, per i quali è necessario sostenere spese aggiuntive.

Fattori di crescita nelle regioni rurali

L'OCSE ha avviato un approfondimento sulle tipologie delle relazioni tra i "fattori di crescita" delle regioni rurali e le scelte politiche operate a diverso livello: nazionale, regionale e locale.

I fattori di crescita sono di fatto molto complessi e spesso collegati tra loro. Comprendere quali possono essere gli approcci, diretti o indiretti,

da parte del settore pubblico affinché non si inibisca la dinamica dello sviluppo, consente di effettuare delle scelte politiche volte ad eliminare le molteplici disparità attualmente esistenti tra le regioni di un medesimo Paese.

Sull'argomento la Finlandia, la Grecia e gli Stati Uniti hanno presentato degli studi.

Le valutazioni da parte degli esperti dell'OCSE saranno realizzate mediante dati e indicatori socio-economici.

Le implicazioni per lo sviluppo delle regioni rurali delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L'OCSE ha presentato la prima fase dello studio sulle moderne tecnologie di comunicazione. L'interesse per un'analisi di questo genere è in linea con quanto è stato realizzato e viene tutt'ora realizzato nell'ambito dei fattori di crescita per le zone rurali. Infatti, la diffusione di dette tecnologie può avere delle ripercussioni positive enormi nella dinamica socio-economica delle regioni rurali, almeno entro i limiti in cui le relative politiche tengono conto delle realtà particolari. In altri termini, partendo dal presupposto che la diffusione delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono in grado di ridurre gli elevati costi sociali per lo sviluppo delle regioni rurali, specialmente per quelle più in ritardo, il Gruppo di lavoro intende approfondire la conoscenza degli effetti (anche in termini occupazionali) dei programmi realizzati dai vari Paesi in questo settore. La difficoltà principale resta tuttavia il reperimento delle informazioni, che allo stato attuale non sono disaggregati per aree geografiche di intervento.

Gli aspetti da approfondire essenzialmente sono i seguenti:

- infrastrutture di telecomunicazione e i servizi;
- la scelta di uno o più modelli di sviluppo delle tecnologie in questione;
- la disponibilità della comunità rurale ad accogliere questo tipo di tecnologia;
- la definizione dei metodi di osservazione e di misura dei risultati.

In questa prima fase sono stati studiati alcuni progetti esistenti presso 5 Paesi: Francia, Inghilterra, Irlanda, Canada e Stati Uniti.

I delegati, all'unanimità, hanno proposto al Segretariato dell'OCSE di collocare lo studio di questo argomento tra le priorità, anche lavorando in stretta collaborazione con altre Direzioni o Comitati.

ECE

COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA

In ambito ECE il Comitato FAO/URI segue, soprattutto, le attività del Comitato dei Prodotti Agricoli e del Comitato del Legno, nonché dei Gruppi di lavoro da essi dipendenti.

Nel corso del 2000 sono state segnalate ai competenti servizi del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e alle altre Amministrazioni interessate le riunioni di competenza - svoltesi, in prevalenza, a Ginevra, presso la sede dell'Organizzazione - ed è stata curata la partecipazione alle stesse dei funzionari designati.

RIUNIONI VARIE

- Conferenza sulla Diversità Biologica, **Montreal, 20-22 gennaio;**
- ECE – Norme Prodotti Deperibili, **Ginevra, 31gennaio-3 febbraio;**
- OIV Comitato Esecutivo, **Parigi, 29 febbraio-11 marzo;**
- OIV Comitato Esecutivo, **Parigi, 10-11 marzo;**
- UPOV – Comitato Tecnico 36^ Sessione, **Ginevra, 3-5 aprile;**
- VIII Sessione Sviluppo Sostenibile, **New York, 24 aprile-5 maggio;**
- UPOV Sessione Consiglio Consultivo, **Ginevra, 7 aprile;**
- Consiglio d'Europa – Vista Selvatica Invertebrati, **Neûchatel, 10-13 maggio;**
- Cons. d'Europa 39^ Sessione Protezione Animali, **Strasburgo, 23-26 maggio;**
- OIV – 80^Assemblea Generale, **Parigi, 23 giugno;**
- OIV – 25^ Congresso Vigna-Vino, **Parigi, 19-23 giugno;**
- OIV – Conferenza Diplomatica Accordo, **Parigi, 14-15 giugno;**
- Conferenza Internazionale Spazi Rurali, **Postdam, 5-8 giugno;**
- UPOV – 33 Sessione Piante, **Budapest, 26-30 giugno;**
- C.I.T.I.E.S., **Roma, 28-30 giugno;**
- ECE– 32^Sessione Strategie dell'esame, **Ginevra, 29 agosto;**
- Ungheria OMEK 2000, **Budapest; 2-7 settembre;**
- Gruppo di Lavoro Agricoltura e Sviluppo, **Strasburgo, 23-24 ottobre;**
- Germania – Expo 2000, **Hannover, 4 ottobre;**
- UPOV – 60° Comitato Consultivo, **Ginevra, 25-26 ottobre;**
- UPOV – 34^ Ordinaria Consiglio, **Ginevra, 25-26 ottobre;**
- Consiglio d'Europa - 20^ Riunione Vita Selvatica, **Strasburgo, 27novembre-1dicembre**

- U.E. IV Sessione Conferenze Euromediterranee, **Marsiglia, 15-16 novembre**
- Consiglio d'Europa 40^ Sessione Protezione Animali, **Strasburgo, 21-24 novembre;**
- Conferenza Cooperazione Agricola Mediterranea, **Atene, 30 novembre-3 dicembre;**
- Biosafety – Comitato Cartagena, **Montpellier, 11-15 dicembre.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Il collegio dei sindaci ha esaminato lo schema di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2000 del Comitato Nazionale Italiano della FAO, nelle sue componenti di rendiconto finanziario, stato patrimoniale, conto economico e situazione amministrativa, corredato dai dettagli di supporto e dalla relazione illustrativa.

Le risultanze, espresse in lire, possono così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE	
Attività	3.526.013898
Passività	154.103.420
Attivo patrimoniale	3.371.910.478
Attivo patrimoniale esercizio 1999	3.100.795.791
Incremento patrimoniale esercizio 2000	**271.114.687**

CONTO ECONOMICO	
Proventi	612.762.650
Oneri	341.647.963
Avanzo economico al 31.12.2000	**271.114.687**

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE					
	Previsione def/va	Riscosse	Da riscuotere	Accertate	Differenze + -
Correnti	595.000.000	579.692.122	30.797.401	610.489.523	+ 15.489.523
In c/capitale	900.000.000	0	869.568.149	869.568.149	- 30.431.851
Per partite di giro	215.000.000	66.814.918	279	66.815.197	- 148.184.803
Prelevamento av. amm/ne	271.500.000	0	0	0	- 271.500.000
TOTALE GENERALE	1.981.500.000	646.507.040	900.365.829	1.546.872.869	- 434.627.131
SPESE					
	Previsione def/va	Pagate	Da pagare	Impegnate	Differenze + -
Correnti	816.500.000	334.562.812	0	334.562.812	- 481.937.188
In c/capitale	950.000.000	890.479.149		890.479.149	- 59.520.851
Per partite di giro	215.000.000	66.807.197	8.000	66.815.197	- 148.184.803
TOTALE GENERALE	1.981.500.000	1.291.849.158	8.000	1.291.857.158	- 689.642.842

PER COPIA CONFORME

AVANZO DI COMPETENZA		
Maggiori accertamenti di entrate	15.489.523	
Minori impegni di spese	689.642.842	705.132.365
Minori accertamenti di entrate	450.116.654	0
Maggiori impegni si spese	0	450.116.654
Avanzo di competenza al 31.12.2000		**255.015.711**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Saldo di cassa al 1.1.2000	3.169.706.014	
Riscossioni in c/competenza	646.507.040	
Riscossioni in c/residui	2.281.057	3.818.494.111
Pagamenti in c/competenza	1.291.849.158	
Pagamenti in c/residui	16.861.906	1.308.711.064
Saldo di cassa al 31.12.2000		**2.509.783.047**
Residui attivi	910.251.442	
Residui passivi	- 8.000	910.243.442
Avanzo di amministrazione al 31.12.2000		**3.420.026489**

PER CONFORME

Attività

Per quanto riguarda le attività risultano iscritte immobilizzazioni materiali per L. 57.413.762. In ordine a tale posta si rilevano incrementi verificatisi nel corso dell'esercizio, a fronte di nuove acquisizioni, per L. 20.911.000.

Le disponibilità finanziarie ammontano a L. 2.509.783.047.

I residui attivi iscritti per l'importo di L. 910.251.442 si riferiscono a interessi attivi sui titoli di Stato, al mancato rimborso al 31.12.2000 dei titoli acquistati, nonché alla quota parte del TFR relativo a personale proveniente da altri enti.

Passività

Per quanto riguarda le passività, il fondo T.F.R. è pari a L. 105.5289.773 ed è stato iscritto al passivo per tenere conto, nel rispetto delle norme vigenti, di quanto di spettanza dei dipendenti in forza al 31/12/00. L'incremento netto del fondo, relativamente all'esercizio in esame, è pari a L. 17.082.646.

Proventi

I proventi corrispondono alle entrate correnti per L. 610.489.523 ed alle sopravvenienze attive relative a minori impegni per ricalcolo del Fondo unico di amministrazione 1999 per L. 2.273.127.

PER COPIA CONFORME

Oneri

Gli oneri complessivamente iscritti per L. 341.647.963, si riferiscono per L. 256.856.447 al costo del personale comprensivo dei contributi previdenziali, dell'accantonamento T.F.R. (L. 7.082.646) delle altre spese accessorie e per aggiornamento professionale; per L. 2.801.832 a spese generali; per L. 83.987.179 ad attività istituzionale.

Entrate

Le entrate correnti accertate ammontano a L. 610.489.523 e si riferiscono al contributo statale di finanziamento e ad interessi attivi.

Le entrate in c/capitale accertate in L. 869.568.149 si riferiscono all'ammontare dei titoli di Stato in scadenza al 31.12.2000.

Le entrate accertate per partite di giro ammontano a L. 66.815.197e pareggiano con le spese impegnate allo stesso titolo.

Spese

Le spese correnti previste per L. 815.000.000 risultano impegnate per L. 334.562.812, di cui L. 244.793.801 per il personale, L. 2.801.832 per spese generali e L. 83.987.179 per funzionamento degli Organi statutari, attività di collaborazione e missioni svolte da personale estraneo al Segretariato, coordinamento di attività di partecipazione a manifestazioni FAO, tutte preventivamente deliberate nel corso dell'esercizio dal Collegio Amministrativo.

Il Collegio, infine, segnala che il risultato d'esercizio è influenzato dagli avanzi di amministrazione accumulati negli esercizi pregressi e determinati prevalentemente da contributi statali riferiti a finanziamento di

oneri per unità di personale superiori a quelle attualmente in servizio, ridotte a tre unità.

Con le considerazioni che precedono, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione dello schema di bilancio esaminato.

IL COLLEGIO SINDACALE



BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE2000

Cap.	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI						
		Previsione definitva 1	Riscosse 2	Rimaste da riscuotere 3	Accertate 4 (2 + 3)	Differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1.1.2000 6	Variazione dei residui 7	Totale 8(6-7)	RISCOSSI 9	rimasti da riscuotere 10(8-9)	residui di competenza 11(colonna 3)	Totale residui al 31.12.2000 12(10+11)
	TITOLO I - Entrate corr.												
1	Contrib. finanziamento	550.000.000	549.997.500		549.997.500	-2.500			0		0	0	0
2	Interessi attivi2000	30.000.000	29.694.622		29.694.622	-305.378			0		0	0	0
3	Interessi attivi su Titoli di Stato	15.000.000		30.797.401	30.797.401	15.797.401			0		0	30.797.401	30.797.401
	ENTRATE VARIE								0		0	0	0
4	Finanz.to giornata mond. Donna rurale				0	0	2.505	2.505	0	0	0	0	0
5	Trasferimento TFR personale mobilitato			0	0	0	10.500.000		10.500.000	614.387	9.885.613	0	9.885.613
6	Rimborso spese bancarie			0	0	0			0		0	0	0
					0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo I	595.000.000	579.692.122	30.797.401	610.489.523	15.489.523	10.502.505	2.505	10.500.000	614.387	9.885.613	30.797.401	40.683.014
	TITOLO II - Entrate in conto capitale								0		0	0	0
11	Entrate varie (scad. titoli	900.000.000		869.568.149	869.568.149	-30.431.851			0		0	869.568.149	869.568.149
					0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo II	900.000.000	0	869.568.149	869.568.149	-30.431.851	0	0	0	0	0	869.568.149	869.568.149
	TITOLO III - Entrate per partite di giro								0		0	0	0
21	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	40.000.000	12.610.448		12.610.448	-27.389.552			0		0	0	0
22	Ritenute al personale per fondo di previdenza	20.000.000	9.336.492		9.336.492	-10.663.508			0		0	0	0
23	Ritenute erariali	150.000.000	44.570.914	279	44.571.193	-105.428.807	1.666.670		1.666.670	1.666.670	0	279	279
24	Varie								0		0	0	0
	a) Interessi su fondo previdenza	5.000.000	297.064		297.064	-4.702.936			0		0	0	0
	Totale titolo III	215.000.000	66.814.918	279	66.815.197	-148.184.803	1.666.670	0	1.666.670	1.666.670	0	279	279
	TITOLO IV prelevamento dall'avanzo di amministrazione	271.500.000			0	-271.500.000							
	Totale Generale	1.981.500.000	646.507.040	900.365.829	1.546.872.869	-434.627.131	12.169.175	2.505	12.166.670	2.281.057	9.885.613	900.365.829	910.251.442

USCITE 2000

Cap.	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI						
		Previsione definitva	Pagamenti	Rimaste da pagare	Impegnate	Differenza	Residui al 1.1.2000	Variazione dei residui	Totale	PAGATI	rimasti da pagare	residui di competenza	Totale residui al 31.12.2000
		1	2	3	4 (2 + 3)	5 (1 - 4)	6	7	8(6-7)	9	10(8-9)	11(colonna 3)	12(10+11)
	TITOLO I - Spese corr. SPESE FISSE PERSONALE												
1	Stipendi e assegni fissi	326.000.000	108.477.998		108.477.998	-217.522.002			0		0	0	0
2	Oneri assist. , previd.e Irap	115.000.000	47.984.802		47.984.802	-67.015.198			0		0	0	0
3	Quota a carico Comitato per fondo di previdenza	25.000.000	5.598.504		5.598.504	-19.401.496			0		0	0	0
	SPESE VARIE PER SONALE								0		0	0	0
11	indennità di Amm., lavoro straordinario,aumenti contr.li e Fondo unico Amm.	35.000.000	32.614.086		32.614.086	-2.385.914	9.135.033	2.273.127	6.861.906	6.861.906	0	0	0
									0		0	0	0
12	Premio per la qualità Individuale del lavoro	2.000.000			0	-2.000.000			0		0	0	0
13	Indennità di missione	50.000.000	45.673.971		45.673.971	-4.326.029			0		0	0	0
14	Indennità (art. 3 Regol.)	30.000.000	4.444.440		4.444.440	-25.555.560	8.333.330		8.333.330	8.333.330	0	0	0
	SPESE D'UFFICIO								0		0	0	0
21	Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	8.000.000	1.227.600		1.227.600	-6.772.400			0		0	0	0
22	Cancelleria e stampati	7.000.000	540.750		540.750	-6.459.250			0		0	0	0
23	Postali, telegrafiche e telefoniche	3.500.000	755.000		755.000	-2.745.000			0		0	0	0
24	Eserc., manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	2.000.000			0	-2.000.000			0		0	0	0
25	Spese ed oneri bancari	1.000.000	278.482		278.482	-721.518			0		0	0	0
26	Spese aggiorn. professionale	12.000.000	2.980.000		2.980.000	-9.020.000			0		0	0	0
	SPESE DI ISTITUTO								0		0	0	0
31	Emolumenti e gettoni di presenza Organi statutari	35.000.000	29.005.990		29.005.990	-5.994.010			0		0	0	0
32	Consulenza e funzionamento Comitati e Commissioni	50.000.000	22.417.380		22.417.380	-27.582.620			0		0	0	0
33	Spese di rappresentanza	30.000.000	1.540.860		1.540.860	-28.459.140			0		0	0	0
34	Studi e pubblicazioni	10.000.000	709.000		709.000	-9.291.000			0		0	0	0
35	Fondo di riserva	25.000.000				-25.000.000			0		0	0	0
36	Spese organizzazione Manifestazioni FAo	50.000.000	30.313.949	0	30.313.949	-19.686.051			0		0	0	0
37	Spese per liti ,arbitraggi e access.	0	0		0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo I	816.500.000	334.562.812	0	334.562.812	-481.937.188	17.468.363	2.273.127	15.195.236	15.195.236	0	0	0

USCITE 2000

Cap.	OGGETTO	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI						
		Previsione definitva	Pagamenti	Rimaste da pagare	Impegnate	Differenza	Residui al 1.1.2000	Variazione dei residui	Totale	PAGATI	rimasti da pagare	residui di competenza	Totale residui al 31.12.2000
		1	2	3	4 (2 + 3)	5 (1 - 4)	6	7	8(6-7)	9	10(8-9)	11(colonna 3)	12(10+11)
	TITOLO II - Spese in conto capitale												
41	Acquisto Titoli di Stato	900.000.000	869.568.149		869.568.149	-30.431.851			0		0	0	0
42	Acquisto macchine, mobili e attrezzature d'ufficio	50.000.000	20.911.000		20.911.000	-29.089.000			0		0	0	0
43	Trattamento di fine rapporto per personale cessato				0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo II	950.000.000	890.479.149		890.479.149	-59.520.851	0	0	0	0	0	0	0
	TITOLO III - Uscite per partite di giro												
51	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	40.000.000	12.610.448		12.610.448	-27.389.552			0		0	0	0
52	Versamento al Fondo di previdenza	20.000.000	9.336.492		9.336.492	-10.663.508			0		0	0	0
53	Versamento ritenute erariali	150.000.000	44.563.193	8.000	44.571.193	-105.428.807	1.666.670		1.666.670	1.666.670	0	8.000	8.000
54	Varie								0		0	0	0
	Interessi maturati su fondo di previdenza	5.000.000	297.064		297.064	-4.702.936			0		0	0	0
	Totale Titolo III	215.000.000	66.807.197	8.000	66.815.197	-148.184.803	1.666.670	0	1.666.670	1.666.670	0	8.000	8.000
	Totale generale	1.981.500.000	1.291.849.158	8.000	1.291.857.158	-689.642.842	19.135.033	2.273.127	16.861.906	16.861.906	0	8.000	8.000

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'			
Mobili	L.	57.413.762	(36.502.762 più 20.911.000)
Cassa	L.	2.509.783.047	
Fondo di previdenza	L.	48.565.647	
Residui attivi	L.	910.251.442	
			L. 3.526.013.898
PASSIVITA'			
Accantonamento trattamento fine rapp.	L.	105.529.773	
Fondo di previdenza	L.	48.565.647	
Residui passivi	L.	8.000	L. 154.103.420
Attivo patrimoniale			L. 3.371.910.478
Attivo patrimoniale esercizio 1999			L. 3.100.795.791
Avanzo patrimoniale esercizio 2000			**L. 271.114.687**

CONTO ECONOMICO

PROVENTI			
Entrate correnti	L.	610.489.523	
Sopravvenienza attiva per minore residuo passivo	L.	2.273.127	
			L. 612.762.650
ONERI			
Uscite correnti	L.	334.562.812	
Adeg. accantonamento trattamento di fine rapporto	L.	7.082.646	
Sopravvenienza passiva per minor residuo attivo	L.	2.505	L. 341.647.963
Avanzo economico al 31.12.2000			**L. 271.114.687**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Situazione di cassa al 01/01/2000	L. 3.169.706.014	Pagamenti in conto competenza	L. 1.291.849.158
Riscossioni in conto competenza	L. 646.507.040	Pagamenti in conto residui	16.861.906
Riscossioni in conto residui	L. 2.281.057	Saldo attivo al 31/12/00	L. 2.509.783.047
totale	L. 3.818.494.111		L. 3.818.494.111

Saldo di cassa al 31/12/2000		L. 2.509.783.047
Residui attivi		L. 910.251.442
Residui passivi		L. 8.000
Avanzo di amministrazione al 31/12/2000		**L. 3.420.026.489**

GESTIONE RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

	consistenza al 01/01/2000	Variazioni in piu'	Variazioni (*)in meno	RESIDUI RISCOSSI	da riscuotere al 31/12/2000
al 31/12/1999	L. 12.169.175		L. 2.505	L. 2.281.057	L. 9.885.613
di competenza al 31/12/2000	L. -	L. 900.365.829			L. 900.365.829
		(**)		***Totale residui attivi***	**L. 910.251.442**

NOTE

(*)Riduzione per inesigibilità(residuo contributo per Giorn.Mond. Alimentaz.)

(**) costituiti dal rientro dopo il 31/12/2000 dell' investimento in Titoli (L. 869.568.149 più interessi per L. 30.797.401 e ad arrotondamento di L. 279)

GESTIONE RESIDUI

RESIDUI PASSIVI

	consistenza al 01/01/2000	Variazioni in piu'	Variazioni (*)in meno	RESIDUI PAGATI	da pagare al 31/12/2000
al 31/12/1999	L. 19.135.033		L. 2.273.127	L. 16.861.906	L. -
di competenza al 31/12/2000	L. -	L. 8.000			L. 8.000
		(**)		***Totale residui passivi***	**L. 8.000**

NOTE

(*)Importo relativo al Fondo Unico di Amministrazione 1999 non più dovuto in seguito a ricalcolo dello stesso

(**)L. 8.000 per Irap da restituire ai dipendenti per maggior trattenuta in seguito ad assistenza fiscale 730/2000

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano, per la gentile collaborazione, i funzionari che hanno partecipato alle riunioni, per conto dell'Amministrazione, ed hanno quindi fornito le relazioni inserite in questo volume.

In particolare si ringraziano i funzionari ed esperti che hanno collaborato con il Comitato Nazionale Italiano della FAO e che, per questo loro impegno, non hanno ricevuto altro compenso che la diaria e le spese di viaggio.

COMITATO NAZIONALE PER IL COLLEGAMENTO TRA IL GOVERNO ITALIANO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2001

VERBALE COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA FAO

20 DICEMBRE 2001

L'anno duemilauno, il giorno venti del mese di dicembre, alle ore 17,30, presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali si è riunito il Comitato Nazionale Italiano della F.A.O. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della riunione del 25 ottobre 2001;
2. Comunicazioni del Ministro-Presidente;
3. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2000;
4. approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2002;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Dr. Luciano Schifone - Vice Presidente
- Dr. Gian Luigi Ferretti - Segretario Generale
- Dr. Aldo Di Biagio - Ministero Politiche Agricole e Forestali
- Dr. Salvatore Petroli - Ministero Politiche Agricole e Forestali
- Dr. Antonio Pugliese - Ministero Tesoro – Ragioneria Generale
- Dr.ssa Alfonsina Caricchia - Istituto Centrale di Statistica
- Dott.ssa Annalisa Zezza - Istituto Nazionale di Economia Agraria
- Avv. Giancarlo Viglione - Istituto Nazionale della Nutrizione
- Dr. Cosimo Megha - Ministero Politiche Agricole e Forestali
- Ing. Franco Cozza - Ministero Politiche Agricole e Forestali
- Dr. Emilio Manni - Ministero Politiche Agricole e Forestali
- Dr. Bernardo Palestini - Ministero Politiche Agricole e Forestali.

Assistono alla riunione il Dr. Domenico Mastroianni, Presidente del

Collegio Sindacale, il Dr Giuseppe Blasi, Sindaco Effettivo e la Dott.ssa Alba Maria Perrotti, Sindaco Effettivo.

Risultano assenti giustificati:

- Dr. Lelio Tramontozzi - Ministero dell'Interno;
- Dott.ssa Orietta Mancini - Ministero della Salute;
- Dr. Gennaro Visconti - Ministero delle Attività Produttive;
- Dr. Leonardo Montemiglio - Istituto Nazionale Commercio con l'Estero;
- Dr. Mario Guarany - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Dr. Angelo Di Stasi - Ministero delle Attività Produttive;
- Dr. Gianni Zanoni - Ministero Politiche Agricole e Forestali.

Risulta, inoltre, assente giustificato il Dr. Antonio Galeota, Rappresentante della Corte dei Conti.

In assenza dell'On. Ministro, impegnato per la prosecuzione dei lavori del Consiglio dei Ministri, presiede la riunione il Vice Presidente, Dr. Luciano Schifone. Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Silvio De Rocchi.

Dopo aver accertato l'esistenza del numero legale dei componenti il Comitato, Il Dr. Schifone dichiara aperta la seduta e pone in esame il punto 1) dell'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della riunione del 25 ottobre 2001, che, in assenza di osservazioni, viene approvato all'unanimità.

Successivamente, giusto quanto previsto al punto 2) dell'ordine del giorno, il Vice Presidente, a conferma di quanto trattato nella riunione del 25 ottobre u.s., ribadisce la volontà dell'On. Ministro perché il Comitato svolga una maggiore e più incisiva attività: a tale riguardo, prospetta la necessità che il Comitato provveda quanto prima alla costituzione di almeno sei Commissioni, ognuna con il compito di affrontare specifiche problematiche, come di seguito individuate:

I. Agricoltura e povertà nei Paesi in via di sviluppo del Mediterraneo – Ipotesi di progetti integrati di sviluppo agricolo e forestale;

II. Sicurezza alimentare e accesso al cibo – Educazione e solidarietà;

III. Polo alimentare ONU Roma – Logistica ed organizzazione;

IV. Ricerca scientifica per l'agricoltura e l'alimentazione nei Paesi in via di sviluppo;

V. Promozione e diffusione delle finalità della FAO;

VI. Elaborazione di proposte per un Codice di condotta internazionale sul diritto all'alimentazione.

Ciascuna Commissione riferirà al Comitato sullo stato dei propri lavori e, al termine di questi, presenterà una relazione conclusiva. Il Comitato approva.

D'altra parte, l'anno che segue vedrà lo svolgersi del Vertice Mondiale dell'Alimentazione e, pertanto, il Comitato dovrà parteciparvi attivamente con azioni concrete e con proposte, in adesione al programma di lavoro della Conferenza. Questo comporta la necessità che, quanto prima, con apposita delibera a firma del Ministro-Presidente, si provveda alla costituzione delle citate Commissioni, di cui affidare la presidenza a personalità dotate di qualificata esperienza. L'incarico sarà gratuito, prevedendo soltanto un gettone di presenza alle riunioni ed il rimborso delle relative spese. Il Segretariato Generale provvederà a garantire il funzionamento delle Commissioni con la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dell'assegnazione del personale necessario.

Al termine della sua esposizione, il Dr. Schifone passa la parola al Segretario Generale per la trattazione del programma di attività nel prossimo anno.

In proposito, il Dr. Ferretti, anticipando – con il consenso del Comitato - la trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno, oltre ad esporre nei dettagli le procedure per la costituzione delle Commissioni di cui innanzi è cenno, informa che il bilancio di previsione dell'esercizio 2002, che si

sottopone all'approvazione, è stato predisposto tenendo conto delle esigenze finanziarie necessarie all'attuazione di un più corposo programma, che espone nei dettagli e su cui apre la discussione.

Interviene il Dr. Franco Cozza, della Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche, il quale osserva che tra i compiti affidati alle Commissioni non figura la pur rilevante attività propria del settore forestale. Il Dr. Ferretti assicura che l'argomento formerà oggetto di particolare attenzione da parte degli esperti che saranno incaricati di operare nella Commissione che, indicativamente, dovrà trattare aspetti attinenti al settore forestale.

Successivamente, il Dr. Giancarlo Viglione, rappresentante dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, si congratula con il Vice Presidente per il progetto di operatività esposto. Relativamente ai compiti che dovrà svolgere la Commissione deputata a trattare materie concernenti l'aspetto nutrizionale, chiede chiarimenti circa il modo in cui si intende affrontare il rapporto tra la sicurezza alimentare e il mondo della scuola. Il Dr. Schifone chiarisce che alla Commissione sarà affidato l'incarico di studiare i problemi alimentari al fine di educare la popolazione scolastica alla sicurezza alimentare. A tale riguardo, il Dr. Viglione ritiene che sarà necessario definire con chiarezza i concetti di sicurezza alimentare e di sicurezza nutrizionale, nonché l'ambito di studio al quale dovrà attenersi la Commissione. Il Dr. Schifone assicura che sarà cura del Segretario Generale indicare le linee operative al gruppo di esperti.

Interviene quindi il Dr. Palestini, assente alla precedente riunione del 25 ottobre u.s., e chiede di conoscere con quali mezzi il Comitato assolverà i nuovi compiti deliberati, considerato l'avvenuto trasferimento del personale del Segretariato nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in conseguenza del disposto di cui al DPR n. 450 del 2000.

Al riguardo, il Dr. Ferretti ribadisce che, proprio ai sensi del citato DPR n. 450 del 2000, il Segretariato Generale si avvarrà, per soddisfare le proprie esigenze, del personale del Ministero delle Politiche Agricole.

Più in particolare, poi, circa il bilancio di previsione dell'esercizio 2002 in esame, il Dr. Ferretti, dopo aver esposto sommariamente le cifre in esso contenute, rende noto che gli stanziamenti sono compatibili con la programmata attività del Comitato.

Relativamente al punto 3) dell'ordine del giorno, il Dr. Schifone sottopone all'esame dei convenuti il bilancio consuntivo dell'esercizio 2000 e passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, Dr. Domenico Mastroianni perché tratti in unica esposizione i contenuti numerici, oltre che del bilancio consuntivo 2000, anche del bilancio di previsione dell'esercizio 2002 di cui innanzi è cenno, precisando che il Collegio Sindacale ha redatto sui due documenti contabili le rispettive relazioni.

Il Dr. Mastroianni, in primo luogo, illustra in dettaglio le cifre del bilancio di previsione dell'esercizio 2002, le cui spese previste sono finalizzate a dare impulso all'attività istituzionale del Comitato.

Analogamente, procede poi ad illustrare il documento contabile che si riferisce ai risultati della gestione 2000, che risultano essere sostanzialmente influenzati dagli avanzi economici degli esercizi decorsi; conclude, quindi, auspicando l'approvazione dei due bilanci in esame.

Il Comitato prende atto e delibera di approvare all'unanimità il bilancio di previsione dell'esercizio 2002 ed il bilancio consuntivo dell'esercizio 2000, corredati delle rispettive relazioni, nei testi predisposti dal Collegio Amministrativo.

Non essendovi altro da sottoporre all'attenzione del Comitato Nazionale, il Presidente, alle ore 18,45, dichiara conclusa la riunione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale Il Ministro-Presidente

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio **2001** del Comitato Nazionale Italiano della FAO pone in evidenza i seguenti risultati:

STATO PATRIMONIALE

▪ **Attività**	**L.**	**3.758.683.300**
▪ **Passività**	**L.**	**191.295.323**
▪ **Attività patrimoniale esercizio 2001**	**L.**	**3.567.387.977**
▪ **Attività patrimoniale esercizio 2000**	**L.**	**3.371.910.478**
▪ **Incremento patrimoniale**	**L.**	**195.477.499**

CONTO ECONOMICO

▪ **Entrate correnti**	**L.**	**636.264.193**
▪ **Uscite correnti**	**L.**	**440.786.694**
▪ **Avanzo economico**	**L.**	**195.477.499**

Le entrate, in analogia agli esercizi precedenti, sono costituite dal contributo statale di lire 550 milioni, come determinato dalla legge n. 461/1984, nonché dagli interessi bancari accertati in lire 32.108.165 e dagli interessi attivi su titoli di Stato per lire 52.980.703. L'ammontare degli interessi attivi, sia bancari che su titoli di Stato, corrispondono a quelli accertati al 31.12.2001.

Inoltre, la gestione dei residui evidenzia anche per l'esercizio in esame la somma di £. 9.885.613 relativa al trasferimento dell'accantonamento del TFR operato dagli enti di appartenenza in favore del personale comandato.

Le uscite correnti, esposte in complessive £. 407.446.666, si riferiscono alle spese in favore del personale dipendente e incaricato per £ 284.034.701, a quelle di ufficio per £. 9.202.761 ed a quelle di istituto per £. 114.209.204. In particolare, tra le spese di istituto figurano impegni per £. 20.883.192 attribuiti al cap. 32 per collaborazione

resa da personale estraneo al Segretariato, nonché spese per £. 51.656.023 attribuite al cap. 36 per coordinamento di attività di partecipazione a manifestazioni FAO..

L'avanzo di amministrazione è diretta conseguenza della mancata assunzione di personale. In proposito, il Collegio rammenta che nel corso dell'esercizio 2002, in adesione a quanto disposto dal DPR 450/2000, il personale residuo facente parte dell'organico del Segretariato è transitato nei ruoli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha partecipato costantemente alle riunioni del Collegio Amministrativo ed ha proceduto ad accertare la rispondenza delle scritture contabili con i risultati esposti nel presente bilancio.

Il Segretariato Generale, durante l'anno 2001, ha svolto le attività d'istituto di cui si riportano le principali informazioni, che vengono evidenziate nel rapporto di attività che segue.

Sempre durante l'esercizio in riferimento il Segretariato Generale, in adesione a quanto deliberato dal Comitato Nazionale nelle riunioni del 25 ottobre e 20 dicembre 2001, allo scopo di svolgere una maggiore e più incisiva attività, ha provveduto ad individuare almeno sei Commissioni, da costituire, ognuna con il compito di affrontare specifiche problematiche. Il Segretariato Generale, pertanto, provvederà a garantire il funzionamento delle citate Commissioni con la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dell'assegnazione del personale necessario.

IL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio dei sindaci ha esaminato lo schema di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31/12/2001 del Comitato Nazionale Italiano della FAO, nelle sue componenti di rendiconto finanziario, stato patrimoniale, conto economico e situazione amministrativa, corredato dai dettagli di supporto e dalla relazione illustrativa.

Le risultanze, espresse in lire, possono così riassumersi:

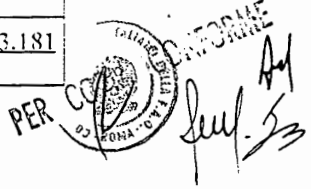
STATO PATRIMONIALE	
Attività	3.758.683.300
Passività	191.295.323
Attivo patrimoniale	3.567.387.977
Attivo patrimoniale esercizio 2000	3.371.910.478
Incremento patrimoniale esercizio 2001	**195.477.499**
CONTO ECONOMICO	
Proventi	636.264.193
Oneri	440.786.694
Avanzo economico al 31.12.2001	**195.477.499**



GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE					
	Previsione def/va	Riscosse	Da riscuotere	Accertate	Differenze + -
Correnti	595.000.000	635.086.368	0	635.086.368	40.086.368
In c/capitale	1.500.000.000	1.500.000.000	0	1.500.000.000	0
Per partite di giro	215.000.000	79.927.748	0	79.927.748	- 135.072.252
Prelevamento av. amm/ne	466.000.000	0	0	0	- 466.000.000
TOTALE GENERALE	2.776.000.000	2.215.014.116	0	2.215.014.116	-560.985.884
SPESE					
	Previsione def/va	Pagate	Da pagare	Impegnate	Differenze + -
Correnti	999.004.911	407.446.666	0	407.446.666	- 591.558.245
In c/capitale	1.561.995.089	1.546.326.521	0	1.546.326.521	- 15.668.568
Per partite di giro	215.000.000	79.927.748	0	79.927.748	- 135.072.252
TOTALE GENERALE	2.776.000.000	2.033.700.935	0	2.033.700.935	- 742.299.065

AVANZO DI COMPETENZA		
Maggiori accertamenti di entrate	40.086.368	
Minori impegni di spese	742.299.065	782.385.433
Minori accertamenti di entrate	- 601.072.252	
Maggiori impegni si spese	0	- 601.072.252
Avanzo di competenza al 31.12.2001		181.313.181



SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Saldo di cassa al 1.1.2001	2.509.783.047	
Riscossioni in c/competenza	2.215.014.116	
Riscossioni in c/residui	901.543.375	5.626.340.538
Pagamenti in c/competenza	2.033.700.935	
Pagamenti in c/residui	0	- 2.033.700.935
Saldo di cassa al 31.12.2001		**3.592.639.603**
Residui attivi	9.885.892	
Residui passivi	- 8.000	9.877.892
Avanzo di amministrazione al 31.12.2001		**3.602.517.495**

Passando quindi ad esaminare il suddetto bilancio il Collegio osserva quanto segue:

Attività:

Per quanto riguarda le attività risultano iscritte immobilizzazioni materiali per L. 91.745.194. In ordine a tale posta si rilevano incrementi verificatisi nel corso dell'esercizio, a fronte di nuove acquisizioni, per L. 34.331.432.

Le disponibilità finanziarie ammontano a L. 3.592.639.603.

I residui attivi iscritti per l'importo di L. 9.885.892 si riferiscono alla quota parte del TFR relativo a personale proveniente da altri enti.

Passività

Per quanto riguarda le passività, il fondo T.F.R. è pari a L. 126.874.712 ed è stato iscritto al passivo per tenere conto, nel rispetto delle norme vigenti, di quanto di spettanza dei dipendenti. L'incremento netto del fondo, relativamente all'esercizio in esame, è pari a L. 21.344.939.

PER CONFORMITÀ

Proventi

I proventi corrispondono alle entrate correnti per L. 635.086.368 ed alle sopravvenienze attive relative a rimborso ritenute versate al soppresso Fondo FS per L. 1.177.825.

Oneri

Gli oneri complessivamente iscritti per L. 440.446.666, si riferiscono per L. 407.446.666 al costo del personale comprensivo dei contributi previdenziali, al costo per il funzionamento degli organi istituzionali e per spese generali; per L. 21.344.939 all'adeguamento dell'accantonamento del TFR e per L. 11.995.089 al ricalcolo del TFR per adeguamento al nuovo CCNL-dirigenti.

Entrate

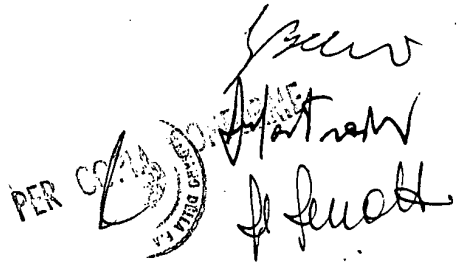
Le entrate correnti accertate ammontano a L. 635.086.368 e si riferiscono al contributo statale di finanziamento e ad interessi attivi.
Le entrate in c/capitale accertate in L. 1.500.000.000 si riferiscono all'ammontare dei titoli di Stato in scadenza al 31.12.2001.
Le entrate accertate per partite di giro ammontano a L79.927.748 e pareggiano con le spese impegnate allo stesso titolo.

Spese

Le spese correnti previste per L. 999.004.911 risultano impegnate per L. 407.446.666 di cui L. 284.034.701 per il personale, L. 9.202.761 per spese generali e L. 114.209.204 per funzionamento degli Organi statufari e attività di collaborazione.
Il Collegio, infine, segnala che il risultato d'esercizio è influenzato dagli avanzi di amministrazione accumulati negli esercizi pregressi e determinati prevalentemente da contributi statali riferiti a finanziamento di oneri per unità di personale superiori a quelle in servizio.

Con le considerazioni che precedono, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2001.

IL COLLEGIO SINDACALE



BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE2001

Cap	OGGETTO	Previsione iniziale	variazioni in piu'	variazioni in meno	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI						
					Previsione definitva 1	Riscosse 2	Rimaste da riscuotere 3	Accertate 4 (2 + 3)	Differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1.1.2001 6	Variazione dei residui 7	Totale 8(6+7)	RISCOSSI 9	rimasti da riscuotere 10(8-9)	residui di competenza 11(colonna 3)	Totale residui al 31.12.2001 12(10+11)
	TITOLO I - Entrate corr.															
1	Contrib. finanziamento	550.000 000			550.000.000	549.997.500		549.997.500	-2.500			0		0	0	0
2	Interessi attivi2001	30 000.000			30.000.000	32.108.165		32.108.165	2.108.165			0		0	0	0
3	Interessi attivi su Titoli di Stato	15 000 000			15.000.000	52.980.703		52.980.703	37.980.703	30.797.401		30.797.401	30.797.401	0		0
	ENTRATE VARIE											0		0	0	0
4	Trasferimento TFR personale mobilitato							0	0	9.885.613		9.885.613		9.885.613		9 885 613
5	Rimborso da fondo FS						0	0	0	0	1.177.825	1.177.825	1.177.825	0	0	0
							0	0	0			0		0	0	0
								0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo I	595.000.000	0	0	595.000.000	635.086.368	0	635.086.368	40.086.368	40.683.014	1.177.825	41.860.839	31.975.226	9.885 613	0	9 885 613
	TITOLO II - Entrate in conto capitale											0		0	0	0
11	Entrate varie (scad. titol	900.000.000	600.000.000		1.500.000.000	1.500.000.000		1.500.000.000	0	869.568.149		869.568.149	869.568.149	0	0	0
								0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo II	900.000.000	600.000.000	0	1.500.000.000	1.500.000.000	0	1.500.000.000	0	869.568.149	0	869.568.149	869.568.149	0	0	0
	TITOLO III - Entrate per partite di giro											0		0	0	0
21	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	40 000.000			40.000.000	15.752.727		15.752.727	-24.247.273			0		0	0	0
22	Ritenute al personale per fondo di previdenza	20.000 000			20.000.000	9.676.445		9.676.445	-10.323.555			0		0	0	0
23	Ritenute erariali	150.000.000			150.000.000	54.180.757		54.180.757	-95.819.243	279		279		279	0	279
24	Varie											0		0	0	0
	a) Interessi su fondo previdenza	5.000.000			5.000.000	317.819		317.819	-4.682.181			0		0	0	0
	Totale titolo III	215.000.000	0	0	215.000.000	79.927.748	0	79.927.748	-135.072.252	279	0	279	0	279	0	279
	TITOLO IV prelevamento dall'avanzo di amministrazione	466.000.000			466.000.000			0	-466.000.000							
	Totale Generale	2.176.000.000	600.000.000	0	2.776.000.000	2.215.014.116	0	2.215.014.116	-560.985.884	910.251.442	1.177.825	911.429.267	901.543.375	9.885.892	0	9 885.892

USCITE 2001

Cap	OGGETTO	Previsione iniziale	variazioni in piu'	variazioni in meno	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI						Totale residui al 31.12.2001 12(10+11)
					Previsione definitva 1	Pagamenti 2	Rimaste da pagare 3	Impegnate 4 (2 + 3)	Differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1.1.2001 6	Variazione dei residui 7	Totale 8	PAGATI 9	rimasti da pagare 10(8-9)	residui di competenza 11(colonna 3)	
	TITOLO I - Spese corr. SPESE FISSE PERSONALE															
1	Stipendi e assegni fissi	326.000.000			326.000.000	118.734.406		118.734.406	-207.265.594			0		0	0	0
2	Oneri assist. , previd.e Irap	90.000.000			90.000.000	36.612.588		36.612.588	-53.387.412			0		0	0	0
3	Quota a carico Comitato per fondo di previdenza	25.000.000			25.000.000	6.095.952		6.095.952	-18.904.048			0		0	0	0
4	IRAP	25.000.000			25.000.000	21.172.622		21.172.622	-3.827.378			0		0	0	0
	SPESE VARIE PER SONALE											0		0	0	0
11	indennità di Amm., lavoro straordinario,aumenti contr.li e Fondo unico Amm.	35.000.000			35.000.000	32.528.984		32.528.984	-2.471.016			0		0	0	0
												0		0	0	0
12	Premio per la qualità individuale del lavoro	2.000.000			2.000.000			0	-2.000.000			0		0	0	0
13	Indennità di missione	70.000.000			70.000.000	56.223.457		56.223.457	-13.776.543			0		0	0	0
14	Indennità (art. 3 Regol.)	20.000.000			20.000.000	12.666.692		12.666.692	-7.333.308			0		0	0	0
	SPESE D'UFFICIO											0		0	0	0
21	Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	8.000.000			8.000.000	0		0	-8.000.000			0		0	0	0
22	Cancelleria e stampati	7.000.000			7.000.000	6.357.700		6.357.700	-642.300			0		0	0	0
23	Postali, telegrafiche e telefoniche	15.000.000			15.000.000	971.300		971.300	-14.028.700			0		0	0	0
24	Eserc., manutenzione e noleggio mezzi di locomozione	2.000.000			2.000.000	1.356.850		1.356.850	-643.150			0		0	0	0
25	Spese ed oneri bancari	1.000.000			1.000.000	466.911		466.911	-533.089			0		0	0	0
26	Spese aggiorn. professionale	15.000.000			15.000.000	50.000		50.000	-14.950.000			0		0	0	0
	SPESE DI ISTITUTO											0		0	0	0
31	Emolumenti e gettoni di presenza Organi statutari	35.000.000	5.000.000		40.000.000	38.972.415		38.972.415	-1.027.585			0		0	0	0
32	Consulenza e funzionamento Comitati e Commissioni	50.000.000			50.000.000	20.883.192		20.883.192	-29.116.808			0		0	0	0
33	Spese di rappresentanza	50.000.000			50.000.000	2.697.574		2.697.574	-47.302.426			0		0	0	0
34	Studi e pubblicazioni	60.000.000			60.000.000	0		0	-60.000.000			0		0	0	0
35	Fondo di riserva	25.000.000			25.000.000				-25.000.000			0		0	0	0
36	Spese organizzazione Manifestazioni FAo	150.000.000		16.995.089	133.004.911	51.656.023	0	51.656.023	-81.348.888			0		0	0	0
37	Spese per liti ,arbitraggi e access.	0			0	0		0	0			0		0	0	0
	Totale Titolo I	1.011.000.000	5.000.000	16.995.089	999.004.911	407.446.666	0	407.446.666	-591.558.245	0	0	0	0	0	0	0

USCITE 2001

Cap.	OGGETTO	Previsione iniziale	variazioni in piu'	variazioni in meno	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI						Totale residui al 31.12.2001 12(10+11)
					Previsione definitva 1	Pagamenti 2	Rimaste da pagare 3	Impegnate 4 (2 + 3)	Differenza 5 (1 - 4)	Residui al 1.1.2001 6	Variazione dei residui 7	Totale 8	PAGATI 9	rimasti da pagare 10(8-9)	residui di competenza 11(colonna 3)	
	TITOLO II - Spese in conto capitale															
41	Acquisto Titoli di Stato	900.000.000	600.000.000		1.500.000.000	1.500.000.000		1.500.000.000	0			0		0	0	0
42	Acquisto macchine, mobili e attrezzature d'ufficio	50.000.000			50.000.000	34.331.432		34.331.432	-15.668.568			0		0	0	0
43	Trattamento di fine rapporto per personale cessato	0	11.995.089		11.995.089	11.995.089		11.995.089	0			0		0	0	0
	Totale Titolo II	950.000.000	611.995.089	0	1.561.995.089	1.546.326.521		1.546.326.521	-15.668.568	0	0	0	0	0	0	0
	TITOLO III - Uscite per partite di giro															
51	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	40.000.000			40.000.000	15.752.727		15.752.727	-24.247.273			0		0	0	0
52	Versamento al Fondo di previdenza	20.000.000			20.000.000	9.676.445		9.676.445	-10.323.555			0		0	0	0
53	Versamento ritenute erariali	150.000.000			150.000.000	54.180.757		54.180.757	-95.819.243	8.000		8.000		8.000		8.000
54	Varie				0							0		0	0	0
	Interessi maturati su fondo di previdenza	5.000.000			5.000.000	317.819		317.819	-4.682.181			0		0	0	0
	Totale TItolo III	215.000.000			215.000.000	79.927.748	0	79.927.748	-135.072.252	8.000	0	8.000	0	8.000	0	8.000
	Totale generale	2.176.000.000	616.995.089	16.995.089	2.776.000.000	2.033.700.935	0	2.033.700.935	-742.299.065	8.000	0	8.000	0	8.000	0	8.000

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'				
Mobili	L.	91.745.194	(57.413.762 più 34.331.432)	
Cassa	L.	3.592.639.603		
Fondo di previdenza	L.	64.412.611		
Residui attivi	L.	9.885.892		
			L.	3.758.683.300
PASSIVITA'				
Accantonamento trattamento fine rapp.	L.	126.874.712		
Fondo di previdenza	L.	64.412.611		
Residui passivi	L.	8.000	L.	191.295.323
Attivo patrimoniale			L.	3.567.387.977
Attivo patrimoniale esercizio 2000			L.	3.371.910.478
Avanzo patrimoniale esercizio 2001			L.	**195.477.499**

CONTO ECONOMICO

PROVENTI				
Entrate correnti	L.	635.086.368		
Recupero riten.dal soppresso Fondo fs	L.	1.177.825		
			L.	636.264.193
ONERI				
Uscite correnti	L.	407.446.666		
Adeg. accantonamento TFR	L.	21.344.939		
Ricalcolo Tfr Mammone per adeguamento a nuovo CCNL-Dirigenti	L.	11.995.089		
			L.	440.786.694
Avanzo economico al 31.12.2001			L.	**195.477.499**

GESTIONE RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

	consistenza al 01/01/2001	Variazioni (*)in piu'	Variazioni (**)in meno	RESIDUI RISCOSSI	da riscuotere al 31/12/2001
al 31/12/2000	L. 910.251.442	1.177.825		L. 901.543.375	L. 9.885.892
di competenza al 31/12/2001	L. -				L. -
				Totale residui attivi	**L. 9.885.892**

NOTE

(*) Rimborso dal Fondo Pensioni FS

GESTIONE RESIDUI

RESIDUI PASSIVI

	consistenza al 01/01/2001	Variazioni (*)in piu'	Variazioni (**)in meno	RESIDUI PAGATI	da pagare al 31/12/2001
al 31/12/2000	L. 8.000				L. 8.000
di competenza al 31/12/2001	L. -				L. -
				Totale residui passivi	L. **8.000**

NOTE

add.reg. da rimborsare a dipendenti

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Situazione di cassa al 01/01/2001	L. 2.509.783.047	Pagamenti in conto competenza	L. 2.033.700.935
Riscossioni in conto competenza	L. 2.215.014.116	Pagamenti in conto residui	0
Riscossioni in conto residui	L. 901.543.375	Saldo attivo al 31/12/01	L. 3.592.639.603
totale	L. 5.626.340.538		L. 5.626.340.538

Saldo di cassa al 31/12/2001		L. 3.592.639.603
Residui attivi		L. 9.885.892
Residui passivi		L. 8.000
Avanzo di amministrazione al 31/12/2001		**L. 3.602.517.495**

RELAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO FAO

ANNO 2001

L'anno 2001 è stato un anno di transizione per il Comitato Nazionale Italiano per il Collegamento tra il Governo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura che ha visto l'avvicendarsi di due Ministri-Presidenti: On. Alfonso Pecoraro Scanio e On. Giovanni Alemanno, nonché di tre Segretari Generali, rispettivamente dott. Antonio Onorati, dott. Triantafillos Loukarelis e l'attuale dott. Gian Luigi Ferretti.

L'attività del Comitato FAO è stata altresì condizionata dal riordino del MiPAF (Organo di Controllo dello stesso Comitato).

Durante l'anno è stata portata avanti la preparazione, già iniziata nel corso del precedente anno di attività, del contributo italiano all'International Undertaking (Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura) che ha avuto un passaggio determinante in occasione del Convegno organizzato a Spoleto nel mese di aprile con il contributo del Comitato Fao. Tale trattato è stato successivamente adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza FAO.

Il Comitato ha inoltre svolto, nell'ambito delle manifestazioni legate alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione, funzioni di collegamento fra la FAO internazionale ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'organizzazione del Convegno sul tema "Il diritto all'alimentazione nell'era della globalizzazione: prospettive per un codice di condotta internazionale". Il convegno è stato presieduto dal Ministro-Presidente On. Giovanni Alemanno e si è svolto presso la Fao Internazionale alla presenza delle rappresentanze FAO, delle più importanti ONG e delle autorità politiche locali e nazionali.

A latere di tale manifestazione, sempre presso la FAO internazionale, si è riunito il primo Comitato Nazionale presieduto dall'On. Alemanno, che ha espresso il proprio progetto di ampliare e dare nuovo impulso all'attività del Comitato stesso.

Infatti, nei mesi successivi, ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 1182 di costituzione del Comitato Nazionale, sono state gettate le basi per la nomina, con compiti di studio ed approfondimento specifici differenziati, di sei Commissioni come di seguito definite :

1. Agricoltura e povertà nei Paesi in via di sviluppo del Mediterraneo – Ipotesi di progetti integrati di sviluppo agricolo e forestale;
2. Sicurezza alimentare e accesso al cibo – Educazione e solidarietà;
3. Polo alimentare ONU Roma – Logistica ed organizzazione;
4. Ricerca scientifica per l'agricoltura e l'alimentazione nei Paesi in via di sviluppo;
5. Promozione e diffusione delle finalità della FAO;
6. Elaborazione di proposte per un Codice di condotta internazionale sul diritto all'alimentazione.

La segreteria del Comitato ha quindi creato un archivio specifico con i curricula di professori ed esperti di rilievo nei settori di pertinenza delle Commissioni al fine di individuare i soggetti maggiormente indicati a prendere parte ai lavori.

Inoltre, è proseguita l'attività di distribuzione, relativamente a circa 2000 abbonati (enti ed istituzioni pubbliche, associazioni varie, tecnici del settore e privati), della rivista Naturopa, edita dal Consiglio d'Europa. A tale compito provvede da tempo il Segretariato stante la carica di responsabile dell'Agenzia Italiana rivestita dal Segretario Generale.

Il Comitato, infine, ha svolto le consuete attività istituzionali di raccordo fra il Ministero, la FAO ed altri Organismi internazionali, nonché quelle di supporto tecnico al Ministro-Presidente ed agli uffici dello stesso Ministero delle Politiche Agricole e Forestali tramite l'Ufficio Traduzione ed Interpretariato.